BOLLETTINO UFFICIALE

n. 2
del 13 gennaio 2010

Anno XLVII n.2

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione 30 dicembre 2009, n. 0368/Pres.

LR 45/1985, art. 2. Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per l'evento piogge alluvionali verificatesi il 4 settembre 2009 in Provincia di Udine. Delimitazione del territorio danneggiato ed individuazione delle provvidenze da applicare.

pag. **8**

Decreto del Presidente della Regione 30 dicembre 2009, n. 0369/Pres.

LR 42/1996, art. 17. Approvazione Piano di Conservazione e Sviluppo della Riserva naturale regionale del Lago di Cornino.

pag. **9**

Decreto del Presidente della Regione 30 dicembre 2009, n. 0371/Pres.

LR 78/1982, art. 1. Scuola corsi merletti di Gorizia. Ricostituzione Consiglio di amministrazione.

pag. **117**

Decreto del Presidente della Regione 30 dicembre 2009, n. 0372/Pres.

LR 78/1982, art. 4. Scuola corsi merletti di Gorizia. Ricostituzione Collegio dei revisori.

pag. **117**

Decreto del Presidente della Regione 30 dicembre 2009, n. 0373/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Associazione "Comunità di San Martino al Campo" Onlus - Trieste. Approvazione di integrazioni e modificazioni statutarie.

pag. **118**

Decreto del Presidente della Regione 31 dicembre 2009, n. 0374/Pres.

Friuli Venezia Giulia - Aree ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del Trattato per l'intero periodo 2007-2013.

pag. **122**

Decreto del Direttore centrale attività produttive 23 dicembre 2009, n. 3359

DPR 7 maggio 2002, n. 128/Pres., art. 7, comma 2 - Regolamento regionale disciplinante le modalità di fissazione ed applicazione dei prezzi delle strutture ricettive turistiche ai sensi dell'art. 62 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2. Fissazione periodi di alta stagione ai fini della determinazione dei prezzi.

pag. **129**

Decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi 30 dicembre 2009, n. 3041/DR

Incarichi dirigenziali sostitutori presso la Direzione centrale funzione pubblica.

pag. **130**

Decreto del Direttore del Servizio energia e telecomunicazioni 4 dicembre 2009, n. PMT/594/EN. (Estratto)

Art. 52-quater DPR 327/2001. Autorizzazione unica comprendente l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per

la dismissione e rifacimento metanodotti allacciamento ex-Setra DN 100 DP 75 bar, allacciamento Salumificio F.lli Morgante DN 100 DP 75 bar, allacciamento Comune di Savogna d'Isonzo DN 100 DP 75 bar, allacciamento Elettrogorizia DN 200 DP 75 bar, variante derivazione per Gorizia 1° tratto DN 200 DP 75 bar e 2° tratto DN 200 DP 75 bar, allacciamento Alubat DN 100 DP 75 bar, - Comuni di Gradisca d'Isonzo, Romans d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Villesse (GO). Richiedente: Snam Rete Gas Spa.
pag. **132**

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 29 dicembre 2009, n. 5317/CULT.FP
Legge 19 luglio 1993, n. 236. Aumento disponibilità finanziaria - Avviso di cui alla DGR n. 1090/2009.
pag. **135**

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 29 dicembre 2009, n. 5318/CULT.FP/DPF
Legge 19 luglio 1993, n. 236. Approvazione progetti formativi PMI e Grandi Imprese - Mese di ottobre 2009.
pag. **135**

Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2009, n. 2953
Art. 2545-septiesdecies CC e LR 27/2007, art 23 - Scioglimento per atto dell'Autorità della cooperativa "Free Alpes - soc. coop. a rl" con sede in Prato Carnico, senza nomina di commissario liquidatore.
pag. **148**

Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2009, n. 2955
Approvazione della graduatoria definitiva della procedura di progressione verticale per esami a n. 6 posti nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, posizione economica 1.
pag. **148**

Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2009, n. 2976
LR 47/1996. Rideterminazione delle riduzioni del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nel territorio regionale.
pag. **155**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Centazzo Stefania di concessione di derivazione d'acqua.
pag. **158**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della Ditta Energie Spa di concessione di derivazione d'acqua.
pag. **159**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Icep Srl di concessione per derivare acqua a scopo idroelettrico dal fiume Noncello in Comune di Cordenons.
pag. **159**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua ditta Arduino Martinuzzo Sas di Martinuzzo Paolo & C (IPD/584_1).
pag. **160**

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, L.R. 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di

derivazione d'acqua a ditte varie.

pag. **160**

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio tutela beni paesaggistici - Ufficio amministrativo del Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici - sede di Trieste

Decreto 30 dicembre 2009, n. 862/1.499 (8721). Legge n. 1766/1927; RD n. 332/1928. Richiesta di rettifica al bando degli Usi Civici n. 820/1969 avanzata dal Comune di Grado in relazione all'area del cd "Nuovo Polo Termale".

pag. **161**

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

LR 5/2007, art. 63, co. 2, LR 52/1991, art. 32, co. 9. Variante generale n. 24 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Forni Avoltri: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 20 del 20 aprile 2009.

pag. **163**

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Opicina 12/COMP/09. I pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello di Trieste emesso con provvedimento del 15 dicembre 2009.

pag. **163**

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Cormons

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **164**

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **164**

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **164**

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Comune di San Daniele del Friuli (UD)

Estratto bando di gara per l'appalto del servizio di refezione relativo al Centro sociale residenziale per anziani di San Daniele del Friuli - periodo 01.03.2010-28.02.2015.

pag. **166**

Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto - Servizio Trasporto pubblico locale - Trieste

Bando di gara per l'affidamento dell'incarico di consulenza per l'individuazione di azioni di miglioramento delle attività di monitoraggio e della correlata qualità dei servizi ferroviari e per l'attuazione di un sistema di qualità ai sensi della norma UNI En 13816.

pag. **166**

Direzione centrale patrimonio e servizi generali - Trieste

Avviso di procedura aperta per il servizio di traslochi e facchinaggio per gli uffici dell'Amministrazione regionale - periodo 01/07/2010-30/06/2013 prorogabile di ulteriori 36 mensilità.

pag. **167**

Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

Decreto segretariale n. 24 del 17 novembre 2009.

pag. **168**

Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

Decreto segretariale n. 31 del 22 dicembre 2009.

pag. **168**

Comune di Aviano (PN)

Avviso di adozione della variante n. 65 al Piano regolatore generale comunale per l'ampliamento del centro di aggregazione giovanile parrocchiale denominato "Padre Marco D'Aviano".

pag. **168**

Comune di Aviano (PD)

Avviso di deposito del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Residenza La Reggia".

pag. **169**

Comune di Campoformido (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 64 al PRGC e della relazione redatta ai sensi dell'art. 4 co. 3 LR 16/2008.

pag. **169**

Comune di Campoformido (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 66 al PRGC e della relazione redatta ai sensi dell'art. 4 co. 3 LR 16/2008.

pag. **169**

Comune di Cavasso Nuovo (PN)
Avviso di avvenuta affissione all'albo pretorio delle modifiche dello Statuto comunale.
pag. **170**

Comune di Chiusaforte (UD)
Avviso di deposito relativo all'approvazione del progetto di variante n. 22 al PRGC del Comune di Chiusaforte.
pag. **170**

Comune di Cividale del Friuli (UD)
Avviso di approvazione PAC di iniziativa privata denominato "Iniziativa Rualis 2009" - Via Friuli - Via dei Miani.
pag. **171**

Comune di Cividale del Friuli (UD)
Avviso di adozione PRPC di iniziativa privata - Zona O - Comparto B - Viale Gemona - Via Foramitti - Via Perusini - Via Istituto Tecnico Agrario.
pag. **171**

Comune di Fiume Veneto (PN) - Ufficio Espropriazioni
Estratto del decreto di esproprio n. 75 del 29.12.2009.
pag. **171**

Comune di Fiume Veneto (PN) - Ufficio Espropriazioni
Estratto del decreto di esproprio n. 76 del 29.12.2009.
pag. **173**

Comune di Gorizia
Avviso di adozione e deposito della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.
pag. **174**

Comune di Grado (GO)
Classificazione esercizio ricettivo. Albergo Sorriso.
pag. **174**

Comune di Magnano in Riviera (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 32 al PRGC e modifica alle norme di attuazione.
pag. **174**

Comune di Paularo (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.
pag. **175**

Comune di Pavia di Udine (UD)
Avviso di approvazione PAC di iniziativa privata denominato "Crimea" interessante i terreni di proprietà dei signori Forte Roberto, Forte Roberta e Forte Cristina in Percoto - Via Crimea. Pubblicato nel BUR n. 50 del 16.12.2009. Avviso di rettifica.
pag. **175**

Comune di Porcia (PN)
Avviso approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "Filastopa".
pag. **176**

Comune di Remanzacco (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.
pag. **176**

Comune di San Leonardo (UD)
Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata in zona industriale di Cemur in località Merso di sotto. Avviso di approvazione.
pag. **176**

Comune di Tolmezzo (UD)

Avviso di adozione della variante n. 4 al PRPC della Zona O - mista residenziale e produttiva - relativa alla miglioria all'assetto viario di accesso a Via Val di Gorto e di modifica alle norme di attuazione.

pag. **176**

Comune di Tricesimo(UD)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al PRPC di iniziativa privata denominato Ambito n. 6 "Ex Essicatoio" ai sensi dell'art. 25, LR n. 5/2007 e succ. mod. ed integrazioni.

pag. **177**

Comune di Tricesimo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del PRPC di iniziativa privata denominato Ambito n. 19 "Via dei Caduti".

pag. **177**

Comune di Trieste - Area Pianificazione Territoriale - Servizio Pianificazione Urbana

Avviso ex art. 14 comma 1, DLgs. 152/06 e s.m.i. Valutazione ambientale strategica del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del Centro Storico. Consultazione.

pag. **178**

Comune di Trieste - Area Pianificazione Territoriale - Servizio Pianificazione Urbana

Avviso di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del Centro storico.

pag. **178**

Provincia di Udine

Procedimento espropriativo Prusst 8.18 "Messa in sicurezza e realizzazione di un percorso pedonale protetto nell'ambito della SS Pontebbana nel Centro storico di Tricesimo". Determinazione n. 2009/9401 del 22/12/2009. Acquisizione aree e deposito somme presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Direzione provinciale dei Servizi vari del Tesoro di Udine.

pag. **179**

Provincia di Udine

Procedimento espropriativo Intervento Prusst 8.18 "Messa in sicurezza e realizzazione di un percorso pedonale protetto nell'ambito della SS Pontebbana nel Centro storico di Tricesimo". Determinazione n. 2009/9417 del 22/12/2009 di acquisizione aree e liquidazione indennità convenute.

pag. **180**

Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia - TurismoFVG - Passariano di Codroipo (UD)

Decreto del Direttore Generale 4 gennaio 2010, n. 2. Selezione pubblica per l'assunzione di una unità di personale di terzo livello del Ccnl Turismo per le esigenze dell'Area statistica e controllo di gestione - Codice n. 112 - Ulteriori esclusioni dalla procedura di selezione pubblica.

pag. **183**

Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia - TurismoFVG - Passariano di Codroipo (UD)

Selezione pubblica di un'unità di 3° livello Ccnl Turismo Area statistica e controllo di gestione cod. 112-Esito preselezione.

pag. **184**

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 10 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere, cat. D.

pag. **188**

Centro di Riferimento Oncologico - Istituto Nazionale Tumori - Aviano (PN)

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

10_2_1_DPR_368_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 dicembre 2009, n. 0368/Pres.

LR 45/1985, art. 2. Riconoscimento di avversità atmosferica di carattere eccezionale per l'evento piogge alluvionali verificatesi il 4 settembre 2009 in Provincia di Udine. Delimitazione del territorio danneggiato ed individuazione delle provvidenze da applicare.

IL PRESIDENTE

VISTO il titolo I del decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 "Fondo di solidarietà nazionale";
VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2008 n. 82;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 recante "Nuove norme per gli interventi diretti alla pronta ripresa delle aziende e delle infrastrutture agricole danneggiate da calamità naturali o da avversità atmosferiche di carattere eccezionale;
CONSIDERATO che il 4 settembre 2009 la provincia di Udine è stata interessata da "piogge alluvionali", evento calamitoso che per la sua intensità ha arrecato notevoli danni alle strutture aziendali e interaziendali;
VISTE le risultanze degli accertamenti effettuati dalla Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali e Forestali tramite l'Ispettorato provinciale agricoltura di Udine;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 novembre 2009, n. 2663, recante all'oggetto «Dlgs 102/2004, art. 6, comma 1 e dlgs 82/2008: Richiesta allo Stato di dichiarazione dell'esistenza di eccezionale avversità atmosferica per l'evento "piogge alluvionali" verificatesi il 4 settembre 2009 in provincia di Udine. Delimitazione del territorio danneggiato ed individuazione delle provvidenze da applicare» di cui è stata inoltrata copia al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con nota prot. RAF/9/7.13/84627 del 2 dicembre 2009;
RAVVISATA la necessità di applicare il disposto dell'articolo 2, secondo comma, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, e ritenuto di dover emanare il decreto che costituisce condizione per la concessione delle provvidenze previste dalla precitata legge regionale 45/1985, all'evento "piogge alluvionali" verificatesi il 4 settembre 2009 in provincia di Udine;

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, è riconosciuta avversità atmosferica di carattere eccezionale l'evento "piogge alluvionali" verificatesi il 4 settembre 2009 in provincia di Udine.
2. Sono delimitati come territorio danneggiato i Comuni e le località riportati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. Nel prospetto medesimo sono delimitate anche le provvidenze da applicare ai sensi dall'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni ed integrazioni.
4. Nel territorio danneggiato, delimitato di cui al precedente punto 2) si potranno concedere tutte le provvidenze previste dalla legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modificazioni ed integrazioni, ivi comprese quelle di cui agli articoli 7, 9 e 10 della legge stessa.

5. Le domande per il conseguimento delle provvidenze previste dall'articolo 5, commi 3 e 6 del decreto legislativo 102/2004 dovranno essere presentate all'Ispettorato provinciale agricoltura di Udine, entro il termine perentorio di 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale di declaratoria dell'esistenza di eccezionale avversità atmosferica per l'evento "piogge alluvionali" verificatesi il 4 settembre 2009 in provincia di Udine. Detto termine è previsto dall'articolo 5, comma 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e successive modificazioni ed integrazioni.
6. Le domande per il conseguimento delle provvidenze previste dall'articolo 10 della legge regionale 45/1985 dovranno essere presentate alla Comunità montana del territorio di rispettiva competenza entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto del Presidente di riconoscimento dell'esistenza di eccezionale avversità atmosferica per l'evento "piogge alluvionali" verificatesi il 4 settembre 2009 in provincia di Udine. Detto termine è previsto dall'articolo 5, della legge regionale 23 agosto 1985, n. 45 e successive modifiche ed integrazioni.
7. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_2_1_DPR_368_2_ALL1

Allegato A)

Evento: "piogge alluvionali" del 4 settembre 2009

PROVINCIA DI UDINE
Comuni, località interessate dall'evento e provvidenze invocate

Comuni danneggiati	Località danneggiate	Provvidenze invocate ai sensi del D. L.vo 102/2004 e della L .R. 45/85
CHIUSAFORTE	Strada interpoderale "Plagnis - Costamolino".	Art. 5, comma 6 D. L.vo 102/2004
DOGNA	fraz. Plagnis; Strada poderale "Malga Sompdogna"; Strada vicinale "Chiut - Sella Bielighe"; Strada vicinale "Sella Bielighe - Malga Jelouz".	Art. 5, comma 3 D. L.vo 102/2004 Art. 10 L. R. 45/85
MALBORGHETTO - VALBRUNA	loc. Piana di Ugovizza; loc. Valbruna; Strada interpoderale "Valbruna - Sella Nebria"; Strada interpoderale "Col di Mezzo - Monte Cocco"; Strada interpoderale "Col di Mezzo - Vecchia Miniera"; Strada interpoderale "Da via Uque a via Saisera".	Art. 5, commi 3 e 6 D. L.vo 102/2004
PONTEBBA	Strada interpoderale "Della Plamalina"; Strada interpoderale "Della Costa".	Art. 5, comma 6 D. L.vo 102/2004
TARVISIO	loc. Malga "Grantagar"; Strada poderale "Canale Placcia"; Strada interpoderale "Poggio dei Combattenti".	Art. 5, commi 3 e 6 D. L.vo 102/2004

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_2_1_DPR_369_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 dicembre 2009, n. 0369/Pres.

LR 42/1996, art. 17. Approvazione Piano di Conservazione e Sviluppo della Riserva naturale regionale del Lago di Cornino.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali";
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 11 della citata legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, l'Am-

ministrazione regionale provvede alla formazione dei piani di conservazione e sviluppo secondo la procedura prevista dall'articolo 17 della medesima legge;
Visto il regolamento della Riserva, esteso ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, e approvato con proprio decreto 26 giugno 2000, n. 0208/Pres.;
CONSTATATO che la Riserva naturale regionale del Lago di Cornino è ricompresa nel SIC Valle del Medio Tagliamento della Rete Natura 2000 istituito ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTO il Piano di conservazione e sviluppo della Riserva naturale regionale redatto su incarico dell'Organo gestore ai sensi dell'articolo17 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, ed adottato dall'Organo gestore con Delibera n. 2/2008 del 24 novembre 2008;
VISTO il decreto del Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 801 del 28 maggio 2008, con il quale si valuta favorevolmente il PCS adottato ai sensi del sesto comma dell'articolo 5 del D.P.R. 357/1997;
VISTO il parere favorevole con una prescrizione del Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici prot n. ALP 6-6993 UD/PG/V del 4 marzo 2008 espresso ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge regionale 27/1988;
VISTA la delibera n. 24 del 23 febbraio 2009 del Comune di Trasaghis con la quale il Consiglio comunale, dando atto del deposito per trenta giorni degli elaborati presso la Segreteria comunale e l'assenza di osservazioni ed opposizioni, esprime il parere favorevole al PCS;
VISTA la delibera n. 26 del 18 febbraio 2009 del Comune di Forgaria con la quale il Consiglio comunale, dando atto del deposito per trenta giorni degli elaborati presso la Segreteria comunale e l'assenza di osservazioni ed opposizioni, si esprime in merito al PCS proponendo alcune modifiche;
VISTA la delibera n. 1/2009 dell'11 marzo 2009 dell'Organo gestore della Riserva, che fa proprie le modifiche proposte dal Comune di Forgaria, e dà atto dell'espletamento delle procedure di Valutazione ambientale strategica;
VISTA la relazione tecnico amministrativa, sottoscritta dal responsabile del procedimento, depositata in data 20 maggio 2009 presso la segreteria del CTS e predisposta a conclusione dell'istruttoria preliminare e ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento del CTS medesimo;
VISTO il parere del Comitato tecnico-scientifico espresso in data 8 giugno 2009, ai sensi della lett. a) del comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, che si esprime favorevolmente con prescrizioni in merito al PCS proposto;
PRESO ATTO che l'Organo gestore della Riserva, con delibera n. 4/2009 del 9 settembre 2009, accoglie le prescrizioni ritenute necessarie dal Comitato tecnico scientifico e adotta gli elaborati contenenti le conseguenti modifiche al PCS;
CONSIDERATO che le variazioni introdotte nel Piano dall'Organo Gestore con riferimento alle prescrizioni del parere del Comitato Tecnico ne seguono le indicazioni;
RITENUTO che, nell'attuale formulazione la suddivisione delle zone, in RN, RG ed RP è effettuata in modo organico e coerente rispetto ai criteri previsti all'art. 12 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42;
RITENUTO che, nell'attuale formulazione, i sentieri pedonali per i quali è consentita la valorizzazione turistica sono coerenti con le necessità di salvaguardia faunistica;
RITENUTO sulla base della relazione tecnico amministrativa che il perimetro della riserva, individuato in dettaglio dalle cartografie del PCS sulla carta tecnica regionale alla scala 1/5000, è coerente con il perimetro individuato dalla Legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, su scala e cartografia di minor dettaglio;
RITENUTO che la perimetrazione della Riserva contenuta nel PCS precisa definitivamente, ai sensi del comma 1, articolo 12 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, quella provvisoriamente indicata all'allegato 9 dalla stessa legge regionale;
RITENUTO che gli elaborati del PCS risultano completi e coerenti con le finalità previste dalla legge regionale 30 settembre 1996, n. 42;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO lo Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2850 del 17 dicembre 2009;

DECRETA

1. È approvato, ai sensi dell'articolo 17, comma 8 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, il Piano

di Conservazione e Sviluppo della Riserva naturale regionale del Lago di Cornino nel testo allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. L'originale cartaceo è conservato presso il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e depositato per la libera consultazione del pubblico presso la segreteria dei Comuni compresi nel perimetro della riserva.

TONDO

10_2_1_DPR_369_2_ALL1

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali
Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna
PIANO DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE
DEL LAGO DI CORNINO
L.R. 30 settembre 1996 n.42 art.11
Tav. 3b
Estratto dai PRGC - vigenti
Comune di Forgaria nel Friuli - Comune di Trasaghis
scala 1/5.000
COMUNE DI TRASAGHIS
COMUNE DI OSOPPO
COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI
PRGC DI TRASAGHIS
PRGC DI FORGARIA
COMUNE DI SAN DANIELE
COMUNE DI MAJANO

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_2_1_DPR_369_3_ALL2

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali
Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna

PIANO DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE DEL LAGO DI CORNINO

L.R. 30 settembre 1996 n.42 art.11

NORME DI ATTUAZIONE

agosto 2009

*Eleborato adottato con verbale dell'**Organo gestore** n.2-2008 dd 24/11/2008*
*- parere favorevole **Comune di Trasaghis** con delibera CC n.24 dd 23/02/2009*
*- parere favorevole, con modifiche, del **Comune di Forgaria** con delibera CC n.26 dd 18/02/2009*
- espressione dell'Organo gestore con verbale n.1-2009 dd 11/03/2009
*- **parere del CTS**, con modifiche, parere n.5-2009 dd 08/06/2009*
- modifiche accettate dall'Organo gestore con verbale n. ... dd ... ...

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali
Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna

PIANO DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE DEL LAGO DI CORNINO

L.R. 30 settembre 1996 n.42 art.11

NORME DI ATTUAZIONE

ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della provincia di udine
appc udine
emilio savonitto
albo sez. A/a - numero 297
architetto

raggruppamento temporaneo di professionisti:

arch. Emilio Savonitto aspetti urbanistici - capopgruppo
dott.forest. Antonio De Mezzo aspetti vegetazionali
dott.agr. Fulvio Genero aspetti faunistici
dott.geol. Federico Sgobino aspetti geologici

collaborazione arch.Caterina Gottardo

data: agosto 2009

---

*Elaborato adottato con verbale dell'**Organo gestore** n.2-2008 dd 24/11/2008*
*- parere favorevole **Comune di Trasaghis** con delibera CC n.24 dd 23/02/2009*
*- parere favorevole, con modifiche, del **Comune di Forgaria** con delibera CC n.26 dd 18/02/2009*
- espressione dell'Organo gestore con verbale n.1-2009 dd 11/03/2009
*- **parere del CTS**, con modifiche, parere n.5-2009 dd 08/06/2009*
- modifiche accettate dall'Organo gestore con verbale n. ... dd ... ...

*Eleborato adottato con verbale dell'**Organo gestore** n.2-2008 dd 24/11/2008*
*- parere favorevole **Comune di Trasaghis** con delibera CC n.24 dd 23/02/2009*
*- parere favorevole, con modifiche, del **Comune di Forgaria** con delibera CC n.26 dd 18/02/2009*
- espressione dell'Organo gestore con verbale n.1-2009 dd 11/03/2009
*- **parere del CTS**, con modifiche, parere n.5-2009 dd 08/06/2009*
- modifiche accettate dall'Organo gestore con verbale n. ... dd ... ...

INDICE

Art.1 Riferimenti legislativi e urbanistici

Art.2 Procedura di formazione del PCS

Art.3 Effetti del PCS

Art.4 Elementi del PCS

Art.5 Obiettivi generali e contenuti del PCS

Art.6 Perimetro del PCS

Art.7 Corpi idrici e fasce di rispetto

Art.8 Procedure e modalità generali degli interventi consentiti

Art.9 Recinzioni, staccionate ed opere di protezione nelle zone RN ed RG

Art.10 Zona RN - tutela naturalistica

Art.11 Zona RG - tutela generale

Art.12 Zona RP - infrastrutture della Riserva

Art.13 Viabilità e percorsi

Art.14 Unità di Paesaggio

Art.15 Emergenze paesaggistiche puntuali

Allegati:
- DPGR 26 giugno 2000 n.0208/Pres.
Regolamento della Riserva naturale regionale del lago di Cornino

*Eleborato adottato con verbale dell'**Organo gestore** n.2-2008 dd 24/11/2008*
*- parere favorevole **Comune di Trasaghis** con delibera CC n.24 dd 23/02/2009*
*- parere favorevole, con modifiche, del **Comune di Forgaria** con delibera CC n.26 dd 18/02/2009*
- espressione dell'Organo gestore con verbale n.1-2009 dd 11/03/2009
*- **parere del CTS**, con modifiche, parere n.5-2009 dd 08/06/2009*
- modifiche accettate dall'Organo gestore con verbale n. ... dd ... ...

Art. 1 Riferimenti legislativi e urbanistici

Il Piano di Conservazione e Sviluppo (PCS) soggetto alle presenti Norme di Attuazione è redatto ai sensi della Legge Regionale 30 settembre 1996 n.42, sezione seconda, artt. da 10 a 18, e s. m. i.
Esso concerne quella parte del territorio dei Comuni di Forgaria nel Friuli e Trasaghis interessata dalla Riserva naturale regionale del Lago di Cornino istituita con l'art.43 della LR 42/96 e perimetrata nell'allegato 3 della medesima legge.

Art. 2 Procedura di formazione del PCS

Ai sensi dell'art.17 della LR 42/96, il PCS:
- è adottato dall'Organo Gestore come definito dal 2° comma dell'art.31 della LR 42/96[1];
- é depositato, successivamente all'adozione, presso la segreteria dei Comuni di Forgaria nel Friuli e di Trasaghis per consentire la proposizione di osservazioni ed opposizioni;
- è oggetto delle successive valutazioni dei rispettivi Consigli Comunali, che si esprimono altresì sulle osservazioni ed opposizioni presentate;
- é approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale.

Le varianti al PCS seguono le medesime procedure.

Art. 3 Effetti del PCS

L'approvazione del PCS ha effetto di dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità per gli interventi previsti e legittima l'espropriazione a favore dell'Organo Gestore, ovvero dei Comuni territorialmente competenti, dei beni per i quali sia prevista l'acquisizione.

Il PCS:
- ha valore di piano paesaggistico di cui all'art.135 del D.Leg.vo n.42/2004;
- ha valore di piano urbanistico e sostituisce i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello.

[1]
- L'Associazione dei Comuni di Forgaria del Friuli e Trasaghis (art.24 L.142/90) indica il Comune di Forgaria quale Comune referente.
- L'Associazione dei Comuni è Organo Gestore della Riserva (art.31, c.2, lett.a, LR 42/96).
- Il Sindaco del Comune di Forgaria del Friuli è il legale rappresentante dell'Organo Gestore .

Eleborato adottato con verbale dell'Organo gestore n.2-2008 dd 24/11/2008
- parere favorevole Comune di Trasaghis con delibera CC n.24 dd 23/02/2009
- parere favorevole, con modifiche, del Comune di Forgaria con delibera CC n.26 dd 18/02/2009
- espressione dell'Organo gestore con verbale n.1-2009 dd 11/03/2009
- parere del CTS, con modifiche, parere n.5-2009 dd 08/06/2009
- modifiche accettate dall'Organo gestore con verbale n. ... dd ... ...

Art. 4 Elementi del PCS

Il PCS é costituito dai seguenti. fascicoli:

- **RELAZIONE GENERALE**, contenente:
  - le relazioni specialistiche di analisi
  - la relazione di sintesi ed illustrazione del PCS
  - la previsione delle opere e delle spese occorrenti
- **NORME DI ATTUAZIONE**
- **RELAZIONE DI INCIDENZA**

e dai segg. elaborati grafici:

Tav. 1 -	Inquadramento territoriale	scala 1/25.000
Tav. 2 -	Cartografia catastale e perimetro della Riserva Proprietà pubbliche /Piano partic.di espr.	scala 1/ 5.000
Tav. 3a -	Estratto del PTR tavv.2 e 3	scala1/150.000
Tav. 3b -	Estratto dai PRGC - vigenti	scala 1/ 5.000
Tav. 4a -	Ortofoto 1989	scala 1/10.000
Tav. 4b -	Ortofoto 2003	scala 1/10.000
Tav. 5a -	Carta geologica	scala 1/10.000
Tav. 5b -	Carta dei vincoli geologici	scala 1/10.000
Tav. 5c -	Carta degli elementi di pregio e di degrado	scala 1/10.000
Tav. 6 -	Carta degli habitat presenti nella Riserva	scala 1/10.000
Tav. 7 -	Unità di paesaggio	scala 1/10.000
Tav. 8 -	**Azzonamento del PCS**	scala 1/ 5.000
Tav. 8a -	Azzonamento del PCS (estratto 1/2000)	scala 1/ 2.000

Art. 5 Obiettivi generali e contenuti del PCS

Gli obiettivi del PCS sono la conservazione, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente naturale, in modo che tale valore possa venire comunicato ed apprezzato e possa costituire anche risorsa promozionale dell'economia e della cultura del territorio.

A tal fine il presente Piano, individua gli interventi di natura urbanistica, paesaggistica e naturalistica, consentiti o controindicati, funzionali alla manutenzione ed eventuale riqualificazione ambientale.

In ottemperanza alle prescrizioni dell'art.12 della LR 42/96, il PCS suddivide il territorio della Riserva in zone di tipo RN, RG, RP, indicando per ciascuna zona modalità ed eventuali parametri di intervento.

L'esercizio di attività (operative, gestionali, manutentive, turistiche, sportive, scientifiche, promozionali, ecc.) da consentire, o da vietare, è disciplinato dal Regolamento della Riserva, approvato con DPGR 26 giugno 2000 n.0208/Pres ed allegato al presente fascicolo.

*Elaborato adottato con verbale dell'**Organo gestore** n.2-2008 dd 24/11/2008*
*- parere favorevole **Comune di Trasaghis** con delibera CC n.24 dd 23/02/2009*
*- parere favorevole, con modifiche, del **Comune di Forgaria** con delibera CC n.26 dd 18/02/2009*
- espressione dell'Organo gestore con verbale n.1-2009 dd 11/03/2009
*- **parere del CTS**, con modifiche, parere n.5-2009 dd 08/06/2009*
- modifiche accettate dall'Organo gestore con verbale n. ... dd ... ...

Art. 6 Perimetro del PCS

Il perimetro del PCS indicato nella tav.2 (individuato su base catastale) costituisce la precisazione in scala dettagliata - come indicato dal primo comma, lettera a) dell'art.12 della LR 42/96 - dell'indicazione territoriale definita dall'allegato 3 della LR 42/96.

Art. 7 Corpi idrici e fasce di rispetto

Ai sensi dell'art.10 delle NdiA del PTR, il presente PCS attribuisce la definizione di "altri corpi idrici diversi da quelli di interesse regionale"[1] al Lago di Cornino e alla Roggia di Cornino e indica le fasce di rispetto previste dal PTR stesso per i corpi idrici presenti.

All'interno di tali fasce si applicano le prescrizioni di cui al comma 3 dell'art.10 delle NdiA del PTR[2].

Art. 8 Procedure e modalità generali degli interventi consentiti

Gli interventi consentiti nella Riserva si potranno realizzare mediante procedura diretta, nel rispetto del combinato disposto delle norme stabilite agli articoli 9,10,11,12 e 13 delle presenti NdiA e delle politiche per le diverse unità di paesaggio (art.14 del presente documento).
I progetti relativi agli interventi dovranno contenere le puntuali valutazioni degli impatti ed indicare esplicitamente le relative azioni di mitigazione da assumere sia durante la fase di cantiere, per minimizzare il disturbo alla fauna, sia a regime, per migliorare l'inserimento ambientale e paesaggistico delle opere realizzate.

---

[1] Il PTR individua il Fiume Tagliamento quale Corpo Idrico di Interesse Regionale (vedi art.10 delle NdiA del PTR, all.6 "Corpi idrici di interesse regionale" e tav.1) del PTR stesso.

[2] *(art.10 comma 3)*
All'interno della fascia di rispetto individuata ai sensi del comma 2 (...) gli interventi di trasformazione e di gestione del suolo e del soprassuolo devono osservare, fatte salve le prescrizioni più restrittive del PAI, le seguenti prescrizioni specifiche:
a) nel caso di realizzazione di nuove fasce di vegetazione o di rinfoltimenti di fasce esistenti, le specie arboree, arbustive ed erbacee utilizzate devono appartenere alla flora autoctona;
b) sono consentite opere pubbliche o di interesse pubblico od opere destinate alla sicurezza idraulica nonché quelle necessarie alle esigenze del servizio di piena e del pronto intervento idraulico. Sono parimenti ammessi interventi finalizzati alla fruizione di tali aree a fini turistico-ricreativi e didattico-naturalistici. In tali casi va mantenuta la vegetazione naturale esistente anche ai fini dell'individuazione delle attrezzature per il verde di connettivo e di arredo urbano;
c) la progettazione di opere infrastrutturali di comunicazione, di trasporto ed energetiche pubbliche o di interesse pubblico, deve prevedere in tali aree tutte le possibili opere di ripristino morfologico, ambientale, paesaggistico, compensativo e funzionale, creando le condizioni affinché all'interno delle fasce sia consentito il transito da parte delle popolazioni animali. La realizzazione di opere ed interventi non può comunque compromettere tale transito;

*Elaborato adottato con verbale dell'**Organo gestore** n.2-2008 dd 24/11/2008*
*- parere favorevole **Comune di Trasaghis** con delibera CC n.24 dd 23/02/2009*
*- parere favorevole, con modifiche, del **Comune di Forgaria** con delibera CC n.26 dd 18/02/2009*
- espressione dell'Organo gestore con verbale n.1-2009 dd 11/03/2009
*- **parere del CTS**, con modifiche, parere n.5-2009 dd 08/06/2009*
- modifiche accettate dall'Organo gestore con verbale n. ... dd ... ...

Art. 9 Recinzioni, staccionate ed opere di protezione nelle zone RN ed RG

Al fine di limitare interferenze paesaggistiche e di ridurre eventuali disturbi verso la fauna, nelle zone RN ed RG sono consentiti:
- recinzioni o muri di sostegno realizzati in pietrame a secco, secondo la tipologia ricorrente nel contesto;
- semplici recinzioni in legno, costituite da montanti e diagonali, o elettrificate, finalizzate alla gestione faunistica (pascolo, etc.);
- corrimani o parapetti in legno ad accompagnamento o protezione di percorsi pedonali;

Sono vietate:
- recinzioni in rete metallica (o in altri materiali o manufatti non degradabili).
- staccionate, anche in legno, in grado di creare ostacolo ai percorsi della fauna selvatica.

Unicamente per finalità di segregazione e protezione del carnaio, sono consentite opere di recinzione, a cura dell'Ente Gestore, realizzate con materiali e modalità atti alla dissuasione dei non autorizzati dall'accedere al sito.

Art. 10 Zona RN - tutela naturalistica

La zona RN comprende le parti della Riserva destinate alla conservazione integrale degli habitat ed é costituita dai seguenti ambiti (sottozone), omogenei per caratteristiche fisico-naturali:

RN1 – Ambito degli speroni rocciosi e dei ghiaioni
Questo ambito riguarda il versante di Monte Prat compreso fra Ledrania, l'abitato di Somp Cornino ed il Laghetto.
Esso è costituito da ripide pareti rocciose intervallate a ghiaioni vegetati da macchia boscose con caratteristiche termofile.

RN2 – Alveo del Tagliamento
Questo ambito comprende l'alveo attivo del Tagliamento, costituito da terreno ghiaioso ed instabile.
A causa dei continui mutamenti del livello e del percorso dell'acqua, caratteristici di questo tipo di fiume, la vegetazione è generalmente assente o costituita da specie effimere.

Al fine di consentire l'evoluzione indisturbata delle valenze naturali, nella zona RN vige il criterio generalizzato della massima limitazione dell'intervento antropico.

*Elaborato adottato con verbale dell'**Organo gestore** n.2-2008 dd 24/11/2008*
*- parere favorevole **Comune di Trasaghis** con delibera CC n.24 dd 23/02/2009*
*- parere favorevole, con modifiche, del **Comune di Forgaria** con delibera CC n.26 dd 18/02/2009*
- espressione dell'Organo gestore con verbale n.1-2009 dd 11/03/2009
*- **parere del CTS**, con modifiche, parere n.5-2009 dd 08/06/2009*
- modifiche accettate dall'Organo gestore con verbale n. ... dd ... ...

Interventi ammessi:
- azioni mirate alla valorizzazione delle peculiarità ambientali e naturali ed alla conservazione degli ecosistemi;
- interventi finalizzati al ripristino o restauro di ecosistemi degradati;
- opere ed infrastrutture di competenza della Protezione Civile necessarie per la prevenzione e protezione dagli incendi boschivi, dalle frane e dal rischio idrogeologico;
- opere di manutenzione della sentieristica esistente;
- interventi di arginatura e realizzazione di infrastrutture finalizzate alla gestione del trasporto solido fluviale, solo nel caso in cui siano previsti dal PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) predisposto dall'Autorità di Bacino per la sicurezza idraulica del fiume e delle aree ripariali.

Tali interventi dovranno essere eseguiti utilizzando di preferenza le metodologie dell'ingegneria naturalistica.

Interventi vietati:
- modifiche colturali e riduzioni delle superfici boscate;
- movimenti di terra atti a modificare l'assetto geomorfologico, cave di prestito o escavazioni, ad eccezione degli interventi che si rendono necessari ai fini della sicurezza idrogeologica;
- tralicci, pali, e reti tecnologiche aeree.

Art. 11 Zona RG - tutela generale

La zona RG comprende le parti della Riserva utilizzate per attività primarie (agricoltura, selvicoltura, pascolo, ecc.) o interessate dalla frequente presenza di visitatori dovuta alle oggettive qualità paesaggistiche e naturali disponibili.

In questa zona ricade, pertanto, anche lo specchio del Lago di Cornino, che costituisce uno dei principali elementi identitari della Riserva ed un imprescindibile punto di attrazione paesaggistica, attraendo un significativo flusso di visitatori.

La zona RG é costituita dai seguenti ambiti (sottozone), omogenei per caratteristiche fisico-naturali e funzionali:

RG1 – Ambito silvo-pastorale a monte di Somp Cornino

RG2 – Ambito silvo-pastorale in comune di Trasaghis

Queste due sottozone, anche se dislocate in punti diversi, vengono trattate assieme, in quanto presentano caratteristiche ambientali e di gestione del territorio simili.

*Elaborato adottato con verbale dell'**Organo gestore** n.2-2008 dd 24/11/2008*
*- parere favorevole **Comune di Trasaghis** con delibera CC n.24 dd 23/02/2009*
*- parere favorevole, con modifiche, del **Comune di Forgaria** con delibera CC n.26 dd 18/02/2009*
- espressione dell'Organo gestore con verbale n.1-2009 dd 11/03/2009
*- **parere del CTS**, con modifiche, parere n.5-2009 dd 08/06/2009*
- modifiche accettate dall'Organo gestore con verbale n. ... dd ... ...

Esse sono caratterizzate dalla presenza di prati e pascoli attualmente in fase di imboschimento a causa del progressivo abbandono degli sfalci e delle attività zootecniche.

RG3 - Ambito del Lago di Cornino
Questa sottozona comprende l'immediato invaso afferente al Lago, il colle che lo separa dall'alveo del Tagliamento e l'ambiente golenale posto al piede del colle stesso, laddove si origina e scorre la Roggia di Cornino.
Questo ambito, costituente il nucleo centrale della Riserva, prossimo al Centro Visite e ricco di risorse ambientali e paesaggistiche, concentra la maggior parte dei percorsi frequentati dai visitatori, con le attrezzature connesse, ed è pertanto oggetto di una notevole pressione antropica che dovrà essere guidata attraverso l'informazione e la segnalazione dei percorsi in modo da preservarne gli aspetti di naturalità.

RG4 – Coltivi e boschi a ridosso della golena
Questa sottozona comprende un ambito alluvionale divenuto coltivabile per effetto della realizzazione delle arginature lungo l'alveo del Tagliamento.
Esso è costituito da coltivi, prati, erbai e neoformazioni boscose.
L'attività agricola in questa sottozona deve essere svolta con modalità estensive a basso impatto ambientale; in particolare, l'utilizzo dei terreni deve tendere al prato stabile o al bosco ceduo.

RG5 – Ambito di ripristino ambientale all'interno della golena
Questa sottozona, corrispondente all'ambito indicato come "Elemento di degrado 4 - Tagliamento" nella relazione geomorfologica del presente documento (vedasi tav.5c - elementi di pregio e degrado), comprende un'area ambientalmente degradata, che necessita di azioni mirate per favorire il ripopolamento da parte di specie spontanee.

RG6 – Ambito golenale del Tagliamento
Questo ambito comprende un'area geopedologicamente più stabile di quella del letto del fiume e si distingue da quest'ultima per una maggiore copertura vegetale.
Si tratta di un ambito di elevato valore naturalistico, in quanto vi crescono specie glareicole rare o esclusive.

L'obiettivo del PCS per la zona RG è la tutela dell'ambiente naturale compatibilmente con la presenza turistica e con le attività agro-silvo-pastorali che tuttora permangono.
In generale, gli interventi in questa zona, finalizzati al recupero di aree a prato o al proseguimento delle attività selvicolturali, devono risultare rispettosi degli habitat in termini di biodiversità. In particolare, la conduzione agricola dei fondi deve essere effettuata con modalità colturali estensive.

*Elaborato adottato con verbale dell'**Organo gestore** n.2-2008 dd 24/11/2008*
*- parere favorevole **Comune di Trasaghis** con delibera CC n.24 dd 23/02/2009*
*- parere favorevole, con modifiche, del **Comune di Forgaria** con delibera CC n.26 dd 18/02/2009*
- espressione dell'Organo gestore con verbale n.1-2009 dd 11/03/2009
*- **parere del CTS**, con modifiche, parere n.5-2009 dd 08/06/2009*
- modifiche accettate dall'Organo gestore con verbale n. ... dd ... ...

Interventi ammessi:
- azioni di manutenzione e miglioramento ambientale e finalizzate alla mitigazione della pressione antropica;
- interventi finalizzati al ripristino di situazioni ambientali degradate;
- opere di manutenzione della sentieristica esistente, della segnaletica e delle attrezzature a supporto del turista;
- realizzazione di sentieri
- interventi sulla viabilità connessa alla gestione agricola o alla Protezione civile e sulle attrezzature accessorie;
- recinzioni e murature di sostegno secondo le modalità di cui all'art.9 delle presenti NdiA.

Interventi vietati:
- conversione di prati e pascoli verso pratiche agrarie intensive monocolturali;
- movimenti di terra atti a modificare l'assetto geomorfologico, cave di prestito o escavazioni, ad eccezione degli interventi che si rendono necessari ai fini della sicurezza idrogeologica;
- tralicci, pali, e reti tecnologiche aeree.

Art. 12 Zona RP - infrastrutture della Riserva

La zona RP comprende le aree dedicate alle attrezzature della Riserva connesse al Centro Visite, ai servizi turistici, alle attività didattiche ed alla gestione faunistica.

La zona RP é costituita dai seguenti ambiti (sottozone) omogenei per caratteristiche funzionali:

RP1 – Ambito del Centro Visite
Questa sottozona è destinata all'accoglienza ed all'informazione dei visitatori della Riserva e degli studiosi che qui svolgono ricerche e monitoraggi. Essa comprende l'edificio del Centro Visite con gli immobili di servizio, le aree di diretta pertinenza, e le voliere.

RP2 – Ambito del carnaio
Questa sottozona comprende gli spazi funzionali alla gestione ed al rifornimento del carnaio per i grifoni con le infrastrutture dedicate (voliere, frigoriferi, depositi, ecc.) e la viabilità di accesso a tali servizi. Per finalità di gestione faunistica ed opportunità igienico-sanitaria in tale ambito è necessario interdire l'accesso ed il passaggio dei non autorizzati.

RP3 – Ambito agricolo-pastorale gestito dalla Riserva
Questa sottozona, che si estende tra il Centro Visite ed il carnaio, è destinata all'attività agri-faunistica (allevamento, pascolo, etc.) diretta da parte dell'Ente Gestore della Riserva per finalità sperimentali, didattiche e turistiche.

*Elaborato adottato con verbale dell'**Organo gestore** n.2-2008 dd 24/11/2008*
*- parere favorevole **Comune di Trasaghis** con delibera CC n.24 dd 23/02/2009*
*- parere favorevole, con modifiche, del **Comune di Forgaria** con delibera CC n.26 dd 18/02/2009*
- espressione dell'Organo gestore con verbale n.1-2009 dd 11/03/2009
*- **parere del CTS**, con modifiche, parere n.5-2009 dd 08/06/2009*
- modifiche accettate dall'Organo gestore con verbale n. ... dd ... ...

Interventi ammessi:
- interventi di nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione, finalizzati al funzionamento del Centro Visite e delle infrastrutture ad esso connesse (voliere, magazzini, depositi attrezzi) per la gestione faunistica e la conduzione delle aree di proprietà dell'Ente Gestore;
- strutture ed infrastrutture per il risparmio energetico e per la produzione di energie alternative;
- aree di parcheggio e percorsi per l'accesso ed il servizio degli immobili e delle aree a gestione diretta.

Interventi vietati:
- opere incompatibili con le esigenze di tutela dell'habitat e dell'avifauna.

Art. 13 Viabilità e percorsi

Le aree per la viabilità ed i percorsi individuati dal PCS sono ascritti alle sottoindicate categorie:

1 – Viabilità carrabile
Costituita dalla Strada Provinciale di Forgaria (SP 41), tale infrastruttura potrà essere oggetto delle necessarie opere di manutenzione della carreggiata, dei muretti laterali, dei ponticelli, delle sottostrutture idonee a consentire i deflussi idrici e delle eventuali protezioni per la sicurezza (muri di sostegno, paramassi, ecc.).
Eventuali interventi per la sicurezza o la razionalizzazione della Strada Provinciale potranno comportare anche modeste rettifiche del tracciato a carico delle zone latistanti senza necessità di variante al presente PCS.
In fregio alla viabilità, in relazione a spazi resi disponibili da interventi di rettifica e razionalizzazione della carreggiata, potranno essere costituite aree per lo stazionamento ed il parcheggio a bordo strada. Su dette aree potranno essere predisposte strutture per accompagnare la sosta (panchine, gazebi) o per l'informazione turistica.

2 – Aree di parcheggio
Costituite dagli ambiti esterni alla viabilità strutturati per lo stazionamento dei veicoli. Tali aree potranno essere integrate con strutture per accompagnare la sosta dei visitatori (panchine, gazebi) o per l'informazione turistica.

3 – Viabilità interpoderale e piste di servizio
Questa categoria di infrastrutture, aperta al transito sia pedonale sia dei mezzi meccanici, è dedicata alle finalità di gestione agricola e forestale.
Essa dovrà essere mantenuta nella massima naturalità; saranno pertanto da escludersi interventi di pavimentazione e manufatti in cemento.
E' prevista la manutenzione dei muri in pietra ed è consentita l'eventuale realizzazione di strutture di protezione, quantunque nel rispetto – per quanto possibile – della vegetazione arborea esistente,

*Eleborato adottato con verbale dell'**Organo gestore** n.2-2008 dd 24/11/2008*
*- **parere** favorevole **Comune di Trasaghis** con delibera CC n.24 dd 23/02/2009*
*- parere favorevole, con modifiche, del **Comune di Forgaria** con delibera CC n.26 dd 18/02/2009*
- espressione dell'Organo gestore con verbale n.1-2009 dd 11/03/2009
*- **parere del CTS**, con modifiche, parere n.5-2009 dd 08/06/2009*
- modifiche accettate dall'Organo gestore con verbale n. ... dd ... ...

In corrispondenza di punti di interesse e di sosta è consentita la realizzazione di piccole attrezzature per la sosta (panchine, gazebi, ecc.) ed il collocamento di cartellonistica informativa/direzionale.

4 – Sentieri
Si tratta di tracciati destinati unicamente alla percorribilità pedonale.
Sono consentite la manutenzione dei tracciati, secondo criteri rispettosi dell'ambiente naturale, la posa e manutenzione della relativa cartellonistica informativa e direzionale ed eventuali sistemazioni di arredo (punti di sosta, panchine, staccionate, parapetti, etc.).

Art. 14 Unità di Paesaggio

La Riserva Naturale Regionale del Lago di Cornino costituisce "Bene Paesaggistico" ai sensi dell'art.134, c. 1 lett.b del D.Leg.vo 42/2004.

Il territorio della Riserva viene suddiviso in "Unità di Paesaggio", per ciascuna delle quali sono indicate, in forma propositiva, le politiche di integrazione col paesaggio da perseguire negli eventuali interventi consentiti dalle norme urbanistiche del presente PCS.

Unità di Paesaggio	Politiche di Piano
1 Ambito del Lago	Conservazione. Eventuali interventi dovranno perseguire la massima mimetizzazione con il contesto per azzerare l'impatto visivo.
2 Alveo attivo del Tagliamento	Conservazione. Eventuali interventi dovranno perseguire la massima mimetizzazione con il contesto per azzerare l'impatto visivo.
3 Ambito golenale	Ripristino. Gli eventuali interventi di rinaturazione dovranno ricercare la massima integrazione con l'esistente e favorire rapide cicatrizzazioni operando, per quanto possibile, attraverso perimetri flessibili ed azioni puntuali.
4 Prati e boschi della piana di Cornino	Conservazione. Valorizzazione e manutenzione conservativa degli erbai, degli ambiti boschivi presenti e dei muri a secco; tutela della roggia e del suo ambiente. Eventuali interventi dovranno perseguire la massima mimetizzazione con il contesto.
5 Rupi e pietraie sottostanti	Conservazione. Eventuali interventi dovranno perseguire la massima mimetizzazione con il contesto per azzerare l'impatto visivo.

*Eleborato adottato con verbale dell'**Organo gestore** n.2-2008 dd 24/11/2008*
*- parere favorevole **Comune di Trasaghis** con delibera CC n.24 dd 23/02/2009*
*- parere favorevole, con modifiche, del **Comune di Forgaria** con delibera CC n.26 dd 18/02/2009*
- espressione dell'Organo gestore con verbale n.1-2009 dd 11/03/2009
*- **parere del CTS**, con modifiche, parere n.5-2009 dd 08/06/2009*
- modifiche accettate dall'Organo gestore con verbale n. ... dd ... ...

6 Ambito del Centro Visite	Valorizzazione. L'area è il principale punto di incontro della Riserva con il visitatore-turista e deve proporre un saggio della complessità e ricchezza del sito informando il fruitore delle specificità ed orientandolo al rispetto delle peculiarità naturali. Vaslorizzazione dei prati terrazzati adiacenti al Centro Visite
7 Ambito agricolo	Conservazione e valorizzazione. Eventuali interventi dovranno perseguire la massima mimetizzazione con il contesto per azzerare l'impatto visivo. Da evitare l'intensificazione delle colture agricole. Da incentivare la conservazione delle aree a bosco.
8 Percorso della Strada Provinciale	Valorizzazione. La strada costituisce un asse dinamico e variato di fruizione paesaggistica dell'ambiente naturale. Una limitazione del traffico automobilistico (effetto di riduzione del rumore e della pressione antropica) ne valorizzerebbe la fruibilità ciclistica salvaguardando il contesto naturale con positive ricadute paesaggistiche. Ripristino e manutenzione dei muri laterali secondo le metodologie costruttive originali.
9 Pascoli e prati chiusi	Valorizzazione. Conservazione e ripristino delle aree prative e contenimento dell'avanzamento del bosco, anche attraverso l'incentivazione al ritorno dei pascoli. Conservazione e manutenzione dei muretti a secco.

*Eleborato adottato con verbale dell'**Organo gestore** n.2-2008 dd 24/11/2008*
*- parere favorevole **Comune di Trasaghis** con delibera CC n.24 dd 23/02/2009*
*- parere favorevole, con modifiche, del **Comune di Forgaria** con delibera CC n.26 dd 18/02/2009*
*- espressione dell'Organo gestore con **verbale** n.1-2009 dd 11/03/2009*
*- **parere del CTS**, con modifiche, parere n.5-2009 dd 08/06/2009*
- modifiche accettate dall'Organo gestore con verbale n. ... dd ... ...

Art. 15 Emergenze paesaggistiche puntuali

Nel contesto territoriale della Riserva (in alcuni casi il sito è esterno al perimetro del PCS) sono presenti emergenze puntuali individuabili sia per la valenza paesaggistica intrinseca sia quali punti notevoli di fruizione panoramica.

Emergenza	Caratteristiche
1 Lago di Cornino	Icona identitaria della Riserva, è il suo luogo centrale e principale meta di visita.
2 Centro Visite	Centro logistico e punto di informazione ed osservazione privilegiato.
3 Osservatorio	Offre un'ottima visione sull'Arco Alpino e sul Tagliamento.
4 Roggia di Cornino	Corso d'acqua di origine risorgiva, è ambiente incontaminato per eccellenza. Costituisce il collegamento fra le acque del lago e quelle del fiume.
5 Passerella in legno	Intervento antropico di interesse ingegneristico.
6 Carnaio	Ambito artificiale nella compagine paesaggistica delle rupi e dei ghiaioni; attrattivo quale punto di raccolta dei grifoni.
7 Sentiero per Ledranie	A tratti conserva la morfologia del "viale", con muri a secco da entrambi i lati.
8 Punto panoramico da Ledranie	Osservatorio privilegiato sospeso tra il Lago ed il volo dei grifoni di fronte al Friuli morenico.
9 Monumento a Bottecchia	Elemento di attrazione e dal fascino misterioso.

Tali emergenze e/o punti di fruizione paesaggistica costituiscono -nella specificità di ciascun sito- gli elementi individuali notevoli per i visitatori della Riserva e, in quanto tali, formano oggetto di particolari attenzioni quanto a manutenzione, tutela, informazione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 giugno 2000

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 26 giugno 2000, n. 0208/Pres.

Legge regionale 42/1996, articoli 18 e 43. Approvazione regolamento della riserva naturale regionale del lago di Cornino.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, «Norme in materia di parchi e di riserve regionali» ed in particolare:

- l'articolo 43 che prevede l'istituzione della Riserva naturale regionale del Lago di Cornino;
- l'articolo 18, che dispone in merito ai contenuti del regolamento della Riserva e sul procedimento per la predisposizione, l'adozione e l'approvazione del regolamento stesso;

CONSIDERATO che l'Azienda dei parchi e delle foreste, in sede di prima applicazione della legge, ha predisposto uno schema di regolamento sul quale è stato sentito il Comitato tecnico scientifico che ha apportato alcune variazioni evidenziate nel parere n. 12-98 relativo alla seduta dell'11 giugno 1998;

VISTA la nota prot. APF/8.1/2911 del 3 luglio 1998 con la quale l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali ha inviato lo schema di regolamento all'Organo gestore della riserva naturale regionale del Lago di Cornino;

VISTO il verbale di adozione del regolamento assunto dall'Organo gestore della Riserva in data 9 settembre 1998 - acquisita agli atti dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali prot. n. APF/8.1/3808 del 10 settembre 1998 - con la quale viene approvato lo schema di regolamento con le modificazioni ritenute necessarie alla specifica realtà della riserva;

VISTO il parere n. 16-98 espresso dal Comitato tecnico scientifico nella seduta del 24 settembre 1998 relativamente alle modificazioni introdotte allo schema del regolamento della riserva del Lago di Cornino da parte dell'Organo gestore;

VISTI i pareri espressi dal Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente, nelle sedute del 29 dicembre 1998 e 29 gennaio 1999;

VISTO il parere n. 16-99 espresso dal Comitato tecnico scientifico nella seduta del 7 dicembre 1999 relativamente alle modificazioni introdotte allo schema del regolamento della riserva del Lago di Cornino da parte del Comitato dipartimentale nelle sedute del 29 dicembre 1998 e 29 gennaio 1999;

VISTA la nota prot. APF/8.1.1/5762 del 21 dicembre 1999 con la quale l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali ha inviato lo schema di regolamento all'Organo gestore della riserva naturale del lago di Cornino affinchè deliberi sulle modifiche introdotte a seguito dell'esame del Comitato tecnico scientifico nella seduta del 24 settembre 1998 e dal Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente nelle sedute del 29 dicembre 1998 e 29 gennaio 1999;

VISTO il verbale del 3 marzo 2000 - acquisito agli atti dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali prot. n. APF/8.1.1/2068 del 21 aprile 2000 - con il quale il Consiglio direttivo dell'Organo gestore della Riserva ha disposto di riadottare il testo del regolamento come modificato dal Comitato tecnico scientifico e dal Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1494 del 25 maggio 2000;

DECRETA

È approvato il Regolamento della Riserva naturale regionale del Lago di Cornino adottato dal Consiglio direttivo dell'Organo gestore della riserva in data 3 marzo 2000, nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, lì 26 giugno 2000

ANTONIONE

REGOLAMENTO DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE DEL LAGO DI CORNINO

Capo I
Norme generali

Art. 1

(Norme generali)

1. Le norme del presente regolamento sono articolate in conformità all'articolo 18 della legge regionale

42/1996, per materia, disciplina ed attività svolte all'interno della Riserva e riferite ove necessario alla sua zonizzazione, come individuata nel Piano di conservazione e sviluppo.

2. Il presente Regolamento ha valore per l'intero territorio della Riserva naturale regionale del Lago di Cornino ed è attuato dall'Organo gestore della Riserva.

3. L'attività edilizia è disciplinata dalle norme di attuazione urbanistico-edilizie, contenute nel Piano di conservazione e sviluppo, in conformità dell'articolo 13 della legge regionale 42/1996.

4. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 31 della legge regionale 42/1996 viene attribuito all'Organo gestore della Riserva il compito di provvedere con proprio personale allo svolgimento delle pratiche amministrative relative ad autorizzazioni, incentivi ed indennizzi, previsti dal presente regolamento.

5. Su proposta dell'Organo gestore della Riserva, approvata dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, vengono aggiornati annualmente i valori delle tabelle relative agli incentivi. (Allegato A)

6. Le sanzioni amministrative sono determinate ed irrogate dal Direttore dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, ai sensi dell'articolo 40, comma 1 della legge regionale 42/1996.

7. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal Piano di conservazione e sviluppo si opera in deroga ai divieti e disposizioni del presente Regolamento.

Capo II

Disciplina dell'esercizio delle attività consentite

Art. 2

(Attività agricole)

1. È consentito il mantenimento delle colture agrarie in atto alla data dell'entrata in vigore della legge regionale 42/1996 che istituisce la Riserva naturale regionale del Lago di Cornino ed è garantita la libertà di rotazione delle colture sarchiate. Viene promossa la diffusione di colture attuate secondo i metodi di produzione biologica e biodinamica, nonché la coltivazione di specie e varietà locali.

2. Il Piano di conservazione e sviluppo individua come obiettivo primario la conservazione dei prati stabili, da attuarsi mediante l'incentivazione allo sfalcio dei medesimi. A tal fine è istituito un fondo di incentivazione ed è stabilito un premio per ogni sfalcio ed asporto, come determinato dalla tabella di cui all'allegato A. L'Organo gestore valuta, di volta in volta, la necessità di tale asporto. Il premio è corrisposto al proprietario, ovvero ai soggetti aventi altro titolo legittimo di utilizzazione e godimento. Il premio non è cumulabile con altre forme di incentivazione riferite allo sfalcio dei prati stabili ed erogato successivamente alla verifica da parte dell'Organo gestore dell'avvenuto sfalcio ed asporto, qualora previsto, da parte del richiedente. I soggetti interessati all'incentivo per lo sfalcio devono inoltrare domanda all'Organo gestore entro il 30 settembre di ogni anno. La domanda dovrà essere completa dei dati catastali per l'identificazione del fondo.

3. L'Organo gestore promuove la conoscenza e l'applicazione dei programmi e dei regolamenti comunitari in materia agro-ambientale, anche fornendo la necessaria assistenza tecnico-amministrativa ai possibili beneficiari.

Art. 3

(Attività selvicolturali)

1. La gestione dei boschi sia di proprietà pubblica che di proprietà privata viene attuata mediante un piano di gestione forestale, proposto dall'Organo gestore e approvato dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali. Il piano di gestione, il cui costo è a totale carico dell'Organo gestore, riguarda tutte le superfici forestali della Riserva e viene redatto seguendo i dettami della selvicoltura naturalistica. Gli interventi selvicolturali devono prioritariamente badare alla conservazione e al miglioramento della funzionalità dei singoli sistemi forestali applicando tecniche, a minimo impatto ambientale, soprattutto per quanto riguarda le utilizzazioni e le interferenze con un armonico sviluppo quali-quantitativo della fauna selvatica.

2. Le utilizzazioni forestali, eseguite nel rispetto del piano di gestione forestale, devono rispettare le Prescrizioni di massima e di Polizia forestale. Al fine di una corretta utilizzazione forestale, il proprietario può avvalersi della consulenza di tecnici messi a disposizione dall'Organo gestore. Tramite il personale di vigilanza di cui all'articolo 38 della legge regionale 42/1996, l'Organo gestore collabora con le Stazioni forestali per la migliore e più consona applicazione delle Prescrizioni di massima e di Polizia forestale.

Art. 4

(Attività di pascolo)

1. La gestione dei pascoli sia di proprietà pubblica che di proprietà privata viene attuata mediante un piano di gestione pastorale, proposto dall'Organo gestore e approvato dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali. Il piano di gestione, il cui costo è a totale carico dell'Organo gestore, riguarda tutte le superfici a pascolo e a prato-pascolo della Riserva.

2. Il Piano di conservazione e sviluppo individua come attività incentivabili gli interventi tendenti al mantenimento delle superfici a pascolo o prato-pascoli. L'Organo gestore provvede alla concessione di premi incentivanti, fino all'80% della spesa ritenuta ammissibile dei singoli progetti specifici, da erogare ai proprietari dei terreni, ovvero ai soggetti aventi altro titolo legittimo di utilizzazione e godimento.

Art. 5

(Gestione della flora e della vegetazione)

1. Oltre a quanto già specificato per i prati, i pascoli ed i boschi, la flora e la vegetazione sono tutelate in tutte le loro forme ed aspetti. In particolare, nella zona RN di tutela naturalistica, qualsiasi prelievo di specie vegetali necessita di autorizzazione da parte dell'Organo gestore. La suddetta autorizzazione non è necessaria per i proprietari ovvero per i soggetti aventi altro titolo legittimo di utilizzazione e godimento degli immobili.

2. Nella zona RG di tutela generale la raccolta per scopi alimentari delle parti commestibili e la raccolta per scopi ornamentali di parti fiorifere o fruttifere di specie vegetali segue quanto previsto dagli articoli 3, 4 e 6 della legge regionale 34/1981.

3. La raccolta di quantitativi superiori a quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale 34/1981, per consentire attività di trasformazione di prodotti vegetali a scopo alimentare e la raccolta di piante spontanee o di parti di esse esclusivamente per scopi scientifici o officinali, necessitano di autorizzazione ai sensi del'articolo 5 della legge regionale 34/1981. L'Organo gestore, su richiesta dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali esprime il proprio parere sulla richiesta di autorizzazione.

4. Per motivi naturalistici e paesaggistici è promosso il censimento delle «Piante monumentali» della Riserva, le quali, individuate in apposita cartografia e puntualmente segnalate sul territorio mediante cartello, godono di particolare tutela e possono essere acquisite dall'Organo gestore. Possono essere individuate altre essenze arboree, di particolare importanza per la fauna o per gli ecosistemi forestali, che godono anch'esse di particolare tutela. Qualora le piante siano di proprietà privata l'Organo gestore provvede a corrispondere un equo indennizzo, ai sensi dei successivi articoli 16 e 17. Le disposizioni di tutela sopra citate e l'entità degli indennizzi sono oggetto di apposita deliberazione dell'Organo gestore.

Art. 6

(Gestione della fauna selvatica)

1. Qualsiasi intervento a carico della fauna selvatica deve effettuarsi seguendo il Piano pluriennale di conservazione, miglioramento e sviluppo del patrimonio faunistico così come indicato dall'articolo 36, comma 2, della legge regionale 42/1996, proposto dall'Organo gestore e approvato dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali. Il Piano disciplina puntualmente la gestione della fauna selvatica e prevede specifici studi e ricerche volti a migliorare le conoscenze del patrimonio faunistico.

2. La gestione dell'ittiofauna e l'attività di pesca sportiva sono disciplinate annualmente dall'Ente tutela pesca del Friuli- Venezia Giulia, in conformità al Piano, di cui all'articolo 36, comma 2, della legge regionale n. 42/1996, d'intesa con l'Organo gestore.

3. L'Organo gestore accerta, tramite il Piano pluriennale di gestione faunistica sottoposto al parere del Comitato tecnico-scientifico, eventuali squilibri ecologici relativi alla fauna selvatica. Qualora il Piano, al fine di ricomporre l'equilibrio ecologico della fauna selvatica, preveda prelievi faunistici, l'Organo gestore dispone in merito, come disposto dall'articolo 36, comma 5, della legge regionale n. 42/1996.

4. L'Organo gestore gestisce le strutture necessarie per la sosta, l'alimentazione ed il recupero della fauna selvatica nell'ambito del centro visite esistente. A tal fine può convenzionarsi con specialisti, in mancanza di proprio personale dotato delle necessarie professionalità. Il Centro accetta animali provenienti anche da aree esterne alla Riserva. Cura e mantiene a proprie spese gli animali in custodia. Programma a propria discrezione la liberazione degli animali ritenuti in grado di riaffrontare la vita allo stato selvatico negli habitat più idonei ed adatti alla specie, nel rispetto del piano faunistico, di cui al comma 1.

Art. 7

(Attività scientifiche)

1. Si considera come obiettivo primario la ricerca scientifica all'interno del territorio della Riserva, con particolare riguardo alle discipline naturalistiche ed ambientali.

2. L'Organo gestore svolge attività di ricerca scientifica, sia con proprio personale sia incaricando, per particolari settori di ricerca, istituti, società, enti e professionisti ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale n. 42/1996.

Art. 8

(Attività didattiche e attività educative)

1. L'Organo gestore gestisce - sia con proprio personale sia incaricando ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale n. 42/1996 istituti, società, enti, as-

sociazioni, professionisti e/o esperti qualificati - le attività didattiche ed educative, volte alla diffusione e conoscenza del patrimonio naturalistico e storico-ambientale della Riserva.

2. L'Organo gestore coordina le attività didattiche ed educative all'interno del territorio della Riserva. A tal fine, gli enti, istituti ed associazioni che desiderano avvalersi dei servizi offerti dalla Riserva, comunicano i propri programmi di attività all'Organo gestore.

3. L'Organo gestore collabora con le associazioni ambientaliste riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 349/1986, nell'ambito di programmi preventivamente concordati, per la realizzazione di attività didattiche e educative.

Art. 9

(Attività promozionali)

1. L'Organo gestore gestisce le attività promozionali che ritiene più idonee per la diffusione e conoscenza della Riserva e dei suoi aspetti naturalistici, socio-culturali e storico-ambientali.

2. L'Organo gestore mantiene rapporti e collegamenti con enti ed istituti che agiscono con finalità di promozione della conoscenza del territorio.

3. L'Organo gestore provvede a registrare il nome e l'emblema della Riserva naturale regionale del Lago di Cornino anche al fine di garantire una corretta attività promozionale.

Art. 10

(Attività ricreative, sportive e turistiche)

1. Sono permesse tutte le attività ricreative, sportive e turistiche compatibili con la tutela della fauna, della flora, della vegetazione, del suolo e del sottosuolo. Fatti salvi i divieti e le limitazioni disposte con il successivo Capo IV, ulteriori disposizioni specifiche legate a fattori contingenti, sono deliberate dall'Organo gestore e pubblicate all'albo dei Comuni della Riserva.

2. Sono ammessi esclusivamente i cani al guinzaglio, ad eccezione di quelli utilizzati per la guardia del centro visite, nelle operazioni di soccorso e di quelli al seguito degli erbivori domestici in transito o autorizzati al pascolo, purchè controllati costantemente dal pastore.

3. In considerazione della limitata estensione della Riserva e della prioritaria importanza delle pareti rocciose per la nidificazione dell'avifauna, l'attività escursionistica, in zona RN, è consentita esclusivamente lungo la rete sentieristica opportunamente segnalata, individuata dal Piano di Conservazione e Sviluppo. L'Organo gestore provvede al controllo ed alla manutenzione periodica dei sentieri e realizza, laddove mancante, la segnaletica con tipologie di scarso impatto ambientale. L'Organo gestore può stipulare convenzione con il C.A.I. e/o Associazioni locali al fine della manutenzione e relativa attrezzatura dei sentieri. L'Organo gestore dispone ed approva i progetti per la realizzazione di nuova sentieristica.

4. L'attività cicloturistica si svolge lungo la viabilità principale e su quella definita nel Piano di Conservazione e Sviluppo funzionale a tale scopo. A cura dell'Organo gestore vengono indicati i percorsi interdetti alla circolazione, in particolare la rete sentieristica, per motivi legati alla sicurezza dei visitatori.

5. L'esercizio di attività di ippoturismo sono svolte previa stipula di apposita convenzione dei soggetti interessati con l'Organo gestore.

6. Coloro che intendono svolgere attività speleologica devono dare precisa comunicazione dei loro programmi escursionistici all'Organo gestore, anche per motivi di sicurezza. Durante le escursioni nelle cavità si deve evitare di danneggiare o asportare concrezioni, di abbandonare rifiuti, di disturbare, catturare o uccidere ogni tipo di organismo cavernicolo e di distruggere o raccogliere ogni forma vegetale presente all'imboccatura della cavità. L'Organo gestore potrà interdire l'accesso a determinate cavità, sia temporaneamente che definitivamente. La disostruzione di nuove cavità non elencate nel catasto grotte e la raccolta di campioni di rocce, acque, reperti, flora e fauna ipogea è consentita solo previa autorizzazione dell'Organo gestore, per comprovata reale motivazione scientifica.

7. Ai fini del rilascio delle autorizzazioni comunali di cui all'articolo 13 della legge regionale 17/1997, relative al campeggio mobile, l'Organo gestore esprime parere tecnico- naturalistico per l'osservanza delle norme poste a tutela dell'ambiente.

8. L'attività subacquea è consentita esclusivamente per scopi scientifici autorizzata dall'Organo gestore e per le manifestazioni legate alla rappresentazione subacquea della Natività, autorizzate dall'Organo gestore.

9. In ogni caso le attività ricreative, sportive e turistiche vengono svolte a proprio rischio e pericolo.

Art. 11

(Attività estrattiva)

1. A parziale deroga del divieto di cui all'articolo 15, l'Organo gestore può autorizzare la movimentazione ed il prelievo di inerti in conseguenza di eventi non prevedibili quali alluvioni, frane e dissesti in genere. Fanno

eccezione gli interventi disposti dalla Protezione civile per i casi di somma urgenza, per i quali non serve autorizzazione.

2. Le attività di stoccaggio di inerti autorizzate alla data di entrata in vigore del presente regolamento, sono consentite, in deroga temporale al divieto di cui all'articolo 15, previo rispetto delle prescrizioni ed indicazioni contenute nel Piano di Conservazione e Sviluppo redatto ai sensi della legge regionale 42/1996.

Art. 12

(Circolazione dei veicoli a motore)

1. La circolazione dei veicoli a motore svolgenti servizio per pubblica utilità è libera.

2. Salvo quanto disposto al successivo Capo III, articolo 14, lettera c), la circolazione dei veicoli a motore è libera lungo la viabilità provinciale, nonché sulla viabilità secondaria individuata dal Piano di Conservazione e Sviluppo. Sulla strada provinciale n. 41 di Forgaria, in deroga ai divieti di cui all'articolo 15, lettere b) e c) è consentito il trasporto di armi da caccia scariche, contenute in appositi contenitori, ed il trasporto di fauna selvatica o parte di essa.

3. La circolazione con veicoli a motore, laddove non libera, può essere autorizzata dall'Organo gestore a soggetti che svolgono attività agro-silvo-pastorali, attività economiche produttive, attività di ricerca scientifica, attività didattica e divulgativa, attività attinenti allo svolgimento di incarichi professionali, attività di manutenzione ed esercizio alle opere pubbliche di approvvigionamento idrico ed attività socialmente utili. L'Organo gestore, contestualmente all'autorizzazione, rilascia apposito contrassegno di riconoscimento da apporsi sugli automezzi autorizzati e fa pervenire copia dell'autorizzazione rilasciata all'Ispettorato ripartimentale delle foreste competente per territorio, entro quindici giorni dalla data dell'autorizzazione stessa.

Art. 13

(Opere di sistemazione idraulica, idraulico-forestale ed idraulico-agraria)

1. L'Organo gestore esprime parere vincolante sui progetti di sistemazione idraulica, idraulico-forestale ed idraulico-agraria ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 42/1996 e tiene conto dei seguenti principi tecnici:

a) le opere di sistemazione idraulica, idraulico-forestale ed idraulico-agraria sono adeguate ai criteri della ingegneria naturalistica e per tipologia, dimensione ed esecuzione devono trovare un coerente inserimento nell'ambiente circostante;

b) le opere di sistemazione idraulica longitudinali e trasversali in calcestruzzo devono essere rivestite in pietra locale. Le opere miste devono prevedere l'impiego di pietra locale e legname. Le aree degradate per le quali si prevedono interventi di recupero ambientale devono essere sistemate mediante l'uso di graticciate, cordonate, viminate, inerbimenti ed ogni altra tecnica di ingegneria naturalistica.

Capo III

Attività che l'Organo gestore disciplina con apposite disposizioni da pubblicarsi all'Albo dei Comuni della Riserva

Art. 14

(Disposizioni dell'Organo gestore)

1. In attuazione e nel rispetto delle indicazioni del Piano di Conservazione e Sviluppo previsto dalla legge regionale 42/1996, l'Organo gestore disciplina le attività di seguito elencate:

a) il campeggio mobile a scopo escursionistico, definendone i limiti temporali e spaziali;

b) le limitazioni generali o particolari in ordine alla raccolta dei funghi, come conseguenza di specifiche motivazioni tecniche e scientifiche connesse all'evoluzione stagionale degli ecosistemi naturali;

c) le limitazioni, per motivi di pubblico interesse, alla circolazione dei veicoli a motore sulle strade consentite al pubblico transito;

d) l'interdizione in determinate zone e per determinati periodi di tutte le attività turistico-ricreative e sportive che possono recare disturbo alla fauna, in particolare ai siti di nidificazione dell'avifauna;

e) individuazione delle aree lungo il fiume Tagliamento da destinare alle attività ricreative e alla balneazione in deroga all'articolo 10, comma 3 del presente regolamento.

Capo IV

Divieti

Art. 15

(Divieti)

1. In tutto il territorio della Riserva sono vietate, salvo quanto disposto diversamente dal presente regolamento, le attività di seguito elencate:

a) l'uccisione, la cattura e il disturbo nonché il danneggiamento, la distruzione e il prelievo di nidi, tane ed uova di ogni specie animale, fatto salvo quanto previsto

dal precedente articolo 6, commi 2 e 3, nonchè il verificarsi delle condizioni di cui all'articolo 54 del C.P.;

b) la raccolta ed il trasporto di fauna selvatica o parte di essa, rinvenuta con qualsivoglia modalità ed in qualsiasi tempo e luogo, salvo specifica autorizzazione;

c) l'introduzione da parte di privati di armi da caccia, fatto salvo quanto previsto dal precedente articolo 6, comma 3;

d) l'introduzione di ogni mezzo distruttivo e di cattura della fauna selvatica, senza espressa autorizzazione dell'Organo gestore;

e) l'introduzione o reintroduzione da parte di soggetti diversi dall'Organo gestore, di specie animali selvatiche;

f) le emissioni sonore e luminose, non indispensabili alle attività consentite ed autorizzate;

g) l'apertura di discariche e l'abbandono di qualsiasi genere di rifiuto;

h) l'introduzione di specie vegetali estranee alla flora spontanea della Riserva, senza espressa autorizzazione dell'Organo gestore;

i) lo svolgimento di gare di pesca sportiva;

l) il taglio e il danneggiamento delle piante arboree monumentali segnalate in apposita cartografia e provviste di cartello e di tutte le specie arboree di particolare importanza per la fauna puntualmente individuate dall'Organo gestore, di cui al precedente articolo 5, comma 4;

m) la raccolta e la distruzione delle seguenti specie vegetali, considerate di particolare importanza naturalistica in quanto rarità peculiari del territorio della Riserva: Quercus ilex - Orar salvadi-, Pistacia terebinthus -Pistac salvadi-, Cotinus coggygria -Fojarole-;

n) il pascolo non autorizzato sia su proprietà pubblica che privata, ai sensi dell'articolo 636 C.P.;

o) la distruzione, l'alterazione o il prelievo di puntuali emergenze geomorfologiche idrologiche e paleontologiche, nonché di habitat di pregio naturalistico;

p) il prelievo di reperti paleontologici, se non autorizzato ai sensi della legge 1089/1939;

q) il sorvolo a qualsiasi quota di velivoli a motore, di deltaplani e di parapendio a scopo turistico-amatoriale-sportivo;

r) la circolazione di qualsiasi imbarcazione sul lago di Cornino, ad eccezione dei mezzi di servizio e vigilanza;

s) l'attività di alpinismo e di arrampicata in genere sulle pareti comprese nel perimetro della zona RN di tutela naturalistica;

t) l'attività estrattiva, l'alterazione della morfologia del suolo e lo stoccaggio di inerti;

u) le attività selvicolturali e pastorali in contrasto con i relativi piani di gestione;

v) il dissodamento dei prati stabili e dei prato-pascoli;

z) le attività ricreative e turistiche e la circolazione dei veicoli a motore svolte in contrasto con l'articoli 10 e 12 del presente regolamento.

Art. 16

(Sanzioni)

1. Le violazioni alle disposizioni di cui all'articolo 15 del presente Regolamento sono punite con la sanzione amministrativa da lire 100.000 a lire 1.000.000, prevista dall'articolo 39, comma 2, della legge regionale 42/1996.

2. Le violazioni delle disposizioni emanata dall'Organo gestore della Riserva di cui all'articolo 14 del presente regolamento sono punite con la sanzione amministrativa da lire 100.000 a lire 1.000.000, prevista dall'articolo 39, comma 3, della legge regionale 42/1996.

Capo V

Criteri e modalità di corresponsione degli indennizzi

Art. 17

(Criteri)

1. L'Organo gestore, contestualmente all'adozione dei programmi annuali delle attività di gestione della Riserva, ovvero a seguito dell'approvazione della pianificazione attuativa, identifica le attività, svolte direttamente o indirettamente, che possono produrre danni alla proprietà privata. Tali danni possono riguardare i beni agro-silvo-pastorali ed immobiliari.

2. In caso di accertato danno procurato dalle attività gestionali dell'Organo gestore, questi è tenuto a corrispondere un indennizzo ai privati, nella misura massima del 100%, detratti eventuali premi assicurativi corrisposti, nei seguenti casi:

a) per mancato reddito parziale o totale dovuto all'inutilizzazione del bene;

b) per danni ai beni stessi.

3. Gli indennizzi erogati ai sensi del presente regolamento non sono cumulabili con gli indennizzi dovuti,

ai sensi della legge regionale 15/1994 e del Regolamento di attuazione, D.P.G.R. 10 ottobre 1996, n. 0373/Pres.

Art. 18

(Modalità)

1. Il privato, interessato all'ottenimento dell'indennizzo, presenta domanda specifica, entro il termine perentorio di 10 giorni dall'evento dannoso, all'Organo gestore, indicando data e descrizione dell'evento, allegando dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dalla quale risulti la proprietà o il legittimo possesso dei beni danneggiati, nonchè l'eventuale sussistenza di polizze assicurative con relativo ammontare del massimale assicurato.

2. I provvedimenti di accertamento dei requisiti soggetti ed oggettivi nonché di valutazione dei danni sono adottati dall'Organo gestore, entro 60 giorni dalla presentazione della domanda.

3. La liquidazione dei danni - nella misura dichiarata ammissibiile dall'Organo gestore, tenuto conto dell'esistenza di eventuali polizze assicurative - è effettuata entro i 30 giorni successivi.

Capo VI

Attività, prodotti e servizi
di cui sono concessi a terzi il diritto
d'uso del nome e dell'emblema della Riserva

Art. 19

(Uso del nome ed emblema della Riserva)

1. Il diritto d'uso del nome e dell'emblema della Riserva viene concesso su delibera dell'Organo gestore a richiesta degli interessati.

2. L'Organo gestore determina altresì la misura massima e minima del corrispettivo economico dovuto.

3. Il corrispettivo economico dovuto, nella misura minima, è riconosciuto ai richiedenti aventi i seguenti requisiti:

a) soggetti, ditte ed imprese locali residenti nei Comuni della Riserva;

b) attività nei settori caratteristici del territorio della Riserva, quali l'artigianato, l'agricoltura, la selvicoltura, l'agriturismo, il turismo e le attività di servizio al parco.

Art. 20

(Norme transitorie)

1. Fino all'approvazione del Piano di Conservazione e Sviluppo della Riserva naturale regionale del Lago di Cornino, qualora una norma del presente regolamento sia riferita specificatamente ad una delle zone RN, RG o RP ovvero ad indicazioni relative a viabilità e sentieristica, continuano a trovare applicazione le norme previgenti al Regolamento stesso.

Allegato A

Ammontare dei premi incentivanti per ogni sfalcio dei prati stabili e relativo asporto:

lire 500.000 ad ettaro + lire 200.000 ad ettaro per la falciatura a mano.

Il premio viene corrisposto in proporzione anche per superfici inferiori all'ettaro.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 26 giugno 2000, n. 0211/Pres.

Dichiarazione dello Stato di grave pericolosità degli incendi boschivi.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTE la legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, articolo 7, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, e la legge regionale 8 aprile 1982, n. 22, articolo 13, concernenti norme per la difesa dei boschi dagli incendi;

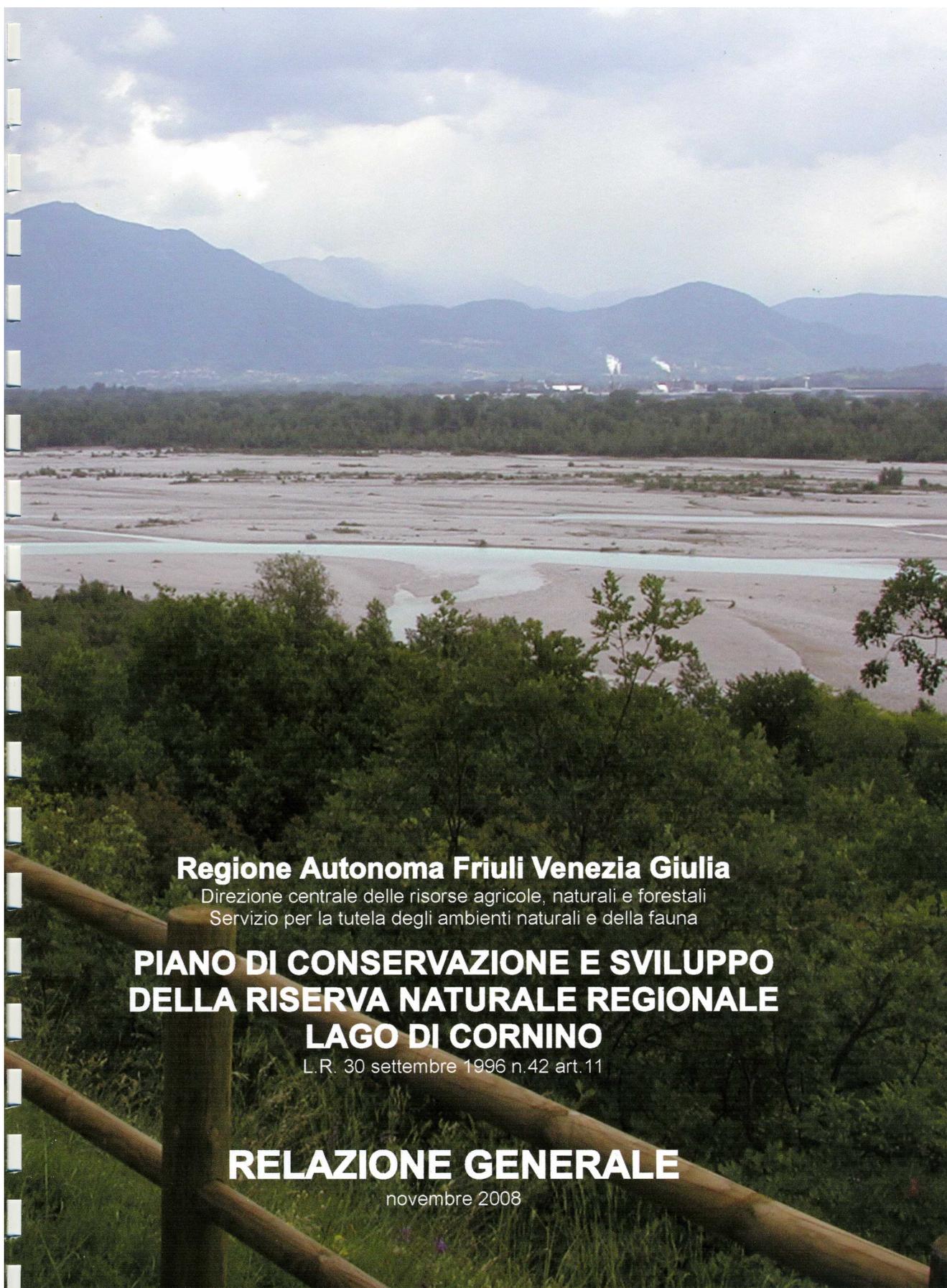
VISTO il proprio decreto n. 0136/Pres. di data 17 aprile 1998 di approvazione del Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi per il periodo 1997-1999, registrato alla Corte dei conti il 29 maggio 1998, Registro 1, foglio 213, ancora valido a norma dell'articolo 3 della suindicata legge regionale 8/1977;

VISTA la carta della pericolosità degli incendi boschivi allegata in scala 1:250.000 al Piano regionale di difesa dei boschi dagli incendi;

CONSIDERATO che le temperature eccezionalmente elevate della fine del mese di maggio e degli inizi del mese di giugno dell'anno corrente stanno predisponendo la vegetazione ad una secchezza accentuata;

CONSTATATO che in base al comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come modificato dall'articolo 5 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, in conseguenza di eccezionali andamenti meteorologici può essere dichiarato lo stato di grave pericolosità per periodi ulteriori, oltre a quelli già previsti al comma 1 dello stesso articolo 7;

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_2_1_DPR_369_4_ALL3

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali
Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna

PIANO DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE DEL LAGO DI CORNINO

L.R. 30 settembre 1996 n.42 art.11

RELAZIONE GENERALE

contenente le relazioni di analisi e la illustrazione del progetto PCS

raggruppamento temporaneo di professionisti:

arch. Emilio Savonitto — aspetti urbanistici - capopgruppo
dott.forest. Antonio De Mezzo — aspetti vegetazionali
dott.agr. Fulvio Genero — aspetti faunistici
dott.geol. Federico Sgobino — aspetti geologici

collaborazione arch.Caterina Gottardo

data: novembre 2008

ANALISI

ASPETTI URBANISTICI pag.2
- La Riserva naturale regionale del Lago di Cornino
- Il quadro normativo sovraordinato
- Pianificazione ambientale pregressa

VINCOLI pag.12
- Vincolo paesaggistico
- Vincoli ambientali

ASPETTI IDROLOGICI, GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI, ... pag.14
- Premessa
- Carta geologica
- Carta dei vincoli
- Carta dei pregi

ASPETTI FLORISTICI E VEGETAZIONALI pag.23
- Premessa
- Aspetti ecologici generali
- Note metodologiche
- Habitat riscontrati
- Proposte di intervento
- Riferimenti bibliografici

ASPETTI FAUNISTICI pag.30
- Premessa
- La fauna acquatica
- La fauna terrestre
- L'avifauna
- Il grifone

ASPETTI PAESAGGISTICI E SOCIO-ECONOMICI pag.40
- Cenni storici del territorio
- Il paesaggio
- Attività presenti sul territorio

PROGETTO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DI PROGETTO pag.45
- Ruolo ed obiettivi del PCS
- Azzonamento e Norme di attuazione
- Programma degli interventi

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO pag.52
- Elenco dei beni soggetti ad esproprio

PREVISIONE DI MASSIMA DEGLI ONERI FINANZIARI pag.53
- Preventivo sommario delle spese - Fasi temporali

BIBLIOGRAFIA

ALLEGATI:
- Accordo di programma dd 24/11/97 (art.31 LR n.42/96)

ASPETTI URBANISTICI

a cura di:
arch. Emilio Savonitto

La Riserva Naturale Regionale del Lago di Cornino
- Scheda della Riserva Naturale
- Tabella dimensionale

Il quadro normativo sovraordinato
- La Legge Regionale 42/96
- Il Piano Territoriale Regionale
- I Piani Regolatori Comunali

Pianificazione ambientale pregressa

La Riserva Naturale Regionale del Lago di Cornino

L'area della Riserva naturale del Lago di Cornino è situata nel territorio dei Comuni di Forgaria nel Friuli e Trasaghis e racchiude un insieme di ambienti e paesaggi alquanto diversificati.
Rupi aspre e selvagge sovrastano il corso del fiume Tagliamento, definito il "re dei fiumi alpini".
Ai piedi delle stesse, fra conoidi detritici di origine glaciale popolati da una rada vegetazione di tipo termofilo, è incastonato il laghetto di Cornino, dalle acque limpidissime e smeraldine.
La grande varietà geomorfologica, che si riflette in altrettanta varietà vegetazionale e faunistica, costituisce la peculiarità di questo sito, divenuto, tra l'altro, grazie ad un progetto di reinserimento iniziato nei primi anni '90, luogo di riproduzione dei grifoni, che nidificano sulle scoscese pareti calcaree della Riserva.

Scheda della Riserva naturale
(dal sito: http://www.regione.fvg.it/ambiente/ambiente.htm)

Comuni interessati : Forgaria nel Friuli; Trasaghis
Superficie totale : 510 ha
Istituzione : Legge regionale 30 settembre 1996, n.42, art.43
Ente Gestore: Associazione dei Comuni di Forgaria nel Friuli e Trasaghis; Comune referente Forgaria nel Friuli
Referente: Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna- Servizio tutela ambienti naturali e fauna
E-mail referente : parchi@regione.fvg.it;
Sito web : www.parks.it/riserva.lago.cornino/index.html; http://www.riservacornino.it;

Ambiente fisico : La Riserva si situa in un'area di grande valenza paesaggistica, al contatto tra la pianura e le aspre pareti rocciose che si ergono sul Tagliamento al limite sud-orientale delle Prealpi Carniche. Essa comprende il lago di Cornino, caratteristico per l'intenso colore verde-azzurro delle sue acque, originatosi da un'antica grande frana ai piedi del Monte Prat. Tale territorio venne proposto quale sito per una possibile reintroduzione, quale nidificante, dell'avvoltoio grifone (Gyps fulvus), estinto sulle Alpi orientali nel corso dell'ultimo secolo.
La zona presenta un clima mite, a scarso innevamento e si configura orograficamente come un sistema di pareti rocciose calcaree, ben esposte verso la pianura e caratterizzate da una vegetazione termofila a carattere semi mediterraneo, caratteristiche che ben si addicono alle esigenze della specie. La reintroduzione del grifone, iniziata nel 1992, ha prodotto buoni risultati con la costituzione di una colonia legata al sito e nella quale diverse coppie nidificano negli anfratti rocciosi.

Vegetazione : L'aspetto vegetazionale prevalente è rappresentato dalla boscaglia illirico-prealpina a Ostrya carpinifolia e Fraxinus ornus. Rivestono un notevole interesse ecologico le stazioni eterotopiche di leccio prevalentemente rupicole, intersecate con gli ostrieti circostanti. Numerosa la presenza delle specie carsiche di origine illirica che si rilevano lungo le zone rocciose del sito, che coesistono con quelle microterme settentrionali e quelle mediterranee, di carattere relittico. Lungo il Tagliamento troviamo le tipiche associazioni alveali di alto e medio corso dei torrenti

(Leontodonto berinii-Chondrilletum) e di basso corso (Epilobio-Scrophularietum caninae), che qui costituiscono un'interessante zona di tensioni e d'incontro, intercalate ai saliceti di greto; nelle aree più marginali stadi iniziali di magredo (Centaureo dichroanthae-Globularietum cordifoliae). Sono inoltre presenti begli esempi di associazione di ghiaione stabilizzato (Moehringio-Gymnocarpietum robertiani) arricchita in Geranium macrorrhizum e vanno messi in particolare evidenza i bellissimi ghiaioni consolidati con vegetazione termofila di Stipetum calamagrostis.

Flora: Si notano discese eccezionali di specie montane quali Gentiana clusii e Scabiosa graminifolia. Da ricordare inoltre l'endemico Leontodon berinii sul greto del Tagliamento, le stazioni di Medicago pironae, Asphodelus albus e Molopospermum peloponnesiacum ssp. bauhinii. E' stata recentemente trovata nella zona Crepis chondrilloides, entità illirica con disgiunzione occidentale. Sono segnalate l'unica stazione friulana della specie illirica Stachys subcrenata var. subcrenata e Bellevalia romana, che ha qui le sue stazioni più settentrionali.

Fauna: La zona è particolarmente eterogenea e ricca di emergenze di spicco zoologico. Il tratto del Tagliamento compreso nella Riserva è caratterizzato, per quanto concerne la fauna ittica, dalla presenza della trota marmorata (Salmo [trutta] marmoratus) e del temolo (Thymallus thymallus), che stanno peraltro registrando un continuo calo delle proprie popolazioni, legato all'immissione per fini alieutici di esemplari di trota fario (Salmo [trutta] trutta). Sono inoltre presenti le specie Cottus gobio e Phoxinus phoxinus, anch'esse amanti di acque limpide, fredde e con corrente vivace.
Tuttavia questo tratto del fiume Tagliamento rappresenta una zona di transizione tra il tratto alto del fiume e quello di pianura, pertanto in detta zona si osserva una sovrapposizione tra le comunità presenti nelle due zone, quella a salmonidi posta a monte e quella principalmente costituita da Ciprinidi a valle. Per quanto riguarda i Ciprinidi è segnalata la presenza del cavedano (Leuciscus cephalus), dell'alborella (Alburnus alburnus alborella) e della lasca (Chondrostoma toxostoma).
Sui materassi alluvionali incoerenti del Tagliamento vivono ingenti popolazioni di Bufo viridis, che risulta presente anche nei dintorni di Cornino. Tra i rettili della zona occorre citare Emys orbicularis e Natrix t. tessellata, che risulta tra l'altro molto frequente anche lungo il corso del Tagliamento e nella zona di Cornino. Podarcis muralis, Lacerta viridis, Coluber viridiflavus ed Elaphe l. longissima sono ben diffusi in tutta l'area, e risultano particolarmente abbondanti nei macereti situati poco oltre la sponda occidentale del Tagliamento. In queste zone è molto comune anche Vipera a. ammodytes, mentre Coronella a. austriaca è più frequente a maggiore quota. La presenza di Vipera aspis francisciredi in questi ambienti prealpini è certa, ma piuttosto rarefatta. Abbastanza frequente la presenza di Felis s. silvestris, che pare concentrato soprattutto nei dirupati ostrieti prospicienti il Lago. Da rilevare la presenza di Canis aureus nella zona, sia pure di carattere episodico, mentre Mustela putorius è presente con una certa continuità nelle golene del Tagliamento nella zona di Somp Cornino. Meles meles è molto comune in tutta la zona, ove coabita con Martes foina e Vulpes vulpes. mentre Martes martes è presente nelle zone più elevate. In tutta l'area è comunissimo Capreolus capreolus, che si trova talora a dividere risorse ed habitat con vari esemplari di Dama dama di provenienza incerta.

tasso marmotta daino

Tabella dimensionale

	Comune di Forgaria		Comune di Trasaghis		Totale
	ha	%	ha	%	ha
estensione territoriale complessiva	300	60%	203	40%	**503**
area demaniale (fiume Tagliamento)	165	55%	137	45%	**302**
superficie coperta da bosco	120	66%	61	34%	**181**
superficie rimanente	15	75%	5	25%	**20**

Il quadro normativo sovraordinato

Il quadro normativo di riferimento per le indicazioni di pianificazione territoriale che interessano l'area della Riserva Naturale Regionale del Lago di Cornino é costituito da:

La LR 42/96 - Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali

all'art. 9 istituisce i Parchi e le Riserve della Regione;

agli artt. 11-18 istituisce e definisce in contenuti e modalità il Piano di Conservazione e Sviluppo da redigere per ogni parco o riserva istituito;

all'art. 43 istituisce la Riserva naturale del Lago di Cornino e ne definisce i limiti in cartografia in scala 1:25.000 (vedi all.3 della medesima Legge)

Il Piano Territoriale Regionale

redatto ai sensi dell'art. 9, LR 5/2007 e adottato con DGR 2401 dd 12.10.2007, attraverso le NdiA ed attraverso le correlate Tavole grafiche prescrittive, stabilisce i seguenti punti:

all'art.7, c.2 recepisce le **Riserve Naturali Regionali** tra le tipologie delle Aree protette di interesse regionale;

all'art.10, cc.1 e 2 inserisce, identificandolo con codice TG01001, il Fiume Tagliamento tra i corpi idrici di interesse regionale (vedi all. 6a, e Tav.1) e prescrive che sia individuata una fascia di rispetto di almeno 50m a partire dalle sponde o dai piedi esterni dei suoi argini, entro la quale vigono le prescrizioni di cui al comma 3 del medesimo articolo.

all'art.10, c.4 stabilisce che gli strumenti di pianificazione comunale e sovracomunale individuino gli altri corpi idrici diversi da quelli di interesse regionale e per essi delimitino, ai sensi dell'art.115 del Dlgs 152/2006 e s.m.i., una fascia di almeno 10m a partire dalle sponde o piedi esterni degli argini entro la quale vigano le stesse prescrizioni di cui al comma 3 del medesimo articolo.

all'art.13, c.8 inserisce i Comuni di Forgaria nel Friuli e di Trasaghis tra quelli "a prevalente vocazione forestale" (vedi all.10), per i quali è prevista una politica di incentivazione e diffusione della filiera foresta-legno;

all'art.16 fa riferimento alle **Schede degli Ambiti Paesaggistici** contenute in all.5b delle NdiA, e visualizzate nella Tav. 2, le quali costituiscono parte integrante del PTR;

all'art.17 dispone che gli strumenti di pianificazione comunale e sovracomunale debbano:

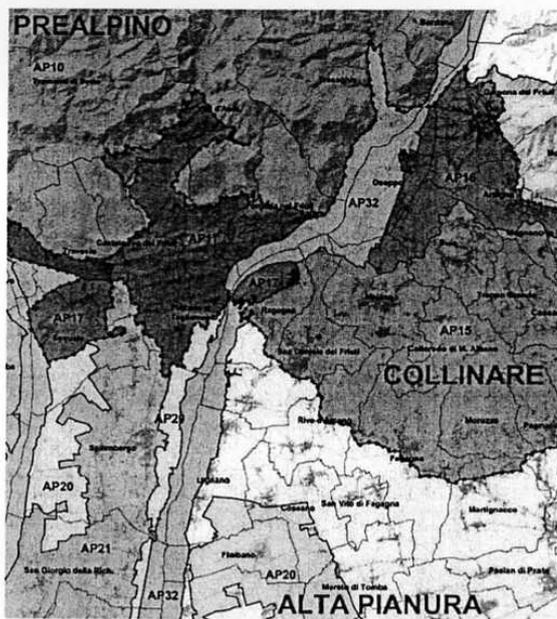
- tendere ad ottenere un livello di qualità paesaggistica superiore a quello attribuito dal PTR ad ogni Ambito Paesaggistico,
- individuare azioni tali da consentire, in un periodo di massimo 10 anni, il raggiungimento di un livello di qualità paesaggistica almeno pari a quello indicato dal PTR;

dispone che il livello di qualità ambientale raggiunto venga monitorato sulla base di precisi indicatori (vedi l'elenco in all. 23);

all'art. 18 fornisce **prescrizioni paesaggistiche generali**, suddivise per tipologie di paesaggio;
fa riferimento alla tav.3, nella quale, tra le aree di pregio naturalistico-paesaggistico, è individuata la zona del **bacino del Tagliamento**;

all'art. 19 prescrive che gli strumenti di pianificazione comunale e sovracomunale prevedano una **Carta dell'Assetto Paesaggistico**, per la quale definisce scala e contenuti.

In base all'analisi delle Schede degli Ambiti Paesaggistici, risulta che l'area del territorio della Riserva è interessata dall'incontro di tre degli Ambiti Paesaggistici individuati dal PTR:

Ambiti Paesaggistici (estratto da Tav.2 del PTR)

AP 10 – Prealpi Carniche Proprie

Valori paesaggistici:
- particolari fenomeni epi- ed ipogei,
- estesa copertura forestale,
- grazie alla favorevole esposizione dei versanti, presenza di specie vegetali non endemiche, tra le quali di rilievo è il leccio (*Quercus ilex*).

Fattori di rischio pesaggistico:
- prati stabili di versante e fondovalle in abbandono,
- sovralluvionamenti conseguenti al trasporto solido che si ferma sui bacini idroelettrici,
- area soggetta a fenomeni sismici ad elevata intensità,
- presenza di aree con fenomeni franosi,
- presenza di discariche.

Livello di qualità paesaggistica: medio

AP 17 – Rilievi collinari sovralluvionati conglomeratici ed argillosi

Valori paesaggistici:
- presenza di importanti fenomeni carsici epi- ed ipogei,
- estesa copertura forestale con boschi di latifoglie,
- elevata panoramicità dei luoghi

Fattori di rischio paesaggistico:
- area soggetta a fenomeni sismici ad elevata intensità,
- presenza di aree con fenomeni franosi,
- presenza di discariche.

Livello di qualità paesaggistica: buono

AP 32 – Corridoio fluviale del Tagliamento

Valori paesaggistici:
- acque del Tagliamento progressivamente assorbite dal materasso ghiaioso e che alimentano i corsi di risorgiva della bassa pianura,
- area particolarmente vasta e quasi intatta di paesaggio golenale dell'avanterra alpino.

Fattori di rischio paesaggistico:
- attività di escavazione e lavorazione degli inerti ubicati in prossimità dell'alveo e/o della golena,
- elevato afflusso escursionistico ed invasive attività del tempo libero nelle golene,
- abbandono di rifiuti in alveo ed in golena.

Livello di qualità paesaggistica: buono

I Piani Regolatori Comunali

Il **Comune di Forgaria nel Friuli** è dotato di PRGC -adeguato alla LR 452/91- approvato con delibere CC n.13 dd 18/04/2001 e n. 35 dd 14/09/2001 , entrato in vigore a seguito del DGR n.3372 dd 12/10/2001.
Alla sua originale stesura sono seguite varianti puntuali che non ne hanno significativamente modificato la struttura, con eccezione della Variante n. 3 (approvata con DPGR 0308/Pres dd 21/09/2004) che ha interessato tutto l'altipiano di Monte Prat per integrare le indicazioni relative a tale area nelle previsioni generali del PRGC.

Per quanto riguarda la Riserva oggetto del presente PCS, la parte del suo territorio ricadente nel Comune di Forgaria è compresa nella zona "Riserva naturale del Lago di Cornino" (art.28 delle NdiA).
Nella fattispecie della Riserva Naturale in esame, il PRGC comprende l'ambito della Riserva all'interno dell'Azzonamento "Riserva naturale del Lago di Cornino" (art.28 delle NdiA) demandando al Piano di conservazione e sviluppo "qualsiasi intervento atto a garantire la conservazione dell'ambiente ed a migliorarne la funzione".

Nel contempo il PRGC conferma l'efficacia del PPAT del B13 approvato con DPGR n.0240/Pres dd 30/05/1990 ed integrato con DPGR n.012/Pres. dd 04/01/1995. Tuttavia, detto PPAT è riferito soltanto all'ambito centrale dell'area della Riserva - quella comprendente il CentroVisite, il laghetto, le pietraie e le rupi verticali - e si estende solo nel comune di Forgaria. Non interessa il territorio di Trasaghis e neppure l'alveo e le golene del Tagliamento.

Nella fase di esame del PCS per l'espressione del parere di cui all art.17, 7° comma della LR 42/96 il Consiglio Comunale di Forgaria dovrà assumere che l'approvazione del PCS comporta la contestuale:

- revoca del PPAT
- variazione del PRGC avente come oggetto l'introduzione nell'Azzonamento dell'ambito assoggetato a PCS e la modifica dell'art.28 delle NdiA

Il **Comune di Trasaghis** è dotato di PRGC - adeguato alla LR 52/91 (DPGR 0118/Pres. dd 13 aprile 1995 di conferma di esecutività della deliberazione CC di Trasaghis 16 gennaio 1995, n. 2 di approvazione del Piano) e successive varianti dalla n.1 alla n.8.

Il territorio interessato dal PCS ricade nelle seguenti categorie azzonative:
- E3 zona silvo zootecnica posta a monte della strada provinciale
- RG 10 Greto del Tagliamento posta a valle della strada provinciale e sovrapposta a "specchi e corsi d'acqua"
- RO9 Boschi e sorgive lungo il fiume, sovrapposta a "specchi e corsi d'acqua" e interessante soltanto un piccola parte di territorio all'estremo settentrionale della Riserva

Il PRGC di Trasaghis non contempla l'ambito della Riserva oggetto del presente PCS, ma contiene tuttora la previsione di tutela ambientale per l'alveo del Tagliamento assoggettato al Piano del Parco Comprensoriale del Tagliamento: parte Nord, a suo tempo previsto dal PUR ancorchè non riconfermato dalla LR 42/96.

Nella fase di esame del PCS per l'espressione del parere di cui all art.17, 7° comma della LR 42/96 il Consiglio Comunale di ~~Forgaria~~ TRASAGHIS dovrà assumere che l'approvazione del PCS comporta la contestuale:

- variazione al Piano del Parco Comprensoriale del Tagliamento per escluderne la parte ricadente all'interno del PCS

- variazione al PRGC avente come oggetto l'introduzione nell'Azzonamento dell'ambito assoggettato a PCS e la modifica degli articoli 7, c.i (aggiunta, tra le zone di tutela ambientale, del PCS della Riserva naturale del Lago di Cornino), 12 e 16.

Pianificazione ambientale pregressa

L'ambito attualmente occupato dalla Riserva è stato oggetto di:

- PPAT per l'ambito di tutela ambientale B13, ai sensi della LR.11/83, approvato con DPGR 0240/Pres. dd 30/05/90 ed integrato con DPGR n.012/Pres. dd 04/01/1995 (totalmente compreso nel territorio comunale di Forgaria)
- Piano del Parco Comprensoriale del Tagliamento (per quanto attiene alla parte rientrante nel territorio comunale di Trasaghis)

Gli studi che costituirono la base conoscitiva di questi Piani sono assunti quale elemento bibliografico importante per la stesura del presente PCS.

Il PPAT ha perseguito "l'interpretazione di un'area sottoposta dal PUR a regime di stretta tutela per la conservazione ambientale, anche allo scopo di trasformarlo gradatamente in una fonte di reddito per il Comune di Forgaria, pur conservando in toto le indicazioni del Piano per la tutela del sito".

In ottemperanza ai criteri metodologici della LR 11/83 (DGR 22/02/84 n. 741), l'ambito di PPAT fu suddiviso in 3 zone (senza procedere all'individuazione di zone di riserva integrale):

- la zona di Preparco, adibita ai servizi generali;
- le Riserve orientate, che corrispondono alle porzioni di territorio di maggiore interesse naturalistico e sottoposte a rigorosa tutela;
- le Riserve guidate, che si identificano con aree più tradizionalmente utilizzate per scopi agro-silvo-pastorali e per le quali è stata prevista la conservazione delle destinazioni d'uso.

Il PPAT ha costituito lo strumento generale per avviare il "Progetto grifone", inquadrando la costruzione del Centro Visite, delle prime voliere e delle attrezzature connesse al carnaio, consentendo in tal modo di arricchire le prerogative di attrazione turistica legate allo spettacolo naturale del laghetto proponendo anche la risorsa faunistica con caratteristiche di estremo interesse ed elemento di unicità.

VINCOLI

a cura di:
arch. Emilio Savonitto

Vincolo paesaggistico

Vincoli ambientali

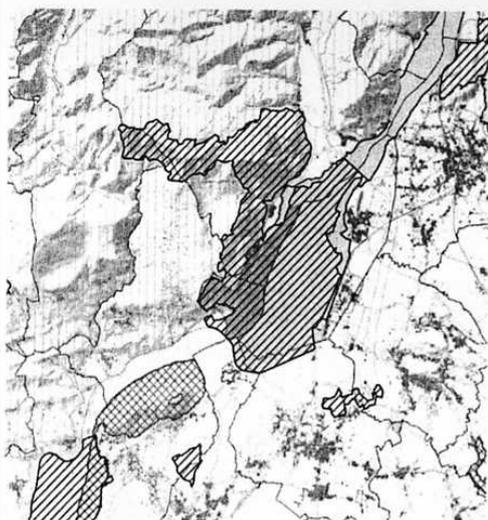
Vincolo paesaggistico

Il territorio interessato dal PCS è sottoposto alle disposizioni di vincolo di tutela paesaggistica ai sensi dell'art.142 del D.Leg.vo 22.01.2004 n.42 "Codice dei beni culturali", in quanto:

- territorio contermine ad un lago
- territorio interessato dal corso di un fiume iscritto negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con RD 11/12/1933 n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150m ciascuna
- Riserva regionale
- territorio coperto da boschi.

Vincoli ambientali

- La Riserva è compresa all'interno di un'area di particolare pregio naturalistico inserita nella Rete Europea "Natura 2000" ai sensi della Dir. 92/430CEE, detta Direttiva "Habitat" ed individuata quale **SIC IT 3320015 – Valle del Medio Tagliamento**. Per effetto di tale indicazione il PCS andrà assoggettato a Valutazione di Incidenza Ambientale.
- Ai sensi del RD 3267/23, l'area della Riserva è sottoposta a **vincolo idrogeologico**.

Sovrapposizione dei vincoli (Estratto dalla Tav.1a)

Premessa

Il presente documento costituisce l'analisi dettagliata della situazione geologica e geomorfologica dell'area della Riserva ed è finalizzato a mettere in luce le condizioni di sicurezza del territorio ai fini dell'edificabilità e del transito. Vengono inoltre evidenziati gli aspetti caratteristici che necessitano di tutela e quelli che costituiscono elemento di degrado ambientale.

Nell'elaborazione del presente, sono stati effettuati dettagliati rilievi, i quali sono stati utilizzati come verifica dei numerosi studi già compiuti con varie finalità:

- Studio geologico ai fini del P.R.G.C. del Comune di Forgaria nel Friuli;
- Studio geologico ai fini del P.R.G.C. del Comune di Osoppo;
- Studio geologico ai fini del P.R.G.C. del Comune di Trasaghis;
- Studio geologico ai fini del P.C.S. del Parco del Tagliamento;
- Studio geologico ai fini del P.C.S. relativo al Parco comprensoriale di Monte Prat (1987);
- La riserva naturale del Lago di Cornino, Direzione Regionale delle Foreste e dei Parchi, Giunti Editore, 2001;
- Giorgetti e Stefanini. Vulnerabilità degli acquiferi del Campo di Osoppo e Gemona all'inquinamento, Direzione Regionale dell'Ambiente, 1989;
- C. Venturini, Il Friuli nel Quaternario, in Glacies, Museo di St. Nat. di Udine (2003).

Tutte le informazioni raccolte sono state condensate in tre elaborati grafici nelle scale 1/10 000 e 1/5 000: carta geologica, carta dei vincoli, carta dei pregi naturalistici.

Carta geologica

La Riserva naturale del Lago di Cornino si estende lungo il margine meridionale delle Prealpi Carniche, interessando marginalmente la Piana di Osoppo e, più a sud, l'Anfiteatro Morenico del Tagliamento. Si tratta di ambienti molto diversi fra loro che qui si intersecano formando un paesaggio ricco di contrasti e dalle caratteristiche geologiche mutevoli nel breve spazio di pochi metri. Le Prealpi Carniche qui terminano con l'altipiano di Monte Prat e la dorsale montuosa culminante nei monti Pala e Pedroc. L'altipiano degrada piuttosto dolcemente verso sud fino all'altezza del sovrascorrimento di San Rocco che mette a contatto i terreni mesozoici che lo costituiscono con le sottostanti rocce terziarie. A nord esso termina improvvisamente in corrispondenza dei ripidi versanti montuosi della catena M. Corno - M. Flagjel alla base dei quali è ubicato il Sovrascorrimento Periadriatico. A ovest l'altipiano è tagliato dalla forra del torrente Arzino, mentre a est è interrotto dalla depressione di Cjanêt che costituisce una vera e propria finestra tettonica che mette in luce le sottostanti rocce terziarie. La giacitura degli strati nell'ambito dell'altopiano è piuttosto articolata. Nella fascia di territorio posta grossomodo a sud-ovest prevale l'immersione verso sud; spostandosi gradatamente sia in direzione nord che est essa piega decisamente verso oriente. Nel Flysch di San Rocco prevale, invece, l'immersione verso nord (a reggipoggio) come pure nel sottile livello calcareo sottostante. Nella carta geologica allegata vengono riportate le varie formazioni rocciose raggruppandole secondo un criterio litologico.
Pertanto ne è risultato uno schema con un ridotto numero di unità funzionale ed una rapida lettura delle caratteristiche tecniche dei vari litotipi.

1 - Dolomie (Norico)
Si tratta della Formazione della Dolomia Principale costituita da dolomia bianca o grigia ben stratificata. Spesso sono presenti sottili laminazioni parallele agli strati. Si rinviene in un unico lembo a tetto del Sovrascorrimento Barcis-Staro Selo (Sovrascorrimento Periadriatico Auct.), lungo le pendici meridionali del monte Corno, dove forma quasi completamente la ripida parete sovrastante la Val Tochel.

2 - Calcari selciferi (Giurassico)
In questa classe sono state raggruppate due formazioni che vanno sotto il nome di Calcare di Soccher e Calcare di M. Cavallo. Esse sono costituite generalmente da rocce calcare chiare con frequenti letti di selce di vario colore e costituiscono gran parte dell'altipiano, a nord della Colonia.

3 - Calcari (Cretacico-Giurassico)
Con questa dicitura, in apparenza generica, si è voluto raggruppare tre formazioni: Calcare a Ellipsactinie, Calcare del Cellina, Calcari del Vajont. La prima si estende, secondo alcuni autori, a cavallo fra il Giurassico e il Cretacico (Titoniano - Barremiano) ed è costituita da calcari organogeni biancastri, in grossi banchi, dal tipico aspetto ceroide; è sormontata in

continuità dal Calcare del Cellina con calcari bianchi o nocciola con frequenti strati oolitici. Il C. del Vajont è costituito da depositi oolitici risedimentati.

4 - Arenarie, marne e brecce (Eocene)
Questi litotipi appartengono alla Formazione del Flysch di Clauzetto e si rinvengono lungo una fascia che corona a sud tutto l'altipiano, da San Rocco al Ciuc Scjaramont e nella finestra tettonica di Cjanêt. Il loro affiorare alla base dei massicci carbonatici è contrassegnato sempre da una linea di risorgive causa di una evidenza morfologica notevole.

5 - Arenarie, argilliti con livelli di carbone, brecce (Miocene)
Un tempo questi litotipi venivano attribuiti all'Oligocene, solo studi recenti hanno dimostrato la loro età miocenica e la loro appartenenza alla Formazione della Molassa. La carta geologica regionale, in fase di redazione, riporta ulteriori differenziazioni distinguendo all'interno le Arenarie di Preplans, la Formazione del M. Baldo, le Marne di Tarzo. Questi litotipi affiorano lungo il margine meridionale dell'Altipiano, nello sperone roccioso del Clapat e nella conca di Cjanêt dove risultano molto fossiliferi e con frequenti noduli metallici. Alcuni livelli carboniosi sono stati oggetto di saggi minerari che, tuttavia, non hanno fornito esito positivo.

6 - Conglomerato di Osoppo (Miocene-Pliocene)
Conglomerato ben cementato ad elementi arrotondati e litotipi caratteristici della Val Tagliamento. Esso affiora nei quattro colli di Osoppo e risulta in continuità stratigrafica con la Formazione sottostante. Locali intercalazioni di livelli arenacei e siltitici rinvenute sul Colle della Fortezza hanno rivelato orme di mammiferi di straordinaria importanza paleontologica. In base ad esse è stata possibile una datazione precisa.

7 - Morena (Pleistocene)
E' noto dalla letteratura che l'altipiano di Monte Prat non è stato interessato dalle glaciazioni, ma solamente lambito. Gli unici depositi glaciali conosciuti in zona sono ubicati poco a sud di San Rocco e nella zona compresa fra gli stavoli Tomadin e Pecol dai Zochs. In quest'ultima località i depositi morenici formano un tipico cordone morenico laterale, testimonianza della massima altezza raggiunta dal ghiacciaio. L'erosione e la degradazione meteorica hanno incredibilmente risparmiato questo deposito che possiede ancora il suo aspetto originario.

8 - Marocca (Pleistocene)
I dintorni del Lago di Cornino e dell'abitato di Somp Cornino sono caratterizzati da un deposito detritico con caratteristici massi di enormi dimensioni e privo di stratificazione. I clasti sono spigolosi e di natura calcarea (Calcare a Ellipsactinie). Localmente sono state rinvenute intercalazioni di ghiaie arrotondate tipiche del Fiume Tagliamento (Centro Visite) ed aventi stratificazione ad alta inclinazione. Il complesso dei sedimenti fa pensare a un ambiente deposizionale tipicamente periglaciale. Per tale motivo viene classificato come marocca.

9 - Alluvioni antiche (Pleistocene Sup.-Olocene)
Depositi di ghiaie sabbiose arrotondate di evidente origine alluvionale sono state rinvenute sui terrazzi di Ca' Cuesta che sono sopraelevati di una decina di metri sul greto attuale del Tagliamento. Il loro deposito è probabilmente contemporaneo all'ultima glaciazione, quando il fronte glaciale si era attestato sulla terza cerchia morenica.

10 - Alluvioni torrentizie, cono di deiezione (Olocene)
Si tratta di depositi di ghiaie e sabbie limose con rari massi dovuti all'attività di corsi d'acqua con alvei molto pendenti. In questi casi la movimentazione del materiale può avvenire sia per rotolamento sul fondo che per trasporto di massa (colate detritiche). Il deposito avviene in corrispondenza della confluenza nel collettore e assume la forma di cono di deiezione. Caratteristica è la struttura formata dal rio Tremugne e su cui sorge l'abitato di Peonis. Esso risulta costituito da ghiaie e sabbie ad alto contenuto limoso e con grandi massi che possono raggiungere diversi metri cubi di volume.

11 - Alluvioni recenti e attuali (Olocene)
Le ghiaie e sabbie deposte dal fiume Tagliamento vengono distinte in due classi a seconda della loro relativa età. Le seconde occupano l'alveo attivo mentre le prime si estendono lungo le zone golenali e sono state colonizzate dalla vegetazione.

12 - Detrito di falda (Olocene). Estese coltri di detrito sono state rilevate in località Costa Lunga, alla base delle ripide pendici meridionali del M. Cuâr e poco a monte dell'abitato di Somp Cornino. Si tratta di notevoli depositi che dimostrano il continuo stillicidio di massi dalle pareti di alimentazione.

13 - Deposito colluviale (Olocene)
Con tale dicitura si è inteso classificare assieme sia dei depositi tipicamente colluviali e costituiti in gran parte da sabbie ghiaiose e limose, sia quei depositi che mostrano tracce di un trasporto superiore, ma che granulometricamente sono molto simili. Essi sono diffusi sull'altipiano di Monte Prat (zona dei Larcs e lungo i compluvi un tempo percorsi dai torrenti ora perennemente asciutti).

14 - Deposito artificiale (Olocene)
Dopo il terremoto del 1976 si sono diffusi i depositi artificiali di materiale avente diversa natura. Ciò fu prodotto dall'urgenza di smaltire materiali provenienti dalle demolizioni degli edifici (Peonis), da scavi effettuati nelle vicinanze (Lago di Cornino) o da frane ingombranti la viabilità (strada provinciale Forgaria-Peonis).

Carta dei vincoli

La Carta dei vincoli è stata elaborata attraverso la trasposizione degli studi geologici effettuati nei cinque Comuni limitrofi: Forgaria nel Friuli, Trasaghis, Osoppo, Buja e San Daniele del Friuli. Essa riguarda ovviamente un territorio ben più vasto della Riserva per un inquadramento della situazione particolare nel contesto generale. Modeste integrazioni sono state effettuate in quelle aree che risultavano scoperte. Solo in queste ultime si è tenuto conto delle proposte di zonazione contenute nel PAI elaborato dall'Autorità di Bacino.
Nella carta dei vincoli si è tenuto conto di tutti i fenomeni che limitano l'edificabilità del territorio. Le aree in completa sicurezza sono state indicate con il colore verde. Le zone esondabili sono state distinte in due categorie: quelle dove il fenomeno è debole (<50 cm) che sono ritenute edificabili con prescrizioni particolari, e quelle dove il fenomeno è notevole che devono essere invece escluse all'edificabilità. Questi limiti sono stati desunti dalla ricostruzione di quanto avvenuto durante l'alluvione del 1966 attraverso testimonianze dirette. Sono stati poi evidenziati tutti gli argini, costruiti da vari enti e in tempi diversi, la cui efficacia è stata già valutata di volta in volta nelle specifiche Varianti.
Con retino rosso sono indicate le aree soggette a pericolo caduta massi, mentre apposito simbolo segnala la presenza di opere paramassi.
Il retino bianco indica le aree con difficoltà morfologiche che sconsigliano l'edificabilità come l'eccessiva pendenza, la presenza di terrazzi ecc.
Non sussiste il pericolo di valanga come indicato dalla "Carta di localizzazione dei pericoli potenziali di caduta di valanga" redatta dalla Direzione regionale delle foreste e dei parchi".
Come si può osservare in questo elaborato, il territorio della riserva risulta quasi completamente inedificabile per rischio di alluvione notevole o di caduta massi; solo un piccolo lembo situato a sud del Lago di Cornino viene considerato in completa sicurezza. Si tratta dell'area ove è sorto il centro visite e le sue immediate vicinanze.

Carta dei pregi

Questo elaborato è stato redatto allo scopo di evidenziare gli elementi di pregio naturalistico di carattere geologico e idrologico che caratterizzano la zona e che meritano una particolare salvaguardia. Parallelamente sono stati considerati anche quegli elementi di degrado che, viceversa, impoveriscono l'area e che necessiterebbero di interventi mitigatori.

Elementi di pregio geologico

1 - Cordone morenico di Pecol dai Zochs
Si tratta di una morena laterale del ghiacciaio del Tagliamento durante la sua fase di massimo espandimento. Probabilmente risale al Würmiano ma non si può escludere un periodo glaciale precedente. La sua importanza risiede nelle condizioni di conservazione del deposito che non è stato intaccato

dall'erosione se non al suo margine settentrionale. L'assenza di vegetazione d'altofusto consente di ammirare la struttura in tutta la sua estensione e perciò risulta molto utile per la didattica geologica. Il cordone morenico è situato immediatamente all'esterno della Riserva, tuttavia è auspicabile che esso venga segnalato e tutelato.

2 - Altipiano di Monte Prat
L'altipiano di Monte Prat è stato riconosciuto da Gortani e Desio quale resto di un'antica superficie di spianamento di età Pliocenica, trovandone la prosecuzione verso sud nella cresta spianata del Monte di Ragogna e, verso nord, in quella del Naruint e poi del San Simeone. Si tratta di un'antica superficie spianata, non ancora raggiunta dall'attuale fase erosiva, e quindi rappresenta il resto di una morfologia in progressiva scomparsa. L'Altipiano è caratterizzato dalla notevole diffusione dei processi carsici. La forma carsica più diffusa è rappresentata dalla dolina, particolarmente frequente sui calcari a Ellipsactinie piuttosto che in quelli selciferi. Localmente si notano doline di dimensioni notevoli con oltre 150 m di diametro, e spesso alcune possiedono una forma piuttosto complessa derivata dalla fusione di più unità (St. Forcja, St. Bedoi, ecc.). Caratteristici sono gli allineamenti di più doline lungo l'asse di antichi corsi d'acqua ormai prosciugati, che dimostrano come la primitiva circolazione fluviale sia stata sostituita da quella carsica. L'ambiente appare quasi intatto e i pochi edifici costruiti si integrano perfettamente. Sussiste comunque la necessità di tutela per garantire la conservazione della particolare morfologia.

3 - Somp Cornino
L'area evidenziata corrisponde al deposito detritico indicato col termine di "marocca". Si tratta di un fenomeno molto particolare e dovuto a un'imponente frana staccatasi dal margine dell'Altipiano e caduta sul fronte del ghiacciaio durante la sua fase di ritiro. E' ben visibile, infatti, un notevole rimaneggiamento del deposito di frana con rilevante scostamento rispetto a un deposito dovuto esclusivamente alla gravità. La stessa depressione che contiene il Lago di Cornino non è spiegabile se non attraverso uno spostamento dell'accumulo e a un locale sprofondamento per fusione di una massa glaciale residua. La sua importanza è dovuta alla morfologia quasi intatta e alla facilità di lettura del fenomeno che lo rendono particolarmente adatto alla didattica. La tutela auspicata riguarda la conservazione della morfologia e soprattutto dei grandi massi sporgenti dal terreno alcuni dei quali risultano fossiliferi con tracce di Ellipsanctinie.

4 - Clapat
Il Clapat è uno sperone roccioso che affiora dal greto del Tagliamento e rappresenta il resto di una dorsale che anticamente deviava il Corso d'acqua verso oriente. La sua erosione quasi completa sembra dovuta all'ultima glaciazione, come dimostrato da C. Venturini in Glacies (2003). Le alluvioni interglaciali Riss-Würm, visibili poco a valle di Pinzano, risultano dovute infatti all'attività di trasporto del solo Arzino che vi aveva edificato un cono di

deiezione prima della confluenza nel Tagliamento situata ovviamente più a est. Il Clapat, benché situato immediatamente al di fuori della Riserva, rappresenta un elemento di pregio quale importante reperto della storia geologica regionale.

Elementi di pregio idrologico

1 - Fiume Tagliamento

Il letto del fiume Tagliamento rappresenta un elemento di notevole pregio della zona per la sua caratteristica ampiezza e per la sua integrità. La prima è dovuta alla particolare origine della zona che deriva dal riempimento di un antico lago post-glaciale. Il Fiume vi ha edificato un piatto cono di deiezione con vertice nei pressi di Ospedaletto e base in corrispondenza dell'Anfiteatro morenico. L'alveo attuale risulta poco inciso e certamente non stabilizzato; il Fiume sarebbe in grado facilmente di esondare e deviare verso qualunque direzione se non fosse contenuto dall'argine estendentesi fra Ospedaletto e Osoppo. Queste condizioni favoriscono lo sviluppo di una tipologia fluviale "a canali intrecciati" di cui la zona rappresenta il più maestoso esempio alpino.

2 - Lago di Cornino

Il Lago di Cornino è un piccolo specchio d'acqua che supera appena i 140 m di lunghezza, ma che lascia un segno indelebile nel ricordo di tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerlo. La smeraldina trasparenza delle sue acque e la sua immobile purezza ne fanno un gioiello prezioso incastonato nel verde di colli ombrosi. Esso occupa una depressione il cui fondo risulta più basso di quasi una decina di metri rispetto al greto del Tagliamento. Le acque della falda freatica della Piana vi si riversano, quindi, copiose attraversando facilmente i sedimenti permeabili della frana. Queste acque sono facilmente riconoscibili da quelle provenienti dalle Prealpi per la presenza notevole di solfati provenienti dal bacino del Tagliamento. Al Lago, tuttavia, giungono pure acque di ~~diversa~~ origine e che provengono dall'altipiano di Monte Prat. La pioggia che qui cade ~~viene completamente~~ assorbita dalle doline e dagli inghiottitoi e va ad alimentare una circolazione di natura carsica in grado di attraversare tutta la massa di rocce calcaree. Ma al di sotto dei calcari vi è un substrato di arenarie e marne che risultano sostanzialmente impermeabili. La loro presenza impedisce alle acque di proseguire verso il basso, provocandone un accumulo. Per tale motivo il contatto calcari-arenarie è sempre caratterizzato da una serie di sorgenti di varia portata. Anche se non visibili, queste sorgenti carsiche alimentano sicuramente anche il Lago diluendo in tal modo le acque provenienti dal Tagliamento. Ciò fa in modo che il livello del Lago sia posto leggermente al di sopra della quota raggiunta dalla falda freatica presente nella Piana di Osoppo. Il Lago non possiede né immissari, né emissari, ma la circolazione idrica sotterranea è tale da consentire comunque un rapido ricambio delle acque. Da qui la sua particolare trasparenza e le scarsissime variazioni di temperatura nell'ambito dello specchio lacustre (omotermia) che perdura nel corso di tutto l'anno.

3 - Roggia
La particolare situazione idrologica del Lago di Cornino produce un flusso idrico superficiale che alimenta una serie di sorgenti perenni poste alla base delle colline che circondano il Lago, sul lato rivolto verso il Tagliamento. Queste sorgenti danno origine a un corso d'acqua che lambisce l'abitato di Somp Cornino arricchendolo con un ambiente naturale ancora ben conservato.

Elementi di degrado

1 - Peonis
In prossimità dell'abitato è stata realizzata una discarica provvisoria dei materiali provenienti dalla demolizione degli edifici dopo il terremoto. In tempi successivi essa è stata sistemata e rinverdita, tuttavia, il lato rivolto verso il Fiume è soggetto a erosione e quindi arricchisce il trasporto solido del corso d'acqua con materiali vari che deturpano l'alveo disseminandosi su tutto il greto.

2 - Barriera
Recentemente è stata realizzata una barriera paramassi elastica a protezione della strada provinciale nelle immediate vicinanze del Lago di Cornino. Le caratteristiche dei materiali impiegati, acciaio zincato, la rendono impattante sull'ambiente.

3 - Frana
In occasione del terremoto in questa località si è abbattuta una importante frana che ha completamente ostruito la strada provinciale. Il materiale venne successivamente accumulato lungo la scarpata di valle e il luogo, per anni, divenne sede di discarica casuale. Con intervento del Comune di Trasaghis la zona venne sistemata e rinverdita per quanto possibile. Permane tuttavia un'alterazione notevole del territorio e delle sue caratteristiche vegetazionali dato che l'area si è coperta con vegetazione ruderale.

4 - Tagliamento
Nonostante l'abbandono dell'attività estrattiva e di vagliatura delle ghiaie fluviali, l'area appare disseminata di cumuli artificiali che deteriorano l'aspetto caratteristico della golena.

5 - Lago di Cornino
Negli anni immediatamente successivi al terremoto è stata effettuata una discarica di materiali detritici di varia natura. Il suo volume rappresenta un'alterazione dell'originaria morfologia per altri versi caratteristica di un ambiente periglaciale.

6 - Argini
Gli argini fluviali posti a difesa della piana di Somp Cornino sono realizzati con materiali di scarso pregio: gabbioni e calcestruzzo. I primi risultano in avanzato stadio di degrado e la rete metallica in disfacimento. Sarebbe auspicabile la loro ristrutturazione o, quantomeno, la copertura con terreno vegetale.

Premessa

La presente è stata redatta in seguito ad incarico per lo studio della componente vegetazionale dell'ambito interessato dalla perimetrazione della Riserva.
In fase preliminare sono stati utilizzati i principali studi vegetazionali e floristici che riguardano l'ambito che vengono citati in bibliografia e quindi sono state effettuate serie di rilevazioni in campo durante la stagione vegetativa dell'anno 2007.
Si ritiene particolarmente importante, ai fini della descrizione e della maggior conoscenza delle cause e delle dinamiche che portano all'attuale assetto vegetazionale, far precedere alla descrizione vera e proprie delle varietà vegetazionali alcuni cenni all'inquadramento ambientale ed all'impostazione metodologica.

Aspetti ecologici generali

Per quanto riguarda il macroclima, dagli studi generali riguardanti il Friuli, risulta che nella zona in esame esso è condizionato soprattutto dalla prossimità delle catene montuose e dalla loro limitata distanza dall'Adriatico, che favorisce apporti di masse d'aria a temperatura mite ed umida. In particolare, la posizione di versante e l'orografia determinano in genere condizioni di tipo oceanico per quanto riguarda le precipitazioni e di tipo temperato per gli aspetti termici. In particolare, però, l'ambito della Riserva gode di alcune caratteristiche peculiari dovute alla notevole protezione esercitata dall'altopiano di Monte Prat e dalla catena montuosa posta più a nord, che permettono sui versanti esposti verso meridione l'instaurarsi di un regime termico addolcito e simile a quello comunemente definito "di riviera".
Su queste considerazioni generali si innestano poi le microvariazioni locali dovute alle condizioni morfologichre e soprattutto all'esposizione che, modificando puntualmente l'insolazione, determina una varietà di microclimi diversi che spaziano dalla maggiore continentalità, con escursioni termiche elevate, all'inversione termica nelle zone di conca.
Anche questa zona, in generale, risente dei fattori climatico-ambientali che provocano, in questo settore prealpino ed alpino orientale, il caratteristico fenomeno dell'abbassamento del limite altimetrico della vegetazione, che è stimato in circa 400 metri rispetto all'arco alpino delle regioni occidentali.
Possiamo pertanto osservare che coesistono, spesso in condizioni di contiguità, popolamenti vegetali di stampo mediterraneo con popolamenti vegetali di impronta chiaramente montano-alpina.
Secondo l'inquadramento fitoclimatico proposto da Poldini, l'ambito si trova nel distretto fitogeografico avanalpico a cavallo tra il settore collinari e quello pedemontano.
Anche per quanto riguarda le condizioni edafiche si riscontrano situazioni molto diverse sia per natura del substrato sia per la variabilità orografica del territorio. Le caratteristiche fitoclimatiche evidenziate, la variabilità dei

substrati geologici, diversi per origine e proprietà chimico-fisiche, unitamente agli aspetti stazionali legati alla morfologia del terreno ed alle pratiche colturali attuate nel passato, determinano una notevole diversità di tipi di suolo, che condizionano le formazioni vegetali e di conseguenza le zoocenosi su di esse gravitanti. I suoli possono essere suddivisi in due categorie:
- suoli primitivi e xerici. Rientrano in questa categoria i *leptosols* (protorendzina e rendzina primitivi), che si sviluppano soprattutto lungo i versanti calcareo-dolomitici più ripidi e i *fluvisols*, presenti nelle zone golenali lungo le aste fluviali e torrentizie. I *leptosols* sono caratterizzati da rocciosità diffusa e potenza ridotta, i *fluvisols* hanno un'elevata presenza di materiale incoerente sciolto. Su di essi si sviluppano formazioni vegetazionali rupicole e primitive (orno-ostrieti e ostrio-querceti) e formazioni golenali e di alveo, capaci di far fronte ai fenomeni di aridità edafica che si verificano in genere durante i periodi estivi, meno piovosi;
- suoli mesici. Sono suoli più evoluti rispetto ai precedenti, in quanto si caratterizzano per maggiore fertilità e potenza. Sono suoli freschi, potenti, ben evoluti e ricchi in limi e argille, in particolare quando si originano da formazioni arenaceo-marnose o da depositi glaciali. In tal caso, dove il processo di acidificazione è più spinto e il terreno poco pendente, possono assumere le caratteristiche di *haplic luvisols*, con profilo A-B-C e buona presenza della componente argillosa distribuita in tutti gli orizzonti.

Nell'area indagata si ha la stragrande prevalenza di terreni appartenenti alla categoria dei *leptosols* (Rendzina) ed ai *regosols* (terreni pietrosi)

Note metodologiche

Per l'impostazione del lavoro di analisi vegetazionale, tenendo conto della buona quantità di studi scientifici formulati per la zona e della necessità di poter disporre di informazioni puntuali ma con carattere di adeguata sintesi ecologica di supporto alla pianificazione territoriale ed alla gestione del territorio, si è utilizzato il metodo recentemente proposto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, redigendo una carta degli habitat secondo il Manuale degli Habitat realizzato con il coordinamento scientifico del Prof. Livio Poldini.

Si ritiene in tal modo che il lavoro possa avere sia valenza di analisi territoriale sia la valenza di strumento per la gestione ordinaria dell'ambito e comunque valga come indispensabile tassello per la realizzazione del piano di gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Valle del Medio Tagliamento".

Habitat riscontrati

Di seguito si elencano le unità riscontrate nell'ambito indagato, organizzate gerarchicamente come dal manuale.

ACQUE DOLCI E AMBIENTI ANFIBI (A)
AF Acque ferme - ambienti lentici
Rientrano in questa categoria gli ambiti caratterizzati da acque lacustri prive di vegetazione fanerofitica. Nel caso specifico, questa categoria corrisponde al corpo idrico del Lago di Cornino
AC Acque correnti ed ambienti lotici
Si tratta dei corsi d'acqua senza vegetazione fanerofitica e corrispondono al corso del Tagliamento in presenza d'acqua e al corso della Roggia.
AA Habitat anfibi e di alveo
Si tratta della aree occupate dalla vegetazione erbacea delle ghiaie del medio corso dei fiumi alpini, e si riferisce all'ambito del corso attivo del Tagliamento.

BRUGHIERE E ARBUSTETI (G)
Si tratta delle vegetazioni caratterizzate dalla prevalenza di specie legnose di bassa statura o arbustivi, che per la maggior parte sono riconducibili a serie dinamiche di incespugliamento su ex prati , su zone con particolari condizioni di disturbo ecologico in relazione alle condizioni ambientali.
GM Arbusteti e mantelli planiziali e montani
Corrispondono in prevalenza ai mantelli ed agli arbusteti di vegetazione arborea in via di ricostituzione naturale.
GM-RU Arbusteti e mantelli planiziali e montani su rocce
Si tratta di aree con mosaico dell'Habitat descritto con quelli relativi alle rupi calcaree
GM-RG Arbusteti e mantelli planiziali e montani su ghiaioni
Si tratta di aree con mosaico dell'Habitat descritto con quelli relativi ai ghiaioni calcarei

ORLI E RADURE BOSCHIVE (OB)
Questi habitat includono le vegetazioni erbacee degli orli e delle radure boschive che entrano nei processi dinamici di ricostruzione delle formazioni boschive, e sono ricchi di specie che, in una situazione di transizione fra le aree aperte e gli stadi di ricostruzione del bosco, trovano la loro nicchia ideale.
Sono caratteristiche del versante più settentrionale dove sono presenti alcune formazioni arboree più evolute con inframmezzate aree aperte derivanti dalla passata gestione a prato.

PRATERIE E PASCOLI (P)
Questi habitat sono rappresentati da una serie di vegetazioni caratterizzate dalla presenza della sola vegetazione erbacea, ottenuta mediante antichi

disboscamenti e mantenuta mediante l'asportazione regolare della biomassa. Si tratta dei tipici ambienti seminaturali derivati dall'azione dell'uomo sulla vegetazione che hanno caratteristiche di notevole importanza per la biodiversità che in genere li contraddistingue.

PC Praterie planiziali e collinari

Si tratta di praterie poste nelle zone basali o di medio versante caratterizzate da condizioni di moderata xerofilia per la natura del substrato e per le condizioni orografiche che tendono a far diminuire drasticamente le disponibilità idriche del suolo anche in presenza di elevate precipitazioni.

PM Prati da sfalcio e prati su suoli ricchi in nutrienti

Si tratta delle praterie concimate e ancora coltivate che si caratterizzano per la produttività e per il completo asporto della biomassa

PC-BL Praterie planiziali e collinari in corso di colonizzazione

Si tratta delle aree un tempo soggette allo sfalcio regolare od al pascolamento, le quali in seguito sono state soggette a fenomeni di insediamento di semenzali di specie arbustive ed arboree ancora allo stadio di plantula e di piccoli arbusti, configurandosi come mosaici di vegetazione prativa ed arbustiva di piccola taglia

TORBIERE, PALUDI, SORGENTI E FORMAZIONI ERBACEE SPONDICOLE (U)

UC Canneti e cariceti ripariali

Si tratta delle vegetazioni caratterizzate da elevata disponibilità di acqua nel suolo. Questi habitat sono piuttosto rari nell'ambito indagato per la natura del substrato litologico.

RUPI, GHIAIONI E VALLETTE NIVALI (R)

Questo gruppo di habitat è caratterizzato dall'eccezionalità delle condizioni orografiche e litologiche, le quali rappresentano una limitazione drastica alle possibilità della vita vegetale, determinando vegetazioni dotate di specie ad elevata specializzazione ed adattamenti del tutto peculiari.

RG Ghiaioni

Sono gli habitat determinati dalla presenza di detriti clastici di dimensioni più o meno ridotte, tra i quali la vegetazione risulta effimera o addossata a nuclei colonizzatori. Gli habitat compresi in questa categoria sono considerati **prioritari** secondo le indicazioni della normativa comunitaria riferita a “Rete natura 2000”.

RU Rupi

In questa categoria rientrano gli habitat caratterizzati dalle pareti strapiombanti nelle quali la vegetazione si insedia su limitate cenge, fessurazioni o balze.

BOSCHI (B)

In questa categoria rientrano le formazioni forestali vere e proprie

BU Boschi e arbusteti da igrofili a subigrofili

BC Boschi di conifere

BL Boschi di latifoglie caducifoglie

AMBIENTI SINANTROPICI (D)
Tra gli habitat di questa categoria, vengono elencate le diverse tipologie di habitat artificiali nei quali il fattore umano, attraverso le azioni o le costruzioni, rappresenta la componente ecologica principale.

Proposte di intervento

Per quanto riguarda le emergenze naturalistiche, si segnalano come meritevoli di particolare tutela le aree delle rupi con leccio e le aree dei ghiaioni, che vengono riconosciute priorirarie anche a livello comunitario.
In tali zone gli interventi gestionali sono, per la natura morfo-orografica, assenti o comunque minimali e limitati ai percorsi pedonali individuati.
Di particolare interesse è anche la zona di greto del Tagliamento più riparata e colonizzata da vegetazione erbacea non effimera o arbustiva. In tale zona risulta particolarmente evidente la pressione antropica legata alla percorrenza con mezzi meccanici di diverso tipo. In questo caso le emergenze naturalistiche riguardano la presenza di lembi di vegetazione parasteppica ricercate da alcune specie ornitiche soggette a calo demografico.
Nei riguardi delle zone boschive propriamente definite, si rileva come la maggior parte sia comunque di tipo secondario si siano insediate in tempi piuttosto recenti sulle superfici abbandonate prima sottoposte al pascolo ovicaprino che rappresentava un notevole fattore di limitazione alla vegetazione arborea. Si ritiene comunque che l'intervento, con le opportune tecniche proprie della gestione selvicolturale naturalistica, possa favorire la stabilità meccanica e biologica dei popolamenti.
Infine la categoria di habitat che pare più a rischio, ancorchè per un fenomeno naturale, risulta essere quella dei prati e dei pascoli che, non interessati dagli interventi colturali propri dell'economia rurale, vengono rapidamente colonizzati da vegetazione arborea con diminuzione della loro estensione complessiva e consequenziale perdita di opportunità vitali per diverse specie animali, anche in situazione di grave minaccia, che in queste formazioni trovano le adatte condizioni per l'alimentazione e per la riproduzione. Saranno pertanto favorevoli tutti gli interventi che mirano alla conservazione delle superfici erbose aperte ed attuate mediante lo sfalcio ed il pascolamento con la tecnica del prato-pascolo, che in alcuni fondi limitrofi all'abitato viene ancora attuata.

Riferimenti bibliografici

- AA. V.V., 1978. Schede degli ambiti di tutela ambientale. Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Ass. Pianif. Bil., Trieste
- AA. VV. (1999) – *Atlante corologico degli anfibi e dei rettili del Friuli – Venezia Giulia* – Edizioni del Museo Friulano di Storia Naturale, Udine
- AA. VV. (2000) – *Biodiversità e Indicatori nei tipi forestali del Veneto* – Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana, Mestre (VE).
AA.VV. (1986) - *Prealpi Carniche - Guide del Friuli* - Società Alpina Friulana, Udine
- ABRAMO E., MICHELUTTI G., 1998. Guida ai suoli forestali della regione Friuli-Venezia Giulia. Udine.
- AUGUSTI E., BAGLINI M., D'AMICO A.,1997. Elementi di Ecologia generale ed agraria – Zanichelli
- DEL FAVERO R., POLDINI L., BORTOLI P.L., DREOSSI G., LASEN C., VANONE G. (1998) - *La vegetazione forestale e la selvicoltura nella regione Friuli-Venezia Giulia* – Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia Direzione regionale delle foreste, Udine
- PIGNATTI S. (1982) - *Flora d'Italia, vol. 1,2 e 3* - Edagricole - Bologna
- PIGNATTI S. (1998) - *I boschi d'Italia. Sinecologia e biodiversità* – UTET, Torino.
- POLDINI L.,1971. La vegetazione del Friuli-Venezia Giulia. Enciclopedia monografica del Friuli Venezia Giulia, 1-2.
- POLDINI L. & FORNACIARI G., 1979. Schede degli ambiti di tutela ambientale. Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Trieste.
POLDINI L., 1991 - Atlante corologico delle piante vascolari nel Friuli-Venezia Giulia. Arti Grafiche Friulane Udine.
- POLDINI L., 2002. Nuovo atlante corologico delle piante vascolari nel Friuli Venezia Giulia. Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Azienda Parchi e Foreste reg., Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Biologia.
- POLDINI L., ORIOLO G., VIDALI M., TOMASELLA M., STOCH F. & OREL G., 2006. Manuale degli habitat del Friuli Venezia Giulia. Strumento a supporto della valutazione d'impatto ambientale (VIA),ambientale strategica (VAS) e d'incidenza ecologica (VIEc). Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direz. Centrale ambiente e lavori pubblici – Servizio valutazione impatto ambientale, Univ. Studi Trieste – Dipart. Biologia, http://www.regione.fvg.it/ambiente.htm
- POLLI S., 1971. Il clima della regione. In Encicl. monogr. del Friuli Venezia Giulia, 1 (1): 443-488, Udine

ASPETTI FAUNISTICI

a cura di:
dott.Fulvio Genero

Premessa

La fauna acquatica

La fauna terrestre

L'avifauna

Il grifone
Situazione storica sulle Alpi
Il progetto di conservazione

Premessa

La zona presenta una elevata diversità ambientale che si riflette sulle componenti biotiche e quindi faunistiche. Le componenti geologiche, morfologiche e ambientali determinano un mosaico di situazioni diverse con presenza di cenosi complesse e differenziate, con specie rare che si trovano in vari casi al limite dell'areale. La permeabilità e quindi l'aridità del substrato determina condizioni favorevoli per numerosi Rettili e Mammiferi, mentre consente la presenza di limitate popolazioni di Anfibi. L'area è particolarmente interessante per l'avifauna e la grande varietà delle comunità di Invertebrati presenti. Nella Riserva sono state avviate indagini che hanno l'obiettivo di aumentare le conoscenze sulle specie e gruppi faunistici ritenuti di maggior importanza.

La fauna acquatica

Per quanto riguarda la fauna acquatica le conoscenze sono soltanto parziali e derivanti da alcune ricerche specifiche realizzate in passato. Riguardo agli Invertebrati, i popolamenti del lago sono scarsi a causa del basso livello di sostanze nutritive presenti e della bassa temperatura delle acque; di interesse la presenza del gambero d'acqua (Austrapotamobius pallipes). Anche la fauna ittica è scarsa e legata ad immissioni, effettuate in diverse occasioni, di Ciprinidi e Salmonidi; presente qualche individuo di trota fario (Salmo trutta trutta) e sanguinerola (Phoxinus phoxinus).
Gli Invertebrati sono rappresentati in particolare da stadi giovanili di Insetti appartenenti agli Efemerotteri (con prevalenza delle ninfe di varie specie del genere Baetis), Tricotteri (portalegna o portasassi) e Ditteri. Comuni anche i Crostacei Anfipodi, in particolare Echinogammarus stammeri, specie colonizzatrice che segue le fluttuazioni di livello del Tagliamento occupando rapidamente le aree ghiaiose invase dalle piene e ponendosi pertanto alla base delle catene alimentari di queste aree soggette a continue variazioni delle condizioni ambientali. .
La ricerche fatte sul Tagliamento tramite campionamenti hanno consentito di ottenere un mappaggio biologico con indici biotici che definiscono le acque di qualità relativamente buona, pur rilevando fattori inquinanti che possono limitarne la capacità autodepurativa e le possibilità d'uso da parte dell'uomo.
Il tratto mediano del Tagliamento in questa zona rappresenta una fascia di transizione tra il corso montano e quello di pianura, si osserva pertanto una sovrapposizione tra le comunità di Salmonidi, poste in prevalenza a monte, e quelle costituite da Ciprinidi, tipiche della pianura. Abbondante risulta la trota fario, mentre scarsa è la presenza della trota marmorata (Salmo trutta marmoratus), un tempo frequente e notevolmente diminuita negli ultimi anni a seguito delle immissioni di trota fario e iridea (Onchorhynchus mykiss) che risultano in competizione con essa. Quest'ultima specie non è più oggetto di immissioni, ma risulta ancora presente nell'area. Il temolo (Thymallus thymallus) è abbondante nel Tagliamento e nei suoi affluenti. Presenti anche

lo scazzone (Cottus gobio) e la sanguinerola. Per quanto riguarda i Ciprinidi il cavedano (Leuciscus cephalus) è piuttosto comune, meno diffusi l'alborella (Alburnus alburnus) e la lasca (Chondrostoma toxostoma).

La fauna terrestre

Per la fauna terrestre si dispone di maggiori informazioni per quanto riguarda i vertebrati, grazie a un numero maggiore di dati a disposizione, mentre per Insetti e altri invertebrati sono state effettuate poche ricerche approfondite.
Gli Invertebrati sono presenti con cenosi complesse e differenziate, in funzione della varietà ambientale che caratterizza la Riserva.
Nell'ecosistema del Tagliamento, come primi colonizzatori dei banchi ghiaiosi, compaiono in particolare Aracnidi, Coleotteri Carabidi e Stafilinidi, con numerose specie considerate rare o minacciate.
Gli Insetti terricoli si presentano di particolare interesse, in particolare i Coleotteri Carabidi tra i quali è presente il Carabus (Procerus) gigas, gli Ortotteri (Oedipoda caerulescens, Psophus stridulus) e la grande varietà di Lepidotteri (ad es. Pontia edusa, Zerynthia polyxena, Catocala lupina) .
Gli Anfibi sono presenti con varie specie che non risultano tuttavia abbondanti a causa della ridotta presenza di ambienti adatti e della condizione di aridità che caratterizza il subtrato pedologico. La salamandra pezzata (Salamandra salamandra) ed il rospo (Bufo bufo) sono comuni, osservabili in particolare nelle giornate piovose e nelle ore notture, presente anche il rospo smeraldino (Bufo viridiss). Il tritone crestato (Triturus carnifex), il tritone punteggiato (Triturus vulgaris meridionalis) e il tritone alpino (Triturus alpestris) manifestano una spiccata igrofilia e sono pertanto legati alle aree umide con presenza di acque stagnanti, che si rinvengono ai limiti della Riserva nei pressi dell'abitato di Cornino ed in raccolte d'acqua e invasi artificiali del Monte Prat. Le specie del genere Rana, in particolare le rane verdi (Rana klepton esculenta) si incontrano nelle acque stagnanti e lungo le rive del Tagliamento, dove le frequenti esondazioni creano condizioni adatte a questi Anfibi. Specie più terricole, come la rana agile (Rana dalmatina) e la rana montana (Rana temporaria), frequentano anche altri ambienti, soprattutto in condizioni di elevata umidità. Presente anche l'ululone dal ventre giallo (Bombina variegata) e la raganella (Hyla intermedia).
Per quanto riguarda i rettili, l'elemento faunistico di maggior pregio è caratterizzato dalla vipera dal corno (Vipera ammodytes), comune nell'area in particolare nel periodo primaverile sui macereti aridi con scarsa vegetazione. Ben distribuiti risultano l'orbettino (Anguis fragilis), il biacco (Coluber viridiflavus) e il saettone (Elaphe longissima). Il colubro liscio (Coronella austriaca) appare più raro, forse a causa della predazione che subisce da parte del biacco. Lungo il Tagliamento, nelle zone umide e nelle aree limitrofe, sono diffuse le bisce d'acqua: quella dal collare (Natrix natrix) e la tassellata (Natrix tessellata), quest'ultima presente anche nel Lago di Cornino.

Negli ambienti di transizione (ecotoni) ed al margine dei macereti è comune il ramarro occidentale (Lacerta bilineata). Ben diffusa, anche all'interno dei centri abitati, la lucertola dei muri (Podarcis muralis).
I Mammiferi comprendono numerose specie, con conoscenze relativamente scarse per i Chirotteri a causa delle difficoltà delle ricerche per questo gruppo faunistico. Recenti ricerche condotte nella Riserva da ricercatori del Museo Friulano di Storia Naturale nel 2003-2005 hanno consentito di acquisire numerosi dati nuovi sui piccoli Mammiferi, confermando la grande commistione tra specie microterme montano-alpine e elementi termofili ed entità igrofile o idrofile. Di grande interesse la presenza di una entità mediterraneo-sudatlantica, il mustiolo (Suncus etruscus) che raggiunge qui l'estremità settentrionale dell'areale italiano. Notevole la presenza del toporagno alpino (Sorex alpinus), che raggiunge uno dei minimi altitudinali a livello europeo. Documentata anche la presenza del toporagno acquatico di Miller (Neomys anomalus). Ben diffuse la crocidura minore (Crocidura suaveolens) e la crocidura ventre bianco (Crocidura leucodon), favorite da substrati aridi e drenati, mentre la talpa (Talpa europaea) frequenta solamente i substrati umidi e profondi. Il topo selvatico (Apodemus sylvaticus) è molto comune negli ambienti di origine antropica, sostituito dal topo selvatico dal collo giallo (Apodemus flavicollis) nelle aree boscose. Presenti entrambe le specie del genere Rattus, da segnalare alcune interessanti popolazioni di ratto nero (Rattus rattus) in condizioni non sinantropiche, cioè non legate agli insediamenti umani. Comune l'arvicola campestre (Microtus arvalis). La Riserva potrebbe ospitare numerose specie di pipistrelli, di cui attualmente si conosce poco riguardo alla distribuzione regionale.
Il riccio (Erinaceus europaeus) è ben diffuso e costituisce una delle principali prede del gufo reale. Frequenti il ghiro (Myoxus glis), il moscardino (Muscardinus avellanarius) e lo scoiattolo (Sciurus vulgaris).
La volpe (Vulpes vulpes) è comune in tutta l'area, come pure, tra i Mustelidi, il tasso (Meles meles), la faina (Martes foina) e la donnola (Mustela nivalis); nelle boscaglie del Tagliamento si rinviene anche la puzzola (Mustela putorius). Presente il gatto selvatico (Felis silvestris).
Tra gli ungulati il capriolo (Capreolus capreolus) è la specie più abbondante e diffusa in tutti i settori della Riserva. Segnalato in alcune occasioni il cervo (Cervus elaphus), mentre il cinghiale (Sus scrofa) appare in aumento negli ultimi anni.

L'avifauna

L'avifauna dell'area è molto ricca e particolare importanza riveste il settore rupestre, con presenza di pareti rocciose e vegetazione termofila. La ricchezza di biotopi e di zone ecotonali crea condizioni adatte alla nidificazione e all'alimentazione di diverse specie di Uccelli che raggiungono, nella fascia di contatto tra la pianura e la montagna, buone densità. Tale

ambiente ospita interessanti comunità costituite, oltre che dai rapaci diurni e notturni, dal corvo imperiale (Corvus corax), particolarmente comune e numeroso sul punto di alimentazione (sito dove viene messo a disposizione cibo per i grifoni e gli altri Uccelli necrofagi), dalla rondine montana (Ptyonoprogne rupestris), dal codirosso spazzacamino (Phoenicurus ochruros) e dal passero solitario (Monticola solitarius). Ben rappresentati risultano ambienti ormai poco comuni nelle zone di pianura, come le aree coltivate alternate a boschetti e siepi ed i cespuglieti lungo il Tagliamento. In tali settori, ed in generale nelle aree boscose, si rinvengono l'upupa (Upupa epops), il rigogolo (Oriolus oriolus) ed altre specie, definite ad ampia valenza ecologica poiché si adattano a svariate situazioni ambientali, quali il cuculo (Cuculus canoris), il merlo (Turdus merula), il fringuello (Fringilla coelebs), il luì piccolo (Philloscopus collybita), la capinera (Sylvia atricapilla), il codibugnolo (Aegithalos caudatus), e la cinciallegra (Parus major). Tra i picchi sono comuni il picchio rosso maggiore (Picoides major) e il verde (Picus viridis), in aumento il picchio nero (Dryocopus martius). Diffuso ovunque lo zigolo muciatto (Emberiza cia), mentre è ormai molto raro l'ortolano (Emberiza hortulana).
Il Fiume Tagliamento, con il suo ampio greto, e la posizione geografica dei rilievi consentono la penetrazione verso nord di specie tipiche delle pianure e delle zone collinari, che si insediano nelle zone adatte a volte in situazioni sinantropiche (favorite dalla diversità ambientale degli abitati e delle limitrofe aree coltivate). Tale fenomeno favorisce la presenza di Uccelli il cui areale si ferma sui primi rilievi (alcuni rapaci notturni, sterpazzola (Sylvia communis), canapino (Hippolais polyglotta)), come pure di specie alpine che raggiungono qui il limite meridionale dell'areale. Nel periodo invernale gli spostamenti verso valle (erratismi altitudinali) degli Uccelli d'alta quota portano sulle pareti della Riserva il picchio muraiolo (Tichodroma muraria) e stormi numerosi di gracchi alpini (Pyrrhocorax graculus). Altri uccelli sono di presenza occasionale.
L'ampio greto del Tagliamento e i radi cespuglieti limitrofi risultano importanti per l'abbondanza della tottavilla (Lullula arborea) e la presenza del succiacapre (Caprimulgus europaeus). Sui substrati ghiaiosi nidificano il corriere piccolo (Charadrius dubius) e il piro piro piccolo (Tringa hypoleucos),che depongono le uova in un rudimentale nido costruito sul terreno, comune la ballerina bianca (Motacilla alba).
La Riserva si trova, grazie anche ad importanti riferimenti geografici quali i rilievi e il fiume, su una importante rotta migratoria e ciò determina la comparsa di numerose specie migratrici in autunno e in primavera. La migrazione è particolarmente evidente per i rapaci diurni. Alcune specie, come il colombaccio (Columba palumbus), transitano in gran numero, altre con varie consistenze, quali cicogne (Ciconia ciconia e C. nigra), gru (Grus grus), oche (Anser Spp.), vari Ardeidi, Laridi, Sternidi, Anatidi, limicoli, numerosi i Passeriformi. Il Tagliamento in questi periodi è frequentato da numerosi Uccelli, molti presenti anche nel periodo invernale. Tra i più comuni si ricorda il germano reale (Anas platyrhynchos), il gabbiano reale

mediterraneo (Larus cachinnans), il cormorano (Phalacrocorax carbo), l'airone cenerino (Ardea cinerea) e l'airone bianco maggiore (Egretta alba). Nel Lago di Cornino si osserva con regolarità il tuffetto (Tachybaptus ruficollis) e meno comunemente Anatidi e cormorani.
Tutte queste caratteristiche fanno sì che l'area rappresenti uno degli ambienti più interessanti dell'intero arco alpino per l'osservazione degli Uccelli ed in particolare dei rapaci, creando ottime occasioni per il birdwatching.
Le numerose potenziali zone di nidificazione e di caccia favoriscono anche la presenza di uccelli rapaci che nidificano nella Riserva e nelle aree limitrofe oppure la frequentano in inverno e nei periodi delle migrazioni. La fenologia (presenza in funzione delle stagioni) delle diverse specie condiziona le presenze nel corso dell'anno, con periodi di particolare interesse in cui molti individui si concentrano nell'area. I mesi migliori sono quelli primaverili, quando il ritorno delle specie nidificanti ed il transito di quelle migratrici offrono ottime possibilità per fare interessanti osservazioni. Buono anche il periodo estivo, mentre in autunno e inverno risultano presenti solo le poche specie sedentarie e svernanti.
La poiana (Buteo buteo) è uno degli Accipitriformi nidificanti più comuni e si rinviene nell'area nell'intero arco dell'anno. Il nibbio bruno (Milvus migrans) arriva a marzo, è presente in gran numero nell'area protetta, dove nidificano alcune coppie, favorito dall'abbondante disponibilità di cibo che trova sul punto di alimentazione oppure lungo il Tagliamento e in altre aree aperte (piccoli vertebrati debilitati o morti). Nella Riserva, o comunque nelle aree limitrofe in funzione delle variazioni annuali di densità e territori occupati, nidificano inoltre altre specie. Molto comuni lo sparviere (Accipiter nisus) e il gheppio (Falco tinnunculus), mentre il falco pecchiaiolo (Pernis apivorus) è presente con poche coppie, ma transita con stormi numerosi nei periodi delle migrazioni. Il pellegrino (Falco peregrinus) occupa diversi territori nella fascia pedemontana e quasi tutti i giorni si possono osservare le sue spettacolari evoluzioni aeree. In primavera-estate, sui pendii ripidi e assolati, si può osservare il biancone (Circaetus gallicus) mentre fa lo "spirito santo" librandosi nell'aria alla ricerca di rettili e altre prede. Altre specie, che nidificano nei settori prealpini più interni, si osservano con minor regolarità: con maggior frequenza nel periodo invernale l'astore (Accipiter gentilis), tutto l'anno l'aquila reale (Aquila chrysaetos), con qualche giovane individuo che raramente scende ad alimentarsi assieme ai grifoni.
Nei periodi delle migrazioni ed in inverno è possibile osservare, oltre alle specie ricordate, altri rapaci quali il falco di palude (Circus aeruginosus), l'albanella reale (Circus cyaneus), l'albanella minore (Cyrcus pygargus), il falco pescatore (Pandion haliaetus), il falco cuculo (Falco vespertinus) e lo smeriglio (Falco columbarius).
La colonia di grifoni ed il punto di alimentazione esercitano inoltre una certa attrazione per altre specie considerate rare a livello nazionale. Ogni anno vengono segnalati diversi nibbi reali (Milvus milvus) e qualche capovaccaio (Neophron percnopterus). In varie occasioni hanno frequentato la Riserva l'aquila di mare (Haliaeetus albicilla) e l'aquila minore (Hieraaetus pennatus),

mentre occasionalmente sono state osservate l'aquila anatraia maggiore (Aquila clanga), l'aquila anatraia minore (Aquila pomarina) e l'aquila imperiale (Aquila heliaca).
Per i rapaci notturni la presenza di maggior rilievo è sicuramente quella del gufo reale (Bubo bubo), distribuito con alcune coppie nella Riserva, che rappresenta una delle zone dove la specie raggiunge le maggiori densità a livello regionale. Questa specie nidifica sulle pareti rocciose. Molto comune anche l'allocco (Strix aluco), mentre localizzati appaiono il gufo comune (Asio otus) e l'assiolo (Otus scops); maggiormente legati ai centri abitati la civetta (Athene noctua) e il barbagianni (Tyto alba). Sui boschi dell'altopiano del M. Prat si rinviene qualche civetta capogrosso (Aegolius funereus), mentre la civetta nana (Glaucidium passerinum) compie sporadiche apparizioni nel periodo invernale.

Il Grifone

Situazione storica sulle Alpi

Sulle Alpi la situazione storica della specie non è ben conosciuta. Sono disponibili varie informazioni e citazioni sulla sua presenza che tuttavia non risultano sempre fondate ed attendibili. La storia naturale si confonde con le leggende, alimentate da credenze popolari che creano alla fine un quadro vago e confuso. Si dispone comunque anche di dati e prove certe che consentono di delineare una situazione storica molto interessante.
L'areale del Grifone, come ricordato, si è notevolmente ridotto negli ultimi secoli, ritirandosi verso latitudini più meridionali con la scomparsa dalle Alpi, dai Carpazi, dai Monti Tatra, etc. La presenza storica nell'Europa centrale è certa e documentata, per la Germania, da una precisa ricostruzione basata su reperti ossei e analisi toponomastiche. Secondo tali indagini il Grifone risultava presente nel Palatinato, Vosgi, Foresta nera, Schwäbische Alb, Valle del Danubio e probabilmente nella Svevia. Colonie nidificanti si instaurarono in quelle aree grazie al disboscamento, messa a coltura e allevamento del bestiame in epoche caratterizzate da un andamento climatico mite. Il periodo è quello del Medioevo, con un probabile regresso già a partire dal XII-XIII secolo. La specie è rimasta più a lungo sulle Alpi meridionali, favorita da situazioni climatiche e trofiche migliori. I settori più importanti erano probabilmente le estremità orientali e occidentali dell'arco alpino, che facevano parte di areali molto più vasti che si estendevano rispettivamente verso la Spagna e verso i Balcani. Nonostante le informazioni storiche siano scarse, considerazioni ambientali ed ecologiche fanno ritenere che la specie fosse ben diffusa in un ambiente adatto e dove l'allevamento estensivo metteva a disposizione potenzialmente grandi quantità di cibo. Il Grifone risulta ben distribuito sulle Alpi marittime francesi fino al XIX secolo, con le ultime coppie che scompaiono attorno al 1925. Secondo ornitologi dell'epoca era presente anche sulle montagne della Liguria e forse sulle Alpi Piemontesi. Sulle Alpi orientali la sua comparsa è

ben documentata per il passato ed era considerato comune e nidificante sulle Alpi Giulie e Carniche fino all'inizio del XX secolo. Successivamente la specie ha continuato a comparire solo nel periodo estivo, con movimenti regolari di uccelli provenienti in gran parte dalla Croazia che frequentano da maggio a settembre una vasta area che interessa parte dell'Austria (Salisburghese e Carinzia), della Slovenia e del Friuli. Questa particolare forma di estivazione rappresenta l'ultima importante testimonianza di spostamenti che fino a pochi decenni prima avevano una intensità e una portata ben più ampia interessando centinaia di avvoltoi di varie specie che si disperdevano su vaste aree delle Alpi e dell'Europa centrale. Questi movimenti, paragonabili per la regolarità a una vera e propria migrazione, vengono spiegati come il ritorno verso areali di nidificazione storici e/o per sfruttare periodiche risorse trofiche messe a disposizione con l'allevamento del bestiame sugli alpeggi nella stagione estiva.
Casi di nidificazione sono riportati in letteratura anche per altre zone alpine. S trovano citazioni per la Carinzia, il Salisburghese e il Tirolo (Austria), per la Pusteria e per la Slovenia. Tali informazioni potrebbero tuttavia derivare dalla osservazione di individui estivanti o erratici o dal fatto che in passato i popoli di lingua tedesca utilizzavano il termine "Geier" (avvoltoio) per tutti i grandi rapaci.

Il Progetto di conservazione
Considerata la scomparsa della specie dall'intera Europa centrale, a fronte della presenza di vaste aree ancora potenzialmente adatte ad ospitarla, sono stati proposti vari progetti di reintroduzione e conservazione. Mancando esperienze precedenti l'inizio è stato piuttosto difficile ma fondamentale per mettere a punto criteri sperimentali e metodologie adeguate.
Il primo progetto viene avviato nelle Cevennes (Massiccio Centrale francese). Si tratta di un'area caratterizzata da gole e altipiani dove la specie era ancora comune nel 1920, ma risultava estinta 25 anni dopo a causa delle persecuzioni umane. Il progetto per la reintroduzione del Grifone si concretizza alla fine degli anni 60' con vaste campagne di sensibilizzazione ed informazione dell'opinione pubblica. Dal 1981 al 1986 vengono liberati 61 individui provenienti dalla Spagna e pochi anni dopo altri a 50-40 km di distanza. I risultati sono stati decisamente positivi con una rapido insediamento della specie nell'area e l'aumento costante e progressivo della popolazione che attualmente conta circa 800 individui con 150 giovani involati nel 2006. Interessanti risultano tutte le strategie gestionali adottate, in particolare la liberazione all'inizio di individui immaturi o adulti (meno erratici dei giovani) e l'utilizzo di punti di alimentazione.
Negli anni 80' Fabio Perco propone un progetto per le Alpi orientali. Le metodologie si rifanno a quelle sperimentate nelle Cevennes e viene scelta un'area (comuni di Forgaria nel Friuli e Trasaghis - UD) con favorevoli condizioni climatiche e presenza di pareti rocciose adatte alla nidificazione. Viene realizzata una grande voliera di acclimatazione dove ospitare per

qualche tempo soggetti recuperati e messi a disposizione da altri Paesi (Spagna e Austria). La voliera si trova a ridosso del punto di alimentazione ai piedi dei rilievi rocciosi. Condizione importante affinché si instauri un contatto visivo tra i grifoni in cattività e l'ambiente circostante ed i necrofagi che utilizzano le carcasse fornite. A partire dal 1992 vengono liberati circa 70 grifoni, in numero di 5-10 all'anno e in gruppi (almeno all'inizio) di 3-6 individui. Trattandosi di una specie sociale risulta relativamente facile legare i grifoni all'ambiente scelto, nonostante questo una ventina di soggetti si allontano o vengono persi per incidenti vari (elettrocuzione, abbattimenti, investimenti su strade). La colonia aumenta grazie alla prosecuzione delle immissioni, alle nascite ed all'arrivo di soggetti da altre aree geografiche. Dal 1993 si registrano i primi tentativi di nidificazione, senza successo nei primi anni a causa della scelta di siti poco adatti e del disturbo provocato da velivoli di vario tipo e forse dai corvi imperiali. Nel 1996 si è verificato il primo involo, favorito dalla scelta di nuovi siti riproduttivi.
Tutti gli animali liberati e parte dei nati vengono marcati con anelli metallici (forniti dall'INFS) e anelli plastici colorati con sigle alfanumeriche. Vengono inoltre utilizzate altre tecniche che possono comprendere la depigmentazione di alcune penne e l'utilizzo della telemetria tradizionale e satellitare.
Il progetto realizzato in Friuli ha permesso di creare una popolazione nidificante che risulta in aumento. Negli anni anche l'area frequentata è aumentata progressivamente, con un incremento delle aree di nidificazione utilizzate.
Nel periodo invernale sono 60-70 i soggetti presenti, ma le consistenze aumentano notevolmente da maggio a ottobre con l'arrivo di grifoni da altri Paesi. Nella maggior parte dei casi giungono, come ricordato, dalla Croazia, ma sono stati osservati anche individui provenienti dalla Grecia, Francia, Spagna, Bulgaria e Israele. Nel periodo estivo sono quindi più di cento i grifoni presenti nell'area. Gli spostamenti in questi periodi sono molto maggiori e interessano le Alpi Giulie italiane e slovene, gli Alti Tauri austriaci e altri settori montuosi. Il Progetto ha avuto inoltre l'effetto di ampliare notevolmente l'areale di esplorazione trofica della specie verso ovest, portandola a frequentare settori un tempo trascurati come la Carnia e le Prealpi friulane.
I risultati sono di fondamentale importanza anche per i grifoni dei Balcani, che potendo contare su fonti di cibo sicure sono soggetti a una minore mortalità e dispersione. L'importanza di questa colonia assume un ruolo fondamentale nella strategia europea di conservazione della specie. L'incremento degli scambi di individui tra diversi areali rappresenta infatti un obiettivo importante per la conservazione di piccole popolazioni, quali quelle presenti nell'Europa centrale e orientale. Gli scambi con le popolazioni francesi sono aumentati negli ultimi anni e favoriscono la creazione di un "ponte" tra Europa orientale e occidentale che, rinforzato con altre iniziative, potrebbe di nuovo ricongiungere le relative popolazioni. Attualmente sono presenti circa 15 coppie che hanno portato all'involo in questi anni una trentina di giovani, con un netto miglioramento dei parametri che

caratterizzano la biologia riproduttiva negli ultimi due anni. Oltre la metà dei giovani nati si allontana con i grifoni che si portano nel periodo autunno-invernale nell'Europa sudorientale e che raggiungono la Turchia e a volte il Medio Oriente e L'Africa settentrionale. Alcuni di questi giovani ritornano negli anni successivi.
La consistenza totale dei grifoni estivanti sulle Alpi orientali è di circa 100-120 individui e quasi tutti si uniscono, con modalità e per periodi diversi, alla colonia reintrodotta. Nel tempo è aumentato anche il periodo di permanenza di questi individui che oltre ad essere attratti dai grifoni presenti possono contare su rifornimenti trofici sicuri. Risulta in aumento il numero di quelli che rimangono anche nel periodo invernale (circa 15) e che si inseriscono stabilmente nella colonia prendendo anche parte all'attività riproduttiva.
La specie risulta piuttosto rara nelle altre regioni alpine. Le osservazioni disponibili sono progressivamente decrescenti procedendo da est verso ovest, fenomeno legato molto probabilmente alla origine croata della gran parte degli individui osservati. La situazione è tuttavia mutata negli ultimi anni, grazie soprattutto alla costituzione di importanti popolazioni in Provenza e Francia centrale. Si assiste infatti a un netto incremento delle osservazioni di grifoni di origine francese in diversi settori alpini e italiani (fenomeno verificatosi alcune volte anche con avvoltoi monaci reintrodotti nelle stesse aree), in particolare sulle Alpi del Piemonte e della Liguria. Si sono intensificati anche gli scambi con le colonie del Massiccio centrale, dei Pirenei e della Spagna, tanto da creare un flusso di grifoni sempre maggiore che si sposta tra queste aree e che interessa sempre di più le nostre Alpi occidentali.
La situazione si sta quindi evolvendo positivamente alle estremità delle Alpi e può avere ulteriori miglioramenti con l'incremento delle popolazioni vicine (fondamentali i progetti in corso sui Balcani e l'affermazione di quelli francesi) in modo da garantire l'aumento dei grifoni nelle aree alpine e la possibile formazione di nuove colonie che richiedono peraltro, nella situazione attuale, interventi di conservazione attivi e soprattutto integrazioni alimentari.

ASPETTI PAESAGGISTICI E SOCIO-ECONOMICI

a cura di:
arch. Emilio Savonitto

Cenni storici del territorio

Il paesaggio

Tabella n.1

Attività presenti sul territorio

Cenni storici del territorio

Il territorio nel quale si trova la Riserva fu anticamente interessato da intensi passaggi di popolazioni che si spostavano in direzione Nord-Sud, tra la Pianura Padana ed il Norico.
Qui si avvicendarono i Celti, i Romani, i Longobardi ed i Carolingi e l'importanza strategica e commerciale di questi luoghi è testimoniata dai numerosi resti di castelli ed avamposti che vi si trovano.
Quali esempi di queste antiche edificazioni a funzione di presidio si possono ricordare Castel Raimondo a Forgaria, detto Zuc 'Schiaramont, che è di origine romana, ed il contrapposto Castello di San Giovanni a Flagogna, di origine longobarda.
Scenario di continui scontri tra feudatari in periodo medievale, dopo il 1300 e fino al 1797 questo territorio rimase sotto la dominazione veneziana, per passare, successivamente, sotto quella napoleonica ed, infine, entrare a far parte del Regno d'Italia.

I corsi d'acqua, in particolare il Tagliamento e l'Arzino, ed i ponti che a cavallo di questi sono stati costruiti, distrutti, riedificati, hanno da sempre svolto un ruolo importante nella storia economica e politica di questi luoghi, determinando di volta in volta la separatezza e l'isolamento o la veloce comunicazione tra le comunità insediate presso le loro sponde
All'epoca del primo conflitto mondiale furono strutturati la ferrovia Gemona-Spilimbergo-Casarsa ed i ponti di Pinzano (stradale), di Cornino (ferroviario) e successivamente di Pontaiba (militare). Questo settore divenne così la chiave di volta del sistema "Medio Tagliamento" e fu teatro di importanti, terribili battaglie, tra le quali si ricordano la battaglia di Ragogna e lo sfondamento di Cornino, avvenuti, in seguito allo sfondamento di Caporetto, tra il 30 ottobre ed il 3 novembre 1917 tra Pinzano, Ragogna e Forgaria.

Un altro avvenimento che ha segnato profondamente la morfologia del territorio in esame è il terremoto del '76, a causa del quale moltissime abitazioni crollarono e vennero ricostruite con sistemi antisismici, perdendo così la morfologia e la struttura originarie. Le uniche zone che, grazie alla loro particolarissima conformazione geologica, sono uscite poco lesionate dal sisma, sono quelle di Somp Cornino e di Monte Prat, che conservano ancora oggi testimonianze dell'architettura rurale tradizionale.

Il paesaggio

Le più recenti indicazioni provenienti dalla Comunità Europea, dallo Stato e dalla Regione sottolineano l'importanza della tutela del paesaggio quale fine fondamentale da perseguire a tutti i livelli di pianificazione e, soprattutto, l'inscindibilità tra pianificazione ambientale e paesaggistica.
In sintonia con tali indicazioni, il presente PCS fornisce un elaborato prescrittivo finale che contempera ed integra la pianificazione urbanistica/ambientale con quella paesaggistica.
Analogamente al procedimento seguito per l'analisi ambientale, anche in fase di analisi paesaggistica il territorio della Riserva viene suddiviso in ambiti con caratteri di omogeneità paesaggistica e per ciascuno di essi si rilevano aspetti di qualità ed elementi di rischio (vedi tabella alla pagina successiva).
Vengono inoltre individuate delle emergenze puntuali, importanti sia per la loro valenza paesaggistica intrinseca sia quali punti notevoli di fruizione panoramica.

Elemento di emergenza	Caratteristiche
1 Il Lago di Cornino	Icona identitaria della Riserva, è il suo luogo centrale e principale meta di visita.
2 Il Centro Visite	Centro logistico e punto di informazione ed osservazione privilegiato.
3 L'osservatorio	Offre un'ottima visione sull'Arco Alpino e sul Tagliamento.
4 La roggia di Cornino	Corso d'acqua di origine risorgiva, è ambiente incontaminato per eccellenza. Costituisce il collegamento fra le acque del lago e quelle del fiume.
5 La passerella in legno	Intervento antropico di interesse ingegneristico.
6 Il carnaio	Ambito artificiale nella compagine paesaggistica delle rupi e dei ghiaioni; attrattivo quale punto di raccolta dei grifoni.
7 Il sentiero per Ledranie	A tratti conserva la morfologia del "viale", con muri a secco da entrambi i lati.
8 Il punto panoramico da Ledranie	Osservatorio privilegiato sospeso tra il Lago ed il volo dei grifoni di fronte al Friuli morenico.
9 Il monumento a Bottecchia	Elemento di attrazione e dal fascino misterioso.

In riferimento all'analisi paesaggistica, si veda inoltre la tavola n.7.

Unità di Paesaggio	Descrizione	Fruizione e percorribilità	Qualità e rischio paesaggistici
1 - Ambito del Lago	Questo ambito comprende l'invaso afferente il lago ed è definito dalla SP e dal sentiero circumlacuale. La vegetazione è a bosco o macchia termofila.	La fruizione di questa zona è legata al turismo nella Riserva. I sentieri qui presenti, comodi e ben attrezzati, ne facilitano l'attraversamento.	**Qualità: molto alta** (4,75) Diversità: molto alta (5) Integrità: alta (4) Qualità visiva: molto alta (5) Rarità: molto alta (5) **Rischio: basso** (2,33) Vulnerabilità: media (3) Assorbimento visivo: alto (2) Stabilità: alta (2)
2 - Alveo attivo del Tagliamento	Questo ambito è costituito dal letto ghiaioso del fiume privo di vegetazione e percorso dalle vene d'acqua costantemente mutevoli. Gli aspetti che definiscono e caratterizzano questo paesaggio sono pochi: una direttrice (l'orizzontale) e due colori (il grigio chiaro delle ghiaie e l'azzurro-verde dell'acqua). Si può pertanto parlare di un paesaggio "nudo", sensibile a qualsiasi intromissione di oggetti e fattori esterni.	La fruizione di questo ambito è legata al suo interesse paesaggistico ed ambientale (osservazione da punti panoramici). E' direttamente accessibile solo nelle fasi di secca.	**Qualità: alta /molto alta** (4,5) Diversità: molto alta (5) Integrità: media (3) Qualità visiva: molto alta (5) Rarità: molto alta (5) **Rischio: alto** (4) Vulnerabilità: alta (4) Assorbimento visivo: basso (4) Stabilità: bassa (4)
3 - Ambito golenale	Si tratta della parte di alveo (per lo più laterale) interessata sporadicamente dal flusso di piena e quindi popolata da vegetazione pioniera rada in continua trasformazione. Questo ambito presenta il segno di molti tracciati carrai usati fino a poco tempo fa per il trasporto degli inerti che qui venivano prelevati. E' un ambiente paesaggisticamente discontinuo, che trasmette un generale senso di precarietà.	Se un tempo in questa zona si svolgeva prelievo di inerti, oltre ad attività di motocross e di caccia, ora queste pratiche sono state smesse ed il luogo si mantiene visitabile solo a fini escursionistici o di ricerca. Esso è accessibile dalla SP ed i tracciati dovuti alle attività pregreresse ne rendono facile l'attraversamento.	**Qualità: media** (3,25) Diversità: media (3) Integrità: bassa (2) Qualità visiva: media (3) Rarità: alta (5) **Rischio: alto** (4) Vulnerabilità: alta (4) Assorbimento visivo: basso (4) Stabilità: bassa (4)
4 - Prati e boschi della piana di Cornino	Questo ambito si estende dalla SP fino alle arginature del Tagliamento. Esso comprende il colle che separa l'invaso del Lago dal letto fluviale ed i prati a Sud della Roggia di Cornino, che è riconosciuta come elemento puntuale di pregio paesaggistico. Ulteriori elementi di pregio che caratterizzano questo paesaggio semi-antropico sono i muri a secco, di recinzione o terrazzamento. In cima al colle è stato realizzato un punto di fruizione paesaggistica che consente un'ottima visione dell'arco alpino e della piana di Osoppo.	L'ambito è facilmente accessibile dalla SP ed è percorribile attraverso sentieri e strade interpoderali. La sua fruizione è legata al turismo nella Riserva.	**Qualità: alta** (4,25) Diversità: molto alta (5) Integrità: media (3) Qualità visiva: molto alta (5) Rarità: alta (4) **Rischio: medio** (3) Vulnerabilità: media (3) Assorbimento visivo: medio (3) Stabilità: media (3)
5 - Rupi e pietraie	E' la parte paesaggisticamente dominante e maggiormente identitaria della Riserva.	Come l'ambito fluviale, anche questa zona è fruibile principalmente da punti di	**Qualità: alta** (4,25) Diversità: molto alta (5)

sottostanti	Luogo di nidificazione dei grifoni, essa è caratterizzata da rupi verticali discontinuamente popolate da macchia arborea ed alternate a rilievi più bassi e dolci costituiti da pietraie detritiche.	osservazione esterni ad essa. Il suo interesse è legato alla scenograficità degli strapiombi ed alla presenza dei grifoni, che costituiscono un elemento di attrazione per i turisti e di interesse per gli studiosi.	Integrità: alta (4) Qualità visiva: media (3) Rarità: molto alta (5) **Rischio: basso** (2) Vulnerabilità: bassa (2) Assorbimento visivo: alto (2) Stabilità: alta (2)
6 - Ambito del Centro Visite	Si tratta dell'unico ambito edificato all'interno della Riserva. Esso si caratterizza come punto di incontro della Riserva con il visitatore-turista e deve proporre un saggio della complessità e ricchezza del sito. Da qui si ha una vista diretta sulle rupi sorvolate dai rapaci e sul paesaggio circostante. Inoltre, i grifoni tenuti in cattività nelle voliere costituiscono un importante fattore di interesse e curiosità. Un elemento paesaggistico importante è costituito dai prati terrazzati con muretti di contenimento in pietra.	Dedicato ai visitatori della Riserva, questo ambito è di accessibilità immediata dalla SP ed è organizzato in modo da essere facilmente fruibile.	**Qualità: media** (3) Diversità: media (3) Integrità: media (3) Qualità visiva: media (3) Rarità: media (3) **Rischio: basso** (2) Vulnerabilità: bassa (2) Assorbimento visivo: alto (2) Stabilità: molto alta (2)
7 - Ambito agricolo	Paesaggio agricolo scandito dall'alternanza tra campi coltivati, prati e boschi radi. Gli argini artificiali costruiti per controllare il flusso del Tagliamento ne costituiscono il limite fisico e visivo.	Fruizione a fini produttivi agricoli. L'ambito è accessibile attraverso la viabilità interpoderale.	**Qualità: media** (3) Diversità: media (3) Integrità: media (3) Qualità visiva: media (3) Rarità: media (3) **Rischio: medio** (3) Vulnerabilità: media (3) Assorbimento visivo: medio (3) Stabilità: media (3)
8 - Percorso della Strada Provinciale	La SP 41 si snoda al di sopra dell'argine del Tagliamento, seguendo la costa della montagna. Data la sua posizione sopraelevata, da essa si può godere un'ottima vista sul Fiume e, più in là, sulla Piana di Osoppo.	Unica infrastruttura di attraversamento presente nell'ambito della Riserva, è intensamente utilizzata dal cicloturismo amatoriale.	**Qualità: alta** (4,25) Diversità: molto alta (5) Integrità: media (3) Qualità visiva: molto alta (5) Rarità: alta (4) **Rischio: medio** (3) Vulnerabilità: media (3) Assorbimento visivo: medio (3) Stabilità: media (3)
9 - Pascoli e prati chiusi	Paesaggio semi-antropizzato con buone caratteristiche di naturalità. Quali elementi caratterizzanti e di pregio, permangono i muri a secco perimetrali ai prati ed ai percorsi interpoderali.	Data l'oggettiva difficoltà di raggiungimento e percorrimento di queste zone, la loro fruizione è limitata alla gestione agricola da parte dei diretti proprietari dei fondi.	**Qualità: alta** (3,75) Diversità: alta (4) Integrità: media (3) Qualità visiva: alta (4) Rarità: alta (4) **Rischio: medio** (3,33) Vulnerabilità: media (3) Assorbimento visivo: basso (4) Stabilità: media (3)

Il giudizio sulla qualità è articolato nei seguenti 5 livelli: molto basso (1), basso (2), medio (3), alto (4), molto alto (5).
Il giudizio sul rischio è articolato nei seguenti 5 livelli: molto basso (1), basso (2), medio (3), alto (4), molto alto (5).

43

Attività presenti sul territorio

Le attività produttive presenti entro il territorio della Riserva sono principalmente di tipo agricolo e selvicolturale. Oltre ad una piccola porzione di campi coltivati, a sud di Somp Cornino in prossimità dell'argine del Tagliamento, in alcuni ambiti montuosi, meno scoscesi e maggiormente accessibili, permane, seppure in forme sporadiche e poco redditizie, l'attività di taglio del bosco a fini produttivi.
Nei Comuni di Forgaria e di Trasaghis sono presenti alcune attività manifatturiere, per lo più di carattere artigianale, che però non interessano in alcun modo la Riserva e le attività che in essa si svolgono.
I benefici economici indotti dalla Riserva sono quelli ascrivibili essenzialmente al settore turistico, comparto che trova adeguato complemento anche nelle ulteriori offerte del territorio comunale.

I fattori di attrazione turistica della Riserva consistono nel sistema di strutture e percorsi legati al Laghetto di Cornino ed al progetto grifone che trovano fulcro nel CentroVisite.
La Riserva si inserisce in un territorio entro il quale si è sviluppato un'articolata offerta culturale (il Parco Archeologico di Castel Raimondo, la Casa della Manualità Rurale "Geis e Riscjei"), paesaggistica (l'Altipiano di Monte Prat) e turistica (l'albergo diffuso).

Anche nel territorio di Trasaghis e Gemona troviamo iniziative di interesse naturalistico e museografico che arricchiscono e completano tale offerta (La casa delle farfalle di Bordano, il Mulino Cocconi di Gemona etc.).
Inoltre non va trascurata la forte attrattiva turistico-ricreativa del Lago dei Tre Comuni che offre un ambiente di grande interesse anche sotto l'aspetto naturalisitico e la presenza di strutture ipogee quali la grotta di Eolo (a monte di Avasinis e Peonis) di importante interesse speleologico.

Esaminando il contesto a scala territoriale più ampia appare possibile, anzi, auspicabile, collegare le potenziali attrattive della Riserva al sistema turistico dell'area collinare friulana, ricco di risorse e di offerte sul piano naturalistico (Quadri di Fagagna, laghetto di Ragogna e San Daniele), su quello dei percorsi turistici (castelli e piccoli centri urbani) e, non ultimo, su quello delle risorse gastronomiche (distretto e parco alimentare).

Infine, l'ubicazione del sito in esame, lambìto ma non direttamente interessato dalle correnti di grande traffico, e la suggestiva varietà di percorsi offerti, lo rendono particolarmente frequentato dagli appassionati di ciclismo su strada. Tale aspetto è reso significativo anche dalla presenza lungo la Strada provinciale del cippo commemorativo di Ottavio Bottecchia, proto-eroe della tradizione ciclistica nazionale.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DI PROGETTO

a cura di:
arch. Emilio Savonitto

Ruolo e obiettivi del PCS

Azzonamento e Norme di Attuazione

Programma degli interventi

- Acquisizione aree
- Interventi di sistemazione/ manutenzione urbanistica ed edilizia
- Interventi di recupero ambientale
- Interventi gestionali e di piano riguardanti le risorse forestali e pastorali
- Attività di ricerca e monitoraggio
- Attività divulgativa

Ruolo e obiettivi del PCS

Le strategie generali per la promozione e la gestione territoriale della Riserva vengono definite attraverso la redazione del presente PCS.

Secondo la LR 42/96 (art.14, c.3) "il PCS ha valore di piano paesistico, ai sensi del decreto legge 27 giugno 1985, n.312, convertito in legge con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n.431, di piano urbanistico e sostituisce, ovvero attua, i piani paesistici ed i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello".

Pertanto il PCS riveste un triplo ruolo:
- strategico, in quanto funge da quadro di riferimento per le strategie di gestione della Riserva;
- regolativo, poichè esprime la disciplina degli usi, delle attività e degli interventi, oltre ai vincoli ed alle regole procedurali;
- programmatico, in quanto traccia a grandi linee i programmi operativi -in termini di acquisizione di aree e realizzazione di opere o interventi- per lo sviluppo della Riserva.

Gli obiettivi perseguiti dal presente PCS sono:
- conservazione delle aree di interesse naturalistico e paesaggistico;
- ripristino delle aree compromesse da attività antropiche inadeguate;
- tutela delle risorse idriche;
- manutenzione del territorio e dei manufatti di pregio per consentirne la fruizione turistica sostenibile;
- previsione degli interventi specifici per lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali e per la sicurezza idrogeologica;
- promozione di attività di comunicazione divulgativa e di ricerca naturalistico-scientifica.

Azzonamento e Norme di Attuazione

Ai sensi dell'art.12 della LR 42/96, il presente PCS definisce:
- il perimetro della Riserva, precisando definitivamente quello indicato nell'all.3 della legge stessa sulla base dei dati catastali;
- alla luce delle analisi specialistiche, dello studio paesaggistico e dell'individuazione delle pressioni e delle emergenze ambientali, la suddivisione del territorio in zone omogenee RN (aree di tutela naturalistica), RG (aree di tutela generale) ed RP (aree destinate ad infrastrutture e servizi); tale azzonamento viene ulteriormente articolato in relazione alle singole specificità.

Per ciascuna di tali aree vengono elencati, nelle NdiA, gli interventi di natura urbanistica, edilizia, infrastrutturale e paesaggistica consentiti e quelli non consentiti.
Le tre zone omogenee sono suddivise in sottozone, individuate in base ai particolari aspetti ambientali e/o strutturali che le caratterizzano e ad un preciso ruolo svolto all'interno del sistema della Riserva.

Zone	Sottozone
Zona RN – tutela naturalistica Conservazione integrale. Soli interventi di ripristino o restauro di ecosistemi degradati	- **RN1:** Ambito degli speroni rocciosi e dei ghiaioni - **RN2:** Alveo del Tagliamento - **RN3:** Ambito golenale del Tagliamento
Zona RG – tutela generale Sviluppo sociale ed economico compatibile con il sistema ambientale	- **RG1:** Ambito silvo-pastorale a monte di Somp Cornino - **RG2:** Ambito silvo-pastorale in comune di Trasaghis - **RG3**: Ambito del Lago di Cornino - **RG4:** Coltivi e boschi a ridosso della golena - **RG5**: Ambito di ripristino ambientale all'interno della golena
Zona RP – infrastrutture Strutture ed infrastrutture funzionali al parco	- **RP1:** Ambito del Centro Visite - **RP2:** Ambito del carnaio - **RP3:** Ambito agricolo-pastorale gestito dalla Riserva

Le NdiA del presente PCS sono strutturate in 15 articoli.

Gli **artt. dall' 1 al 3** descrivono gli aspetti generali e procedurali del PCS.

L'art. 4 elenca gli elaborati costitutivi del PCS .

L'art. 5 definisce gli obiettivi generali del PCS.

L'art. 6 descrive il metodo adottato per stabilire il perimetro del PCS.

L'art. 7 affronta il tema dei Corpi idrici e delle loro fasce di rispetto

L'art. 8 definisce le procedure e le modalità generali degli interventi consentiti entro l'ambito della Riserva.

L'art. 9 definisce le modalità consentite e quelle non consentite per la costruzione di staccionate e di opere di recinzione nelle zone RN ed RG.

L'art. 10 definisce le norme per la zona RN di tutela naturalistica, articolata in 3 sottozone o ambiti:

RN1 – Ambito degli speroni rocciosi e dei ghiaioni

Comprendente il versante di Monte Prat fra Ledrania, l'abitato di Somp Cornino ed il Laghetto, questo ambito è costituito da pareti rocciose scoscese intervallate a ghiaioni detritici. Si tratta di un ambito di particolare interesse naturalistico, sia per la presenza del leccio (inusuale a queste latitudini ma qui favorita dall'esposizione meridionale dei versanti), sia perché, grazie alla sua conformazione, esso offre un ambiente adatto alla nidificazione dei rapaci ed in particolare del grifone.

Questa sottozona viene pertanto individuata con fini di tutela ambientale e di ricerca.

RN2 – Alveo del Tagliamento

Questo ambito comprende l'alveo attivo del Tagliamento, costituito da terreno ghiaioso ed instabile.

A causa dei continui mutamenti del livello e del percorso dell'acqua caratteristici di questo tipo di fiume, la vegetazione è generalmente assente o costituita da specie effimere.

RN3 – Ambito golenale del Tagliamento

Questo ambito comprende un'area geopedologicamente più stabile di quella del letto del fiume e si distingue da quest'ultima per una maggiore copertura vegetale.

Si tratta di un ambito di elevato valore naturalistico, in quanto vi crescono specie glareicole rare o esclusive.

L'art. 11 definisce le norme per la zona RG di tutela generale, suddivisa in 5 sottozone o ambiti:

RG1 – Ambito silvo-pastorale a monte di Somp Cornino

RG2 – Ambito silvo-pastorale in comune di Trasaghis

Queste due sottozone, anche se dislocate in punti diversi, vengono trattate assieme, in quanto presentano caratteristiche ambientali e di gestione del territorio simili.

Esse sono caratterizzate dalla presenza di prati e pascoli

attualmente in fase di imboschimento a causa del progressivo abbandono degli sfalci e delle attività zootecniche.
Gli ambienti semi-naturali come i prati ed i pascoli svolgono una funzione naturalistica assai importante, in quanto permettono di mantenere elevata la biodiversità. Essi, dunque non vanno perduti, ma, anzi, conservati e valorizzati.
Un'altra attività presente in questa sottozona è la selvicoltura da taglio, la quale, però, viene svolta in modo sporadico ed irrazionale.
Per questa sottozona sono previsti, pertanto, il recupero l'implementazione e la razionalizzazione delle attività silvo pastorali perdute o svolte sporadicamente.

RG3 - Ambito del Lago di Cornino

Questa sottozona comprende l'immediato invaso afferente a Lago ed il colle che lo separa dall'alveo del Tagliamento, fino all'ambiente golenale posto al piede del colle stesso, laddove s origina e scorre la Roggia di Cornino.
Si tratta di un ambito centrale, sia geograficamente sia strategicamente. Attraversato dalla Strada provinciale, esso è infatti facilmente raggiungibile e visitabile. Da qui, inoltre, s possono osservare sia il letto del Tagliamento sia le pareti rocciose sorvolate dai grifoni.
In funzione della sua facile accessibilità e del suo pregio ambientale e paesaggistico, questo ambito si costituisce assieme a quello del Centro Visite, come quello di maggior attrazione del flusso di visitatori. Tale pressione antropica, se non ben gestita, può costituire un elemento di disturbo ambientale, ma, se adeguatamente accompagnata ed istruita può divenire una risorsa.
La funzione di questo ambito è dunque principalmente didattica. A tale fine, la sentieristica si presenta piuttosto fitta e ben attrezzata, offrendo tracciati agevoli, strutture per la sosta ed un sistema di cartellonistica atto alla comprensione delle valenze ambientali presenti nella Riserva e dell'importanza della loro salvaguardia.

RG4 – Coltivi e boschi a ridosso della golena

Questo ambito, che si estende a Sud-Ovest dell'alveo del Tagliamento, rappresenta la parte geopedologicamente più stabile della piana alluvionale e, per effetto della realizzazione delle opere idrauliche lungo l'alveo del Tagliamento, su di esso si sono potute sviluppare attività agricole.
Qui si trovano coltivi, prati, erbai e neoformazioni boscose.
Tale complessità di ambienti costituisce la caratteristica fondamentale di questa sottozona e va mantenuta e valorizzata. A tale fine si prevede che l'attività agricola venga svolta con modalità estensive a basso impatto ambientale ed

in particolare, che si recuperi e valorizzi l'uso dei terreni a prato stabile ed a bosco ceduo.

RG5 – Ambito di ripristino ambientale all'interno della golena
Si tratta di un'area fortemente compromessa sotto il profilo naturalistico, in quanto è stata oggetto di attività di escavazione per prelievo di ineirti. L'ambito necessita pertanto di interventi finalizzati al ripristino della vegetazione.

L'art. 12 definisce le norme per la zona RP destinata alle infrastrutture della Riserva, la quale viene a sua volta suddivisa in 3 sottozone o ambiti:

RP1 – Ambito del Centro Visite
Questa sottozona, destinata all'accoglienza ed all'informazione dei visitatori della Riserva, comprende l'edificio del Centro Visite con gli immobili di servizio, le aree di diretta pertinenza, le voliere, e i terrazzamenti dell'immediato contesto.

RP2 – Ambito del carnaio
Questa sottozona comprende gli spazi funzionali alla gestione ed al rifornimento del carnaio e la viabilità di accesso.

RP3 – Ambito agricolo-pastorale gestito dalla Riserva
Questa sottozona, estesa tra il Centro Visite ed il carnaio, è destinata all'attività agri-faunistica diretta da parte dell'Ente Gestore della Riserva per finalità sperimentali, didattiche e turistiche.

L'art. 13 descrive il sistema della viabilità, individuando quattro categorie funzionali e stabilendo per ciascuna di esse regole di uso e di gestione:

- **viabilità carrabile:** comprende la SP 41 di Forgaria;
- **aree per di parcheggio:** comprende tutti gli ambiti, esterni alla viabilità, strutturati per la sosta dei veicoli;
- **viabilità interpoderale e piste di servizio**: in questa categoria rientrano tutti i tracciati, percorribili sia a piedi sia con automezzi, funzionali alla gestione agricola, forestale, faunistica della Riserva;
- **sentieri**, in questa categoria rientrano tutti i tracciati destinati unicamente alla percorribilità pedonale.

L'art. 14 stabilisce la suddivisione del territorio in Unità di Paesaggio, funzionali all'individuazione di specifiche politiche di tutela e valorizzazione paesaggistiche da perseguire negli interventi consentiti dal PCS stesso.

L'art. 15 individua, nell'ambito della Riserva, delle emergenze paesaggistiche puntuali alle quali deve essere riservata particolare attenzione e cura manutentiva.

Programma degli interventi

Gli interventi per opere di interesse pubblico e le attività da prevedere per la gestione organica della Riserva sono riassumibili nelle seguenti attività:

Acquisizione aree

a) Espropriazione di terreni (vedi piano particellare) per conseguire l'accorpamento delle proprietà pubbliche finalizzato all'omogeneità di gestione nelle aree prossime al Centro Visite.
b) Acquisizione di terreni (a valori di mercato - senza il previo vincolo di esproprio), mediante trattative o offerte bonarie, finalizzata alla costituzione di un nucleo accorpato di fondi e boschi a conduzione diretta dell'Ente Gestore onde curare -sotto l'aspetto del governo boschivo o della tutela dei prati stabili - particolarmente le aree circostanti il lago.

Interventi di sistemazione/ manutenzione urbanistica ed edilizia

a) Rilocalizzazione dei frigoriferi per il rifornimento del carnaio.
b) L' opera di spostamento, finalizzata a migliorare la mimetizzazione ambientale degli impianti per la gestione faunistica (valutando anche un eventuale completo interramento degli stessi per finalità di mimemetizzazione e di risparmio energetico), andrà studiata in modo tale da contenere eventuali disturbi ambientali sai in fase di cantiere che in fase di esercizio
c) Opere di manutenzione e miglioramento delle strutture funzionali alla gestione faunistica della Riserva.
d) Opere finalizzate al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti alternative con particolare riferimento al fabbisogno energetico dei frigoriferi a servizio del carnaio
e) Manutenzione ed eventuale ripristino dei muretti a secco e dei manufatti di recinzione e protezione
f) Manutenzione dei sentieri e delle relative attrezzature (cartellonistica, staccionate, punti di sosta)

Interventi di recupero ambientale

a) Opere di rinaturazione in ambito golenale

Interventi gestionali e di piano riguardanti le risorse forestali e pastorali

a) Interventi di gestione dei boschi, di proprietà sia pubblica sia privata, a seguito della redazione del Piano di Gestione Forestale
b) Interventi di gestione dei pascoli, di proprietà sia pubblica sia privata, a seguito della redazione del Piano di Gestione Pastorale

Attività di ricerca e monitoraggio

Attività divulgativa

a) Realizzazione di una pubblicazione sulla Riserva
b) Organizzazione di attività didattiche presso il Centro Visite

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO

a cura di:
arch. Emilio Savonitto

Elenco dei beni soggetti ad esproprio

Al fine di conseguire omogeneità di gestione nelle aree prossime al Centro Visite, il presente PCS contempla la necessità di acquisizione all'Ente Gestore mediante esproprio dei terreni di proprietà privata
La Tavola 2 del presente PCS riporta la visualizzazione e l'elenco dei beni soggetti ad esproprio.

PREVISIONE DI MASSIMA DEGLI ONERI FINANZIARI

a cura di:
arch. Emilio Savonitto

Preventivo sommario delle spese - Fasi temporali

Preventivo sommario delle spese - Fasi temporali

Acquisizione aree

	fase 1 (5 anni)	fase 2 (5 anni)
a) Espropriazione di terreni	10.000,00	10.000,00
b) Acquisizione di terreni	10.000,00	10.000,00
	20.000,00	20.000,00

Interventi di sistemazione/ manutenzione urbanistica ed edilizia

a) Spostamento dei frigoriferi e sistemazione delle aree logistiche per gestione faunistica	50.000,00	50.000,00
b) Manutenzione e miglioramento delle strutture funzionali alla gestione faunistica della Riserva.	50.000,00	50.000,00
c) Risparmio energetico e fonti alternative	50.000,00	50.000,00
d) Manutenzione e ripristino dei muretti a secco	50.000,00	50.000,00
e) Manutenzione dei sentieri e delle relative attrezzature	50.000,00	50.000,00
	250.000,00	250.000,00

Interventi di recupero ambientale

a) Opere di rinaturazione in ambito golenale	50.000,00	50.000,00
	50.000,00	50.000,00

Interventi gestionali e di piano riguardanti le risorse forestali e pastorali

a) Interventi di gestione dei boschi	50.000,00	50.000,00
b) Piano di Gestione Forestale	50.000,00	50.000,00
c) Interventi di gestione dei pascoli	50.000,00	50.000,00
d) Piano di Gestione Pastorale	50.000,00	50.000,00
	200.000,00	200.000,00

Attività di ricerca e monitoraggio

a) Monitoraggio faunistico	30.000,00	30.000,00
b) Reinserimento sperimentale di specie da pascolo	50.000,00	50.000,00
	80.000,00	80.000,00

Attività divulgativa

a) Realizzazione di una pubblicazione sulla Riserva	50.000,00	50.000,00
b) Organizzazione di attività didattiche presso il Centro Visite	100.000,00	100.000,00
	150.000,00	150.000,00

Oneri finanziari complessivi

fase 1 (5 anni)	**fase 2 (5 anni)**
750.000,00	**750.000,00**

Bibliografia

- A cura del Sac. Nello Marcuzzi, *Alc di Curnin*, Arti Grafiche Friulane, Udne, 1991.
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, *Riserva Naturale Regionale - Il Lago di Cornino*, Giunti-Progetti Educativi, Firenze, 2000.
- A cura di "Utopie Concrete scarl" con il contributo del CoSeTur Alto Friuli, *L'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, vol.1 Borgo Molino, vol. 2 Val del Lago, vol.6 Forgaria*, della collana "Le guide dell'Ecomuseo", Utopie Concrete scarl, Venzone (Udine), 2003.
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale delle Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna, *Habitat naturali e aree protette*, Graphic Linea, Tavagnacco, Udine, 2004.
- A cura degli Arch. Giorgio Dri e Pierluigi Grandinetti, Dott. Paolo Lenardon, Bozza di Piano di Conservazione e Sviluppo del Parco del Tagliamento: da Cornino a Flagogna.
- A cura dell'Arch. Franco Falzari e del Dott. Fabio Perco, *PPAT dell'Ambito di Tutela Ambientale B/13 – Lago di Cornino, LR 11 del 24.1.1983*, Regione Autonoma Friuli VG – Provincia diUdine – Comune di Forgaria, 1983.
- Regione Autonoma Friuli VG, *Legge Regionale 30 settembre 1996 n. 42, Norme in materia di parchi e riserve regionali*, pubblicata sul BUR del 30 settembre 1996.
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, *Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione. Relazione*, Venezia, febbraio 2004.
- Regione Autonoma Friuli VG, Direzione Centrale Pianificazione Territoriale, Energia, Mobilità e Infrastrutture di Trasporto, *Legge regionale 23 febbraio 2007 n. 5, riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio*, pubblicata sul BUR del 28 febbraio 2007.
- Regione Autonoma Friuli VG, Direzione Centrale Pianificazione Territoriale, Energia, Mobilità e Infrastrutture di Trasporto, *Piano Territoriale Regionale, 1 Relazione generale, 2 Quadro delle Conoscenze e Criticità, 5 Norme di Attuazione*, 11 maggio 2007.
- Studio Associato SILVA, SINGEA S.r.l., ECO & ECO, Dott. Biol. R. Santolini, Dott. Biol. N. Merloni, Arch. e Dott. Nat. V. Ingegnoli, studio per il PCS della Riserva Naturale Regionale del Lago di Cornino, 2005.
- Bozza di PCS per il Parco Fluviale del Tagliamento.

N. 51 Re
originale

COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI

Provincia di Udine

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO:

Art. 10 L.R. 30.09.1996 n. 42. Accordo di programma tra la Regione F.V.G. ed i Comuni di Forgaria nel Friuli e Trasaghis per l'attuazione della Riserva Naturale Regionale del Lago di Cornino. Adesione.

Inviata al Comitato Regionale di Controllo
il 18-10 97
Prot. n. 7009

L' anno 1997 il giorno 29 del mese di settembre alle ore 20:00 ,
in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno notificato ai singoli Consiglieri il 24-09-97, nella sala consiliare, si e' riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria.
Seduta pubblica, di prima convocazione. Risultano:

BIASUTTI	Guglielmo	Presente
MARESCHI	Giuseppe	Presente
AGNOLA	Enio	Presente
VENIER	Dario	Presente
ORTALI	Marco	Presente
DRI	Pietro	Presente
GARLATTI	Edi Rino	Presente
DE NARDO	Neda	Presente
COSTA	Luigina	Presente
FRUCCO	Tiziano	Presente
CLEMENTE	Maurizio	Presente
ANELLO	Francesco	Presente
CHIAPOLINO	Paolo	Presente

Partecipa il segretario comunale sig.
VAZZAZ dott. Alfredo
Constatato il numero legale degli intervenuti assume la presidenza il sig.BIASUTTI p.i. Guglielmo nella qualita' di Sindaco
ed espone gli oggetti inscritti all' ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 43 della L.R. 30.09.1996 n. 42 che istituisce la Riserva Naturale Regionale del Lago di Cornino.

VISTA la nota prot.n. APF/8.1/2472 in data 19.08.1997 con la quale l'Azienda dei Parchi e delle Foreste Regionali trasmette, ai sensi dell'art. 10 della suddetta Legge Regionale, la proposta di accordo di programma quale strumento di attuazione della Riserva in questione.

ESAMINATO tale accordo, nonchè la convenzione prevista dallo art. 31 della L.R. n. 42/1996 da stipularsi ai sensi dell'art. 24 della Legge n. 142/90 e successive modifiche ed integrazioni e la convenzione fra i Comuni di Forgaria nel Friuli e Trasaghis.

VISTE la Legge n. 142/90 e la L.R. n. 49/91 e successive modifiche ed integrazioni.

VISTE la Legge n. 127/1997 e la L.R. n. 23/1997.

VISTI i pareri espressi dagli uffici compententi ai sensi dello art. 53 della Legge n. 142/90.

RAVVISATA l'urgenza dopo approfondita discussione nel cui contesto intervengono le varie componenti consiliari.

Con voti UNANIMI espressi in forma palese

DELIBERA

1.- di approvare gli allegati accordo di programma e schemi di convenzione relativi all'attuazione della Riserva Naturale Regionale del Lago di Cornino.

2.- di autorizzare il Sindaco alla sottoscrizione dell'accordo di programma e delle relative convenzioni.

****

- Ai sensi dell'art. 53 della Legge n. 142/90 si attesta la regolarità tecnica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
De Nardo p.i. Pietro

CC 51/97 pag. 2

ALLEGATO 1)

Accordo di programma
tra la
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
ed i Comuni di
Forgaria nel Friuli e Trasaghis
ai sensi dell'art.10 della L.R. 30 Settembre 1996, n.42,
per l'attuazione della
Riserva Naturale Regionale del Lago di Cornino.

VISTO l'art.43 della L.R. 30 Settembre 1996, n.42, che istituisce la Riserva Naturale Regionale del Lago di Cornino e impegna l'Amministrazione Regionale con la partecipazione dei Comuni interessati a provvedere agli adempimenti relativi alla formazione del P.C.S. e del regolamento della Riserva;
TENUTO presente che i fini per i quali la Riserva Naturale è istituita sono perseguibili, ai sensi dell'art.1 della stessa legge in collaborazione con gli Enti Locali;
VISTO l'art.10 della citata L.R. 42/96, che prevede la stipulazione di un apposito programma per ciascuna area protetta istituita ai sensi della stessa legge tra l'Amministrazione Regionale ed i Comuni territorialmente interessati;
ACCERTATO che la conferenza per la redazione del documento di indirizzo, di cui al 1°comma del citato art.10, ha avuto luogo in data 5.02.1997 presso la sede dell'Ufficio di Gabinetto di Udine;
AVUTO riguardo al documento di indirizzo di cui al comma precedente, del quale la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n.876 del 27.03.1997;
CONSIDERATO che l'Amministrazione Regionale ha svolto una consistente azione per l'attuazione dell'ambito di tutela B13 " Laghetto di Cornino" sia dell'ambito più ampio del Parco del Tagliamento , con l'impegno di ingenti risorse finanziarie;
RILEVATO che l'impegno dell'Amministrazione Regionale si è concretizzato:

1) nei contributi per la redazione del P.C.S. del Parco del Tagliamento e dell'ambito B13 "Laghetto di Cornino";
2) nel finanziamento per l'esecuzione delle opere previste dai sopracitati piano, in particolare per il Comune di Forgaria nel Friuli, come di seguito dettagliato:

<u>Comune di Forgaria nel Friuli</u>

1) realizzazione di un'area faunistica	£. 90.000.000.=
2) realizzazione del centro visite	£. 300.000.000.=
3) ripristino ambientale della zona circostante al Laghetto	£. 100.000.000.=
per un totale di	£. 490.000.000.=

3) Nel finanziamento per interventi gestionali dall'anno 1987 al 1996 per un importo complessivo di **£. 1.134.000.000.=**

VALUTATO NECESSARIO, per valorizzare quanto in passato realizzato con i finanziamenti concessi dall'Amministrazione Regionale nei comuni il cui territorio è ricompreso dall'attuale riserva naturale, collocare le intese necessarie per l'attuazione della riserva in una prospettiva di continuità con lo stato di fatto;
CONSIDERATO che, nonostante la non lunga esperienza gestionale, pur nella limitatezza delle risorse delle possibilità operative, la gestione dell'ambito è stata effettuata in maniera ottimale

dimostrando le grandi potenzialità offerte non solo nel senso della conservazione e miglioramento della natura ma anche e soprattutto per lo sviluppo socioeconomico del territorio interessato;

tutto ciò premesso si stipula il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

TEMPI DI REDAZIONE ED ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE

In considerazione del fatto che parte del territorio circostante al Lago di Cornino perimetrato dal P.G.R. quale ambito di tutela, è stato oggetto di una pianificazione specifica nonché successivamente altre aree, ricompresse all'interno del più ampio Parco del Tagliamento, sono state nel frattempo oggetto di analisi territoriali, si ritiene che gli elaborati riguardanti le singole analisi prodotte dai piani sopracitato possano essere, per quanto possibile, utilizzati nella redazione del nuovo Piano di conservazione e sviluppo.

Si ritiene al riguardo che le analisi siano sufficientemente dettagliate ed approfondite da non richiedere sostanziali revisioni, salvo la necessità di aggiornarle in relazione al nuovo perimetro e alle eventuali modifiche nel frattempo intervenute.

La parte progettuale della Riserva dovrà essere nuovamente rielaborata tenendo presente i contenuti pianificatori esistenti e il loro grado di attuazione sul territorio e pertanto dovrà essere ridisegnata tutta la parte cartografica, individuate le normative di attuazione e determinata la programmazione degli interventi.

In relazione a quanto sopra si può ipotizzare che la redazione del Piano di Conservazione e Sviluppo di cui all'art. 17 della L.R. 30.09.1996, n.42, possa concludersi entro sei mesi dalla data di approvazione, con decreto del Presidente della Giunta Regionale, del presente accordo di programma. Ai sensi delle norme urbanistico-edilizie vigenti il Piano dovrà essere attuato entro il termine di dieci anni, entro il quale dovranno inoltre essere compiutele eventuali espropriazioni indispensabili alla realizzazione delle opere previste.

RISORSE FINANZIARIE PER ATTUAZIONE E GESTIONE DELLA RISERVA

Tra le risorse finanziarie previste dal bilancio regionale per attività di conservazione della natura su tutto il territorio regionale saranno individuate, dall'Amministrazione Regionale, le somme per la gestione delle riserve naturali e regionali. In particolare per la Riserva Naturale Regionale del Lago di Cornino la disponibilità per il prossimo triennio risulterà di circa £. 450 milioni. L'Amministrazione regionale provvederà nel corso dei bilanci futuri ad impegnare i fondi necessari per l'attuazione e gestione della riserva naturale regionale del Lago di Cornino.

UNITA' DI PERSONALE DELLA REGIONE IN POSIZIONE GUARDIA PARCO

Il personale del Corpo forestale regionale è attualmente sotto organico riuscendo con difficoltà a svolgere le nomali attività istituzionali.

Con l'entrata in vigore del disegno di legge approvato dal Consiglio Regionale, che prevede, l'assunzione delle n.50 guardie forestali previste dall'art.58 della L.R. 42/1996 si potrà procedere alla individuazione dei guardia parco che risulteranno necessari.

INDICAZIONI PROGRAMMATICHE RELATIVE AI CONTENUTI DEL P.C.S.

L'Azienda dei Parchi e delle Foreste regionali con la partecipazione dei Comuni interessati, in attuazione dell'art.11 della L.R. 42/96, provvederà alla formazione del Piano di Conservazione e Sviluppo della Riserva, presumibilmente entro sei mesi dalla data di approvazione del presente accordo di programma.

Elaborati del P.C.S.

Il P.C.S., ai sensi degli artt. 12 e 13 della L.R. 42/96 conterrà:

- La relazione illustrativa delle **caratteristiche** naturalistiche, sociali, economiche e culturali del territorio, evidenzierà gli **interventi** che si ritengono opportuni per lo sviluppo socio-economico con l'attuazione della riserva tramite uno specifico programma distinto per fasi, le **azioni** che si prevede di svolgere per la conservazione della natura e lo sviluppo socio-economico e culturale, gli **oneri finanziari** necessari all'attuazione della riserva. Inoltre la relazione illustrativa dovrà specificare i **rapporti e le interazioni tra gli elementi territoriali** interni ed esterni all'area protetta, nonché individuare le **attività da incentivare** nel perseguimento degli scopi dell'area protetta.
- Le norme di attuazione urbanisico-edilizie riferite alle varie zone e parti del territorio come individuato nella cartografia .
- **Rappresentazioni grafiche** che verranno eseguite al dettaglio in scala 1:10.000 per quanto concerne la perimetrazione definitiva, la zonizzazione e la carta degli interventi, mentre potranno essere redatti in scala di minor dettaglio, gli ulteriori elaborati cartografici; il perimetro della riserva naturale potrà discostarsi da quello provvisoriamente indicato nell'allegato n.7 della legge istitutiva solo per modifiche conseguenti al cambio di scale cartografica, ai fini di una migliore riconoscibilità dei confini. la cartografia della zonizzazione conterrà la suddivisione del territorio nelle seguenti categorie.

RN di tutela naturalistica, dove l'ambiente naturale e il paesaggio sono conservati nella loro integrità e nella quale sono ammessi esclusivamente interventi di ripristino e di restauro di ecosistemi degradati, danneggiati o compromessi sotto il profilo naturalistico.

RG di tutela generale, nella quale è perseguito il fine di uno sviluppo sociale ed economico attraverso attività compatibili con la conservazione della natura.

RP quali zone destinate ad infrastrutture e strutture funzionali alla riserva naturale.

Dovranno inoltre essere rappresentati gli elementi territoriali (idraulici, vegetazionali, faunistici, avifaunistici e socio-economici) delle aree pianificate e la loro organizzazione in rapporto al sistema di attrezzature e servizi per la gestione e fruizione dell'area.
- **Gli elementi catastali** degli immobili da acquisire alla proprietà pubblica, necessari all'esecuzione e al conseguimento degli obiettivi previsti dal P.C.S..

Informazioni territoriali a disposizione per la descrizione del territorio:

Il P.C.S. della riserva naturale dovrà delineare la politica territoriale dell'area protetta. A tale scopo risulta di fondamentale importanza acquisire il maggior numero di informazioni sulla peculiarità dell'ambito di interesse per una più compiuta valutazione degli interventi proposti. Risulteranno pertanto di estrema utilità le analisi territoriali redatte in occasione della redazione del P.P.A.T. "Laghetto di Cornino", del P.C.S. dell'altopiano di Monte Prat quale zona limitrofa, anche se le stesse hanno la necessità di essere migliorate e potenziate dal P.C.S. di nuova formazione.

Programmazione e pianificazione della riserva

L'esperienza acquisita dimostra la necessità di semplificare al massimo la strutturazione del P.C.S. facilitandone di conseguenza la comprensibilità e la gestione degli atti amministrativi connessi. La suddivisione del territorio in zone dovrà essere il più possibile organica e funzionale alle reali necessità di tutela della natura e alla pratica attuazione delle ipotesi progettuali. Il P.C.S. cercherà di coordinarsi inoltre con ulteriori piani territoriali adiacenti o comunque correlati all'ambito di interesse.

Il P.C.S. individuerà una zona **RN di tutela naturalistica** che ricomprenderà le zone impervie, le pareti rocciose, le formazioni boscose di leccio, il bacino del lago.

Si prevede in linea di massima che tale zona possa corrispondere, previe le dovute considerazioni, alle zone individuate quali Riserve Orientate nella precedente zonizzazione per il Comune di Forgaria e con continuità delle stesse anche per il Comune di Trasaghis in quanto aree che presentano contenuti di naturalità, nonché al greto del Tagliamento non interessato da coltivazioni.

In questa zona gli interventi che si potranno ammenere saranno indirizzati esclusivamente ad azioni di miglioramento ambientale degli habitat per favorire ulteriormente l'elemento della biodiversità.
Nella zona RN si svolgeranno le attività di gestione della riserva principalmente indirizzate alla ricerca scientifica, alla sperimentazione e alla didattica.
Non saranno previste infrastrutture, opere od attività che siano di disturbo all'evoluzione naturale dell'ambiente ed alla fauna presente. In ogni caso si dovrà prevedere il mantenimento e miglioramento della sentieristica del parco; potrà essere ammessa l'eventuale esecuzione di strutture necessarie alla gestione naturalistica, faunistica ad attività scientifiche e didattiche che, pur rientrando nell'area di tutela naturalistica, saranno formalmente zonizzate quali RP.
Sarà individuato nell'ambito di questa zona un secondo punto di alimentazione dei rapaci a tale scopo si terrà conto principalmente delle necessità che derivano per miglior riuscita del progetto "Grifone" nonché della possibilità di essere raggiunto da nuove piste in considerazione anche della difficile orografia del territorio nonché quelle necessarie per una corretta e razionale gestione dei punto di alimentazione per mezzo di piste di servizio a fondo naturale.
Non sarà consentita la fruizione del Lago di Comino per attività subacquee che non siano finalizzate alla ricerca scientifica, didattica ed eccezionalmente al mantenimento della tradizione locale del presepio subacqueo.
Per quanto riguarda le aree di greto del Tagliamento, il P.C.S. dovrà indicare in maniera precisa le eventuali zone di accesso a transito, nonché prevederà il ripristino ambientale delle aree degradate.
Le zone **RG di tutela generale**, nelle quali si perseguirà il fine di uno sviluppo socio-economico attraverso lo svolgimento delle attività compatibili con la conservazione della natura, corrisponderanno in linea di massima ai terreni attualmente coltivati, e alle aree utilizzate per attività produttive.
Sarà compito del P.C.S. individuare all'interno di questa zona le porzioni da destinare ad un eventuale ripristino ambientale avendo come principio prioritario quello di dare continuità territoriale alle aree naturalisticamente più significative.
L'attuale attività di stoccaggio di inerti già esistente nel greto del Tagliamento verrà confermata nel P.C.S. tramite la previsione delle necessarie indicazioni e disposizioni per la massima limitazione dell'impatto ambientale e paesaggistico valutando l'ipotesi di un suo futuro collocamento al di fuori dell'area protetta.
Il P.C.S. indicherà possibili incentivi per incoraggiare il ritorno a pratiche agricole sostenibili con l'ambiente in particolare occupandosi del miglioramento dei prati e sperimentando tecniche di agricoltura biologica.
Le zone **RP** comprenderanno le strutture e infrastrutture di servizio alla riserva esistenti nonché nuovi interventi funzionali alla logistica e necessari a garantire una corretta gestione del territorio.
Nella zona RP verrà ricompresa anche la strada provinciale che attraversa la riserva in direzione nord-sud. Per il miglioramento della viabilità e la riduzione del disturbo nella zona attigua al centro di educazione ambientale, si prevederà lo spostamento della strada in prossimità alla golena del Tagliamento a est del colle prospiciente il lago e il contestuale ripristino della sede stradale dismessa con destinazione a pista ciclabile-pedonale.
In particolare, tenuto conto di quanto realizzato o in via di realizzazione all'interno della riserva naturale come illustrato nelle premesse, si evidenzia la necessità che il P.C.S. tenga prioritariamente conto degli ulteriori interventi distinti per Comune, di seguito elencati:
Per tutto il territorio della riserva naturale , interventi comuni riguarderanno:
manutenzione ordinaria e straordinaria della sentieristica principale, adeguata segnaletica, ripristino aree degradate nel greto del Tagliamento.

Comune di Forgaria nel Friuli
- opere di adeguamento, completamento esterno ed allestimento del centro visita, con acquisto dei terreni che dal CV. portano al Lago e conseguente sistemazione e delimitazione del sentiero di collegamento con finalità didattiche.
- realizzazione di un percorso pedonale di collegamento tra il parcheggio ed il centro visita

- opere di completamento del parcheggio
- miglioramento del nuovo punto di osservazione dei grifoni, eliminazione del vecchio punto e sistemazione dei percorsi alle voliere
- costruzione di nuove voliere e miglioramento-completamento di quelle già esistenti
-sistemazione e miglioramento del punto di alimentazione per grifoni
-realizzazione di una pista di accesso al punto di alimentazione già esistente

Comune di Trasaghis
- realizzazione di un secondo punto di alimentazione per i grifoni
- punto attrezzato per le informazioni sulla Riserva

MODALITÀ' GESTIONE DELLA RISERVA

I Comuni di Forgaria nel Friuli Trasaghis sono disponibili ad assumere le funzioni di gestione in forma associata tramite la stipulazione di una convenzione ai sensi dell'art.24 della legge 142/90.
L'associazione dei Comuni è, per gli effetti di quanto previsto dall'art.31, comma 2, lettera a) della Legge Regionale 30 Settembre 1996, n.42, Organo gestore della Riserva naturale Regionale del Lago di Cornino.
Tra il Comune referente della convenzione suddetta e l'Amministrazione Regionale si stipula una convenzione, per definire i rapporti amministrativi e le collaborazioni tecniche per la gestione complessiva della riserva naturale.
La convenzione tra i Comuni deve rispettare i seguenti principi:
a) viene previsto un Comune referente il cui Sindaco è il presidente e legale rappresentante dell'associazione di comuni;
b) il Comune referente mette a disposizione senza oneri le proprie strutture tecnico-amministrative ed il personale necessario alle attività gestionali. Eventuale personale degli altri Comuni convenzionati viene messo a disposizione in distacco ovvero in comando presso il Comune referente.
c) tutte le attività in attuazione di piani e programmi previsti sul territorio della riserva naturale sono curate ed attuate dal Comune referente.
In assenza o decadenza della convenzione tra i Comuni la gestione è assicurata dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali ai sensi dell'art.31, comma 1, lettera c) della legge regionale 30 Settembre 1996, n.42.
Le convenzioni sopracitate sono redatte secondo i modelli di cui agli allegati A) e B).

Allegato A)

CONVENZIONE, AI SENSI DELL'ART. 31 DELLA LEGGE REGIONALE 30 SETTEMBRE 1996, N.42, TRA LA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA-GIULIA - AZIENDA DEI PARCHI E DELLE FORESTE REGIONALI E IL COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI, REFERENTE DELLA ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DI FORGARIA NEL FRIULI E TRASAGHIS STIPULATA A SENSI DELL'ART. 24 DELLA LEGGE 142/90.

Il Sindaco di Forgaria nel Friuli, nella persona del Sig. .... quale referente e legale rappresentante dell'associazione dei Comuni di Forgaria nel Friuli e Trasaghis e il Direttore dei Servizio della Conservazione della Natura dell'Azienda dei Parchi e delle Foreste Regionali, nella persona del .... sottoscrivono la presente convenzione ai sensi dell'art.31 della Legge Regionale 30 Settembre 1996, n.42

Art. 1

Per le finalità di gestione della Riserva Naturale Regionale del Lago di Cornino, istituita ai sensi dell'art.43 della Legge Regionale 30 Settembre 1996, n.42, l'Azienda dei Parchi e delle Foreste Regionali fa riferimento al Comune di Forgaria nel Friuli individuato quale Comune referente dell'Associazione dei Comuni di Forgaria nel Friuli e Trasaghis, convenzionati ai sensi dell'art.24 della Legge 142/90.

Art. 2

L'Associazione dei Comuni è, per gli effetti di quanto previsto dall'art.31, comma 2, lettera a) della Legge Regionale 30 Settembre 1996, n.42 Organo gestore della riserva Naturale Regionale del Lago di Cornino.

Art. 3

Il Sindaco del Comune di Forgaria nel Friuli è il legale rappresentante dell'Organo gestore della Riserva Naturale e allo stesso spetta il potere di attuare quanto previsto dall'art.31, comma 3 della Legge Regionale n.42/1996

Art. 4

L'Organo gestore provvede annualmente a predisporre i seguenti atti da sottoporre all'approvazione dell'Azienda di Parchi e delle Foreste Regionali :
a) piani, programmi, progetti preliminari e perizie sommarie di spesa per la gestione della riserva come individuati dall'art.31 della L.R. n.42/1996;
b) rendiconti delle spese sostenute;
c) relazione annuale sull'andamento della gestione della riserva naturale regionale.
L'Azienda dei parchi e delle foreste regionali deve essere comunque invitata alle riunioni dell'Organo gestore.

Art. 5

L'Azienda dei parchi e delle foreste regionali concede finanziamenti al Comune referente dell'Organo gestore secondo le seguenti modalità:
a) sulla base di singoli progetti esecutivi per la realizzazione di opere;
b) sulla base di una relazione dettagliata distinta per le singole attività e completa dei relativi preventivi particolareggiati di spesa per l'attuazione delle altre attività di gestione.
L'Azienda dei parchi e delle foreste regionali ai fini della concessione del finanziamento, sulla base di elementi motivati, potrà richiedere la modifica dei progetti e delle attività previste.
Ogni variante che dovesse essere ritenuta necessaria a progetti od iniziative già finanziate dovrà essere autorizzata dall'Azienda Parchi e delle Foreste Regionali
Il provvedimento di concessione indicherà le modalità di rendicontazione delle spese sostenute.

Art. 6

L'Azienda dei Parchi e delle Foreste Regionali può verificare periodicamente ed ogni qualvolta lo ritenga necessario, il risultato e l'andamento della gestione della riserva naturale regionale.
Ai fini della corretta amministrazione i decreti di impegno ed erogazione indicheranno le modalità di spesa e rendicontazione da parte del Comune referente.

Art. 7

I beni immobili di proprietà regionale o comunale situati all'interno del territorio della Riserva Naturale e funzionalmente ad essa connessi in base all previsioni del relativo P.C.S., sono messi a disposizione dell'Organo gestore titolo non oneroso. I beni immobili che dovessero essere acquistati con finanziamenti concessi dall'Azienda dei Parchi e delle Foreste regionali dall'Organo gestore della Riserva naturale regionale saranno intestati alla Regione Friuli-Venezia-Giulia.

Art. 8

Il Comune di Forgaria nel Friuli istituisce nel proprio bilancio appositi capitoli per la gestione amministrativo-contabile dei fondi relativi alla Riserva naturale regionale del Lago di Cornino.

Art. 9

La presente convenzione rimane valida per un triennio dalla data della sua sottoscrizione ed è prorogabile mediante lettera d'intesa fra i due soggetti proponenti. La medesima convenzione si intende decaduta automaticamente per cessazione dell'associazione dei Comuni, qualora anche uno soltanto di essi receda dal relativo atto di convenzione.
Con la decadenza della convenzione la gestione della riserva naturale regionale del Lago di Cornino viene assicurata dall'Amministrazione regionale tramite l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali ai sensi dell'art.31, comma 1, lettera c, della legge regionale 30 Settembre 1996, n.42.

Allegato B)

CONVENZIONE TRA I COMUNI DI FORGARIA NEL FRIULI E TRASAGHIS INTERESSATI DAL PERIMETRO DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE DEL LAGO DI CORNINO.

PREMESSO che la Regione Autonoma Friuli-Venzia-Giulia con la L.R. 30.09.1996 , n.42, in materia di parchi e riserve naturali, ha istituito la Riserva Naturale Regionale del Lago di Cornino con una perimetrazione che interessa un territorio compreso nei confini amministrativi dei Comuni di Forgaria nel Friuli e Trasaghis;

VISTA la medesima legge regionale che all'art.10 prevede la definizione di un apposito accordo di programma, tra la Regione e i Comuni interessati, tra i cui contenuti (ex comma 2, lett. f) vanno definite le modalità di gestione della Riserva Naturale Regionale ai sensi dell'art.31 della Legge Regionale n.42/96;

CONSIDERATO che il citato art.31, al comma 1 punto a), prevede che in attuazione dell'accordo di programma di cui sopra la Regione può assicurare la gestione della Riserva tramite stipula di apposita convenzione con idoneo soggetto pubblico, previa verifica della disponibilità ad assicurare tali funzioni da parte dei Comuni interessati in forma singola o associata;

VISTO l'art.31, commi 2, 3 e 4 che precisano la natura dell'Organo gestore, i contenuti dell'attività gestionale e la facoltà di assunzione delle spese;

PRESO ATTO che la gestione della Riserva richiede una unitarietà programmatica e attuattiva che non consente rapporti bilaterali tra ogni singolo Comune e la Regione, anche per la finalità di assicurare un equilibrio e una coerenza complessiva al territorio perimetrato nella Riserva Naturale Regionale;

VERIFICATA la disponibilità delle due Amministrazioni Comunali a collaborare tra loro e con la Regione per garantire l'attuazione e la gestione unitaria della riserva, nell'interesse della comunità regionale e di quella locale;

CONSIDERATO di avere nei rispettivi apparati comunali le sufficienti potenzialità organizzative e gestionali e di disporre di una più sensibile percezione della realtà locale e delle inevitabili correlazioni con le comunità che da sempre hanno fruito e salvaguardato gli elementi naturali dell'area individuata oggi come meritevole di nuovi equilibri antropici per una specifica tutela e valorizzazione;

VISTO quindi che i Comuni di Forgaria nel Friuli e Trasaghis intendono proporsi in forma associata, con atto convenzionale, ai sensi dell'art.24 della Legge 142/1990, per concorrere ad attuare e gestire la Riserva naturale regionale del Lago di Cornino;

RITENUTO di individuare Forgaria nel Friuli come Comune capofila e referente per l'insieme dei Comuni interessati dal perimetro della Riserva naturale regionale, in considerazione della specifica esperienza acquisita in materia e della maggiore estensione del territorio comunale interessato;

TRA

i Comuni di Forgaria nel Friuli e Trasaghis, rappresentati dal rispettivo Sindaco in carica, per Forgaria nel Friuli .... incaricato con delibera consiliare .... e per Trasaghis .... incaricato con delibera consiliare ....

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1
Oggetto

1) E' stipulata ai sensi dell'art.24 della Legge 08.06.1990, n.142, una convenzione tra i comuni di Forgaria nel Friuli e Trasaghis, successivamente denominati "Comuni associati", per attuare e gestire la Riserva naturale regionale del Lago di Cornino ai sensi dell'art.31 della Legge Regionale 30 Settembre 1996, n.142.

Art. 2
Obiettivi

1) La presente convenzione si prefigge i seguenti obiettivi:
a) i Comuni associati si propongono la gestione tecnica ed amministrativa unitaria della riserva naturale regionale e l'attuazione di quanto previsto dal relativo Piano di conservazione e sviluppo;
b) è preminente la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, forestali, faunistiche, paesaggistiche ed economiche presenti nella Riserva coniugando la loro tutela con lo sviluppo sociale e l'equilibrata fruizione antropica attraverso attività sostenibili dal territorio;
c) le attività gestionali vanno coordinate con il Servizio della conservazione della natura dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, nella ricerca dei più alti livelli di scientificità negli interventi attuattivi degli indirizzi della L.R. n.42796 e del P.C.S. della riserva naturale regionale;
d) va promossa ogni iniziativa di informazione che renda pubblici i risultati raggiunti e le potenzialità della riserva per una fruizione collettiva regolamentata, secondo fini educativi, scientifici e culturali, comunque integrati nel più ampio contesto territoriale quale alternativa naturalistico-ambientale nei percorsi turistici e di impiego intelligente del tempo libero;

e) vanno mantenuti i contatti con le altre analoghe aree protette di tutela ambientale presenti in regione, ma anche in campo nazionale ed internazionale, per una crescente consapevolezza e percezione delle migliori modalità di gestione e valorizzazione dell'area gestita e per fa conoscere le ricchezze ambientali della realtà locale al di là dei confini locali;
f) vanno perseguite e consolidate le iniziative sostenibili e coerenti con il P.C.S. nei territori dei due comuni interessati che possono portare a forme di interazione tra intervento pubblico e privato, in particolare riguardo a cavallo dei confini della Riserva naturale regionale, in modo tale da consentire un autofinanziamento e un graduale riscatto dell'attuale stretta dipendenza dal finanziamento pubblico.

Art. 3
Comune referente ed Organo di gestione della Riserva naturale regionale

1) Il Comune di Forgaria nel Friuli, per l'esperienza già acquisita in materia nonché per la prevalente estensione territoriale è individuato Comune referente.
2) L'Organo gestore della Riserva naturale regionale è l'Assemblea dei Sindaci o loro delegati dei Comuni associati il Sindaco di Forgaria nel Friuli o suo delegato è il Presidente e legale rappresentante dell'organo gestore.
3) Il Comune di Trasaghis delega le proprie funzioni territoriali relativamente alla gestione della Riserva naturale regionale del Lago di Cornino all'Organo gestore sopraddetto.
4) Il Presidente dell'Organo gestore adotta tutti gli atti previsti dall'art. 31, comma 3 della L.R. n.42/96, rappresenta i due Comuni associati ed è responsabile amministrativo degli stessi per gli atti di competenza attribuiti ai sensi della L.R. n. 42/96.
5) l'Organo gestore è autorizzato ad attuare tutti gli interventi e le iniziative approvate sull'intero territorio della Riserva naturale regionale ed i Comuni territorialmente competenti si impegnano a fornire la massima collaborazione.

Art. 4
Supporto tecnico - amministrativo

1) Al fine di rendere possibili gli atti amministrativi gestionali e l'attuazione degli interventi concordati, il Comune referente assicura il funzionamento dell'Organo gestore con un adeguato supporto tecnico - amministrativo senza oneri per il Comune associato, se non per incarichi di lavoro straordinari collegialmente riconosciuti.

Art. 5
Funzionamento dell'Organo gestore

1) L'Organo gestore si riunisce periodicamente e ogni volta sia necessario, anche su richiesta di uno dei Comuni associati, delle riunioni viene redatto e conservato un verbale a cura del Segretario del Comune referente o altro funzionario da lui incaricato.
2) Alle riunioni, che previa intesa si terranno di volta in volta presso una delle sedi municipali o in eventuale adeguata struttura della Riserva naturale regionale, viene sempre invitato e può essere presente il Direttore dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali o suo delegato.
3) L'organo gestore predispone e adotta i piani , i programmi e progetti e la relazione sull'andamento della gestione della Riserva naturale regionale del Lago di Cornino.
4) Le decisioni sono valide se adottate a maggioranza dei voti individuali, in presenza di tutti i componenti l'assemblea.
5) In caso di parità nella votazione prevale il voto del Presidente dell'Organo gestore.

Art. 6
Collaborazioni

1) Nei limiti degli stanziamenti disponibili, l'Organo gestore sulla base di programmi precedentemente approvati, potrà avvalersi, previa stipulazione di convenzioni con idonei soggetti, di collaborazioni specialistiche per consulenze, attività e prestazioni per cui non disponga delle necessarie professionalità.
2) In caso di particolari necessità operative potrà essere impiegato personale comunale o personale messo a disposizione dell'Azienda dei Parchi e delle foreste regionali.

Art. 7
Compiti del Comune referente

1) In relazione all'affidamento di cui all'art. 3 ed alle decisioni prese dall'Organo gestore il Presidente è autorizzato a :
a) sottoscrivere per conto dei Comuni associati, la convenzione con l'Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 42/96;
b) provvedere agli atti amministrativi di incasso dei finanziamenti regionali previsti dall'accordo di programma stipulato dai Comuni con la Regione;
c) approvare i progetti, rendicontare gli interventi ed eseguire i provvedimenti di spesa decisi dall'Organo gestore;
d) sottoscrivere gli atti convenzionali di cui al precedente articolo, comma 1;
e) raccordare i propri uffici tecnici ed amministrativi con quelli dei Comuni associati per la realizzazione degli interventi concordati nel territorio della Riserva naturale regionale.

Art. 8
Gestione amministrativa

1) Il Comune referente istituisce nel proprio bilancio appositi capitoli per la gestione amministrativo contabile dei fondi relativi alla Riserva naturale regionale.

Art. 9
Durata della convenzione

1) La presente convenzione resta in vigore fino al formale revoca da parte anche di uno solo dei Comuni associati.

CONVENZIONE, AI SENSI DELL'ART.31 DELLA LEGGE REGIONALE 30 SETTEMBRE 1996, N.42, TRA LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA – AZIENDA DEI PARCHI E DELLE FORESTE REGIONALI E IL COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI, REFERENTE DELLA ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DI FORGARIA NEL FRIULI E TRASAGHIS STIPULATA AI SENSI DELL'ART. 24 DELLA LEGGE 142/90.

Il Sindaco di Forgaria nel Friuli, nella persona del Sig.Guglielmo Biasutti quale referente e legale rappresentante dell'associazione di Comuni di Forgaria nel Friuli e Trasaghis e il Direttore sostituto del Servizio della Conservazione della Natura dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, nella persona del dott.Rolando Marini sottoscrivono la presente convenzione ai sensi dell' art.31 della Legge regionale 3 settembre 1996, n. 42.

Art.1

Per le finalità di gestione della Riserva naturale regionale del Lago di Comino, istituita ai sensi dell'art. 43 della Legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali fa riferimento al Comune di Forgaria nel Friuli individuato quale Comune referente dell'associazione dei Comuni di Forgaria nel Friuli e Trasaghis, convenzionati ai sensi dell'articolo 24 della Legge 142/90.

Art.2

L'Associazione dei Comuni è, per gli effetti di quanto previsto dall'art.31, comma 2, lettera a) della Legge regionale 30 settembre 1996, n.42, Organo gestore della Riserva naturale regionale del Lago di Comino.

Art.3

Il Sindaco del Comune di Forgaria nel Friuli è il legale rappresentante dell'Organo gestore della Riserva naturale e allo stesso spetta il potere di attuare quanto previsto dall'art.31, comma 3 della Legge regionale n.42/1996.

Art.4

L'Organo gestore provvede annualmente a predisporre i seguenti atti da sottoporre all'approvazione dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali:

a. piani, programmi, progetti preliminari e perizie sommarie di spesa per la gestione della riserva come individuati dall'art.31 della L.r. n.42/1996;
b. rendiconti delle spese sostenute;
c. relazione annuale sull'andamento della gestione della riserva naturale regionale.

L'Azienda dei parchi e delle foreste regionali deve essere comunque invitata alle riunioni dell'Organo gestore.

Art.5

L'Azienda dei parchi e delle foreste regionali concede finanziamenti al Comune referente dell'Organo gestore secondo le seguenti modalità:

a. sulla base di singoli progetti esecutivi per la realizzazione di opere,
b. sulla base di una relazione dettagliata distinta per le singole attività e completa dei relativi preventivi particolareggiati di spesa per l'attuazione delle altre attività di gestione.

L'Azienda dei parchi e delle foreste regionali ai fini della concessione del finanziamento, sulla base di elementi motivati, potrà richiedere la modifica dei progetti e delle attività previste.

Ogni variante che dovesse essere ritenuta necessaria a progetti od iniziative già finanziate dovrà essere autorizzata dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali.

Il provvedimento di concessione indicherà le modalità di rendicontazione delle spese sostenute.

Art.6

L'Azienda dei parchi e delle foreste regionali può verificare periodicamente ed ogni qualvolta lo ritenga necessario, il risultato e l'andamento della gestione della riserva naturale regionale. Ai fini della corretta amministrazione i decreti di impegno ed erogazione indicheranno le modalità di spesa e rendicontazione da parte del Comune referente.

Art.7

I beni immobili di proprietà regionale o comunale situati all'interno del territorio della Riserva naturale e funzionalmente ad essa connessi in base alla previsioni del relativo P.C.S., sono messi a disposizione dell'Organo gestore a titolo non oneroso. I beni immobili che dovessero essere acquistati con finanziamenti concessi dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali dall'Organo gestore della Riserva naturale regionale saranno intestati alla Regione Friuli Venezia Giulia.

Art.8

Il Comune di Forgaria nel Friuli istituisce nel proprio bilancio appositi capitoli per la gestione amministrativo contabile dei fondi relativi alla Riserva naturale regionale del Lago di Comino.

Art.9

La presente convenzione rimane valida per un triennio dalla data della sua sottoscrizione ed è prorogabile mediante lettera d'intesa fra i due soggetti proponenti. La medesima convenzione si intende decaduta automaticamente per cessazione dell'associazione dei Comuni, qualora anche uno soltanto di essi receda dal relativo atto di convenzione.

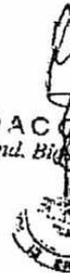
IL SINDACO

DIRETTORE SOSTITUTO

Con la decadenza della convenzione la gestione della Riserva naturale regionale del Lago di Cornino viene assicurata dall'Amministrazione regionale tramite l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali ai sensi dell'articolo 31, comma 1, lettera c. della legge regionale 30 settembre 1996, n.42.

Udine, 24 novembre 1997

Il Legale rappresentante dell'Organo gestore della
Riserva naturale regionale del Lago di Cornino
Il Sindaco di Forgaria nel Friuli
Guglielmo Biasutti

IL SINDACO
(Guglielm per. ind. Bi

Il Direttore sostituto del Servizio della Conservazione della Natura
dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali
dott. Rolando Marini

3

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_2_1_DPR_371_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 dicembre 2009, n. 0371/Pres.

LR 78/1982, art. 1. Scuola corsi merletti di Gorizia. Ricostituzione Consiglio di amministrazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 78 avente ad oggetto la "Gestione della scuola dei corsi merletti di Gorizia di cui alla legge regionale 21 maggio 1979, n. 21, modificata con legge regionale 28 giugno 1980, n. 21";
VISTO, in particolare, l'articolo 1 che affida la gestione della scuola in oggetto ad un Consiglio di amministrazione, nominato con decreto del Presidente della Regione previa deliberazione della Giunta regionale, i cui componenti restano in carica per quattro anni ed esercitano le proprie funzioni sino alla nomina del nuovo Consiglio;
ATTESO che il Consiglio di amministrazione, costituito con proprio decreto 10 maggio 2005 n. 0137/Pres. su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 884 del 29 aprile 2005, è scaduto in data 10 maggio 2009;
RITENUTO pertanto necessario provvedere alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione;
VISTE le designazioni di un rappresentante dalla Camera di commercio di Gorizia, di un rappresentante dell'Amministrazione provinciale di Gorizia e di un rappresentante dell'Amministrazione comunale di Gorizia quali nuovi componenti del Consiglio, formulate per quanto rispettiva competenza in conformità alle previsioni di cui al citato articolo 1 della legge regionale 78/1982;
RITENUTO di nominare, su proposta dell'Assessore regionale all'istruzione, formazione e cultura, la dott. Lucia Samero e la dott. Serena Semino Agazzi quali rappresentanti dell'Amministrazione regionale;
ACCERTATA l'assenza di condizioni ostative alla nomina dei componenti del nuovo Consiglio, viste le dichiarazioni rilasciate dagli interessati ai sensi di quanto disposto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 e dall'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2745 del 3 dicembre 2009;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 20 novembre 1982 n. 78, è nominato il Consiglio di amministrazione della scuola dei corsi merletti di Gorizia nella seguente composizione:
- Lucia SAMERO, rappresentante dell'Amministrazione regionale;
- Serena SEMINO AGAZZI, rappresentante dell'Amministrazione regionale;
- Marjeta KRANNER, rappresentante dell'Amministrazione provinciale di Gorizia;
- Alberto ALBERTI, rappresentante dell'Amministrazione comunale di Gorizia;
- Antonio BRESSAN, rappresentante della Camera di commercio di Gorizia.

2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_2_1_DPR_372_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 dicembre 2009, n. 0372/Pres.

LR 78/1982, art. 4. Scuola corsi merletti di Gorizia. Ricostituzione Collegio dei revisori.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 78 avente ad oggetto la "Gestione della scuola dei corsi merletti di Gorizia di cui alla legge regionale 21 maggio 1979, n. 21, modificata con legge regionale 28 giugno 1980, n. 21";
VISTO, in particolare, l'articolo 4 che affida il controllo della gestione della scuola ad un Collegio dei revisori i cui membri sono nominati con decreto del Presidente della Regione previa deliberazione della Giunta regionale e restano in carica per la durata della legislatura regionale, esercitando le proprie funzioni sino alla nomina del nuovo Collegio;

ATTESO che il Collegio dei revisori, costituito con proprio decreto 31 luglio 2003, n. 0270/Pres. su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 2136 del 31 luglio 2003, è pertanto scaduto al termine della precedente legislatura;
RITENUTO necessario provvedere alla nomina del nuovo Collegio dei revisori;
VISTE le designazioni formulate, per quanto di rispettiva competenza in conformità alle previsioni di cui al citato articolo 4 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 78, dall'Assessore regionale alla programmazione, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e dall'Assessore regionale all'istruzione, formazione e cultura;
ACCERTATA l'assenza di condizioni ostative alla nomina dei componenti del nuovo Collegio, viste le dichiarazioni rilasciate dagli interessati ai sensi di quanto disposto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 e dall'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2745 del 3 dicembre 2009,

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 78, è nominato il Collegio dei revisori della scuola dei corsi merletti di Gorizia nella seguente composizione:
- Francesco DAPAS, iscritto nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti, con funzioni di Presidente;
- Giulio TAVELLA, componente;
- Roberto MAREGA, componente.

2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_2_1_DPR_373_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 30 dicembre 2009, n. 0373/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Associazione "Comunità di San Martino al Campo" Onlus - Trieste. Approvazione di integrazioni e modificazioni statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto 15 giugno 2009, n. 0153/Pres. è stata riconosciuta la personalità giuridica dell'associazione "Comunità di San Martino al Campo" onlus, con sede a Trieste, e ne è stato approvato lo statuto;
VISTA la domanda del 22 dicembre 2009, con cui il Presidente della predetta associazione, che è iscritta al n. 204 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione della modifica dell'articolo 7 e l'introduzione del nuovo articolo 7 bis dello statuto sociale, deliberate dall'assemblea straordinaria degli associati del 10 dicembre 2009;
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Alberto Giglio, notaio in Trieste, rep. n. 124390, racc. n. 8270, ivi registrato il 18 dicembre 2009 al n. 8075/1T;
RILEVATO che le modifiche ed integrazioni sono dirette ad adeguare lo statuto sociale a sopravvenute esigenze organizzative dell'associazione;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate la modifica dell' articolo 7 e l'introduzione del nuovo articolo 7 bis dello statuto sociale dell'associazione "Comunità di San Martino al Campo" onlus, con sede a Trieste, deliberate dall'assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 10 dicembre 2009.
2. Il testo dello statuto, come modificato ed integrato con il presente provvedimento, viene allegato al medesimo, di cui forma parte integrante e sostanziale, e produrrà effetti a seguito dell'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_2_1_DPR_373_2_ALL1

Statuto dell'Associazione "Comunità di San Martino al Campo" Onlus - Trieste

Art. 1 denominazione

E' costituita l'Associazione di volontariato per la promozione di aiuti materiali e morali atti a liberare dal bisogno persone in stato di indigenza psichica o fisica, denominata "Comunità di San Martino al Campo", di seguito chiamata Comunità.

Art. 2 costituzione

L'Associazione è promossa e costituita dai Soci che figurano nell'Atto Costitutivo, è disciplinata dal presente Statuto ed agisce nei limiti delle leggi statali e regionali e dei principi generali dell'Ordinamento Giuridico.

Art. 3 oggetto

La Comunità di San Martino al Campo è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS), non ha fini di lucro, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, prescindendo da ogni e qualsiasi discriminazione ideologica, politica, religiosa ed etnica, ed è fondata sulla partecipazione attiva e volontaria dei suoi aderenti.

Essa svolge le proprie attività dando forma e sostanza a principi solidaristici e, ispirandosi ad istanze di piena democraticità, consente l'effettiva partecipazione degli aderenti alla vita associativa. In particolare si propone di:

1. promuovere attività idonee a prevenire e rimuovere le cause determinanti lo stato di bisogno, nonché favorire l'assistenza e la riabilitazione di coloro che vi versano;
2. sensibilizzare persone e enti su tali problemi;
3. curare e promuovere studi connessi ai fini sociali.

Art. 4 sede

L'Associazione ha sede in Trieste.

Art. 5 durata

La durata dell'Associazione è a tempo indeterminato.

Art. 6 adesione

L'adesione alla Comunità è libera a qualsiasi persona, senza discriminazioni di ordine ideologico, politico, religioso o etnico secondo le modalità previste dal presente Statuto.

L'ammissione dei Soci viene deliberata dal Comitato Esecutivo, con decisione motivata previa presentazione di domanda scritta da parte del richiedente, contenente anche l'indicazione del domicilio da aggiornare ad ogni variazione ed ha effetto a decorrere dal versamento della quota sociale.

La qualità di associato non è trasmissibile e sono espressamente escluse partecipazioni temporanee.

Art. 7 contributi

La Comunità attua le sue finalità con i contributi dei Soci, di enti pubblici e privati e con le eventuali elargizioni che pervengano da privati cittadini.

La Comunità amministra il patrimonio della soppressa I.P.A.B. "Fondazione di Assistenza Sociale Matilde Colonna dei Principi di Stigliano" costituito in Fondo intangibile, secondo le modalità di cui al successivo art.7 bis del presente Statuto.

Art. 7 bis amministrazione del Fondo

L'amministrazione del Fondo intangibile denominato "N.D. Matilde Morpurgo ved. Colonna dei Principi di Stigliano" avviene secondo le seguenti modalità:

a) Il Patrimonio costituisce un Fondo intangibile, salvo le eventuali variazioni correlate alla natura della sostanza. Il patrimonio stesso può aumentare per accrescimento, capitalizzazioni, acquisti, donazioni o lasciti;

b) Le rendite e gli eventuali residui attivi sono impiegati esclusivamente per l'assistenza, in qualsiasi forma esercitata, degli ammalati poveri, esclusa la prestazione , in proprio dell'assistenza sanitaria, nell'ambito del Comune di Trieste. Ogni anno sono utilizzate per detto scopo benefico le rendite maturate nel corso dell'anno precedente, fatto salvo il passaggio di residui attivi e passivi a conto nuovo;

c) La sostanza d'interesse porta la denominazione "N.D. Matilde Morpurgo ved. Colonna dei Principi di Stigliano", denominazione che deve essere mantenuta;

d) In caso di scioglimento o estinzione della Comunità, l'Assemblea determina le modalità di liquidazione del Fondo, provvedendo alla nomina di uno o più liquidatori, che possono essere gli stessi di cui all'art. 16 del presente Statuto. La sostanza di cui trattasi viene devoluta ad altra istituzione o soggetto giuridico avente fini analoghi. Al patrimonio liquidato o residuato deve essere mantenuta la denominazione che ricordi la testatrice.

Art. 8 Soci

Sono Soci Ordinari aderenti quelli indicati nell'Atto Costitutivo e coloro i quali ne assumano la qualifica a seguito di delibera del Comitato Esecutivo ai sensi del presente Statuto. Sono Soci Straordinari aderenti coloro che, ottenuta l'iscrizione alla Comunità deliberata dal Comitato Esecutivo dietro presentazione di domanda scritta, partecipano direttamente alla vita e all'attività della Comunità. Sono Soci benemeriti le persone e gli enti che sostengono la Comunità, collaborando ai suoi fini indirettamente con elargizioni e prestazioni di qualsiasi genere.

Art. 9 obblighi e diritti

Gli aderenti alla Comunità devono svolgere la propria attività in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, anche indiretto, nello spirito e per gli scopi propri della Comunità.
Tutte le cariche associative sono gratuite.
Gli associati, purchè in regola con il pagamento della quota associativa, hanno diritto di partecipare alle riunioni dell'assemblea, di essere eletti negli organi dell'associazione, di eleggerli e di approvare il bilancio. Essi hanno i diritti di informazione e di controllo stabiliti dalle leggi dello Stato.
Gli associati hanno diritto di essere rimborsati delle spese effettivamente sostenute per l'attività prestata per l'associazione, secondo le modalità e i limiti stabiliti annualmente e preventivamente, dal Comitato Esecutivo.

Art. 9 bis recesso ed esclusione

La qualità di associato si perde per decesso, dimissioni o esclusione. Ciascun associato può in qualsiasi momento recedere dall'Associazione previo opportuno preavviso in relazione agli impegni assunti nell'attività associativa.
L'associato che contravvenga ai doveri indicati dal presente Statuto, che non ottemperi alle disposizioni regolamentari o alle deliberazioni del Comitato Esecutivo, che sia in mora superiore a sei mesi nel pagamento della quota sociale, che svolga attività in contrasto con quella dell'Associazione, può essere escluso dall'Associazione con deliberazione motivata del Comitato Esecutivo, previa richiesta di giustificazioni. Le eventuali giustificazioni dovranno pervenire, in forma scritta, entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta; trascorso tale termine senza riscontro da parte della persona interessata il Comitato Esecutivo delibererà in merito.

Art. 10 bilancio

L'esercizio finanziario della Comunità inizia il 1° (primo) gennaio e chiude il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio, entro e non oltre il 31 (trentuno) marzo, verranno predisposti dal Comitato Esecutivo il bilancio consuntivo e quello preventivo del successivo esercizio; detti bilanci sono depositati presso la Sede Sociale dell'Associazione - copia degli stessi può essere chiesta da tutti gli aderenti - e saranno sottoposti all'Assemblea per l'approvazione entro e non oltre il 30 (trenta) aprile, unitamente alla relazione del Revisore dei Conti. Dal bilancio consuntivo devono risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti, nonchè le modalità di approvazione dello stesso da parte dell'Assemblea. Gli eventuali utili o avanzi di gestione dovranno essere impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività di cui l'articolo 3 e di quelle ad esso direttamente connesse. Gli utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitali non verranno distribuiti, neanche in modo indiretto, durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, statuto o regolamento, fanno parte delle medesime ed unitarie strutture.

Art. 11 organi

Gli organi della Comunità sono:
- l'Assemblea;
- il Comitato Esecutivo;
- il Presidente;
- il Revisore dei Conti.

Tutte le cariche sono a titolo gratuito.

Art. 12 Assemblea

L'Assemblea legalmente convocata e costituita rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazio-

ni, prese in conformità al presente Statuto, obbligano tutti i Soci.
L'assemblea è costituita dai Soci Ordinari e dai Soci Straordinari.
L'Assemblea formula le direttive generali del programma della Comunità che viene definito e attuato dal Comitato Esecutivo.
L'Assemblea ordinaria si riunisce una volta l'anno, entro il 30 (trenta) aprile, per l'approvazione del bilancio consuntivo e di quello preventivo, su convocazione del Presidente con avviso scritto affisso nella sede legale della Comunità contenente l'ordine del giorno.
L'Assemblea ordinaria provvede inoltre alla nomina dei componenti del Comitato Esecutivo e del Revisore dei Conti.
L'Assemblea straordinaria si riunisce, con le stesse formalità previste per la convocazione dell'Assemblea ordinaria, per le deliberazioni inerenti alle modifiche dello Statuto e allo scioglimento della Comunità. Sono di competenza dell'Assemblea straordinaria anche gli atti di straordinaria amministrazione e gli atti di disposizione del patrimonio immobiliare, comprese eventuali prestazioni di garanzia. L'Assemblea straordinaria è regolarmente costituita con l'intervento dei due terzi degli aventi diritto e delibera con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti, salvo quanto previsto nell'art. 16 e nel comma seguente..
Per la modifica degli articoli 8 e 13 dello Statuto è necessaria l'unanimità degli intervenuti.

Art. 13 Comitato Esecutivo

La Comunità è amministrata da un Comitato Esecutivo composto da cinque membri nominati dall'Assemblea ordinaria per la durata di due anni.
Ai Soci Ordinari spetterà la nomina di tre dei cinque membri del Comitato Esecutivo.
Il primo Comitato Esecutivo viene nominato nell'Atto Costitutivo e dura in carica per il primo biennio.
Nel caso in cui vengano a mancare, per qualsiasi causa, uno o più membri del Comitato Esecutivo, il Comitato alla sua prima riunione provvede a sostituirli per cooptazione.
Il Comitato Esecutivo si riunisce di regola ogni quattro mesi e ogniqualvolta il Presidente lo ritiene opportuno.
Il Comitato Esecutivo nomina tra i propri membri il Presidente, il Vice Presidente, un Tesoriere e un Segretario.
Per la validità delle delibere è necessaria la presenza effettiva della maggioranza dei membri del Comitato ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.
Il Comitato definisce e attua il programma della Comunità e prende tutte le iniziative che ritiene utili alla Comunità in aderenza agli scopi fissati dallo Statuto.
In particolare spetta al Comitato:
-deliberare l'ammissione di nuovi aderenti;
-deliberare eventuali esclusioni dalla Comunità dopo aver ascoltato le giustificazioni della persona interessata;
-amministrare i fondi della Comunità per la stretta attuazione degli scopi statutari e dei programmi dell'associazione secondo le norme di legge;
-proporre all'Assemblea eventuali modifiche dello Statuto;
-redigere il bilancio consuntivo e preventivo;
-predisporre la relazione da presentare all'Assemblea;
-fissare le quote associative annue per ogni categoria di Soci;
-stabilire i limiti di rimborso delle spese sostenute dagli aderenti.

Art. 14 Presidente

Il Presidente della Comunità è eletto dal Comitato Esecutivo tra i suoi membri.
Egli presiede le Assemblee ordinarie e straordinarie e il Comitato Esecutivo.
Il Presidente rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti dei terzi e in giudizio, e cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea e del Comitato Esecutivo.
In caso di sua assenza o impedimento ne fa le veci il Vice Presidente, la cui firma fa prova dell'impedimento del Presidente. La carica di Presidente onorario a vita viene conferita a don Mario Vatta, primo Presidente della Comunità, essendone egli stato il fondatore, l'ispiratore e la guida ed avendo egli contribuito in maniera fondamentale al perseguimento degli obiettivi previsti dal presente statuto.

Art. 15 Revisore dei Conti

L'Assemblea ordinaria nomina il Revisore dei Conti, scegliendo anche tra persone estranee alla Comunità.
Il Revisore dei Conti dura in carica due anni.
Il Revisore dei Conti dovrà, in particolare, accertare la regolare tenuta della contabilità sociale, redigere una relazione sul bilancio annuale, accertare la consistenza di cassa, e potrà procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo.
Il primo Revisore dei Conti viene nominato nell'Atto Costitutivo.

Art. 16 scioglimento

Lo scioglimento della Comunità è deliberato dall'Assemblea straordinaria col voto favorevole di almeno tre quarti dei soci.
L'Assemblea determinerà le modalità della liquidazione e provvederà alla nomina di uno o più liquidatori.
Dopo la liquidazione, i beni della Comunità saranno devoluti ad altre organizzazioni di volontariato operanti in identico o analogo settore, ovvero ad altra ONLUS o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo sugli enti non profit, salvo diversa destinazione imposta dalla legge vigente al momento dello scioglimento.

Art. 17 rinvio

Per quanto non contemplato nel presente Statuto, valgono le norme di legge vigenti in materia di associazioni civili.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_2_1_DPR_374_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 31 dicembre 2009, n. 0374/Pres.

Friuli Venezia Giulia - Aree ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del Trattato per l'intero periodo 2007-2013.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE, ai sensi del quale possono considerarsi compatibili con il mercato comune gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse;
VISTI i nuovi Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) serie C n. 54 del 4 marzo 2006, di seguito denominati Orientamenti;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 358 del 23 febbraio 2007, con la quale, ai fini della predisposizione della Carta italiana degli aiuti a finalità regionale da notificare alla Commissione europea, si autorizzava la presentazione al Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico, mediante notifica preventiva, della candidatura delle aree del Friuli Venezia Giulia da ammettere alla deroga di cui all'articolo 87 paragrafo 3 lettera c) del Trattato CE;
VISTA la decisione della Commissione europea C(2007) 5618 def. del 28 novembre 2007, con la quale la Commissione europea considera la carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013 compatibile con il trattato CE in quanto soddisfa le condizioni stabilite negli Orientamenti e ne sancisce la validità dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013;
VISTO il dettaglio delle aree del territorio italiano ammesse alla deroga degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013 (di seguito "aree 87.3 c)"), come pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie C 90 dell'11 aprile 2008;
VISTO il decreto del Ministero dello sviluppo economico 7 dicembre 2007, pubblicato sulla gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, Supplemento Ordinario n. 279 alla "Gazzetta Ufficiale, n. 296 del 21 dicembre 2007 - Serie Generale";
CONSIDERATO che la citata decisione della Commissione europea conferma per la regione Friuli Venezia Giulia l'elenco delle aree 87.3 c) per il periodo 2007-2013 come proposto nella citata deliberazione giuntale n. 358 del 23 febbraio 2007;
CONSIDERATO che i Comuni di Trieste, Duino Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle, Gorizia, Monfalcone, Grado, Cervignano del Friuli, Tolmezzo, Buia, Cividale del Friuli risultano parzialmente ammessi alla deroga degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013, e precisamente:
- Comune di BUIA: sezioni di censimento 7-10, 13, 14, 18-20, 25, 26, 28, 29, 31, 32;
- Comune di TOLMEZZO: sezioni di censimento 3, 4, 9, 12, 34-36, 39, 41, 44;
- Comune di CIVIDALE DEL FRIULI: sezioni di censimento 9, 10, 17, 18, 28, 29, 39, 46, 52, 57, 58, 63, 69, 83, 91;

- Comune di CERVIGNANO DEL FRIULI: Area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo dell'area dell'Aussa Corno;
- Comune di GORIZIA: Circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco, S. Anna;
- Comune di GRADO: l'intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo, esclusa la frazione di Fossalon;
- Comune di MONFALCONE: l'intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo, escluso il comune catastale di S.Polo;
- Comune di DUINO-AURISINA: Frazioni comunali di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e corrispondente parte del demanio marittimo;
- Comune di MONRUPINO: Area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti;
- Comune di SAN DORLIGO DELLA VALLE: Area ricompresa nella Zona di Sviluppo Industriale di Trieste "EZIT";
- Comune di TRIESTE: Circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola-Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale, demanio marittimo del compartimento di Trieste - per la parte eccedente a quella dell'area portuale di Trieste;

ATTESO che risulta opportuno garantire, tra le imprese e gli altri soggetti pubblici e privati interessati, la massima diffusione di tutte le aree del Friuli Venezia Giulia ammesse per il periodo 2007-2013 alla deroga di cui all'articolo 87 paragrafo 3 lettera c) del Trattato CE, e in particolare, per gli ambiti territoriali dei Comuni parzialmente ammessi, risulta altresì opportuno garantire che sia fornito ai possibili beneficiari di aiuti di Stato a finalità regionale, tramite i competenti uffici Comunali, uno strumento certo ai fini della esatta localizzazione della propria attività rispetto alle suddette aree 87.3 c);

VISTE a tal fine le delibere della Giunta dei Comuni di:
- Cervignano del Friuli, n. 145 del 21 luglio 2008, di adozione delle mappe delle aree parzialmente ammesse alla deroga di cui all'articolo 87 paragrafo 3 lettera c) del Trattato CE per il periodo 2007-2013, unitamente alle corrispondenti rappresentazioni cartografiche, con cui si individua altresì la struttura interna preposta a fornire le necessarie informazioni e attestazioni agli uffici delle autorità concedenti e alle imprese interessate a beneficiare degli aiuti di Stato a finalità regionale, in ordine alla localizzazione delle imprese stesse;
- Buia, n. 51 del 4 marzo 2008, di adozione delle mappe delle aree parzialmente ammesse alla deroga di cui all'articolo 87 paragrafo 3 lettera c) del Trattato CE per il periodo 2007-2013, unitamente alle corrispondenti rappresentazioni cartografiche, con cui si individua altresì la struttura interna preposta a fornire le necessarie informazioni e attestazioni agli uffici delle autorità concedenti e alle imprese interessate a beneficiare degli aiuti di Stato a finalità regionale, in ordine alla localizzazione delle imprese stesse;
- Cividale del Friuli, n. 105 del 5 marzo 2008, di adozione delle mappe delle aree parzialmente ammesse alla deroga di cui all'articolo 87 paragrafo 3 lettera c) del Trattato CE per il periodo 2007-2013, unitamente alle corrispondenti rappresentazioni cartografiche, e di individuazione della struttura interna preposta a fornire le necessarie informazioni e attestazioni agli uffici delle autorità concedenti e alle imprese interessate a beneficiare degli aiuti di Stato a finalità regionale, in ordine alla localizzazione delle imprese stesse;
- Gorizia, n. 40 del 6 marzo 2008, di adozione delle mappe delle aree parzialmente ammesse alla deroga di cui all'articolo 87 paragrafo 3 lettera c) del Trattato CE per il periodo 2007-2013, unitamente alle corrispondenti rappresentazioni cartografiche, con cui si comunica altresì la struttura interna preposta a fornire le necessarie informazioni e attestazioni agli uffici delle autorità concedenti e alle imprese interessate a beneficiare degli aiuti di Stato a finalità regionale, in ordine alla localizzazione delle imprese stesse;
- Grado, n. 144 del 16 settembre 2008, di adozione delle mappe delle aree parzialmente ammesse alla deroga di cui all'articolo 87 paragrafo 3 lettera c) del Trattato CE per il periodo 2007-2013, unitamente alle corrispondenti rappresentazioni cartografiche, con cui si individua altresì la struttura interna preposta a fornire le necessarie informazioni e attestazioni agli uffici delle autorità concedenti e alle imprese interessate a beneficiare degli aiuti di Stato a finalità regionale, in ordine alla localizzazione delle imprese stesse;
- Tolmezzo, n. 95 del 10 marzo 2008, di adozione delle mappe delle aree parzialmente ammesse alla deroga di cui all'articolo 87 paragrafo 3 lettera c) del Trattato CE per il periodo 2007-2013, unitamente alle corrispondenti rappresentazioni cartografiche, con cui si comunica altresì la struttura interna preposta a fornire le necessarie informazioni e attestazioni agli uffici delle autorità concedenti e alle imprese interessate a beneficiare degli aiuti di Stato a finalità regionale, in ordine alla localizzazione delle imprese stesse;
- Monrupino, n. 41 del 2 aprile 2008, di adozione delle mappe delle aree parzialmente ammesse alla deroga di cui all'articolo 87 paragrafo 3 lettera c) del Trattato CE per il periodo 2007-2013, unitamente alle corrispondenti rappresentazioni cartografiche, con cui si comunica altresì la struttura interna preposta

a fornire le necessarie informazioni e attestazioni agli uffici delle autorità concedenti e alle imprese interessate a beneficiare degli aiuti di Stato a finalità regionale, in ordine alla localizzazione delle imprese stesse;
- Monfalcone n. 18/92 del 6 marzo 2008, di adozione delle mappe delle aree parzialmente ammesse alla deroga di cui all'articolo 87 paragrafo 3 lettera c) del Trattato CE per il periodo 2007-2013, unitamente alle corrispondenti rappresentazioni cartografiche, con cui si comunica altresì la struttura interna preposta a fornire le necessarie informazioni e attestazioni agli uffici delle autorità concedenti e alle imprese interessate a beneficiare degli aiuti di Stato a finalità regionale, in ordine alla localizzazione delle imprese stesse;
- Duino Aurisina, n. 63 del 29 marzo 2001, avente ad oggetto la ricognizione delle aree obiettivo 2 per il periodo di programmazione 2000-2006, coincidenti con le aree ammesse alla deroga di cui all'articolo 87 paragrafo 3 lettera c) del Trattato CE, precisando che detta deliberazione resta tutt'oggi valida per quanto concerne l'individuazione delle aree 87.3 c) per il periodo 2007-2013, non avendo subito queste ultime alcuna variazione per il Comune di Duino Aurisina all'interno della decisione della Commissione europea;
- San Dorligo della Valle, n. 139/g del 6 ottobre 2008, di "riconoscimento delle aree comunali ammesse alla deroga di cui all'articolo 87 paragrafo 3 lettera c) del trattato CE degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo di programmazione 2007-2013", unitamente alle corrispondenti rappresentazioni cartografiche, con cui si dà mandato ai Servizi di competenza di procedere con le forme di pubblicità e di informazione del medesimo provvedimento ai fini della esatta individuazione delle localizzazioni e delle proposte progettuali rispetto alle suddette aree;
- Trieste, n. 427 del 15 settembre 2009, di presa d'atto delle aree parzialmente ammesse alla deroga di cui all'articolo 87 paragrafo 3 lettera c) del Trattato CE per il periodo 2007-2013, di adozione delle corrispondenti rappresentazioni cartografiche, con cui si individua altresì la struttura interna preposta a fornire le necessarie informazioni e attestazioni agli uffici delle autorità concedenti e alle imprese interessate a beneficiare degli aiuti di Stato a finalità regionale, in ordine alla localizzazione delle imprese stesse;
CONSIDERATO che, ai fini della esatta individuazione delle aree 87.3 c) per il periodo 2007-2013 per quanto riguarda la localizzazione delle imprese e dei loro interventi sulle aree demaniali marittime, la Capitaneria di Porto di Trieste, con nota Prot. 4836 del 6 marzo 2008, ha individuato quale proprio punto di riferimento e contatto il Servizio Polizia Marittima Contenzioso e Demanio/ambiente;
CONSIDERATO altresì che, nell'ambito del trasferimento delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo dallo Stato alla Regione, ai sensi del decreto legislativo 1 aprile 2004, n. 111, l'iter di devoluzione delle medesime funzioni dalla Regione agli Enti Locali, avviato per la parte concernente al demanio marittimo con finalità turistico-ricreativa ai sensi della legge regionale 13 novembre 2006, n. 22 non si è ancora concluso;
VISTO il proprio decreto 22 dicembre 2006, n. 0401/Pres.;

DECRETA

1. Di prendere atto dell'elenco delle aree del Friuli Venezia Giulia che la Commissione europea ha ammesso a beneficiare della deroga ai sensi dell'articolo 87 paragrafo 3 lettera c) del Trattato CE per il periodo 2007-2013, come da punto 4, di seguito riportato, dell'allegato alla decisione della Commissione europea C(2007) 5618 def. del 28 novembre 2008:
"4. Regioni ammissibili agli aiuti a norma dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE per l'intero periodo 2007-2013 ad un massimale d'aiuto del 15% [Comuni (Sezioni di censimento)]
FVG1.G15.UD
ITD42 UDINE
AMARO; AMPEZZO; ARTA TERME; BUIA (7-10, 13, 14, 18-20, 25, 26, 28, 29, 31, 32); CAVAZZO CARNICO; CERCIVENTO; CHIUSAFORTE; FORNI AVOLTRI; FORNI DI SOPRA; MAJANO; MOGGIO UDINESE; OSOPPO; OVARO; PALUZZA; PONTEBBA; RAVASCLETTO; SAURIS; SUTRIO; TARVISIO; TOLMEZZO (3, 4, 9, 12, 34-36, 39, 41, 44); TRASAGHIS; VENZONE; VILLA SANTINA; ZUGLIO.
FVG2.G15.02
ITD42 UDINE
CHIOPRIS-VISCONE; CIVIDALE DEL FRIULI (9, 10, 17, 18, 28, 29, 39, 46, 52, 57, 58, 63, 69, 83, 91); CORNO DI ROSAZZO; MANZANO; MOIMACCO; PREPOTTO; SAN GIOVANNI AL NATISONE; SAN PIETRO AL NATISONE.
ITD43 GORIZIA
MEDEA; ROMANS D'ISONZO; VILLESSE.
FVG3.G15.03
ITD42 UDINE
CERVIGNANO DEL FRIULI (Area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo dell'area dell'Aussa Corno); LI-

GNANO SABBIADORO; MARANO LAGUNARE; SAN GIORGIO DI NOGARO; TORVISCOSA.
ITD43 GORIZIA
DOBERDO' DEL LAGO; GORIZIA (Circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco, S. Anna); GRADO (l'intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo, esclusa la frazione di Fossalon); MONFALCONE (l'intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo, escluso il comune catastale di S.Polo); RONCHI DEI LEGIONARI; SAGRADO; SAVOGNA D'ISONZO; STARANZANO.
ITD44 TRIESTE
DUINO-AURISINA (Frazioni comunali di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e corrispondente parte del demanio marittimo); MONRUPINO (Area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti); MUGGIA; SAN DORLIGO DELLA VALLE (Area ricompresa nella Zona di Sviluppo Industriale di Trieste "EZIT"); SGONICO; TRIESTE (Circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola-Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale, demanio marittimo del compartimento di Trieste - per la parte eccedente a quella dell'area portuale di Trieste)."

2. Di prendere atto delle intensità massimali di aiuto applicabili alle suddette aree, come dettagliate nella tabella allegata, parte integrante del presente decreto.

3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_2_1_DPR_374_2_ALL1

FRIULI VENEZIA GIULIA – AREE AMMISSIBILI AGLI AIUTI DI STATO A FINALITA' REGIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 87 PARAGRAFO 3 LETTERA c) DEL TRATTATO PER L'INTERO PERIODO 2007-2013				
Aree ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87 paragrafo 3 lettera c) del Trattato per l'intero periodo 2007-2013 ad un massimale di aiuto di base del 15%. Per i progetti di investimento con spese ammissibili non superiori a 50 milioni di Euro tale massimale di base è elevato al 25% per le medie imprese e al 35% per le piccole imprese quali definite nella raccomandazione della Commissione n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GUUE L124 del 20/05/2003). Per i grandi progetti di investimento con spesa ammissibile superiore a 50 milioni di Euro, tale massimale è soggetto a correzione ai sensi del punto 67 degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 (GUUE 2006 C54/08)				
PROVINCIA	COMUNE	DETTAGLIO DELLE AREE AMMESSE i numeri presenti nell'elenco rappresentano le zone di censimento ammesse. Ovunque è riportato il trattino di congiunzione fra sezioni di censimento, si intendono ammesse tutte le sezioni di censimento comprese nell'intervallo		
	MASSIMALE ESL	GI	MI	PI
		15%	25%	35%
GORIZIA	DOBERDO' DEL LAGO			
	GORIZIA	Circoscrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco, S. Anna		
	GRADO	l'intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo, esclusa la frazione di Fossalon		
	MEDEA			
	MONFALCONE			
	ROMANS D'ISONZO	l'intero territorio comunale e corrispondente parte del demanio marittimo, escluso il comune catastale di S.Polo		
	RONCHI DEI LEGIONARI			
	SAGRADO			
	SAVOGNA			
	STARANZANO			
	VILLESSE			
TRIESTE	DUINO AURISINA	Frazioni comunali di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e corrispondente parte del demanio marittimo		
	MONRUPINO	Area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti		
	MUGGIA			
	SAN DORLIGO DELLA VALLE	Area ricompresa nella Zona di Sviluppo Industriale di Trieste "EZIT"		

	SGONICO	
	TRIESTE	Circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola-Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale, demanio marittimo del compartimento di Trieste – per la parte eccedente a quella dell'area portuale di Trieste
UDINE	AMARO	
	AMPEZZO	
	ARTA TERME	
	BUIA	7-10, 13, 14, 18-20, 25, 26, 28, 29, 31, 32
	CAVAZZO CARNICO	
	CERCIVENTO	
	CERVIGNANO DEL FRIULI	Area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo dell'area dell'Aussa Corno
	CHIOPRIS-VISCONE	
	CHIUSAFORTE	
	CIVIDALE DEL FRIULI	9, 10, 17, 18, 28, 29, 39, 46, 52, 57, 58, 63, 69, 83, 91
	CORNO DI ROSAZZO	
	FORNI AVOLTRI	
	FORNI DI SOPRA	
	LIGNANO SABBIADORO	
	MAJANO	
	MANZANO	
	MARANO LAGUNARE	
	MOGGIO UDINESE	
	MOIMACCO	
	OSOPPO	
	OVARO	
	PALUZZA	
	PONTEBBA	
	PREPOTTO	
	RAVASCLETTO	

	SAN GIORGIO DI NOGARO	
	SAN GIOVANNI AL NATISONE	
	SAN PIETRO AL NATISONE	
	SAURIS	
	SUTRIO	
	TARVISIO	
	TOLMEZZO	3, 4, 9, 12, 34-36, 39, 41, 44
	TORVISCOSA	
	TRASAGHIS	
	VENZONE	
	VILLA SANTINA	
	ZUGLIO	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_2_1_DDC_ATT PROD 3359

Decreto del Direttore centrale attività produttive 23 dicembre 2009, n. 3359

DPR 7 maggio 2002, n. 128/Pres., art. 7, comma 2 - Regolamento regionale disciplinante le modalità di fissazione ed applicazione dei prezzi delle strutture ricettive turistiche ai sensi dell'art. 62 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2. Fissazione periodi di alta stagione ai fini della determinazione dei prezzi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 19 del "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" approvato con decreto del presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;
VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modifiche, recante la "disciplina organica del turismo";
VISTO, in particolare, l'articolo 62, comma 1, lettera b), della citata legge regionale 2/2002, il quale prevede che siano disciplinate con regolamento regionale le modalità di fissazione e di applicazione dei prezzi dei servizi offerti nelle strutture ricettive turistiche da parte dei titolari o dei gestori;
CONSIDERATO che con il decreto del Presidente della Regione 7 maggio 2002, n. 0128/Pres. è stato adottato il predetto regolamento;
VISTO l'articolo 7, comma 2, del richiamato regolamento, il quale stabilisce che i prezzi minimi e massimi dei servizi offerti nelle strutture ricettive turistiche siano differenziati per i periodi di bassa e alta stagione;
CONSIDERATO che, ai sensi del citato articolo 7, il periodo di alta stagione è determinato su proposta delle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative operanti a livello regionale;
PRECISATO che con decreto n. 3803/TUR datato 2 dicembre 2004 si è provveduto alla suddetta determinazione con riferimento ai Comuni segnalati dalle Associazioni di categoria
RILEVATO che la Confcommercio di Pordenone con nota prot. n. 694RP/rp di data 12 novembre 2009 ha proposto di apportare alcune modifiche al decreto n. 3803/TUR datato 2 dicembre 2004 eliminando il periodo di alta stagione previsto dal 3 febbraio al 1 marzo per i comuni di Aviano - località Piancavallo, Claut e Cimolais;
VISTA la nota dell'Assessore regionale alle Attività produttive prot. 27914/Prod/Tur di data 1 dicembre 2009 con la quale l'Assessore chiede alla Confcommercio del Friuli Venezia Giulia e alla Confesercenti del Friuli Venezia Giulia di esprimersi in merito a quanto proposto dalla Confcommercio di Pordenone
RILEVATO che la Confcommercio Friuli Venezia Giulia con nota prot. 58RP/rp di data 14 dicembre 2009 e la Federalberghi - Confcommercio con nota di data 15 dicembre 2009 hanno espresso in tal senso parere favorevole e che la Confesercenti del Friuli Venezia Giulia non ha espresso alcun parere;
RITENUTO di sostituire il decreto n. 3803/TUR datato 2 dicembre 2004 sopra richiamato con il presente provvedimento, che accoglie le proposte della Confcommercio di Pordenone , ferme restando le altre determinazioni contenute nel decreto sostituito;

DECRETA

1. Sono determinati, ai fini della differenziazione dei prezzi dei servizi offerti nelle strutture ricettive turistiche regionali da parte dei titolari o dei gestori, i periodi di alta stagione nei seguenti termini, come proposti dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative operanti a livello regionale, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del regolamento ex DPReg. 7 maggio 2002, n.0128/Pres.:

PROVINCIA DI PORDENONE

Comuni di Aviano - località Piancavallo, Claut e Cimolais:
1 gennaio - 6 gennaio
20 luglio - 17 agosto
20 dicembre - 31 dicembre

Comuni di Budoia e Montereale Valcellina:
10 luglio - 31 agosto

PROVINCIA DI GORIZIA

Comune di Grado:
1 luglio - 31 agosto

PROVINCIA DI UDINE

Comuni di Lignano Sabbiadoro, Latisana, Marano Lagunare, Palazzolo dello Stella, Precenicco e San Giorgio di Nogaro;
1 luglio - 31 agosto

Comune di Aquileia
1 luglio - 31 agosto

Comuni di Forni di Sopra, Forni di Sotto, Sauris, Socchieve e Ampezzo:
1 gennaio - 8 gennaio
15 luglio - 31 agosto
20 dicembre - 31 dicembre

Comuni di Tarvisio, Malborghetto, Pontebba, Chiusaforte e Sella Nevea:
1 gennaio - 7 gennaio
30 luglio - 1 settembre
23 dicembre - 31 dicembre

Comuni di Ligosullo, Paularo; Ravascletto e Sutrio:
1 gennaio - 8 gennaio
15 luglio - 31 agosto
20 dicembre 31 dicembre

Comuni di Arta Terme, Paluzza e Treppo Carnico:
1 gennaio - 4 gennaio
10 luglio - 14 settembre
28 dicembre - 31 dicembre

Comuni di Forni Avoltri e Prato Carnico
1 gennaio- 8 gennaio
15 luglio - 31 agosto
20 dicembre - 31 dicembre

Comuni di Ovaro e Rigolato
15 luglio - 31 agosto.

2. Il presente decreto sostituisce il provvedimento n. 3803/TUR datato 2 dicembre 2004
Trieste, 23 dicembre 2009

MANCA

10_2_1_DDC_ORG PERS 3041

Decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi 30 dicembre 2009, n. 3041/DR

Incarichi dirigenziali sostitutori presso la Direzione centrale funzione pubblica.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e sue modificazioni ed integrazioni e, in particolare, l'articolo 3;
VISTO il D.P.Reg. F.-V.G. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres, con cui è stato approvato il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali", e sue modificazioni ed integrazioni e, in particolare, gli articoli 4, 17, 19, comma 4, 20, 21 e 29;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2008, n. 1580 recante " Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali";
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale 3 luglio 2008, n. 1304, 9 ottobre 2008, n. 2096, 6 novembre

2008, n. 2331 e 18 giugno 2009, n. 1401 nonché la generalità di Giunta 9 ottobre 2008, n. 2064, in forza delle quali risultano attribuiti gli incarichi di Direttore centrale, Vicedirettore centrale e di direttore di Servizio presso la Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi;
VISTO il decreto 16 luglio 2009, n. 1797/DR, con cui sono stati attribuiti gli incarichi sostitutori presso la Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2927 recante " Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali" con cui si modifica l'organizzazione degli Uffici dell'Amministrazione regionale a decorrere dal 1 gennaio 2010;
PRESO ATTO delle modificazioni organizzative che coinvolgono la Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, fra cui la modifica della denominazione in Direzione centrale funzione pubblica, ed una riorganizzazione e ridenominazione di alcuni Servizi;
ATTESA la necessità di procedere, ai sensi dell'articolo 29 del citato Regolamento di organizzazione, all'attribuzione dell'incarico sostitutorio del Direttore centrale in caso di contestuale assenza o impedimento dello stesso e del Vicedirettore centrale;
ATTESO che si rende altresì necessario, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa, individuare i direttori sostituti dei Servizi della Direzione centrale in caso di assenza, impedimento o vacanza;
VERIFICATA l'impossibilità, a fronte del numero e della diversità delle competenze attribuite a ciascun singolo Servizio, di mantenere in capo al Direttore centrale l'incarico sostitutorio di ciascun Servizio in caso di assenza, impedimento o vacanza;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 20 del Regolamento di organizzazione, le funzioni vicarie del Direttore centrale alla funzione pubblica sono svolte dal Vicedirettore centrale, dott.ssa Francesca De Menech.
2. In caso di contestuale assenza o impedimento del Direttore centrale e del Vicedirettore centrale, la funzione sostitutoria è attribuita al Direttore del Servizio gestione economica, previdenziale e di quiescenza del personale, dott.ssa Alessandra Vernier.
3. In caso di assenza, impedimento o vacanza del Direttore del Servizio qualità della legislazione, semplificazione e coordinamento delle riforme del sistema istituzionale regionale, la funzione sostitutoria è attribuita al Vice Direttore centrale alla funzione pubblica, dott.ssa Francesca De Menech. In caso di contestuale assenza o impedimento del Direttore del Servizio qualità della legislazione, semplificazione e coordinamento delle riforme del sistema istituzionale regionale e del Vicedirettore centrale, la funzione sostitutoria è conservata in capo al Direttore centrale alla funzione pubblica.
4. In caso di assenza, impedimento o vacanza del Direttore del Servizio innovazione e politiche del pubblico impiego, la funzione sostitutoria è conservata in capo al Direttore centrale alla Funzione pubblica. In caso di contestuale assenza o impedimento del Direttore del Servizio innovazione e politiche del pubblico impiego e del Direttore centrale, la funzione sostitutoria è attribuita al Vicedirettore centrale alla funzione pubblica, dott.ssa Francesca De Menech.
5. In caso di assenza, impedimento o vacanza del Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane, la funzione sostitutoria è attribuita al Vicedirettore centrale alla funzione pubblica, dott.ssa Francesca De Menech. In caso di contestuale assenza o impedimento del Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane e del Vicedirettore centrale, la funzione sostitutoria è attribuita al Direttore del Servizio gestione economica, previdenziale e di quiescenza del personale, dott.ssa Alessandra Vernier.
6. In caso di assenza, impedimento o vacanza del direttore del Servizio gestione economica, previdenziale e di quiescenza del personale, la funzione sostitutoria è attribuita al Vicedirettore centrale alla funzione pubblica, dott.ssa Francesca De Menech. In caso di contestuale assenza o impedimento del Direttore del Servizio gestione economica, previdenziale e di quiescenza del personale e del Vicedirettore centrale, la funzione sostitutoria è attribuita al Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane, dott. Loris Toneguzzi.
7. In caso di assenza, impedimento o vacanza del direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government, la funzione sostitutoria è attribuita al Vicedirettore centrale alla funzione pubblica, dott.ssa Francesca De Menech. In caso di contestuale assenza o impedimento del Direttore del Servizio sistemi informativi ed e-government e del Vicedirettore centrale, la funzione sostitutoria è attribuita al Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane, dott. Loris Toneguzzi.
8. Le disposizioni del presente decreto assumono efficacia a decorrere dall'entrata in vigore delle disposizioni organizzative approvate con la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2927, ovvero dal 1 gennaio 2010.

Il presente decreto sostituisce integralmente il decreto 16 luglio 2009, n. 1797/DR, che conserva tuttavia la propria efficacia a tutto il 31 dicembre 2009, ed è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 30 dicembre 2009

VIOLA

10_2_1_DDS_ENER TEL 594_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia e telecomunicazioni 4 dicembre 2009, n. PMT/594/EN. (Estratto)

Art. 52-quater DPR 327/2001. Autorizzazione unica comprendente l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per la dismissione e rifacimento metanodotti allacciamento ex-Setra DN 100 DP 75 bar, allacciamento Salumificio F.lli Morgante DN 100 DP 75 bar, allacciamento Comune di Savogna d'Isonzo DN 100 DP 75 bar, allacciamento Elettrogorizia DN 200 DP 75 bar, variante derivazione per Gorizia 1° tratto DN 200 DP 75 bar e 2° tratto DN 200 DP 75 bar, allacciamento Alubat DN 100 DP 75 bar, - Comuni di Gradisca d'Isonzo, Romans d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Villesse (GO). Richiedente: Snam Rete Gas Spa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

La Società Snam Rete Gas S.p.A., P.IVA 13271390158, con sede legale in comune di S. Donato Milanese (MI), piazza Santa Barbara 7, è autorizzata, in conformità alla decisione finale favorevole assunta dalla Conferenza dei Servizi svoltasi in data 29.10.2009 e ai sensi dell'art. 52 sexies del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. e dell'art. 31 del D.Lgs. 164/2000, alla dismissione, rifacimento ed esercizio degli allacciamenti al metanodotto Villesse-Gorizia DN1050 ed in particolare dei metanodotti allacciamento ex-Setra DN 100 DP 75 bar, allacciamento Salumificio F.lli Morgante DN 100 DP 75 bar, allacciamento Comune di Savogna d'Isonzo DN 100 DP 75 bar, allacciamento Elettrogorizia DN 200 DP 75 bar, variante derivazione per Gorizia 1° tratto DN 200 DP 75 bar e 2° tratto DN 200 DP 75 bar, allacciamento Alubat DN 100 DP 75 bar, situati nei comuni di Gradisca d'Isonzo, Romans d'Isonzo, Savogna d'Isonzo e Villesse (GO), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni espresse rispettivamente dalla Conferenza dei Direttori centrali e dalla Conferenza dei Servizi, di seguito riportate:
1. Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza:
- Servizio tutela beni paesaggistici con nota 15976/1410 del 08.10.09: pur non ricadendo le opere in aree sottoposte al vincolo paesaggistico, al fine della tutela del paesaggio in senso ampio, si ritiene di consigliare l'esecuzione di alcune opere di mitigazione già prescritte in occasione dell'espressione del parere sulla linea principale Villesse-Gorizia:
 i) la ricostituzione dello strato umico, qualora non risultassero sufficienti i materiali accantonati, dovrà essere realizzata con terreni prelevati nelle vicinanze, con medesime caratteristiche pedologiche e tali da non portare a modifiche della vegetazione spontanea;
 ii) nelle aree utilizzate per lo stoccaggio dei tubi e per i depositi temporanei di terreno o di materiale ed ove, eventualmente, non sia più previsto il riuso agricolo, dovrà essere eseguito un rinverdimento mediante idrosemina, al fine di evitare l'affermarsi di piante infestanti;
 iii) in fase operativa dovrà essere posta particolare cura per evitare il danneggiamento delle essenze arboree presenti all'interno dell'area di cantiere di cui è prevista la conservazione;

Si ricorda infine che la scrivente direzione ha già rilasciato, con il provvedimento Dec. N. 220 del 07.04.09, l'autorizzazione paesaggistica con prescrizioni sul progetto generale, comprendente sia la condotta

principale che gli allacciamenti. (vedasi allegato 1 al presente provvedimento);
2. Direzione centrale ambiente e lavori pubblici:
- Servizio V.I.A.: la proposta progettuale in oggetto è stata valutata nell'ambito della procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione del metanodotto Villesse-Gorizia DN 1050 (42"), P 74 bar (VIA338) conclusasi favorevolmente con prescrizioni con DGR 1022 del 07.05.2009 (vedasi allegato 2 al presente provvedimento);
3. Ministero dello sviluppo economico-comunicazioni, Ispettorato territoriale Friuli Venezia Giulia;
- Vista l'istanza conseguente all'indizione della presente Conferenza dei Servizi con la quale la Società Snam Rete Gas S.p.A. ha chiesto a norma del T.U. di Legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici (R.D. n. 1775 dell'11.12.1933) e/o dell'art. 95 del Codice delle comunicazioni elettroniche (D.Lgs. n. 259 del 01.08.03), di poter costruire i Metanodotti allacciamento Ex Setra DN 100 DP 75 bar, allacciamento Salumificio F.lli Morgante DN 100 DP 75 bar, allacciamento Comune di Savogna d'Isonzo DN 100 DP 75 bar, allacciamento Elettrogorizia DN 200 DP 75 bar, variante derivazione per Gorizia 1° e 2° tratto DN 200 DP 75 bar, allacciamento Alubat DN 100 DP 75 bar, nei comuni di Gradisca d'Isonzo, Romans d'Isonzo, Savogna d'Isonzo e Villesse (GO), in esito alle risultanze dell'istruttoria, dalla quale risulta che i metanodotti in esame interessano linee di telecomunicazione preesistenti con attraversamenti e parallelismi secondo i tracciati indicati sulle planimetrie di progetto, si rilascia per quanto di competenza, il relativo NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE subordinandolo all'osservanza delle seguenti condizioni:
I. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata;
II. siano rispettate tutte le prescrizioni di legge e le norme tecniche vigenti in materia nelle interferenze con linee di telecomunicazione sotterranee e/o aeree (norme C.E.I. 11-17 ed 2006 fascicolo 8402 e/o D.M. M.I. 24.11.84 n. 1 e/o D.M. M.S.E. 16.04.2008 e/o D.M. M.S.E. 17.04.2008 e/o norme UNI 9165 e/o norme UNI 9860);
III. siano trasmesse formali comunicazioni scritte di inizio e fine lavori al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Ispettorato Territoriale FVG - Settore III - Interferenze Elettriche;
IV. in tutti i punti di interferenza con cavi di comunicazioni elettroniche venga richiesto, con congruo anticipo ed a scavi aperti, l'intervento di vigilanza e controllo di questo Ispettorato il quale si riserva di effettuarlo;
V. ad opere eseguite la Società richiedente produca a questo Ispettorato la dichiarazione di esecuzione nel rispetto delle norme vigenti in materia di interferenze con cavi di comunicazioni elettroniche.
Il presente nulla osta viene concesso in dipendenza dell'Atto di Sottomissione sottoscritto dal richiedente (ove previsto per legge) senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni dal R.D. n. 1775/1933 e dal D.Lgs. n.259/2003.
Si ricorda che l'impianto indicato in oggetto non potrà essere messo in esercizio definitivo senza il relativo nulla osta di competenza di questo Ufficio, che sarà rilasciato in subordine:
a. all'esito favorevole del/i sopralluogo/hi tecnico/i di cui al punto sub IV che dovrà essere richiesto in tempo utile;
b. alla presentazione della dichiarazione di cui al punto sub V (vedasi facsimile "allegato B" consegnato brevi mano e disponibile nel sito internet http://digilander.libero.it/mcispfvg) .
Infine, per quanto concerne il cavo accessorio per reti tecnologiche, inserito all'interno di una polifora in polietilene, per il telecontrollo e il telecomando degli impianti si precisa che lo stesso non rientra fra gli impianti che questo Ispettorato deve autorizzare ai sensi del citato art. 95.
Tuttavia si ribadisce quanto già comunicato alla Società richiedente con ns. nota prot. 2383 del 13.08.09 facendo presente che, ai sensi degli articoli 99 e 104 del Codice delle comunicazioni elettroniche (D.Lgs. 01.08.2003 n. 259 pubblicato sulla G.U. del 15.09.2003), l'attività di installazione ed esercizio di reti o servizi di comunicazione elettronica ad uso privato è assoggetta ad una autorizzazione generale che consegue alla presentazione della dichiarazione e della documentazione prescritte dall'art. 99 comma 4 e dall'art. 107 del succitato Codice al: Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e di Radiodiffusione - Ufficio II - V.le America, 201 - 00144 Roma. Restano escluse da tale obbligo le fattispecie previste dall'art. 99 comma 5 e dall'art. 105 comma 2 lettera a);
4. Ministero dell'Interno, Comando prov.le Vigili del Fuoco di Gorizia:
- la realizzazione delle opere e degli impianti deve avvenire in piena conformità al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite; qualsiasi variante rilevante ai fini della sicurezza deve essere sottoposta ad approvazione prima della sua realizzazione;
- per quanto non esplicitamente indicato nella documentazione tecnica progettuale i metanodotti e relative opere e dispositivi dovranno essere realizzati in piena conformità al D.M. 17.04.2008, in particolare per quanto attiene: sistemi di sicurezza, segnaletica, sezionamento delle condotte, distanze di sicurezza, protezione delle condotte, dimensionamento degli spessori, profondità di interramento, parallelismi ed

attraversamenti, manufatti di protezione, punti di linea, requisiti dei materiali, posa in opera, apparecchi a pressione;
- all'atto della richiesta di rilascio del C.P.I. dovranno essere trasmesse le dichiarazioni e certificazioni di cui al D.M. 17.04.08 e D.M. 04.05.98, anche con riferimento alla documentazione di cui alla proposta di approvazione di iter procedurale Snam recepita con nota ministeriale P681/4105 sott. 51 del 29.07.99;
- ai fini del rilascio del C.P.I. si renderà opportuno suddividere la documentazione progettuale aprendo ulteriori fascicoli per i nuovi allacciamenti e/o riattivando i fascicoli riguardanti i gasdotti oggetto di sole modifiche e non di completa sostituzione (le pratiche riferite ai tratti dimessi saranno archiviate).
Per tutto quanto non esplicitamente descritto e/o prescritto, dovrà essere comunque integralmente attuato quanto imposto dalle seguenti normative: per l'attività principale D.M. 17.04.2008.
L'esercizio dell'attività deve essere comunque subordinato alla avvenuta predisposizione ed attuazione, sotto la diretta responsabilità del titolare dell'attività, di condizioni di esercizio cautelative e degli obblighi relativi alla gestione della sicurezza, che possono essere previsti da specifiche normative tecniche, e/o dall'art. 5 del DPR 37/98, e/o dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., e/o dal D.M. 10.03.98 (per quanto applicabili all'attività in oggetto).
Gli impianti elettrici, di messa a terra, e di protezione contro le scariche atmosferiche devono essere realizzati ed installati a regola d'arte, in conformità a quanto previsto dalla legge 186/68. Deve essere installata idonea segnaletica di sicurezza, conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
Si rammenta inoltre che completate le opere di cui al progetto approvato, il titolare dell'attività in indirizzo ha l'obbligo di presentare al comando VF domanda di sopralluogo, finalizzata all'ottenimento del "certificato di prevenzione incendi", redatta e corredata in conformità a quanto previsto dall'art. 3 del D.P.R. 37/98 e dall'art. 2 ed allegato II del D.M. 04.05.1998. L'interessato, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del DPR 37/98, "in attesa del sopralluogo, può presentare al comando una dichiarazione, corredata da certificazioni di conformità dei lavori eseguiti al progetto approvato, con la quale attesta che sono state rispettate le prescrizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio e si impegna al rispetto degli obblighi di cui all'art. 5", in tal caso il comando VF rilascerà all'interessato una ricevuta dell'avvenuta presentazione della dichiarazione, che costituirà, ai soli fini antincendio e nelle more dell'effettuazione del sopralluogo, "autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività";
5. Provincia di Gorizia:
- nota prot. 25112/09 del 12.10.2009 (vedasi allegato 3 al presente provvedimento);
6. Comune di Gradisca d'Isonzo:
- delibera consigliare 32 del 30.09.2009 (vedasi allegato 4 al presente provvedimento);
7. Comune di Romans d'Isonzo:
- estende all'intervento in oggetto i contenuti della deliberazione consigliare n. 18 del 20.04.2009 (vedasi allegato 5 al presente provvedimento);
8. Comune di Savogna d'isonzo:
- deliberazione giuntale n. 74 del 21.10.2009 (vedasi allegato 6 al presente provvedimento);
9. Comune di Villesse:
- nota prot. 8469 del 22.10.2009 (vedasi allegato 7 al presente provvedimento);
10. Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.:
- raccomanda che gli attraversamenti delle strade regionali dovranno essere eseguiti mediante la tecnica del microtunnel o similare. Dovrà essere inoltre presentato il progetto esecutivo per la stipula del relativo atto di concessione;
11. Autovie Venete S.p.A.:
- nota prot. U/42427 del 28.10.2009 (vedasi allegato 8 al presente provvedimento);
12. Consorzio di bonifica "Pianura Isontina":
- nota prot. 2577 del 28.10.2009 (vedasi allegato 9 al presente provvedimento).

Art. 2

Ai sensi degli artt. 52-quater e 52-sexies del DPR 327/2001 la presente autorizzazione unica sostituisce anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere e nulla osta comunque denominato necessario alla realizzazione ed esercizio delle infrastrutture energetiche.

Art. 3

Le opere previste dal progetto sono dichiarate di pubblica utilità nonché urgenti ed indifferibili ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 30 e 31 del D.Lgs. 164/2000. Il presente provvedimento costituisce apposizione di vincolo preordinato all'esproprio.

(omissis)

Trieste, 4 dicembre 2009

GIUST

10_2_1_DDS_GEST INT 5317

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 29 dicembre 2009, n. 5317/CULT.FP
Legge 19 luglio 1993, n. 236. Aumento disponibilità finanziaria - Avviso di cui alla DGR n. 1090/2009.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che con deliberazione della Giunta regionale n. 1090 del 14 maggio 2009, modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 1256 del 28 maggio 2009, è stato approvato l'Avviso per la presentazione di progetti formativi aziendali da finanziarsi ai sensi della legge 236/1993, commi 3 e 7, con una disponibilità complessiva di euro 3.900.000,00 di cui:
a. euro 2.730.000,00 pari al 70% delle risorse finanziarie disponibili a favore delle PMI
b. euro 1.170.000,00 pari al 70% delle risorse finanziarie disponibili a favore delle Grandi Imprese
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2209 del 9 ottobre 2009 con la quale la disponibilità finanziaria è stata aumentata da euro 3.900,000,00 ad euro 5.000.000,00 così ripartita:
a. euro 3.500.000,00 pari al 70% delle risorse finanziarie disponibili a favore delle PMI
b. euro 1.500.000,00 pari al 70% delle risorse finanziarie disponibili a favore delle Grandi Imprese
RICORDATO che la deliberazione della Giunta Regionale n. 2209 del 9 ottobre 2009 citata autorizza anche l'utilizzo delle ulteriori somme disponibili a seguito di rinunce o minori spese;
EVIDENZIATO che, nel corso della chiusura contabile di procedimenti avviati negli anni passati, è emerso che molti dei progetti a suo tempo finanziati non sono stati realizzati ovvero sono stati realizzati con una spesa inferiore a quella prevista e che pertanto i relativi fondi possono essere riutilizzati per finanziare nuove iniziative;
PRECISATO che la somma al momento disponibile ammonta ad euro 490.000,00 e che sono in corso verifiche rispetto ad altri progetti che non risultano avviati;
RICORDATO che si tratta di fondi assegnati dallo Stato con destinazione vincolata alla realizzazione di progetti di formazione aziendale;
RITENUTO di utilizzare nell'ambito dell'Avviso di cui in esordio la somma resasi disponibile e precisato che, risultando scaduti i termini per la presentazione dei progetti, si ravvisa non più pertinente la suddivisione del finanziamento tra PMI e Grandi Imprese;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. La disponibilità finanziaria dell'Avviso di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 1090 del 14 maggio 2009 e n. 1256 del 28 maggio 2009 è aumentata da euro 5.000.000,00 ad euro 5.490.000,00.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 dicembre 2009

FERFOGLIA

10_2_1_DDS_GEST INT 5318

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 29 dicembre 2009, n. 5318/CULT.FP/DPF
Legge 19 luglio 1993, n. 236. Approvazione progetti formativi PMI e Grandi Imprese - Mese di ottobre 2009.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 9, commi 3 e 7 della legge 19 luglio 1993, n. 236, lo Stato assegna alle Regioni fondi vincolati alla realizzazione di interventi di promozione di attività formative aziendali, settoriali, territoriali e per lo sviluppo della formazione continua;
VISTO l'Avviso per la presentazione di progetti formativi aziendali da finanziarsi ai sensi della legge 236/1993, approvato con deliberazioni della Giunta Regionale n. 1090 del 14 maggio 2009 e n. 1256 del

28 maggio 2009, pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 17 giugno 2009;
PRECISATO che con decreto n. 2050/CULT.FP del 10 giugno 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 17 giugno 2009, è stato definito il testo coordinato dell'Avviso;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1378 del 18 giugno 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2009, adottata in esecuzione del paragrafo 11 dell'Avviso;
VISTO il Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007/2013 emanato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
PRECISATO che il citato Avviso prevede la presentazione dei progetti presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, Sede distaccata di Udine, a partire dal 18 giugno 2009 e fino al 31 ottobre 2009, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, che ammontano ad euro 3.900.000,00 di cui:
a. euro 2.730.000,00 pari al 70% delle risorse finanziarie disponibili a favore delle PMI
b. euro 1.170.000,00 pari al 70% delle risorse finanziarie disponibili a favore delle Grandi Imprese
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2209 del 9 ottobre 2009 con la quale la disponibilità finanziaria è stata aumentata da euro 3.900,000,00 ad euro 5.000.000,00 così ripartita:
a. euro 3.500.000,00 pari al 70% delle risorse finanziarie disponibili a favore delle PMI
b. euro 1.500.000,00 pari al 70% delle risorse finanziarie disponibili a favore delle Grandi Imprese
EVIDENZIATO che i progetti vengono valutati mensilmente sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
RICORDATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro e non oltre il 30 settembre 2010;
VISTO il decreto n. 5081/CULT.FP/DPF del 27 novembre 2009 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di settembre 2009 a favore delle Grandi Imprese ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 379.580,02;
VISTO il decreto n. 5082/CULT.FP/DPF del 27 novembre 2009 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di settembre 2009 a favore delle PMI ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 61.502,43;
VISTO il decreto n. 5317/CULT.FP del 29 dicembre 2009 con il quale la disponibilità finanziaria è stata aumentata da euro 5.000,000,00 ad euro 5.490.000,00;
CONSIDERATO che, a seguito del citato rifinanziamento e dei decreti n. 5081/CULT.FP/DPF e n.5082/CULT.FP/DPF del 27 novembre 2009, la nuova disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 891.082,45:
VISTI i progetti presentati nel mese di ottobre 2009 a favore delle PMI e delle Grandi Imprese e precisato che l'esito della valutazione degli stessi è riassunto nei seguenti documenti:
- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 60 punti (allegato 1 parte integrante); tale graduatoria è distinta tra progetti presentati da soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale e progetti presentati dalle imprese private di cui al paragrafo 2 capoverso 1 dell'Avviso di riferimento;
- graduatoria dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 60 punti (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);

EVIDENZIATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 95 progetti formativi per un costo complessivo di euro 1.138.810,82, cui corrisponde un contributo pubblico di euro 804.243,17 suddiviso in euro 85.208,27 a favore di 8 progetti presentati da Enti per PMI, euro 260.872,96 a favore di 46 progetti che si realizzano a favore di Grandi Imprese, ed euro 458.161,94 a favore di 41 progetti che si realizzano a favore di PMI;
PRECISATO che i fondi necessari sono prenotati come segue a carico del bilancio pluriennale della Regione:
- Cap. 5814 - competenza derivata 2008 - euro 804.243,17

CONSIDERATO che con il presente decreto si chiude il periodo di vigenza dello sportello relativo all'Avviso di cui alla suddetta deliberazione della Giunta Regionale n. 1090 del 14 maggio 2009;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del bando ammonta ad euro 86.839,28;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2008, n. 18;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2981 del 30 dicembre 2008, e successive modificazioni;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed al decreto n. 5317/CULT.FP del 29 dicembre 2009 ed a seguito della valutazione dei progetti concernenti attività formative per le PMI e per le Grandi Imprese presentati nel mese di ottobre 2009 sono approvati i seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 60 punti (allegato 1 parte integrante); tale graduatoria è distinta tra progetti presentati da soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale e progetti presentati dalle imprese private di cui al paragrafo 2 capoverso 1 dell'Avviso di riferimento;
- graduatoria dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 60 punti (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 95 progetti formativi per un costo complessivo di euro 1.138.810,82, cui corrisponde un contributo pubblico di euro 804.243,17 suddiviso in euro 85.208,27 a favore di 8 progetti presentati da Enti per PMI, euro 260.872,96 a favore di 46 progetti che si realizzano a favore di Grandi Imprese, ed euro 458.161,94 a favore di 41 progetti che si realizzano a favore di PMI;.

3. I fondi necessari sono prenotati come segue a carico del bilancio pluriennale della Regione:

- Cap. 5814 - competenza derivata 2008 - euro 804.243,17

4. L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro e non oltre il 30 settembre 2010.

5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 dicembre 2009

FERFOGLIA

10_2_1_DDS_GEST INT 5318_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 5318
di data 29/12/2009

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

236ENTIPMI

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - ENTI PER PMI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE [illegible] 1° PARTE	200935971001	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2009	18.000,00	14.400,00	77
2	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE [illegible] 2° PARTE	200935971002	SOFORM SOCIETA CONSORTILE A RESPONSABILITA LIMITATA	2009	18.000,00	14.400,00	76
3	TEAMBUILDING: CREARE SQUADRA	200936155001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2009	11.250,00	9.000,00	72
4	TECNICHE INNOVATIVE PER EDILIZIA ECOCOMPATIBILE	200936156002	EUFORM - EUROPA E FORMAZIONE	2009	18.000,00	14.400,00	67
5	INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI	200936156001	EUFORM - EUROPA E FORMAZIONE	2009	18.000,00	14.400,00	67
6	ELEMENTI DI INFORMATICA GESTIONALE E PLC	200936120001	SCUOLA IMPRESA SOCIETA COOPERATIVA	2009	13.499,99	10.799,99	66
7	LE BUONE PRASSI NELLE RESIDENZE PER ANZIANI: ASPETTI SANITARI	200936132002	ISTITUTO REGIONALE PER GLI STUDI DI SERVIZIO SOCIALE	2009	5.369,14	4.051,02	60
8	LE BUONE PRASSI NELLE RESIDENZE PER ANZIANI: ASPETTI SOCIO ASSISTENZIALI	200936132001	ISTITUTO REGIONALE PER GLI STUDI DI SERVIZIO SOCIALE	2009	4.843,08	3.757,26	60
			Totale con finanziamento		106.962,21	85.208,27	
			Totale		106.962,21	85.208,27	

236GI

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - GRANDI IMPRESE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti

1	MODELLAZIONE SOLIDA E PARAMETRICA TRIDIMENSIONALE CON PRO E	200935961003	DYNAMIC TECHNOLOGIES S.P.A.	2009	16.200,00	9.720,00	76
2	LA GESTIONE DEI DATI TECNICI DI PRODUZIONE	200935961002	DYNAMIC TECHNOLOGIES S.P.A.	2009	13.199,99	7.919,99	75
3	DIFFERENZE INTERCULTURALI GRUPPO B	200935240001	BROVEDANI GROUP SPA	2009	12.000,00	7.200,00	75
4	DISEGNO TECNICO PER CARPENTERIA NAVALE (EDIZIONE 2)	200935811002	FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.	2009	12.000,00	7.200,00	74
5	DISEGNO TECNICO PER CARPENTERIA NAVALE (EDIZIONE 1)	200935811006	FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.	2009	12.000,00	7.200,00	74
6	GESTIONALE BASE - PERSONALE COMMERCIALE	200935964002	SANTAROSSA SPA	2009	16.799,99	10.079,99	74
7	LAVORI ELETTRICI SOTTO TENSIONE (EDIZIONE 1)	200935811001	FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.	2009	9.000,00	5.400,00	74
8	IMBRACATORE E GRUISTA (EDIZIONE 1)	200935811003	FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.	2009	12.000,00	7.200,00	74
9	IMBRACATORE E GRUISTA (EDIZIONE 2)	200935811004	FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.	2009	12.000,00	7.200,00	74
10	LAVORI ELETTRICI SOTTO TENSIONE (EDIZIONE 2)	200935811005	FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI S.P.A.	2009	9.000,00	5.400,00	74
11	GESTIONALE BASE - PERSONALE TECNICO	200935964003	SANTAROSSA SPA	2009	16.800,00	10.080,00	74
12	IL DISEGNO TECNICO TRIDIMENSIONALE CON CATIA	200935961004	DYNAMIC TECHNOLOGIES S.P.A.	2009	24.000,00	14.400,00	73
13	IL CRUSCOTTO GESTIONALE AL SERVIZIO DELLA QUALITÀ	200935961001	DYNAMIC TECHNOLOGIES S.P.A.	2009	13.200,00	7.920,00	72
14	GESTIONALE BASE - PERSONALE AMMINISTRATIVO	200935964001	SANTAROSSA SPA	2009	16.800,00	10.080,00	72
15	CONCETTI E STRUMENTI DI OFFICE AUTOMATION - ED. B	200935997002	PORDENONE FIERE S.P.A.	2009	12.466,66	7.480,00	71

16	CONCETTI E STRUMENTI DI OFFICE AUTOMATION - ED. C	200935997003	PORDENONE FIERE S.P.A.	2009	12.466,66	7.480,00	71
17	CONCETTI E STRUMENTI DI OFFICE AUTOMATION - ED. A	200935997001	PORDENONE FIERE S.P.A.	2009	12.466,66	7.480,00	69
18	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA [illegible] BASE ED. 2	200936004002	SINA CARRI SPA	2009	6.000,00	3.600,00	69
19	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA [illegible] BASE ED. 3	200936004003	SINA CARRI SPA	2009	6.000,00	3.600,00	69
20	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA [illegible] BASE ED. 4	200936004004	SINA CARRI SPA	2009	6.000,00	3.600,00	69
21	INGLESE - BEGINNER	200936116001	CO.ME.FRI. SPA	2009	18.599,97	11.159,98	68
22	IL DISEGNO TECNICO COMPUTERIZZATO CON FIX LIVELLO AVANZATO	200935968001	LEADER CUCINE S.R.L.	2009	15.000,00	9.000,00	67
23	INGLESE [illegible] INTERMEDIATE	200936111002	SMS CONCAST ITALIA SPA	2009	7.199,99	4.319,99	67
24	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA [illegible] AVANZATO	200936004006	SINA CARRI SPA	2009	9.600,00	5.760,00	67
25	INGLESE [illegible] PRE INTERMEDIATE	200936111003	SMS CONCAST ITALIA SPA	2009	7.199,99	4.319,99	66
26	INGLESE [illegible] ADVANCED	200936111001	SMS CONCAST ITALIA SPA	2009	7.199,99	4.319,99	66
27	INGLESE [illegible] UPPER INTERMEDIATE	200936111004	SMS CONCAST ITALIA SPA	2009	7.199,99	4.319,99	66
28	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA [illegible] BASE ED. 1	200936004001	SINA CARRI SPA	2009	6.000,00	3.600,00	66
29	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA [illegible] BASE ED. 5	200936004005	SINA CARRI SPA	2009	6.000,00	3.600,00	66
30	GLI ATTREZZAGGI PER SOLLEVAMENTI E LA MANUTENZIONE DI PRIMO LIVELLO ED. 1	200936098009	WARTSILA ITALIA S.P.A.	2009	3.919,68	2.351,81	65

31	GLI ATTREZZAGGI PER SOLLEVAMENTI E LA MANUTENZIONE DI PRIMO LIVELLO ED. 2	200936098011	WARTSILA ITALIA S.P.A.	2009	3.919,68	2.351,81	65
32	GLI ATTREZZAGGI PER SOLLEVAMENTI E LA MANUTENZIONE DI PRIMO LIVELLO ED. 3	200936098012	WARTSILA ITALIA S.P.A.	2009	3.919,68	2.351,81	65
33	SIEMENS SINUMERIK 840D - BASE PER OPERATORI	200936098002	WARTSILA ITALIA S.P.A.	2009	7.195,20	4.317,12	65
34	INGLESE [illegible] ADVANCED	200936109001	CONCAST TECHNOLOGIES SRL	2009	7.199,99	4.319,99	65
35	INGLESE [illegible] LOWER INTERMEDIATE	200936109003	CONCAST TECHNOLOGIES SRL	2009	7.199,99	4.319,99	65
36	INGLESE [illegible] LOWER ADVANCED	200936109002	CONCAST TECHNOLOGIES SRL	2009	7.199,99	4.319,99	65
37	INGLESE [illegible] UPPER INTERMEDIATE	200936109004	CONCAST TECHNOLOGIES SRL	2009	7.199,99	4.319,99	65
38	EXCEL	200936098004	WARTSILA ITALIA S.P.A.	2009	4.136,00	2.481,60	64
39	ACCESS	200936098006	WARTSILA ITALIA S.P.A.	2009	4.136,00	2.481,60	64
40	CONTROLLI NON DISTRUTTIVI	200936098007	WARTSILA ITALIA S.P.A.	2009	6.336,24	3.801,74	64
41	VISUAL BASIC PER EXCEL	200936098005	WARTSILA ITALIA S.P.A.	2009	4.136,00	2.481,60	63
42	CONTROLLI NON DISTRUTTIVI (MT + LP)	200936098008	WARTSILA ITALIA S.P.A.	2009	12.300,00	7.380,00	63
43	SIEMENS SINUMERIK 840D - AVANZATO PER OPERATORI	200936098003	WARTSILA ITALIA S.P.A.	2009	5.489,99	3.293,99	62
44	TECNICHE DI COMUNICAZIONE ED. 1	200936098001	WARTSILA ITALIA S.P.A.	2009	5.550,00	3.330,00	61
45	TECNICHE DI COMUNICAZIONE ED. 2	200936098010	WARTSILA ITALIA S.P.A.	2009	5.550,00	3.330,00	61

46	ESSERE EDUCATORE CON I MINORI	200935959001	COOPERATIVA ITACA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	2009	5.000,00	3.000,00	60
				Totale con finanziamento	434.788,32	260.872,96	
				Totale	434.788,32	260.872,96	

236PMI

L. 236/93 PIANI FORMATIVI - PICCOLE E MEDIE IMPRESE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CORSO DI LINGUA TEDESCA - PRIMO LIVELLO	200936034001	KRISTALIA SRL	2009	5.920,00	4.736,00	73
2	INFORMATIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' AZIENDALI	200936024003	TC IMPIANTI S.R.L.	2009	15.130,00	12.104,00	72
3	LA GESTIONE DELLE RIUNIONI E LA PRESA DI DECISIONI	200936000001	FRIULCLEAN SCARL	2009	6.068,57	4.248,00	72
4	TEAMWORK [illegible] INSIEME PER ESSERE [illegible] FORTI	200936000002	FRIULCLEAN SCARL	2009	6.068,57	4.248,00	72
5	GESTIONALE BASE - UFFICIO TECNICO	200935963001	SANTAROSSA CONTRACT SRL	2009	20.571,42	14.399,99	71
6	GESTIONALE BASE - UFFICIO ACQUISTI E AMMINISTRAZIONE	200935963002	SANTAROSSA CONTRACT SRL	2009	15.942,85	11.160,00	71
7	GESTIONALE BASE - MAGAZZINO, SEGRETERIA E LOGISTICA	200935963003	SANTAROSSA CONTRACT SRL	2009	20.571,42	14.399,99	70
8	INTRODUZIONE AL CAD 3D	200936019001	GIVECO SRL	2009	17.000,00	13.600,00	70
9	PERCORSO VERSO [illegible] ZERO INFORTUNI	200936024002	TC IMPIANTI S.R.L.	2009	8.500,00	6.800,00	69
10	GESTIRE E SVILUPPARE DATABASE CON SQL SERVER	200936012001	EURO TIME S.N.C. DI MUZZOLINI LUIGI & C.	2009	14.567,50	11.654,00	69
11	IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA SICUREZZA OHSAS 18001	200936024001	TC IMPIANTI S.R.L.	2009	10.050,00	8.040,00	68
12	ERP BUSINESS NET - 1° PARTE	200935982001	GORY CUCINE SRL	2009	14.000,00	11.200,00	68

13	LA LEAN ORGANIZATION [illegible] TECNICA	200936018003	ALPI AVIATION S.R.L.	2009	17.017,50	13.614,00	67
14	[illegible] DEL LAVORO E LA GESTIONE DELLA PRODUZIONE	200936118001	GREGORIS LEGNAMI SNC	2009	18.000,00	14.400,00	67
15	MIGLIORAMENTO CONTINUO E SOLUZIONE DEI PROBLEMI IN QUALITÀ	200936013001	ARCA SRL	2009	12.700,00	10.160,00	67
16	COMUNICARE IN LINGUA INGLESE A LIVELLO BASE	200936136001	G.I. INDUSTRIAL HOLDING S.p.A.	2009	12.857,14	9.000,00	67
17	ERP BUSINESS NET - 2° PARTE	200935982002	GORY CUCINE SRL	2009	14.000,00	11.200,00	67
18	LOGICHE E STRUMENTI PER L'ANALISI DEI COSTI	200936015001	F.C. IMPIANTI TECNOLOGICI SRL	2009	13.600,00	10.880,00	67
19	ORGANIZZAZIONE DELLA SUPPLY CHAIN	200936015002	F.C. IMPIANTI TECNOLOGICI SRL	2009	17.000,00	13.600,00	67
20	LA PIANIFICAZIONE DELLO SVILUPPO COMMERCIALE	200936016003	F.B. GROUP SRL	2009	13.525,00	10.820,00	66
21	L'UTILIZZO STRATEGICO DEGLI STRUMENTI DI MARKETING	200936016001	F.B. GROUP SRL	2009	13.525,00	10.820,00	66
22	IL MIGLIORAMENTO CONTINUO	200936018001	ALPI AVIATION S.R.L.	2009	13.525,00	10.820,00	66
23	TECNICHE DI COMUNICAZIONE EFFICACE	200936016002	F.B. GROUP SRL	2009	11.787,50	9.430,00	66
24	INDIVIDUARE LE MODALITÀ DI UTILIZZO DI STRUMENTI, TECNICHE E MATERIALI	200936000003	FRIULCLEAN SCARL	2009	6.068,57	4.248,00	66
25	PIANIFICAZIONE DELLA PRODUZIONE E CONTROLLO ECONOMICO DI COMMESSA	200936122001	NEON PORDENONE DI NARCISO BENEDET	2009	18.000,00	14.400,00	66
26	GESTIONE LOGISTICA E SVILUPPO NUOVI PRODOTTI	200936127001	COSTAM HI-TECH SRL	2009	14.400,00	11.520,00	66

27	LA CONTABILITA' INDUSTRIALE - AVANZATO	200936085002	SELF SRL	2009	20.571,42	14.399,99	65
28	INGLESE PER L'AZIENDA	200936085001	SELF SRL	2009	20.571,42	14.399,99	65
29	[illegible] DELLA PRODUZIONE	200935962001	L.I.C.A.R. INTERNATIONAL S.P.A.	2009	18.000,00	12.600,00	65
30	IL CONTROLLO DI GESTIONE E LA [illegible] INDUSTRIALE	200936118002	GREGORIS LEGNAMI SNC	2009	18.000,00	14.400,00	64
31	GESTIRE I PROCESSI AZIENDALI IN QUALITÀ	200935965001	VERARDO SPA	2009	11.571,42	8.099,99	64
32	IL LAVORO SICURO [illegible] DI MONTAGGIO IMPIANTI INDUSTRIALE	200936007003	FG AUTOMAZIONI S.R.L.	2009	16.650,00	13.320,00	64
33	TEAM BUILDING: COSTRUIRE UNA SQUADRA VINCENTE NELLA PROSPETTIVA DEL LEADER	200935841002	PREINDL e PAOLONI	2009	11.024,99	8.819,99	63
34	LA GESTIONE DELLE RELAZIONI CON I CLIENTI	200935841001	PREINDL e PAOLONI	2009	11.475,00	9.180,00	63
35	PROCESSI AUTOMATICI GOVERNATI DA PLC	200936007002	FG AUTOMAZIONI S.R.L.	2009	16.650,00	13.320,00	62
36	IL LAVORO SICURO [illegible] DI PRODUZIONE MECCANICA	200936128001	ARCHI GSA S.R.L.	2009	13.500,00	10.800,00	62
37	PROCESSI DI GESTIONE [illegible] CLIENTE	200935962002	L.I.C.A.R. INTERNATIONAL S.P.A.	2009	18.000,00	12.600,00	61
38	ORGANIZZAZIONE DEL CONTROLLO ANALITICO DI GESTIONE	200935962003	L.I.C.A.R. INTERNATIONAL S.P.A.	2009	18.000,00	12.600,00	61
39	PROCESSO DI SALDATURA TIG	200936128003	ARCHI GSA S.R.L.	2009	18.000,00	14.400,00	61
40	CONDUZIONE MACCHINE A CNC	200936128002	ARCHI GSA S.R.L.	2009	18.000,00	14.400,00	61
41	LINGUA INGLESE	200936007001	FG AUTOMAZIONI S.R.L.	2009	16.650,00	13.320,00	60

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 60 PUNTI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
236GI	200936042003	COMUNICAZIONE	ALMA SPA - AGENZIA PER IL LAVORO	50
236GI	200936042002	MARKETING	ALMA SPA - AGENZIA PER IL LAVORO	50
236GI	200936042001	INFORMATICA	ALMA SPA - AGENZIA PER IL LAVORO	50

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
236PMI	200935153001	OFFICE AUTOMATION BASE	STUDIO PREVIDENZA E SERVIZI FINANZIARI DI G. ORENTI e C. S.N.C.	57
236PMI	200935153002	OFFICE AUTOMATION AVANZATO	STUDIO PREVIDENZA E SERVIZI FINANZIARI DI G. ORENTI e C. S.N.C.	56
236PMI	200936144002	'CONOSCERE PER LAVORARE SICURI IN REVAS' - ED.2	RE.V.A.S. SRL	54
236PMI	200936144001	'CONOSCERE PER LAVORARE SICURI IN REVAS' - ED.1	RE.V.A.S. SRL	54
236PMI	200936149002	[illegible] PER LAVORARE SICURI IN [illegible] - ED.2	SAVER IMPIANTI S.R.L.	53
236PMI	200936149001	[illegible] PER LAVORARE SICURI IN [illegible] - ED. 1	SAVER IMPIANTI S.R.L.	53
236PMI	200936141001	'CONOSCERE PER LAVORARE SICURI IN REVAS SERVICE'	REVAS SERVICE S.R.L.	53
236PMI	200936152001	[illegible] QUALITA' ISO 9001 E NUOVE PROCEDURE ORGANIZZATIVE IN SAVER'	SAVER IMPIANTI S.R.L.	48

ALLEGATO 3 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - OTTOBRE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
236GI	200936054003	TECNOLOGIE ALIMENTARI	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	ALBA 94 SOC. COOP. ARL
236GI	200936054002	HACCP	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	ALBA 94 SOC. COOP. ARL
236GI	200936054001	QUALITÀ DEI PROCESSI PRODUTTIVI	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	ALBA 94 SOC. COOP. ARL

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
236PMI	200936018002	INTRODUZIONE ALLA NORMA EN 9100 PER LA QUALITÀ NELL'INDUSTRIA AEROSPAZIALE	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ALPI AVIATION S.R.L.

10_2_1_DGR_2953_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2009, n. 2953
Art. 2545-septiesdecies CC e LR 27/2007, art 23 - Scioglimento per atto dell'Autorità della cooperativa "Free Alpes - soc. coop. a rl" con sede in Prato Carnico, senza nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies c.c. concernente lo scioglimento per atto dell'autorità di società cooperative;
VISTO, altresì, il verbale di revisione ordinaria ultimato il giorno 19.10.2009 alla cooperativa "Free Alpes - soc. coop. a r.l." con sede in Prato Carnico, dal quale si rileva che la società non è in grado di raggiungere gli scopi per cui è stata costituita;
ATTESO che, nel verbale ispettivo, il legale rappresentante dell'ente cooperativo si associa alla richiesta del revisore onde ottenere l'adozione del provvedimento dello scioglimento per atto dell'autorità;
RAVVISATA conseguentemente la necessità, fatta presente anche dal revisore medesimo, di procedere allo scioglimento per atto dell'autorità ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c. della predetta cooperativa, ricorrendo i presupposti di legge;
RILEVATA, inoltre, l'inesistenza di rapporti patrimoniali da definire;
PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23, dalla Commissione regionale per la cooperazione nella seduta del 17 dicembre 2009;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO vieppiù l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
VISTO infine il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- di sciogliere per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., la cooperativa "Free Alpes - soc. coop. a r.l." con sede in Prato Carnico, costituita addì 30.05.1985 per rogito notaio dott. Giovanni Rubini di Udine, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore non essendovi rapporti patrimoniali da definire, ai sensi di quanto previsto dal 1° comma dell'articolo 2 della legge 17.7.1975, n. 400.
- E' fatta salva la possibilità per i creditori o altri interessati di chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 2 della legge 17.7.1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_2_1_DGR_2955_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2009, n. 2955
Approvazione della graduatoria definitiva della procedura di

progressione verticale per esami a n. 6 posti nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, posizione economica 1.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 13 del Contratto collettivo integrativo 1998-2001 Area non dirigenziale, sottoscritto in data 11 ottobre 2007, che definisce la disciplina generale di attuazione delle procedure di progressione verticale del personale regionale;
VISTO il decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 1445/DR del 15 giugno 2009, pubblicato sul BUR n. 25 del 24 giugno 2009, con il quale è stato approvato il bando di progressione verticale per esami a n. 6 posti nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, posizione economica 1;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi n. 1990/ORU del 13 agosto 2009, con il quale sono stati approvati gli elenchi dei candidati esclusi dalla procedura e dei candidati ammessi a sostenere la prova teorico pratica;
VISTO il decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 2136/DR del 1° settembre 2009, pubblicato sul BUR n. 36 del 9 settembre 2009, con il quale, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, articolo 14, il Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane, dott. Loris Toneguzzi, è stato nominato responsabile, tra l'altro, del procedimento relativo alla procedura di progressione verticale di cui trattasi;
VISTO il decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 2001/DR del 17 agosto 2009, pubblicato sul BUR n. 36 del 9 settembre 2009, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della procedura di progressione verticale;
VISTO il "Regolamento delle progressioni verticali", approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 064/Pres. del 19 febbraio 2008;
PRESO ATTO di quanto previsto dal succitato Regolamento e dal bando di progressione verticale in materia di modalità di svolgimento della procedura e di adempimenti della Commissione giudicatrice;
ATTESO che il Presidente della Commissione giudicatrice ha trasmesso al responsabile del procedimento in data 22 dicembre 2009 i verbali delle operazioni effettuate e che il suddetto responsabile del procedimento con la sottoscrizione della proposta di deliberazione ne ha accertato la regolarità e la legittimità;
ATTESO che non vi sono parità di merito tra i candidati;
RITENUTO, pertanto, di approvare la graduatoria definitiva della procedura di cui trattasi e di dichiarare i candidati vincitori e gli idonei;
ATTESO che la graduatoria potrà essere utilizzata per la copertura di ulteriori posti, fino ad un massimo di 18, nel limite dei posti che si renderanno vacanti nell'organico della categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, a seguito dell'espletamento delle procedure di progressione verticale finalizzate al passaggio dei dipendenti alla categoria D previste dal Piano occupazionale per l'anno 2008 e dall'integrazione del Piano occupazionale per l'anno 2009, e successivamente alla stipula del contratto individuale di lavoro e conseguente inizio servizio da parte del personale vincitore di dette procedure;
PRESO ATTO, inoltre, che il personale vincitore della procedura di cui trattasi è inquadrato nella categoria C, posizione economica 1, profilo professionale assistente amministrativo economico, con decorrenza, a tutti gli effetti, dalla stipula del contratto individuale di lavoro, nel rispetto della disciplina dei vigenti Contratti collettivi di lavoro del personale regionale - area non dirigenziale;
ATTESO, altresì, che qualora un candidato dichiarato vincitore cessi dal servizio dopo l'approvazione della graduatoria e prima della stipula del contratto individuale di lavoro lo stesso verrà dichiarato decaduto dalla graduatoria di merito;
RITENUTO, altresì, che il candidato vincitore rinunciatario o dichiarato decaduto vada sostituito con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria;
RITENUTO, inoltre, in caso di scorrimento della graduatoria, qualora il candidato idoneo collocato in posizione utile rinunci all'assunzione o sia dichiarato decaduto, di sostituirlo con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la graduatoria definitiva della procedura di progressione verticale per esami a n. 6 posti nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, posizione economica 1, di

cui all'allegato A), che fa parte integrante del presente provvedimento;
2. di dichiarare vincitori della procedura di cui trattasi i candidati di cui all'allegato B), che fa parte integrante del presente provvedimento;
3. di dichiarare idonei i candidati di cui all'allegato C), che fa parte integrante del presente provvedimento.
Il personale vincitore della procedura di cui trattasi è inquadrato nella categoria C, posizione economica 1, profilo professionale assistente amministrativo economico, con decorrenza, a tutti gli effetti, dalla stipula del contratto individuale di lavoro, nel rispetto della disciplina dei vigenti Contratti collettivi di lavoro del personale regionale - area non dirigenziale.
La graduatoria potrà essere utilizzata per la copertura di ulteriori posti, fino ad un massimo di 18, nel limite dei posti che si renderanno vacanti nell'organico della categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, a seguito dell'espletamento delle procedure di progressione verticale finalizzate al passaggio dei dipendenti alla categoria D previste dal Piano occupazionale per l'anno 2008 e dall'integrazione del Piano occupazionale per l'anno 2009, e successivamente alla stipula del contratto individuale di lavoro e conseguente inizio servizio da parte del personale vincitore di dette procedure.
Qualora un candidato dichiarato vincitore cessi dal servizio dopo l'approvazione della graduatoria e prima della stipula del contratto individuale di lavoro, lo stesso verrà dichiarato decaduto dalla graduatoria di merito.
La Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi è autorizzata a sostituire l'eventuale candidato vincitore rinunciatario o dichiarato decaduto con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria.
E' altresì autorizzata a sostituire, in caso di scorrimento della graduatoria, l'eventuale candidato idoneo collocato in posizione utile che rinunci all'assunzione o sia dichiarato decaduto con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_2_1_DGR_2955_2_ALL1

MOD. GR-POCG10 PAG. 1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO A
GRADUATORIA DEFINITIVA DELLA
PROGRESSIONE VERTICALE PER ESAMI PER LA COPERTURA DI N.6 POSTI DI CATEGORIA C, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE AMMINISTRATIVO ECONOMICO, POSIZIONE ECONOMICA 1

Num.	Cognome e nome del candidato	Punteggio complessivo
1	MENIS CRISTINA	98,00
2	MICOLI GIORGIO	94,50
3	POLENSIG BARBARA	91,75
4	NAPOLITANO DANIELE	90,25
5	BIGHI LUCA	87,60
6	TAMMA RAFFAELE	84,70
7	ANDREUSSI SABINA	84,50
8	GRISON WALTER	80,05
9	D' ERCOLE WENDY	78,50
10	CATTARINI GIULIO	74,60
11	FERNETTI ANNA MARIA	74,00

MOD. GR-POCG10 PAG. 2

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO A
GRADUATORIA DEFINITIVA DELLA
PROGRESSIONE VERTICALE PER ESAMI PER LA COPERTURA DI N.6 POSTI DI CATEGORIA C, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE AMMINISTRATIVO ECONOMICO, POSIZIONE ECONOMICA 1

Num.	Cognome e nome del candidato	Punteggio complessivo
12	SCUDIERO ARIANNA	73,50
13	GIUBINI GIULIA	67,60
14	PRESTI TIZIANA	65,00
15	MARTIN ANDREA	62,35
16	BIASIOL DANIELA	62,00
17	BADAN SIMONE	61,50
18	PUGLISI ANNA MARIA	61,00
19	FONDA PAOLO	54,70
20	TOMASI MAURIZIO	52,00

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_2_1_DGR_2955_3_ALL2

MOD. GR-POCG11 PAG. 1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO B
CANDIDATI VINCITORI DELLA
PROGRESSIONE VERTICALE PER ESAMI PER LA COPERTURA DI N.6 POSTI DI CATEGORIA C, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE AMMINISTRATIVO ECONOMICO, POSIZIONE ECONOMICA 1

Num.	Cognome e nome del candidato
1	MENIS CRISTINA
2	MICOLI GIORGIO
3	POLENSIG BARBARA
4	NAPOLITANO DANIELE
5	BIGHI LUCA
6	TAMMA RAFFAELE

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_2_1_DGR_2955_4_ALL3

MOD. GR-POCG11 PAG. 1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO C
CANDIDATI IDONEI DELLA
PROGRESSIONE VERTICALE PER ESAMI PER LA COPERTURA DI N.6 POSTI DI CATEGORIA C, PROFILO PROFESSIONALE ASSISTENTE AMMINISTRATIVO ECONOMICO, POSIZIONE ECONOMICA 1

Num.	Cognome e nome del candidato
1	ANDREUSSI SABINA
2	GRISON WALTER
3	D' ERCOLE WENDY
4	CATTARINI GIULIO
5	FERNETTI ANNA MARIA
6	SCUDIERO ARIANNA
7	GIUBINI GIULIA
8	PRESTI TIZIANA
9	MARTIN ANDREA
10	BIASIOL DANIELA
11	BADAN SIMONE
12	PUGLISI ANNA MARIA
13	FONDA PAOLO
14	TOMASI MAURIZIO

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_2_1_DGR_2976_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2009, n. 2976

LR 47/1996. Rideterminazione delle riduzioni del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nel territorio regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 3, comma 15, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, come modificato dall'articolo 5 quater del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 452, convertito con modifiche dalla legge 27 febbraio 2002, n. 16, e dall'articolo 1, comma 190, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 il quale dispone che le regioni, nonché le province autonome, possono determinare con propria legge una riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione, per i soli cittadini residenti nella regione o nella provincia autonoma o in una parte di essa;

VISTO l'articolo 3, comma 17, della legge 549/1995, il quale dispone che detto prezzo non sia inferiore a quello praticato negli stati confinanti e stabilisce che la riduzione del prezzo sia differenziata nel territorio regionale in maniera inversamente proporzionale alla distanza dei punti vendita dal confine;

VISTA la legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni, recante Disposizioni per l'attuazione della normativa nazionale in materia di riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nel territorio regionale e per l'applicazione della Carta del cittadino nei vari settori istituzionali;

VISTO, in particolare, l'articolo 1 della legge regionale 47/1996, come sostituito dall'articolo 7, comma 36, della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 il quale, al comma 2, stabilisce che il meccanismo applicativo della riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia assicura che tale prezzo non sia inferiore a quello dello Stato confinante in cui viene praticato il prezzo minore e che si riduca al diminuire della distanza chilometrica, calcolata lungo la rete viaria pubblica, della sede municipale del Comune di residenza dei cittadini dal valico confinario praticabile più prossimo afferente allo Stato confinante medesimo;

VISTO, altresì, l'articolo 2 della legge regionale 47/1996, come sostituito dall'articolo 13, comma 12, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 che innova le disposizioni per la determinazione delle riduzioni del prezzo alla pompa nei seguenti termini:

1) la determinazione della riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione per ciascuna fascia ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996, è riservata in via esclusiva alla Giunta regionale, senza necessità del decreto del Presidente della Regione;

2) ai fini della determinazione della riduzione del prezzo si assume, quale prezzo di riferimento, il prezzo minimo praticato nel territorio regionale, non rilevando a tal fine i prezzi che si discostano dal prezzo medio regionale in misura superiore al dieci per cento;

3) la Giunta regionale, con deliberazione da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione a mero fine notiziale, può:

- determinare, in via discrezionale, la riduzione da applicare al prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione per ciascuna fascia nel rispetto dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996;
- disporre che la determinazione delle riduzioni del prezzo sia effettuata automaticamente tramite il sistema informatico nel rispetto dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996 per un periodo non superiore, di norma, a novanta giorni rinnovabili con apposita deliberazione;

4) è soppresso il disposto secondo cui le riduzioni del prezzo rimangono vigenti fino a che non intervengano variazioni delle condizioni di mercato tali da comportare la necessità di una rideterminazione di dette riduzioni per la prima fascia in ragione del 15 per cento in più o in meno;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 7 marzo 1997, n. 076/Pres., registrato alla Corte dei Conti il 14 marzo 1997, Reg. 1, fg. 74, pubblicato sul BUR 26 marzo 1997, n. 13, come successivamente modificato, con il quale è stato suddiviso il territorio regionale in cinque fasce;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002, n. 0135/Pres., pubblicato sul B.U.R. n. 22 del 29 maggio 2002, con il quale è stato stabilito che la suddivisione del territorio regionale in fasce determinata con i sopra riportati decreti sia adottata anche ai fini della determinazione delle riduzioni del prezzo per il gasolio per autotrazione;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, emanato con decreto del Presidente della Regione 29 novembre 2004, n. 0402/Pres., come da ultimo modificato dal Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 4 settembre 2008, n. 0229/Pres., pubblicato sul BUR n. 38 del 17 settembre 2008, ed in particolare l'articolo 3 bis;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2008, n. 0126/Pres., pubblicato sul BUR n. 23 del 4 giugno 2008 il quale, al fine di dare applicazione a quanto disposto dall'articolo 3 bis, comma 4, del Regolamento di esecuzione della legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, dispone che il prezzo di riferimento è il prezzo corrente della benzina a 95 ottani e del gasolio per autotrazione praticato nella Repubblica slovena, come periodicamente comunicato dall'Ambasciata d'Italia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2008, n. 1969 la quale, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, dispone che a decorrere dal 2 ottobre 2008 la determinazione delle riduzioni del prezzo sia effettuata automaticamente tramite il sistema informatico sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 2931 la quale, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, dispone che il sistema automatico di determinazione delle riduzioni del prezzo, a cui si è dato avvio con la citata deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2008, n. 1969, sia prorogato sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1 aprile 2009, n. 793 la quale, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, dispone che il sistema automatico di determinazione delle riduzioni del prezzo, prorogato con la citata deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 2931, sia ulteriormente prorogato sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 11 giugno 2009, n. 1338 con la quale:
- sono state determinate le riduzioni del prezzo per il gasolio ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della legge regionale 47/1996, per il periodo dal 13 giugno 2009 al 15 giugno 2009;
- è stato disposto che dal 16 giugno 2009 le riduzioni del prezzo per il gasolio sono determinate automaticamente tramite il sistema informatico ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
- è stato disposto che le riduzioni del prezzo della benzina continuino ad essere determinate automaticamente tramite il sistema informatico ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 luglio 2009, n. 1807 con la quale:
- sono state determinate le riduzioni del prezzo per il gasolio ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della legge regionale 47/1996, per il periodo dal 1° agosto 2009 al 3 agosto 2009;
- è stato disposto che dal 4 agosto 2009 le riduzioni del prezzo per il gasolio sono determinate automaticamente tramite il sistema informatico ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
- è stato disposto che le riduzioni del prezzo della benzina continuino ad essere determinate automaticamente tramite il sistema informatico ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17 settembre 2009, n. 2080 con la quale:
- sono state determinate le riduzioni del prezzo per il gasolio ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della legge regionale 47/1996, per il periodo dal 19 settembre 2009 al 21 settembre 2009;
- è stato disposto che dal 22 settembre 2009 le riduzioni del prezzo per il gasolio sono determinate automaticamente tramite il sistema informatico ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
- è stato disposto che le riduzioni del prezzo della benzina continuino ad essere determinate automaticamente tramite il sistema informatico ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 5 novembre 2009, n. 2455 con la quale:
- sono state determinate le riduzioni del prezzo per il gasolio ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della legge regionale 47/1996, per il periodo dal 7 novembre 2009 al 9 novembre 2009;
- è stato disposto che dal 10 novembre 2009 le riduzioni del prezzo per il gasolio sono determinate automaticamente tramite il sistema informatico ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
- è stato disposto che le riduzioni del prezzo della benzina continuino ad essere determinate automati-

camente tramite il sistema informatico ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996 e dell'articolo 3 bis del Regolamento di esecuzione, le riduzioni del prezzo determinate automaticamente tramite il sistema informatico sono calcolate:
- per la prima fascia, in misura pari alla differenza tra i prezzi di riferimento di cui all'articolo 3 bis, comma 1 del Regolamento di esecuzione della legge regionale 47/1996,
- per le fasce successive, applicando alle riduzioni del prezzo vigenti la stessa variazione percentuale di scostamento rilevata tra la riduzione del prezzo di prima fascia, così come rideterminata, e quella vigente.

VISTA la comunicazione dell'Ambasciata italiana a Lubiana di data 29 dicembre 2009, pervenuta il 29 dicembre 2009;
ATTESO che, come risulta dalla predetta comunicazione, il prezzo dei carburanti per autotrazione praticato nella Repubblica slovena a decorrere dal 29 dicembre 2009 è il seguente:
- benzina a 95 ottani € 1,116 per litro;
- gasolio per autotrazione € 1,054 per litro;

ACCERTATO che il prezzo minimo regionale di riferimento del gasolio, quale risulta dalle ultime rilevazioni disponibili dei POS installati presso gli impianti di distribuzione della regione, relative al giorno 28 dicembre 2009, è di € 1,071, superiore pertanto a quello sloveno;
RILEVATO che la differenza tra detto prezzo minimo regionale del gasolio e il prezzo praticato nella Repubblica di Slovenia è di € 0,017;
CONSIDERATO che le riduzioni del prezzo per le fasce diverse dalla prima, essendo pari a € 0,000, continuerebbero ad essere determinate automaticamente tramite il sistema informatico, in attuazione dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, in misura pari a € 0,000, in quanto l'applicazione ad esse della stessa variazione percentuale di scostamento rilevata tra la riduzione del prezzo di prima fascia, così come rideterminata, e quella vigente determina in ogni caso dei valori pari a € 0,000;
RITENUTO opportuno, visto il divario tra i prezzi di riferimento, intervenire ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale 47/1996 al fine di determinare la riduzione da applicare al prezzo alla pompa del gasolio per ciascuna delle fasce nel rispetto dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996;
RITENUTO pertanto di determinare le riduzioni del prezzo del gasolio, per il periodo dal 1 gennaio 2010 al 4 gennaio 2010, nella misura di seguito riportata:

Fascia	Riduzione gasolio per autotrazione
I	€ 0,017
II	€ 0,014
III	€ 0,010
IV	€ 0,007
V	€ 0,003

RITENUTO che la determinazione automatica delle riduzioni del prezzo effettuata tramite il sistema informatico ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996 sia funzionale alla soddisfazione di molteplici esigenze, ed in particolare:
- l'esigenza dell'economicità dell'azione amministrativa;
- l'esigenza dell'immediatezza nell'applicazione di riduzioni del prezzo determinate con riguardo ai prezzi di riferimento di cui al citato articolo 3 bis, comma 1, lettere a) e b) del Regolamento di esecuzione della legge regionale 47/1996;
- l'esigenza della pronta rispondenza del sistema delle riduzioni del prezzo alle variazioni del mercato dei carburanti per autotrazione, con particolare riguardo all'interesse dei beneficiari;
- l'esigenza del rigoroso rispetto del citato vincolo di cui all'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996, stabilito in ottemperanza all'articolo 3, comma 17, della legge 549/1995;

RITENUTO, pertanto, che dal 5 gennaio 2010 le riduzioni del prezzo del gasolio siano determinate automaticamente tramite il sistema informatico, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
RITENUTO, altresì, di disporre che le riduzioni del prezzo della benzina continuino ad essere determinate automaticamente tramite il sistema informatico, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
PRESO ATTO della nota C(2008)7233 del 27 novembre 2008, notificata in data 1° dicembre 2008 alla Rappresentanza permanente dell'Italia presso l'Unione europea, con la quale la Commissione europea, ai sensi dell'articolo 226 del Trattato CE, ha costituito in mora la Repubblica italiana in relazione alla violazione della direttiva 2003/96/CE del Consiglio, del 23 ottobre 2003, che ristruttura il quadro co-

munitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità, costituita dall'applicazione di un'aliquota d'accisa ridotta alle benzine e al gasolio utilizzato come carburante per motori nella regione Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO quanto sopra esposto e, in particolare, i contenuti della nota sopra richiamata;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della L.R. 47/1996, le riduzioni del prezzo alla pompa del gasolio per autotrazione, per il periodo dal 1 gennaio 2010 al 4 gennaio 2010, sono determinate nella misura di seguito riportata:

Fascia	Riduzione gasolio per autotrazione
I	€ 0,017
II	€ 0,014
III	€ 0,010
IV	€ 0,007
V	€ 0,003

2. A decorrere dal 5 gennaio 2010, la determinazione delle riduzioni del prezzo del gasolio è effettuata automaticamente tramite il sistema informatico, ai sensi dall'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996 e dell'articolo 3 bis del Regolamento di esecuzione, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996.
3. Le riduzioni del prezzo della benzina continuano ad essere determinate automaticamente tramite il sistema informatico, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996 e dell'articolo 3 bis del Regolamento di esecuzione, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996.
4. Ai sensi dell'articolo 2, commi 3 e 4, della legge regionale 47/1996 la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione a mero fine notiziale.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_2_1_ADC_AMB LLPP PN CENTAZZO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Centazzo Stefania di concessione di derivazione d'acqua.

La Ditta Centazzo Stefania, con domanda dd. Settembre 2007, ha chiesto la concessione per derivare mod. max 1,76 e medi 1,00 d'acqua, per uso idroelettrico, dal corso d'acqua denominato Torrente Chiarchia a mezzo della roggia del Molino in Comune di Tramonti di Sotto, con opera di presa in sponda sinistra alla quota di 371,57 m.s.l.m., per produrre sul salto di m. 14,50 la potenza nominale di kw 14,21 da trasformare in energia elettrica e restituzione nel Torrente chiarchia, sponda sinistra, in Comune di Tramonti di Sotto. (IPD/2901).
Preso atto del parere favorevole espresso dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con nota n. 532/B.2.11/2 del 04.12.2009, si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 15.02.2010 e, pertanto, fino al 02.03.2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Tramonti di Sotto.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune o presso la Direzione Provinciale sopraindicati, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale di istruttoria alla quale potrà partecipare chiunque vi abbia interesse; tale informa-

zione potrà essere assunta anche presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone.
Il presente avviso assolve gli obblighi di partecipazione al procedimento di cui all'art. 13 della L.R. 7/2000 e s.m.i. Ai sensi dell'art.14 della legge stessa, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. Ind. Stefano Lanfrit e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Marina Olivetto.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_2_1_ADC_AMB LLPP PN ENERGIE

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della Ditta Energie Spa di concessione di derivazione d'acqua.

La Ditta Energie Spa, con domanda del 30.07.2009, ha chiesto la concessione per derivare mod. max 74,00 e medi 28,00 d'acqua, per uso idroelettrico, dal corso d'acqua denominato Torrente Arzino in Comune di Vito d'Asio, con opera di presa in sponda destra alla quota di 265,00 m.s.l.m., per produrre sul salto di m. 97,20 la potenza nominale di kw 2.668,00 da trasformare in energia elettrica e restituzione nel medesimo corso d'acqua a quota 167,80 m.s.l.m. in Comune di Vito d'Asio. (IPD/2991).
L'istanza è incompatibile con la domanda di derivazione dd. 10.02.2008 della ditta Renowa S.r.l. e con la stessa dichiarata concorrente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dal 15.02.2010 e, pertanto, fino al 02.03.2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Vito d'Asio.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune o presso la Direzione Provinciale sopraindicati, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale di istruttoria alla quale potrà partecipare chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone.
Il presente avviso assolve gli obblighi di partecipazione al procedimento di cui all'art. 13 della L.R. 7/2000 e s.m.i. Ai sensi dell'art.14 della legge stessa, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. Ind. Stefano Lanfrit e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la sig.ra Marina Olivetto.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_2_1_ADC_AMB LLPP PN ICEP_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Icep Srl di concessione per derivare acqua a scopo idroelettrico dal fiume Noncello in Comune di Cordenons.

Il ditta ICEP S.r.l. (IPD/3010), con domanda in data 30.11.2009, ha chiesto la concessione per derivare mod. max 25,0 d'acqua per uso idroelettrico dal corso d'acqua denominato Fiume Noncello, con opere di presa e di restituzione da ubicarsi nel territorio del comune di Cordenons, rispettivamente alle quote di 27,98 m e di 24,49 m s.l.m., per produrre, sul salto di m 3,50, la potenza nominale di kW 86 da trasformare

in energia elettrica.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 12.02.2010 e, pertanto, fino al 27.02.2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Cordenons.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione ai rispettivi albi e, pertanto, entro il 14.03.2010.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di Cordenons, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria tecnica è il p.i.e. Stefano Lanfrit e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_2_1_ADC_AMB LLPP PN MARTINUZZO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di rinnovo di concessione di derivazione d'acqua ditta Arduino Martinuzzo Sas di Martinuzzo Paolo & C (IPD/584_1).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/949/IPD/584_1, emesso in data 27.11.2009, è stato assentito alla ditta Arduino Martinuzzo S.a.s. di Martinuzzo Paolo & C. (IPD/584_1) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.01.2027, moduli max 0,15 (l/s. 15,0) e medi 0,0011 (l/s. 0,11) d'acqua per uso irriguo, per un consumo annuale non superiore a mc 3.500, in sponda sinistra della roggia denominata Mescolino o Meschiolino, in località Fratta del comune di Caneva.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_2_1_ADC_AMB LLPP UD 12-29 EDIPOWER_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine
Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, L.R. 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa della Direzione Provinciale dei Lavori Pubblici n.:

ALPUD/B/1026/LPU IPD/6024 emesso il 02.12.2009 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla Società Edipower Spa, il diritto a derivare moduli 0,007 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Rive d'Arcano al fg.17 mapp.83, ad uso industriale.

ALPUD/B/1027/LPU IPD/6023 emesso il 02.12.2009 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015, alla Società Edipower Spa, il diritto a derivare moduli 0,007 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Coseano al fg.5 mapp.465, ad uso industriale.

ALPUD/B/1032/LPU IPD/2760 emesso il 09.12.2009 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2019, alla Comunità Montana della Carnia, il rinnovo a derivare moduli 0,025 d'acqua mediante un pozzo in Comune di Villa Santina al fg.8 mapp.26, ad uso antincendio.

ALPUD/B/1033/LPU IPD/3701 emesso il 09.12.2009 è stato concesso fino a tutto il 02.09.2018, alla Azienda Agricola La Frambule di Molfetta Federica, il rinnovo a derivare moduli 0,03 d'acqua dal Rio Museis, mediante opera di presa realizzata in corrispondenza del terreno distinto in mappa del Comune di Cercivento al fg. 18 mapp.174, ad uso irriguo.
Udine, 29 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing.Giovanni Ceschia

10_2_1_ADC_PIAN TERR DECR 820_COMMISSARIO USI CIVICI

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio tutela beni paesaggistici - Ufficio amministrativo del Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici - sede di Trieste

Decreto 30 dicembre 2009, n. 862/1.499 (8721). Legge n. 1766/1927; RD n. 332/1928. Richiesta di rettifica al bando degli Usi Civici n. 820/1969 avanzata dal Comune di Grado in relazione all'area del cd "Nuovo Polo Termale".

IL COMMISSARIO REGIONALE AGLI USI CIVICI

LETTA la richiesta prot. n. 14841 dd. 26.05.2009 avanzata dal Sindaco del Comune di Grado, a seguito di deliberazione consiliare n. 24 dd. 29.04.2009, avente ad oggetto la rettifica al Bando di accertamento per gli usi civici del Comune di Grado n. 820 dd. 29.04.1969 al fine di sgravare dall'uso civico l'area comunale denominata ***"Parco delle Rose"***, meglio individuata mediante riferimento alla planimetria allegata alla medesima deliberazione consiliare;
RILEVATO che tale rettifica viene correlata al progetto riguardante la realizzazione di un **"Nuovo Polo Termale"** rispondente alle previsioni dell'art. 2, comma sedicesimo, della Legge Regionale Friuli Venezia Giulia 14.8.2008 n. 9 ed alla conseguente Intesa stipulata il 9.12.2008 tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed il Comune di Grado;
LETTA la nota dd. 15.5.2009 contenente osservazioni in ordine alla predetta deliberazione consiliare n. 24/2009 formulate da cittadini facenti parte della c.d. "Magnifica Comunità di Grado";
PRESO ATTO di quanto conseguentemente emerso nel contraddittorio tra le parti nel corso dell'incontro indetto dal sottoscritto Commissario e svoltosi il 18.08.2009 presso la sede Municipale di Grado;
LETTE le note di integrazioni prot. n. 26040/UEP dd. 11.09.2009 e prot. n. 34726 dd. 11.12.2009 trasmesse dal Comune di Grado;
LETTE le ulteriori osservazioni dd. 08.09.2009 e dd. 24.10.2009 formulate dalla "Magnifica Comunità di Grado";
PREMESSO che:
a) la Convenzione dd. 30.11.1905, stipulata fra il Comune di Grado ed il Governo Austriaco (rappresentato dalla "*Imperial Regia Procura di Finanza*"), al punto 6 aveva stabilito la cessione gratuita al Comune di Grado - "*..per favorirne lo sviluppo quale luogo di cura balneare*" - di un'area allo scopo di erigervi "*..pubblici stabilimenti di bagni ed altri stabili enti ed impianti pubblici*" correlati a tale destinazione, area corrispondente in larga parte a quella che oggi viene in rilievo ai fini della realizzazione del Nuovo Polo Termale;
b) dalle premesse del Bando del Commissario agli Usi Civici Prot. n. 820 dd. 29.04.1969 risulta che "*..a norma della legge 16.6.1927 n. 1766 i terreni già aventi la definitiva destinazione di servire all'uso pubblico e quelli considerati patrimoniali del Comune (cioè provenienti da atti di compravendita, legati, donazioni ecc.) sono sottratti all'applicazione della legge stessa*";
c) all'interno del perimetro in esame sono ricomprese le aree, già concesse in diritto di superficie all'allora Azienda di Soggiorno di Grado, formanti oggetto delle delibere della Giunta Regionale n. 1590 dd. 10.5.1978, n. 6212 dd. 15.12.1989, n. 374 dd. 1.2.1990 (quali poi rispettivamente modificate con D.G.R. n. 2876, n. 2875 e n. 2877 dd. 26.9.2003) e quelle relative alle transazioni di cui alle D.G.R. nn. 3048 e 3049 dd.10.10.2003 e n. 3920 dd. 5.12.2003, nonché l'area di cui alla D.G.R. n. 144 dd. 28.01.2005;

d) con sentenza n. 2/96 dd. 30.1./12.02.1996 il Commissario Aggiunto agli usi civici per la Regione Friuli Venezia Giulia, nel definire plurime opposizioni proposte contro il suddetto Bando nella causa sub n. 1/94 R.G. richiamando la "transazione" dd. 9.4.1904 intercorsa tra l'Amministrazione Comunale di Grado e l'Imperial Regia Procura di Finanza in rappresentanza dello Stato Austriaco nonché le menzionate premesse del Bando n. 820/1969, ha bensì dato atto dell'esistenza degli usi civici di pesca (nella laguna di Grado) e di caccia, ma ha comunque precisato che essi "*..solo indirettamente possono interessare limitate estensioni di terreno, in quanto necessaria pertinenza per l'esercizio del diritto*";
e) in forza dell'art. 46 della legge 02.08.1967 n. 799 sono stati soppressi "*..tutti i diritti ed usi civici di caccia o di uccellagione comunque ed in qualunque tempo e modo costituiti ai sensi della legge 16.06.1927, n. 1766*";
f) la normativa di cui alla legge 11.2.1992 n. 157 ed alla legge regionale 6.3.2008 n. 6 rende intrinsecamente non esercitabile l'attività venatoria nell'area *de qua*;
g) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di metri 300 dalla linea di battigia sono sottoposti alla disciplina di cui all'art. 142, lett. a. D.Lgs. 22 .01.2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio);
h) lungo il litorale prospiciente l'area in esame (area di proprietà comunale, interna al tessuto urbano, distinta e separata rispetto alla spiaggia mediante Strada Lungomare) vige il divieto di approdo ai natanti;
i) le aree in oggetto non rientrano tra quelle ricomprese nella "laguna di Grado" (quest'ultima interessata invece dalla legge 5.3.1963 n. 366 e dal D.Lgs. 25.05.2001 n. 265 relativamente ai beni demaniali ora trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia);
l) l'area inclusa nel perimetro planimetrico sottoposto all'esame di questo Commissario - di dichiarata proprietà pubblica e della superficie catastale di mq. 177.000 circa - non è dunque assistita da nessun riscontro di prova che consenta di farne affermare il suo assoggettamento all'uso civico, tant'è che lo stesso Comune richiedente (vedasi deliberazione consiliare n. 24/2009) qualifica i fondi ricompresi in tale perimetro come "*..gravati dal diritto di uso civico presuntivamente per la loro totalità*";
RILEVATO in particolare, in base alle suesposte premesse, che difettano *in re ipsa* gli elementi costitutivi sui quali possa fondarsi l'esistenza di un uso civico di pesca - atteso che quell'area di terra ferma, del tutto separata dall'ambito della laguna di Grado, non è neppure configurabile quale "pertinenza" della pesca stessa - ovvero di caccia, di cui appunto la legislazione vigente vieta categoricamente l'esercizio;
OSSERVATO del pari che i rilievi di natura urbanistico-ambientale formulati dall'esponente "Magnifica Comunità di Grado" in ordine al prospettato progetto del Nuovo Polo Termale restano oggettivamente estranei alla competenza funzionale del Commissario e dovranno essere eventualmente valutati in altra sede;
RITENUTO pertanto che risultano insussistenti - in punto di fatto ed in linea di diritto - i presupposti che possano giustificare una rettifica del Bando così come richiesta dal Comune di Grado e che dunque il presente provvedimento del Commissario agli usi civici deve assumere mera valenza dichiarativa di uno stato di fatto giuridicamente connotato come in premessa, tanto più ove si consideri l'assorbente efficacia che la richiamata normativa della L.R. n. 9/2008 viene ad assumere in relazione alla ponderazione degli interessi pubblici che presiedono alla realizzazione del "Nuovo Polo Termale" di cui all'oggetto;
CONSIDERATO comunque che appare opportuno garantire al presente provvedimento uno strumento di pubblicità analogo a quello già adottato in relazione al Bando Prot. n. 820/1969, e ciò anche agli effetti di eventuali opposizioni che il Comune stesso ovvero terzi interessati ritenessero di voler proporre;

P. Q. M.

ACCERTATO che l'area delimitata in colore rosso nella planimetria trasmessa dal Comune di Grado con nota dd. 11.12.2009, allegata quale parte integrante del presente provvedimento, **non è assoggettata alle norme sugli usi civici** di cui alla legge 16.06.1927 n. 1766 ed al R.D. 26.02.1928 n. 332;
DICHIARA non luogo a provvedere sulla richiesta di rettifica al Bando degli Usi Civici avanzata dal Comune di Grado con riferimento all'area del "Nuovo Polo Termale" di cui alla Legge Regionale Friuli Venezia Giulia 14.8.2008 n. 9;
DISPONE - agli effetti di pubblicità/notizia - la pubblicazione del presente decreto mediante affissione per la durata di 30 giorni consecutivi all'Albo pretorio del Comune di Grado;
ORDINA la notifica del presente atto alla "Magnifica Comunità di Grado", in persona del Presidente *pro tempore* sig. Grigolon Manlio;
AVVERTE il Comune di Grado ed ogni altro interessato che avverso il presente provvedimento potrà essere proposta opposizione in sede giurisdizionale dinnanzi al Commissario Regionale agli usi civici - Scala dei Cappuccini n. 1, 34131 Trieste - entro i 30 giorni successivi allo spirare dei termini di pubblicazione del presente atto all'Albo pretorio del Comune di Grado;
DISPONE del pari la pubblicazione per intero del presente decreto - planimetria esclusa - sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia.
Trieste, 30 dicembre 2009

IL COMMISSARIO REGIONALE AGLI USI CIVICI:
dott. Oliviero Drigani

10_2_1_ADC_PIAN TERR FORNI AVOLTRI 24 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

LR 5/2007, art. 63, co. 2, LR 52/1991, art. 32, co. 9. Variante generale n. 24 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Forni Avoltri: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 20 del 20 aprile 2009.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 2 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0362/Pres. del 23 dicembre 2009, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 20 del 20 aprile 2009, con cui il comune di Forni Avoltri ha approvato la variante generale n. 24 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 213 del 29 gennaio 2009.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

10_2_1_ADC_SEGR GEN LFOND EDITTO CORTE D'APPELLO CC OPICINA

Segretariato generale - Servizio del Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del CC di Opicina 12/COMP/09. I pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello di Trieste emesso con provvedimento del 15 dicembre 2009.

La Corte di Appello di Trieste ha emesso l'Editto dd. 15 dicembre 2009 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli da 3 a 13 del B.L.I. 25 luglio 1871, n. 96.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

Sezione Prima Civile riunita in camera di consiglio in persona dei Magistrati:
dott. Alberto Da Rin Presidente Rel.
dott. Salvatore Daidone Consigliere
dott. Manila Salvà Consigliere
in conformità alla legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'art. 1 co. 2 RD 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio Tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Opicina con l'inclusione in una neoformata Partita Tavolare dell'immobile contrassegnato dalla frazione del Cat. Tav. n. 4810 fondo di tq 91,91 figura I^in colore arancione nel piano in atti tavolari al g.n. 1461/08, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Kapun Ales nato a Trieste l'11/2/1973;
che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 1.7.2010;
che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'art. 9 testo all. al RD 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario. Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25.7.1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:
a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,
b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca,

di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione,
a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 2.5.2010, a pena di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'art. 9 testo allegato al RD 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.
L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorchè risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.
Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.
Così deliberato in Trieste il 15/12/2009

IL PRESIDENTE:
Alberto Da Rin

10_2_1_ADC_SEGR GEN UTCORM ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Cormons

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 848 presentato il 06.08.2009
GN 1250 presentato il 19.11.2009
GN 1266 presentato il 26.11.2009
GN 1267 presentato il 26.11.2009
GN 1268 presentato il 26.11.2009
GN 1269 presentato il 26.11.2009
GN 1270 presentato il 26.11.2009
GN 1271 presentato il 27.11.2009
GN 1272 presentato il 27.11.2009
GN 1273 presentato il 27.11.2009
GN 1275 presentato il 30.11.2009
GN 1276 presentato il 30.11.2009
GN 1286 presentato il 30.11.2009
GN 1288 presentato il 01.12.2009
GN 1289 presentato il 01.12.2009
GN 1290 presentato il 01.12.2009
GN 1291 presentato il 01.12.2009
GN 1300 presentato il 03.12.2009
GN 1305 presentato il 04.12.2009
GN 1307 presentato il 07.12.2009
GN 1309 presentato il 09.12.2009
GN 1310 presentato il 09.12.2009

10_2_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 3983 presentato il 10.08.2009
GN 3995 presentato il 11.08.2009
GN 4037 presentato il 12.08.2009
GN 4450 presentato il 03.09.2009
GN 5133 presentato il 13.10.2009
GN 5905 presentato il 20.11.2009
GN 5935 presentato il 24.11.2009
GN 5946 presentato il 24.11.2009
GN 6261 presentato il 11.12.2009
GN 6275 presentato il 11.12.2009

10_2_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 10592/06 presentato il 13.07.2006
GN 10862/06 presentato il 20.07.2006
GN 12101/06 presentato il 11.08.2006
GN 1025/07 presentato il 25.01.2007
GN 2559/07 presentato il 01.03.2007
GN 5271/07 presentato il 02.05.2007
GN 5274/07 presentato il 02.05.2007
GN 6284/07 presentato il 23.05.2007

GN 6769/07 presentato il 04.06.2007
GN 8513/07 presentato il 06.07.2007
GN 10101/07 presentato il 03.08.2007
GN 10220/07 presentato il 06.08.2007
GN 11689/07 presentato il 17.09.2007
GN 12855/07 presentato il 10.10.2007
GN 12856/07 presentato il 10.10.2007
GN 13004/07 presentato il 15.10.2007
GN 14226/07 presentato il 08.11.2007
GN 14478/07 presentato il 14.11.2007
GN 14664/07 presentato il 19.11.2007
GN 14665/07 presentato il 19.11.2007
GN 14666/07 presentato il 19.11.2007
GN 14669/07 presentato il 19.11.2007
GN 14670/07 presentato il 19.11.2007
GN 14850/07 presentato il 21.11.2007
GN 14853/07 presentato il 21.11.2007
GN 14854/07 presentato il 21.11.2007
GN 15130/07 presentato il 26.11.2007
GN 15132/07 presentato il 26.11.2007
GN 15223/07 presentato il 27.11.2007
GN 15497/07 presentato il 03.12.2007
GN 15790/07 presentato il 07.12.2007
GN 16458/07 presentato il 19.12.2007
GN 16621/07 presentato il 21.12.2007
GN 4391/08 presentato il 01.04.2008
GN 4423/08 presentato il 02.04.2008
GN 4527/08 presentato il 03.04.2008
GN 5231/08 presentato il 17.04.2008
GN 5287/08 presentato il 18.04.2008
GN 5336/08 presentato il 21.04.2008
GN 5337/08 presentato il 21.04.2008
GN 5338/08 presentato il 21.04.2008
GN 5428/08 presentato il 22.04.2008
GN 5449/08 presentato il 23.04.2008
GN 5451/08 presentato il 23.04.2008
GN 5742/08 presentato il 29.04.2008
GN 5743/08 presentato il 29.04.2008
GN 5987/08 presentato il 06.05.2008
GN 5988/08 presentato il 06.05.2008
GN 5991/08 presentato il 06.05.2008
GN 6111/08 presentato il 07.05.2008
GN 6235/08 presentato il 09.05.2008
GN 6249/08 presentato il 12.05.2008
GN 6495/08 presentato il 15.05.2008
GN 7073/08 presentato il 26.05.2008
GN 7184/08 presentato il 27.05.2008
GN 7326/08 presentato il 30.05.2008
GN 7327/08 presentato il 30.05.2008
GN 7895/08 presentato il 11.06.2008
GN 8421/08 presentato il 20.06.2008
GN 8811/08 presentato il 30.06.2008
GN 9444/08 presentato il 11.07.2008
GN 9809/08 presentato il 18.07.2008
GN 9810/08 presentato il 18.07.2008
GN 10050/08 presentato il 23.07.2008
GN 10053/08 presentato il 23.07.2008
GN 10056/08 presentato il 23.07.2008
GN 10212/08 presentato il 28.07.2008
GN 10293/08 presentato il 29.07.2008
GN 10451/08 presentato il 01.08.2008
GN 10483/08 presentato il 04.08.2008
GN 10702/08 presentato il 07.08.2008
GN 12004/08 presentato il 16.09.2008
GN 12183/08 presentato il 22.09.2008
GN 13276/08 presentato il 15.10.2008
GN 13278/08 presentato il 15.10.2008
GN 13375/08 presentato il 17.10.2008
GN 13449/08 presentato il 20.10.2008
GN 13450/08 presentato il 20.10.2008
GN 15334/08 presentato il 26.11.2008
GN 15337/08 presentato il 26.11.2008
GN 15338/08 presentato il 26.11.2008
GN 16735/08 presentato il 23.12.2008
GN 1025/09 presentato il 28.01.2009
GN 1141/09 presentato il 30.01.2009
GN 2031/09 presentato il 20.02.2009
GN 2033/09 presentato il 20.02.2009
GN 2722/09 presentato il 09.03.2009
GN 4038/09 presentato il 06.04.2009
GN 4040/09 presentato il 06.04.2009
GN 4251/09 presentato il 08.04.2009
GN 5564/09 presentato il 05.05.2009
GN 5799/09 presentato il 08.05.2009
GN 5801/09 presentato il 08.05.2009
GN 5804/09 presentato il 08.05.2009
GN 5805/09 presentato il 08.05.2009
GN 6330/09 presentato il 19.05.2009
GN 6632/09 presentato il 26.05.2009
GN 7443/09 presentato il 15.06.2009
GN 7444/09 presentato il 15.06.2009
GN 7445/09 presentato il 15.06.2009
GN 7446/09 presentato il 15.06.2009
GN 7570/09 presentato il 16.06.2009
GN 7770/09 presentato il 19.06.2009
GN 8801/09 presentato il 10.07.2009
GN 10365/09 presentato il 12.08.2009
GN 10419/09 presentato il 13.08.2009
GN 10538/09 presentato il 18.08.2009
GN 14138/09 presentato il 04.11.2009

Parte Terza Concorsi e avvisi

10_2_3_GAR_COM SAN DANIELE DEL FRIULI GARA REFEZIONE_027

Comune di San Daniele del Friuli (UD)

Estratto bando di gara per l'appalto del servizio di refezione relativo al Centro sociale residenziale per anziani di San Daniele del Friuli - periodo 01.03.2010-28.02.2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO

RENDE NOTO

che il Comune di San Daniele del Friuli (Via del Colle n.10 - 33038 San Daniele del Friuli (UD) - C.F./P.IVA 00453800302; Responsabile Procedimento: Giovanna Iesse tel.0432/946542 - fax 0432/946534 - e-mail g.iesse@san-daniele.it) indice procedura aperta per l'affidamento del servizio di refezione relativo al Centro Sociale Residenziale per Anziani di San Daniele del Friuli - periodo 01.03.2010-28.02.2015.
Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 08/02/2010 ore 12.00
Apertura plichi: 10/02/2010 ore 10.00 presso la sede comunale.
Copia integrale della documentazione di gara (bando ed allegati) è disponibile nel sito web del Comune www.comune.sandanieledelfriuli.ud.it.
San Daniele del Friuli, 29 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO:
Giovanna Iesse

10_2_3_GAR_DIR MOB ENER GARA MONITORAGGIO SERV FERR_1_TESTO

Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto - Servizio Trasporto pubblico locale - Trieste

Bando di gara per l'affidamento dell'incarico di consulenza per l'individuazione di azioni di miglioramento delle attività di monitoraggio e della correlata qualità dei servizi ferroviari e per l'attuazione di un sistema di qualità ai sensi della norma UNI En 13816.

Procedura aperta per l'affidamento dell'incarico di consulenza per la individuazione di azioni di miglioramento della qualità dei servizi ferroviari e delle modalità operative di rilevazione della qualità percepita
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE - I.1) Denominazione indirizzi e punti di contatto: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto, Servizio Trasporto pubblico locale, Via Giulia, n. 75/1 - 34126 TRIESTE. Telefono +39 040 3774199 fax + 39 040 3774732, sito internet: www.regione.fvg.it ; e-mail: s.tpl@regione.fvg.it - martina.vidulich@regione.fvg.it I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attività: Autorità regionale - Ulteriori informazioni, capitolato d'oneri e documentazione complementare: disponibili presso punti di contatto su indicati. SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO - II.1) Descrizione- II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Bando di gara per l'affidamento dell'incarico di consulenza per l'individuazione di azioni di miglioramento delle attività di monitoraggio e della correlata

qualità dei servizi ferroviari e per l'attuazione di un sistema di qualità ai sensi della norma UNI EN 13816- II.1.2) Tipo di appalto: servizio - II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: incarico finalizzato all'affidamento dell'incarico di consulenza per la individuazione di azioni di miglioramento delle attività di monitoraggio e della correlata qualità dei servizi ferroviari, in particolare negli ambiti della pulizia del materiale rotabile e dell'informazione all'utenza, nonché per l'attuazione di un sistema di qualità ai sensi della norma europea UNI EN 13816 per i servizi passeggeri svolti da Trenitalia s.p.a. e Ferrovie Udine Cividale s.r.l. - II. 1.6) CPV oggetto principale: 71311200-3 - II.2) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO II.2.1) Quantità o entità totale dell'appalto: Importo a base d'asta € 100.000,00 I.V.A. esclusa. - SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO III.1) Condizioni relative all'appalto III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria e cauzione definitiva specificate negli atti di gara - III.2) Condizioni di partecipazione III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: individuati negli atti di gara - III.2.2) Capacità economica e finanziaria: individuata negli atti di gara - III.2.3) Capacità tecnica: individuata negli atti di gara - SEZIONE IV: PROCEDURA IV.1) Tipo di procedura: aperta. IV.2) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel Disciplinare di gara - IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO - IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'ente aggiudicatore: Decreto del Vice Direttore centrale n. 673 dd. 30 dicembre 2009 -.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: 22 febbraio 2010 ore 12.00 - IV.3.6) Lingua utilizzabile nelle domande di partecipazione: Italiano. IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolata dalla propria offerta: 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte. IV.3.8) Modalità di apertura offerte: 23 febbraio 2010 ore 11.00, presso la Direzione Centrale mobilità, energia e infrastrutture di trasporto, Piano 7° - Via Giulia, n. 75/1 - 34126 TRIESTE. - Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: un legale rappresentante dei partecipanti, ovvero un soggetto per concorrente munito di specifica delega - SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI VI.3) Informazioni complementari: dott.ssa Martina Vidulich 040 377 4199 e-mail: martina.vidulich@regiona.fvg.it . Si invita a consultare il sito Internet per eventuali comunicazioni, informazioni o precisazioni. I dati raccolti saranno trattati ex D.Lgs. 196/2003 esclusivamente nell'ambito della presente gara. Il codice CIG della gara è il n. 0419552143 - Responsabile del procedimento: dott. Dario Danese - VI.4) Procedure di ricorso VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: T.A.R. Friuli Venezia Giulia, Piazza Unità d'Italia, n. 7 - 34121 Trieste - Tel. 040 6724711 - Fax 040 6724720.

10_2_3_GAR_DIR PATR SERV GARA TRASLOCHI

Direzione centrale patrimonio e servizi generali - Trieste
Avviso di procedura aperta per il servizio di traslochi e facchinaggio per gli uffici dell'Amministrazione regionale - periodo 01/07/2010-30/06/2013 prorogabile di ulteriori 36 mensilità.

IL DIRETTORE CENTRALE

RENDE NOTO

Che è stata indetta una gara a procedura aperta ai sensi del D.lgs. 163/2006 e s.m.i., per il servizio di il servizio di traslochi e facchinaggio per gli uffici dell'Amministrazione Regionale - periodo 01/07/2010-30/06/2013 prorogabile di ulteriori 36 mensilità (C.P.V. 98392000-7, 63100000) con importo a base d'asta di €. 3.600.000,00 (oltre ad € 2785,00 per gli oneri per la sicurezza dovuti a rischi da interferenze non soggetti a ribasso d'asta) per 6 anni iva esclusa.
L'appalto sarà aggiudicato con il criterio del prezzo più basso. I soggetti in possesso dei requisiti previsti per legge e nei documenti di gara possono presentare offerte nei termini e con le formalità indicate nel disciplinare.
Le offerte dovranno pervenire all'Amministrazione appaltante entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 22/02/2010
Il capitolato tecnico, il disciplinare di gara e tutti gli allegati sono disponibili on line sul sito internet dell'Amministrazione www.regione.fvg.it - link : Bandi e Avvisi della Regione, Direzione Centrale Patrimonio e servizi generali.
Il bando di gara è stato inviato e ricevuto all'Ufficio Pubblicazioni dell' Unione Europea in data 30/12/2009 e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Trieste, 30 dicembre 2009

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. Giuseppe Sassonia

10_2_3_AVV_AUT BAA DECR 24-09_032

Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

Decreto segretariale n. 24 del 17 novembre 2009.

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 2, delle norme di attuazione della "Prima Variante al Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Brenta-Bacchiglione", con decreto segretariale n. 24 in data 17 novembre 2009 è stata approvata l'ipotesi di aggiornamento di due aree a pericolosità geologica, in comune di Campolongo sul Brenta (VI).
Il decreto segretariale è consultabile sul sito www.adbve.it.

IL SEGRETARIO GENERALE:
ing. Alfredo Caielli

10_2_3_AVV_AUT BAA DECR 31-09_031

Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

Decreto segretariale n. 31 del 22 dicembre 2009.

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 6, comma 2, delle norme di attuazione della "Prima Variante al Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Brenta-Bacchiglione", con decreto segretariale n. 31 del 22 dicembre 2009 è stato approvato l'aggiornamento della tavola 11, in comune di Vicenza.
Il decreto segretariale è consultabile sul sito www.adbve.it.

IL SEGRETARIO GENERALE:
ing. Alfredo Caielli

10_2_3_AVV_COM AVIANO 65 PRGC_020

Comune di Aviano (PN)

Avviso di adozione della variante n. 65 al Piano regolatore generale comunale per l'ampliamento del centro di aggregazione giovanile parrocchiale denominato "Padre Marco D'Aviano".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LL.PP. E TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 - comma 4 - del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n.086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.70 del 30.11.2009 (esecutiva), il Comune di Aviano ha adottato la Variante n.65 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione la Variante n.65 al Piano Regolatore Generale Comunale sarà depositata presso il Settore Lavori Pubblici e Territorio del Comune - ufficio Urbanistica - in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Aviano, 30 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DEL SETORE LL.PP E TERRITORIO
ing. Sandro Macor

10_2_3_AVV_COM AVIANO PAC LA REGGIA_019

Comune di Aviano (PD)
Avviso di deposito del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato “Residenza La Reggia”.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI E TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti dell’art.25 - comma 2 - della L.R. n.5/2007 e dell’art.7 - comma 7 - del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n.086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n.226 del 14.12.2009 (esecutiva), il Comune di Aviano ha adottato il Piano Attuativo Comunale (P.A.C.), di iniziativa privata, denominato “Residenza La Reggia” avente valore di Piano di Recupero.
Successivamente alla presente pubblicazione il suddetto P.A.C. sarà depositato presso il Settore Lavori Pubblici e Territorio del Comune - ufficio Urbanistica - in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.A.C. anzidetto potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Aviano, 30 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LL.PP E TERRITORIO:
ing. Sandro Macor

10_2_3_AVV_COM CAMPOFORMIDO 64 PRGC_006

Comune di Campoformido (UD)
Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 64 al PRGC e della relazione redatta ai sensi dell’art. 4 co. 3 LR 16/2008.

IL SINDACO

Visto l’art. 63 della L.R. 05/2007 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 30.11.2009, esecutiva il 30.11.2009, è stata adottata la variante n. 64 al PRGC e si è dato atto della non assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica per le motivazioni desunte dalla relazione redatta ai sensi dell’art. 4 co. 3 Lr 16/2008.
Ai sensi dell’art. 17 Dpgr 086/Pres del 20.03.2008 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati compresa la relazione redatta ai sensi dell’art. 4 co. 3 Lr 16/2008, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 13.01.2010 al 24.02.2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 24.02.2010, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Campoformido, 29 dicembre 2009

IL SINDACO:
dott. Andrea Zuliani

10_2_3_AVV_COM CAMPOFORMIDO 66 PRGC_005

Comune di Campoformido (UD)
Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 66

al PRGC e della relazione redatta ai sensi dell'art. 4 co. 3 LR 16/2008.

IL SINDACO

Visto l'art. 63 della L.R. 05/2007 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 17.12.2009, esecutiva il 17.12.2009, è stata adottata la variante n. 66 al PRGC e si è dato atto della non assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica per le motivazioni desunte dalla relazione redatta ai sensi dell'art. 4 co. 3 Lr 16/2008.

Ai sensi dell'art. 17 Dpgr 086/Pres del 20.03.2008 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati compresa la relazione redatta ai sensi dell'art. 4 co. 3 Lr 16/2008, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 13.01.2010 al 24.02.2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 24.02.2010, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Campoformido, 29 dicembre 2009

IL SINDACO:
dott. Andrea Zuliani

10_2_3_AVV_COM CAVASSO NUOVO MODIFICHE STATUTO_015

Comune di Cavasso Nuovo (PN)

Avviso di avvenuta affissione all'albo pretorio delle modifiche dello Statuto comunale.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Visto l'art.12 - 6° comma - della L.R. 09.01.2006 n.1

RENDE NOTO

Che con deliberazioni C.C. n. 30 del 30.09.2009 e n. 39 del 30.10.2009 - esecutive ai sensi di legge - il Consiglio Comunale ha approvato le modifiche degli artt. 20 e 35 dello Statuto Comunale.

Che le suddette modifiche sono state affisse all'albo pretorio del Comune rispettivamente dal 27 ottobre 2009 al 25 novembre 2009 e dal 05 novembre 2009 al 20 novembre 2009.

Cavasso Nuovo, 17 dicembre 2009

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott.ssa Maria Gabriella Morassut

10_2_3_AVV_COM CHIUSAFORTE 22 PRGC_001

Comune di Chiusaforte (UD)

Avviso di deposito relativo all'approvazione del progetto di variante n. 22 al PRGC del Comune di Chiusaforte.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, comma settimo della legge regionale 23 febbraio 2008, n. 5 e succ. mod. ed integr., il Comune di CHIUSAFORTE, ha approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 30.11.2009, il Progetto di Variante n. 22 al P.R.G.C. del Comune di Chiusaforte.

Chiusaforte, 24 dicembre 2009

IL SINDACO:
geom. Luigi Marcon

10_2_3_AVV_COM CIVIDALE DEL FRIULI PAC RUALIS_018

Comune di Cividale del Friuli (UD)
Avviso di approvazione PAC di iniziativa privata denominato "Iniziativa Rualis 2009" - Via Friuli - Via dei Miani.

IL RESPONSABILE U.O. URBANISTICA - ED. PRIVATA

Vista la Legge Regionale 23.02.2007, n.5 e successive modificazioni ed integrazioni e il relativo Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica, approvato con D.P.Reg, n. 86 del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 dd. 18.12.2009, esecutiva nei termini di legge, è stato approvato il progetto denominato "Iniziativa Rualis 2009" - Via Friuli - Via dei Miani.
Cividale del Friuli, 29 dicembre 2009

IL RESPONSABILE U.O. URBANISTICA/ED.PRIVATA:
geom. Paolo Cudrig

10_2_3_AVV_COM CIVIDALE DEL FRIULI PRPC ZONA O_COMPARTO B_017

Comune di Cividale del Friuli (UD)
Avviso di adozione PRPC di iniziativa privata - Zona O - Comparto B - Viale Gemona - Via Foramitti - Via Perusini - Via Istituto Tecnico Agrario.

IL RESPONSABILE U.O. URBANISTICA - ED. PRIVATA

Vista la Legge Regionale 19.11.1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni e la L.R. 5/2007 e successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

che gli atti del progetto del P.R.P.C. di iniziativa privata - Zona O - Comparto B - Viale Gemona - Via Foramitti - Via Perusini - Via Istituto Tecnico Agrario, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 18.12.2009, contestualmente al rapporto ambientale relativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica recepito con deliberazione della Giunta Municipale n. 416 del 9.12.2009 saranno depositati per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 13.01.2010, a libera visione del pubblico presso la Segreteria comunale.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni al Piano.
Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni.
Le osservazioni ed opposizioni dovranno essere redatte in carta resa legale e gli eventuali grafici allegati dovranno essere prodotti in originale e quattro copie.
Cividale del Friuli, 29 dicembre 2009

IL RESPONSABILE U.O. URBANISTICA/ED.PRIVATA:
geom. Paolo Cudrig

10_2_3_AVV_COM FIUME VENETO DECR 75 ESPROPRIO_021

Comune di Fiume Veneto (PN) - Ufficio Espropriazioni
Estratto del decreto di esproprio n. 75 del 29.12.2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Per ogni effetto di legge ed ai sensi dell'art.23 del DPR n.327/01,

RENDE NOTO

che con decreto n.75 del 29.12.2009 è stata pronunciata a favore del Comune di Fiume Veneto, ai sensi dell'art.20 comma 11 e dell'art.23 del DPR n.327/01, l'espropriazione dei terreni necessari per i lavori di

sistemazione idraulica della rete idrografica minore nel comune di Fiume Veneto di seguito indicati:

fg. 28 mapp. 234 (ex 17/b) di mq.270, superficie da espropriare mq.270
Indennità di esproprio: € 1.915,65.
Ditta catastale:
Innocente Sante, nato a Fiume Veneto il 13.07.1927, proprietario per 1/1.

fg. 28 mapp. 244 (ex 9/b) di mq.140, superficie da espropriare mq.140
fg. 28 mapp. 245 (ex 9/c) di mq.65, superficie da espropriare mq.65
fg. 28 mapp. 247 (ex 58/b) di mq.64, superficie da espropriare mq.64
Indennità di esproprio: € 1.908,56.
Ditta catastale:
Da Ros Firmino, nato a Fiume Veneto il 20.01.1936, proprietario per 1/1;
Tonello Pierina Ines, nata a Fiume Veneto il 29.06.1939, proprietaria per 1/1.

fg. 28 mapp. 230 (ex 20/b) di mq.150, superficie da espropriare mq.150
Indennità di esproprio: € 1.064,25.
Ditta catastale:
Gasparet Noemi, nata a Fiume Veneto il 12.03.1927, proprietaria per 1/1.

fg. 4 mapp. 902 (ex 445/b) di mq.250, superficie da espropriare mq.250
fg. 4 mapp. 903 (ex 134/b) di mq.140, superficie da espropriare mq.140
Indennità di esproprio: € 12.953,75.
Ditta catastale:
Roman Gimmi Emilio, nato a Fiume Veneto il 06.03.1961, proprietario per 2/3;
Zannese Antonella, nata a Fiume Veneto il 19.05.1965, proprietaria per 1/3.

fg. 4 mapp. 889 (ex 572/b) di mq.144, superficie da espropriare mq.144
Indennità di esproprio: € 1.021,68.
Ditta catastale:
Canton Maria Angela, nata a Fiume Veneto il 02.05.1945, proprietaria per 1/1.

fg. 4 mapp. 895 (ex 136/b) di mq.205, superficie da espropriare mq.205
fg. 4 mapp. 524 di mq.50, superficie da espropriare mq.50
Indennità di esproprio: € 1.809,23.
Ditta catastale:
Santin Adriano, nato a San Vito al Tagliamento il 12.02.1947, proprietario per 1/2;
Santin Ermes, nato a San Vito al Tagliamento il 31.05.1961, proprietario per 1/2.

fg. 4 mapp. 899 (ex 135/b) di mq.584, superficie da espropriare mq.584
fg. 4 mapp. 900 (ex 135/c) di mq.6, superficie da espropriare mq.6
Indennità di esproprio: € 8.772,10.
Ditta catastale:
Campaner Estina, nata a Chions il 01.04.1935, proprietaria per 1/1.

fg. 4 mapp. 887 (ex 142/b) di mq.145, superficie da espropriare mq.145
Indennità di esproprio: € 1.028,78.
Ditta catastale:
Canton Sergio, nato a Fiume Veneto il 11.01.1940, proprietario per 1/1.

fg. 4 mapp. 910 (ex 143/b) di mq.353, superficie da espropriare mq.353
Indennità di esproprio: € 5.009,07.
Ditta catastale:
Canton Marco, nato a Trieste il 17.01.1976, proprietario per 1/2;
Mior Paolina, nata a Morsano al Tagliamento il 14.03.1935, proprietaria per 1/2.

Il decreto di esproprio:
- è opponibile da terzi entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto sul BUR.
- è impugnabile avanti al TAR del Friuli Venezia Giulia nel termine di 60 giorni dalla notifica, o dell'avvenuta conoscenza, ovvero, in via alternativa, con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.
Fiume Veneto, 29 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Roberto Bravin

10_2_3_AVV_COM FIUME VENETO DECR 76 ESPROPRIO_022

Comune di Fiume Veneto (PN) - Ufficio Espropriazioni
Estratto del decreto di esproprio n. 76 del 29.12.2009.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Per ogni effetto di legge ed ai sensi dell'art.23 del DPR n.327/01,

RENDE NOTO

che con decreto n.76 del 29.12.2009 è stata pronunciata a favore del Comune di Fiume Veneto, ai sensi dell'art.20 comma 11 e dell'art.23 del DPR n.327/01, l'espropriazione dei terreni necessari per i lavori di sistemazione idraulica della rete idrografica minore nel Comune di Fiume Veneto di seguito indicati:

fg. 28 mapp. 242 (ex 14/b) di mq.780, superficie da espropriare mq.780
Indennità di esproprio: € 5.534,10.
Ditta catastale:
Manias Rosanna, nata ad Azzano Decimo il 11.07.1953, proprietaria per 1/3;
Manias Silvana, nata ad Azzano Decimo il 19.09.1950, proprietaria per 1/3;
Morson Iole, nata a Fiume Veneto il 12.02.1924, proprietaria per 1/3.

fg. 28 mapp. 232 (ex 18/b) di mq.8, superficie da espropriare mq.8
fg. 28 mapp. 236 (ex 16/b) di mq.380, superficie da espropriare mq.380
Indennità di esproprio: € 2.752,86.
Ditta catastale:
Del Col Alida, nata a Fiume Veneto il 29.08.1954, proprietaria per 1/3;
Del Col Bruna, nata a Fiume Veneto il 09.09.1946, proprietaria per 1/3;
Minatel Nensi, nata in Canada il 23.04.1924, proprietaria per 1/3.

fg. 4 mapp. 907 (ex 320/b) di mq.1, superficie da espropriare mq.1
fg. 4 mapp. 908 (ex 320/c) di mq.139, superficie da espropriare mq.139
Indennità di esproprio: € 993,30.
Ditta catastale:
Beltrame Pazienta, nata a Frisanco il 17.01.1921, proprietaria per 1/2;
Canton Franca, nata a Fiume Veneto il 20.04.1948, proprietaria per 1/2.

fg. 4 mapp. 526 di mq.20, superficie da espropriare mq.20
fg. 4 mapp. 561 di mq.10, superficie da espropriare mq.10
fg. 4 mapp. 891 (ex 258/b) di mq.77, superficie da espropriare mq.77
fg. 4 mapp. 893 (ex 550/b) di mq.40, superficie da espropriare mq.40
Indennità di esproprio: € 1.042,97.
Ditta catastale:
Campagna Adriano, nato ad Azzano Decimo il 19.02.1941, proprietario per 3/15;
Campagna Dario, nato a Pordenone il 11.01.1969, proprietario per 1/15;
Campagna Ezio, nato ad Azzano Decimo il 04.09.1938, proprietario per 3/15;
Campagna Fides, nata ad Azzano Decimo il 12.06.1930, proprietaria per 3/15;
Campagna Paola, nato a Pordenone il 11.04.1962, proprietaria per 1/15;
Campagna Paolino Orfeo, nato ad Azzano Decimo il 07.01.1927, proprietario per 3/15;
Canal Giannina, nata a Pravisdomini il 04.03.1939, proprietaria per 1/15.

fg. 4 mapp. 912 (ex 584/b) di mq.234, superficie da espropriare mq.234
Indennità di esproprio: € 1.660,23.
Ditta catastale:
Santarossa Tina, nata a Fiume Veneto il 23.09.1948, proprietaria per 1/1.

fg. 4 mapp. 897 (ex 315/b) di mq.81, superficie da espropriare mq.81
Indennità di esproprio: € 574,70.
Ditta catastale:
Santarossa Antonio, nato a Fiume Veneto il 07.12.1914, proprietario per 1/1.

Il decreto di esproprio:
- è opponibile da terzi entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'estratto sul BUR.
- è impugnabile avanti al TAR del Friuli Venezia Giulia nel termine di 60 giorni dalla notifica, o dell'avvenuta conoscenza, ovvero, in via alternativa, con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro

120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.
Fiume Veneto, 29 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Roberto Bravin

10_2_3_AVV_COM GORIZIA 32 PRGC_003

Comune di Gorizia
Avviso di adozione e deposito della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE URBANISTICA E ATTIVITÀ ECONOMICHE

Visto l'art. 17, comma 4 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007 n. 5,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 25.11.2009, esecutiva il 17.12.2009, è stata adottata la variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale - Non sostanziale ai sensi dell'art. 63 comma 5 lett. a) della L.R. n. 5/2007.
La deliberazione e gli elaborati tecnici costituenti la variante stessa, saranno depositati per 30 (trenta) giorni effettivi, presso l'Ufficio Pianificazione Urbanistica (sede di Via Garibaldi n. 7) a decorrere dal giorno 13 gennaio 2010 e sino a tutto il giorno 23 febbraio 2010.
Le opposizioni e le eventuali osservazioni degli aventi diritto, redatte su carta semplice, dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune o tramite raccomandata postale entro la data improrogabile del 23 febbraio 2010.
Gorizia, 24 dicembre 2009

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE
URBANISTICA E ATTIVITÀ ECONOMICHE:
arch. Maria Antonietta Genovese

10_2_3_AVV_COM GRADO RICLASSIFICAZIONE ALBERGO SORRISO_028

Comune di Grado (GO)
Classificazione esercizio ricettivo. Albergo Sorriso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 1416 del 17/11/2009 si è provveduto a classificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione:	"SORRISO"
Ubicazione struttura:	riva U.Foscolo n.3
Titolare:	sig.ra VEZIL Regina
Classe assegnata:	3 (tre) stelle
Capacità ricettiva	n. 2 unità abitative, n.15 camere, n.24 posti letto e n.15 bagni completi
Carattere apertura:	annuale.

Grado, 19 novembre 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

10_2_3_AVV_COM MAGNANO IN RIVIERA 32 PRGC_025

Comune di Magnano in Riviera (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 32 al

PRGC e modifica alle norme di attuazione.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 26.11.2009, esecutiva il 26.11.2009, è stata adottata la variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 45 della L.R.52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 07.01.2010 al 05.02.2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 05 febbraio 2010, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Magnano in Riviera, 31 dicembre 2009

IL DIRIGENTE:
arch. Giuseppe Fasone

10_2_3_AVV_COM PAULARO 6 PRGC_029

Comune di Paularo (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 4 del Regolamento di attuazione della Parte Urbanistica della L.R. 5/2007 e s.m.i., approvato con DPGR 20/03/2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 28.12.2009, esecutiva a norma di legge, è stata adottata la variante n. 6 al PRGC.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione, la delibera di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Paularo, 2 gennaio 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Alvio Sandri

10_2_3_AVV_COM PAVIA DI UDINE PAC CRIMEA RETTIFICA_033

Comune di Pavia di Udine (UD)
Avviso di approvazione PAC di iniziativa privata denominato "Crimea" interessante i terreni di proprietà dei signori Forte Roberto, Forte Roberta e Forte Cristina in Percoto - Via Crimea. Pubblicato nel BUR n. 50 del 16.12.2009. Avviso di rettifica.

Relativamente all'avviso di cui all'oggetto, già pubblicato nel BUR n. 50 del 16.12.2009, si rende noto che la delibera di approvazione della Giunta Comunale è la n. 224 del 25.11.2009 anziché la n. 230 del 30.11.2009.
Pavia di Udine, 4 gennaio 2010

IL RESPONSABILE SOSTITUTO:
dott.ssa Mariangela Della Marina

10_2_3_AVV_COM PORCIA PAC FILASTOPA_026

Comune di Porcia (PN)

Avviso approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "Filastopa".

Con deliberazioni della Giunta Comunale n. 237 del 02/12/2009 e n. 251 del 23/12/2009 di rettifica, è stato approvato il P.A.C. di iniziativa privata "Filastopa", ai sensi dell'art. 7 D.P.R. 086/Pres. del 20/03/2008, attuativo della L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni.
Porcia 30 dicembre 2009

IL RESPONSABILE U.O.C. INCARICATO DI P.O.:
dott. arch. Flavia Canderan

10_2_3_AVV_COM REMANZACCO 24 PRGC_008

Comune di Remanzacco (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 72 del 21.12.2009, ai sensi dell'art. 17, comma 7, del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres, il Comune di Remanzacco ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 24 al Piano Regolatore Generale Comunale e ha approvato la variante medesima.
Remanzacco, 29 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott.ssa Flavia Rinaldi

10_2_3_AVV_COM SAN LEONARDO PAC CEMUR_007

Comune di San Leonardo (UD)

Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata in zona industriale di Cemur in località Merso di sotto. Avviso di approvazione.

IL SINDACO

Visto l'art. 25, c. 7 della L.R. 23.02.2007 N. 5,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 22.12.2009 è stato adottato Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata in zona industriale di Cemur in località Merso di sotto.
Il P.A.C. entrerà in vigore dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R..
San Leonardo, 30 dicembre 2009

IL SINDACO:
Giuseppe Sibau

10_2_3_AVV_COM TOLMEZZO 4 PRPC VIA VAL DI GORTO_016

Comune di Tolmezzo (UD)

Avviso di adozione della variante n. 4 al PRPC della Zona O - mista residenziale e produttiva - relativa alla miglioria all'assetto viario di accesso a Via Val di Gorto e di modifica alle norme di attuazione.

Ai sensi dell'art. 7 comma 7 del D.P.Reg. 20/03/2008 n.86/Pres. della L.R. 5/2007 e s.m.i. si rende noto che con deliberazione della giunta comunale in seduta pubblica n. 378 del 28-12-2009 è stata adottata la Variante n. 4 al P.R.P.C. della Zona O.
Si rende noto inoltre che, con deliberazione della G.C. n. 353 del 9/12/2009, si è disposto di non assog-

gettare detto progetto di variante alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n. 16/2008.
Successivamente alla presente pubblicazione, la Variante n. 4 al P.R.P.C. della Zona O sarà depositata presso l'Ufficio Comune per il Servizio dell'Urbanistica ed Edilizia Privata dell'Associazione Intercomunale della Conca Tolmezzina tra i Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Tolmezzo, 7 gennaio 2010

LA RESPONSABILE DELL' UFFICIO COMUNE:
ing. Alessandra Fiorese

10_2_3_AVV_COM TRICESIMO 1 PRPC EX ESSICCATOIO_010

Comune di Tricesimo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 1 al PRPC di iniziativa privata denominato Ambito n. 6 "Ex Essicatoio" ai sensi dell'art. 25, LR n. 5/2007 e succ. mod. ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 27/11/2009, immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa privata Ambito n. 6 denominato "Ex Essicatoio" ai sensi dell'art. 25, L.R. n. 5/2007.
Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Tricesimo, 28 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:
Norberto Rizzi

10_2_3_AVV_COM TRICESIMO PRPC VIA DEI CADUTI_009

Comune di Tricesimo (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione del PRPC di iniziativa privata denominato Ambito n. 19 "Via dei Caduti".

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 27/11/2009, immediatamente esecutiva, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata Ambito n. 19 denominato "Via dei Caduti".
Ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 13/01/2010 al 24/02/2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 24/01/2010, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Tricesimo, 11 dicembre 2009

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA:
Norberto Rizzi

10_2_3_AVV_COM TRIESTE AVVISO VAS CENTRO STORICO_013

Comune di Trieste - Area Pianificazione Territoriale - Servizio Pianificazione Urbana

Avviso ex art. 14 comma 1, DLgs. 152/06 e s.m.i. Valutazione ambientale strategica del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del Centro Storico. Consultazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANA

Visto l'art. 14 del D.Lgs 152/2006 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

Che il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa pubblica del Centro Storico, il Rapporto Ambientale e l'allegata Sintesi non tecnica sono pubblicati sul sito Internet dell'Amministrazione comunale: http://www.retecivica.trieste.it per 60 (sessanta) giorni a decorrere dal 13 gennaio e sino a tutto il 14 marzo 2010 e sono contestualmente depositati presso l'Albo Pretorio di via Malcanton n. 2.
Entro il periodo di deposito chiunque può prendere visione dalle ore 8.00 alle ore 14.00 nei giorni feriali e dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni festivi e presentare proprie osservazioni, in carta semplice, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
Tali osservazioni devono fare espresso riferimento alla procedura di valutazione ambientale (VAS) e si intendono distinte dalle osservazioni/opposizioni al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa pubblica del Centro Storico, oggetto di apposito separato procedimento.
Le osservazioni possono essere presentate direttamente all'Ufficio Accettazione Atti del Protocollo Generale del Comune, al piano terra del palazzo municipale Zois di via Punta del Forno 2, dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:30, lunedì e mercoledì anche dalle 14:00 alle 16:30, oppure inviate tramite servizio postale.
Il timbro e la data apposti dall'Ufficio Postale di spedizione fanno fede ai fini dell'osservanza del termine esclusivamente nel caso di invio tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, mentre in caso di presentazione diretta o di spedizione semplice fa fede la data apposta dall'Ufficio Accettazione Atti del Comune.
Osservazioni pervenute fuori termine non saranno prese in considerazione.
Il Proponente e l'Autorità procedente sono l'Amministrazione comunale di Trieste.
Trieste, 13 gennaio 2010

p. IL DIRETTORE:
ing. Giulio Bernetti

10_2_3_AVV_COM TRIESTE PRPC CENTRO STORICO_012

Comune di Trieste - Area Pianificazione Territoriale - Servizio Pianificazione Urbana

Avviso di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del Centro storico.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANA

Visto l'articolo 45 della L.R. 19.11.1991 n. 52 e s.m.i.

RENDE NOTO

che la deliberazione consiliare n. 108 dd. 14.12.2009, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato adottato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa pubblica del Centro Storico, viene depositata all'Albo Pretorio di via Malcanton n. 2 per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dal 13 gennaio 2010 e sino a tutto il 12 febbraio 2010.
Durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8.00 alle ore 14.00 nei giorni feriali e dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni festivi.
La documentazione viene pubblicata anche sul sito internet del Comune www.comune.trieste.it.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni mentre i proprietari di immobili vincolati dallo strumento urbanistico possono presentare opposizioni, indirizzate al Comune di Trieste, Servizio Pianificazione Urbana, piazza Unità d'Italia 4.

Osservazioni ed opposizioni, in carta libera, possono essere presentate direttamente all'Ufficio Accettazione Atti del Protocollo Generale del Comune, al piano terra del palazzo municipale Zois di via Punta del Forno 2 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30, lunedì e mercoledì anche dalle ore 14.00 alle ore 16.30, oppure possono essere inviate tramite servizio postale.
Il timbro e la data apposti dall'Ufficio Postale di spedizione fanno fede ai fini dell'osservanza del termine esclusivamente nel caso di invio tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, mentre in caso di presentazione diretta o di spedizione semplice fa fede la data apposta dall'Ufficio Accettazione Atti del Comune.
Osservazioni ed opposizioni pervenute fuori termine non saranno prese in considerazione.
Trieste, 13 gennaio 2010

p. IL DIRETTORE:
ing. Giulio Bernetti

10_2_3_AVV_PROV UDINE DET 9401 ESPROPRIO_014

Provincia di Udine

Procedimento espropriativo Prusst 8.18 "Messa in sicurezza e realizzazione di un percorso pedonale protetto nell'ambito della SS Pontebbana nel Centro storico di Tricesimo". Determinazione n. 2009/9401 del 22/12/2009. Acquisizione aree e deposito somme presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Direzione provinciale dei Servizi vari del Tesoro di Udine.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO VIABILITA' ED ESPROPRIAZIONI

(omissis)

VISTO il DPR 327/2001 e s.m.i.

DETERMINA

(omissis)

2) di provvedere mediante decreto d'esproprio, all'acquisizione delle aree di proprietà delle seguenti ditte:
1) Ditta proprietaria:
ELLERO GIOVANNI n. a Udine il 29/09/1950
Comune censuario di TRICESIMO foglio 11 mappale 50
Superficie mq. 4900 Qualità Sem. arborato 1
Indennità provvisoria di esproprio: €. 53.630,00 (cinquantatremilaseicentotrenta/00)

2) Ditta proprietaria:
ELLERO GIOVANNI n. a Udine il 29/09/1950
Comune censuario di TRICESIMO foglio 11 mappale 104
Superficie mq. 1370 Qualità Vigneto1
Indennità provvisoria di esproprio: €. 15.000,00 (quindicimila/00)

3) Ditta proprietaria:
ELLERO GIOVANNI n. a Udine il 29/09/1950
Comune censuario di TRICESIMO foglio 11 mappale 105
Superficie mq. 1040 Qualità Vigneto
Indennità provvisoria di esproprio: € 11.370,00 (undicimilatrecentosettanta/00)

3) di depositare, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 20 comma 12 e 14 e dell'Art. 26 comma 1 del DPR 327/2001, presso il "Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Provinciale dei Servizi Vari del Tesoro di Udine " l'importo complessivo di €uro 80.000,00 (ottantamila/00) a titolo di indennità provvisoria di esproprio per causa di pubblica utilità dei beni immobili occorrenti per la realizzazione dell'opera, corrispondente alle somme dovute alla Ditta proprietaria che non ha depositato la documentazione prevista dal comma 8, dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001

(...omissis...)

IL DIRIGENTE
SERVIZIO VIABILITA' ED ESPROPRIAZIONI:
ing. Daniele Fabbro

10_2_3_AVV_PROV UDINE DET 9417 ESPROPRIO_011

Provincia di Udine
Procedimento espropriativo Intervento Prusst 8.18 “Messa in sicurezza e realizzazione di un percorso pedonale protetto nell’ambito della SS Pontebbana nel Centro storico di Tricesimo”. Determinazione n. 2009/9417 del 22/12/2009 di acquisizione aree e liquidazione indennità convenute.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO VIABILITA’ ED ESPROPRIAZIONI

(omissis)

VISTO il DPR 327/2001 e s.m.i.

DETERMINA

(omissis)

2) di provvedere mediante decreto d’esproprio, all'acquisizione delle aree di proprietà delle seguenti ditte:

Ditta catastale e proprietaria
CASTENETTO MARIO nato a Cassacco il 10/03/1950 e CASTENETTO DINA nata a Cassacco il 30/01/1942
Comune censuario di TRICESIMO Foglio 7 mappale1284 ex 326/b
Superficie mq. 11 Area urbana
Totale indennità €. 541,48

Ditta catastale e proprietaria
COLETTI DIANA MARIA E SORRENTINO ANTONIO S.N.C. con sede a Tricesimo
Comune censuario di TRICESIMO foglio 11 mappale 1739 ex 638/b
Superficie mq. 26 Area urbana
Totale indennità €. 1.973,40

Ditta catastale e proprietaria
MOBILI DI CLASSE GIACOMO WALKER S.N.C. con a Tricesimo
Comune censuario di TRICESIMO foglio 11 mappale 1737 ex 27/b
Superficie mq. 14 Area urbana
Totale indennità €. 442,75

Ditta catastale e proprietaria
ARCIDIOCESI DI UDINE con sede a Udine
Comune censuario di TRICESIMO foglio11 mappale 1734 ex 28/b 1736 ex 29/b
Superficie mq. 14 e mq. 71 Area urbana e Sem. arborato 1
Totale indennità €. 6.139,20

Ditta catastale e proprietaria
MOBILI DI CLASSE GIACOMO WALKER S.N.C. con sede a Tricesimo
Comune censuario di TRICESIMO foglio11 mappale 1738 ex 52/b
Superficie mq. 50 Area urbana
Totale indennità €. 1.581,25

Ditta catastale e proprietaria
MANSUTTI PARQUET SERVICE S.N.C. DI MANSUTTI DAVID E FABIO con sede a Tricesimo
Comune censuario di TRICESIMO foglio 11 mappale 1741 ex 418/b e 1742 ex 418/c
Superficie mq. 17 e mq. 6 Area urbana
Totale indennità €. 1.132,18

Ditta catastale e proprietaria
PIUSSI MARIA mar SBUELZ nata in AUSTRIA il 05/03/1906 (deceduta)
SBUELZ FRANCESCO nato a Tricesimo il 15/12/1954 proprietà per 1/4
Comune censuario di TRICESIMO foglio 11 mappale 1745 ex 604/b
Superficie mq. 30 Sem.arbor cl 1
Totale indennità €. 1.476,75 Totale indennità per quota €. 369,19

Ditta catastale e proprietaria
PIUSSI MARIA mar SBUELZ nata in AUSTRIA il 05/03/1906 (deceduta)
CASTELLARINI MARIA TERESA nata a Artegna il 27/10/ proprietà per 1/4
Comune censuario di TRICESIMO foglio 11 mappale 1745 ex 604/b
Superficie mq. 30 Sem.arbor cl 1
Totale indennità €. 1.476,75 Totale indennità per quota €. 369,19

Ditta catastale e proprietaria
PIUSSI MARIA mar.SBUELZ nata in AUSTRIA il 05/03/1906 (deceduta)
SBUELZ LUCIA nata a Tricesimo il 30/01/ proprietà per 1/4
Comune censuario di TRICESIMO foglio 11 mappale 1745 ex 604/b
Superficie mq. 30 Sem.arbor cl 1
Totale indennità €. 1.476,75 Totale indennità per quota €. 369,19

Ditta catastale e proprietaria
PIUSSI MARIA mar SBUELZ nata in AUSTRIA il 05/03/1906 (deceduta)
SBUELZ RAFFAELE nato a Tricesimo il 20/04/ proprietà per 1/4
Comune censuario di TRICESIMO foglio 11 mappale 1745 ex 604/b
Superficie mq. 30 Sem.arbor cl 1
Totale indennità €. 1.476,75 Totale indennità per quota €. 369,19

Ditta catastale e proprietaria
COSTRUZIONI MODERNE SECONDA S.R.L. con sede MILANO
Comune censuario di TRICESIMO foglio 11 mappale 1746 ex 603/b
Superficie mq. 122 Area urbana
Totale indennità €. 2.415,60

Ditta catastale e proprietaria
PAULONE LUCIANO nato a Tricesimo il 16/08/1943 proprietà per 2/3
Comune censuario di TRICESIMO foglio 11 mappale 1725 ex 186/b
Superficie mq. 18 Area urbana
Totale indennità €. 886,05 Totale indennità per quota €. 590,70

Ditta catastale e proprietaria
S.N.C. FOTOCOLOR PAULONE LUCIANO E C. con sede a Tricesimo proprietà per 1/3
Comune censuario di TRICESIMO foglio 11 mappale 1725 ex 186/b
Superficie mq. 18 Area urbana
Totale indennità €. 886,05 Totale indennità per quota €. 295,35

Ditta catastale e proprietaria
TREPPO ROMILDA nata a Tarcento il 11/12/1920 proprietà per 1/7
Comune censuario di TRICESIMO foglio11 mappale 1727 ex 773/b
Superficie mq. 20 Area urbana
Totale indennità €. 984,50 Totale indennità per quota €. 140,65

Ditta catastale e proprietaria
CARNELUTTI LUCA FRANCESCO ENRICO nato a Udine il 25/08/ proprietà per 1/7
Comune censuario di TRICESIMO foglio11 mappale 1727 ex 773/b
Superficie mq. 20 Area urbana
Totale indennità €. 984,50 Totale indennità per quota €. 140,65

Ditta catastale e proprietaria
CARNELUTTI RAFFAELLA nata a Udine il 25/12/1973 proprietà per 1/7
Comune censuario di TRICESIMO foglio11 mappale 1727 ex 773/b
Superficie mq. 20 Area urbana
Totale indennità €. 984,50 Totale indennità per quota €. 140,64

Ditta catastale e proprietaria
PAOLONI IVANA MARIA ROSA nata a Tarcento il 08/06/1949 proprietà per 1/7
Comune censuario di TRICESIMO foglio11 mappale 1727 ex 773/b
Superficie mq. 20 Area urbana
Totale indennità €. 984,50 Totale indennità per quota €. 140,64

Ditta catastale e proprietaria
MICHELUTTI LOREDANA nata a Latisana il 02/03/1948 proprietà per 1/7
Comune censuario di TRICESIMO foglio11 mappale 1727 ex 773/b

Superficie mq. 20 Area urbana
Totale indennità €. 984,50 Totale indennità per quota €. 140,64

Ditta catastale e proprietaria
CARNELUTTI GIUSEPPE nato a Latisana il 05/03/1979 proprietà per 1/7
Comune censuario di TRICESIMO foglio11 mappale 1727 ex 773/b
Superficie mq. 20 Area urbana
Totale indennità €. 984,50 Totale indennità per quota €. 140,64

Ditta catastale e proprietaria
CARNELUTTI FRANCESCO nato a Latisana il 20/11/1980 proprietà per 1/7
Comune censuario di TRICESIMO foglio11 mappale 1727 ex 773/b
Superficie mq. 20 Area urbana
Totale indennità €. 984,50 Totale indennità per quota €. 140,64

Ditta catastale e proprietaria
MIRAMODE S.R.L. con sede a Tricesimo
Comune censuario di TRICESIMO foglio 11 mappale 1728 ex 228/b e 1729 ex 228/c
Superficie mq. 42 e mq 21
Area urbana
Totale indennità €. 3.101,18

Ditta catastale e proprietaria
TOSOLINI CHIARA nata a Udine 7/3/1962 residente proprietà per 1/4
Comune censuario di TRICESIMO foglio 11 mappale 1730 ex 449/b
Superficie mq. 26 Area urbana
Totale indennità €. 1.599,85 Totale indennità per quota €. 399,96

Ditta catastale e proprietaria
ZORATTO ANNA nata a Tavagnacco 14/07/1939 proprietà per 3/4
Comune censuario di TRICESIMO foglio 11 mappale 1730 ex 449/b
Superficie mq. 26 Area urbana
Totale indennità €. 1.599,85 Totale indennità per quota €. 1.199,89

Ditta catastale e proprietaria
TOSOLINI BRUNO nato a Tricesimo il 03/05/1940
Comune censuario di TRICESIMO foglio 11 mappale 1731 ex 450/b
Superficie mq. 13 Area urbana
Totale indennità €. 639,93

Ditta catastale non presente; Ditta proprietaria
TOSOLINI MARIO nato a Tricesimo il 12/06/1943
Comune censuario di TRICESIMO foglio 11 mappale 1732 ex 989/b
Superficie mq. 7 Area urbana
Totale indennità €. 344,58

Ditta catastale non presente;Ditta proprietaria
TOSOLINI MARIO nato a Tricesimo il 12/06/1943
Comune censuario di TRICESIMO foglio 11 mappale 1733 ex 451/b
Superficie mq. 9 Area urbana
Totale indennità €. 443,03

Ditta catastale e proprietaria
VENUTO GIANLAURO nato a Codroipo il 23/07/
Comune censuario di TRICESIMO foglio 11 mappale 1724 ex 365/b
Superficie mq. 70 Area urbana
Totale indennità €. 3.326,40

Ditta catastale e proprietaria
TOSOLINI DINO nato a Tricesimo il 03/04/1935
Comune censuario di TRICESIMO foglio 12 mappale 2020 ex 208/b
Superficie mq. 2 Area urbana
Totale indennità €. 98,45

(omissis)
(omissis)

5) di procedere alla liquidazione degli importi con mandato di pagamento omissis.

(omissis)

IL DIRIGENTE
SERVIZIO VIABILITA' ED ESPROPRIAZIONI:
ing. Daniele Fabbro

10_2_3_AVV_AG TUR FVG DECR 2_ESCLUSIONI SELEZIONE COD 112_030

Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia - TurismoFVG - Passariano di Codroipo (UD)

Decreto del Direttore Generale 4 gennaio 2010, n. 2. Selezione pubblica per l'assunzione di una unità di personale di terzo livello del Ccnl Turismo per le esigenze dell'Area statistica e controllo di gestione - Codice n. 112 - Ulteriori esclusioni dalla procedura di selezione pubblica.

L'anno duemila dieci, il giorno quattro del mese di gennaio, presso la Sede dell'Agenzia, il Direttore Generale ha adottato il seguente decreto:

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, con la quale, tra l'altro, è stata istituita l'Agenzia per lo sviluppo del turismo denominata "Turismo Friuli Venezia Giulia", in breve, TurismoFVG, Ente funzionale della Regione dotato di personalità giuridica, autonomia gestionale, patrimoniale, contabile e tecnica;
VISTO il Regolamento di organizzazione di TurismoFVG, adottato con decreto del Direttore Generale n. 142 di data 29 gennaio 2009 e approvato con delibera della Giunta regionale n. 447 di data 5 marzo 2009;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 0232/Pres. di data 5 settembre 2008, con il quale, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1748 di data 4 settembre 2008, il dott. Andrea Di Giovanni è stato nominato Direttore Generale di Turismo FVG;
VISTO il Decreto del Direttore Generale di TurismoFVG n. 1714 di data 2 novembre 2009, con il quale si è provveduto, tra l'altro, ad avviare la selezione pubblica e ad approvare l'Avviso pubblico per l'assunzione di una unità di personale di terzo livello del CCNL Turismo per le esigenze dell'Area statistica e controllo di gestione di TurismoFVG;
VISTO l'Avviso pubblico per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di una unità di personale di terzo livello del CCNL Turismo per le esigenze dell'Area statistica e controllo di gestione - Codice 112 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 47 di data 25 novembre 2009;
VISTO l'articolo 2 del predetto Avviso concernente i requisiti minimi di partecipazione e in particolare il comma 4, ai sensi del quale la mancanza anche di uno solo dei predetti requisiti comporta in qualsiasi momento l'esclusione dalla procedura di selezione pubblica, che viene disposta con provvedimento del Direttore Generale di TurismoFVG;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 3, commi 7, 8 e 9 dell'Avviso, comportano l'esclusione del candidato dalla selezione pubblica anche la mancata sottoscrizione in forma autografa della domanda di partecipazione, la domanda di partecipazione pervenuta fuori termine utile e la mancanza del curriculum professionale e formativo che costituisce parte integrante della domanda stessa;
RITENUTO di escludere dalla procedura di selezione pubblica la candidata DE BIAGGIO Sara, nata a Roma il 07/03/1980, in quanto la domanda di partecipazione è pervenuta fuori termine utile;

DECRETA

1. La candidata DE BIAGGIO Sara, nata a Roma il 07/03/1980, è esclusa dalla procedura di selezione pubblica per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di una unità di personale di terzo livello del CCNL Turismo per le esigenze dell'Area statistica e controllo di gestione di TurismoFVG - Codice 112, in quanto la domanda di partecipazione è pervenuta fuori termine utile;
2. L'esclusione di cui al presente provvedimento sarà comunicata mediante pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Andrea Di Giovanni

10_2_3_CNC_AG TUR FVG ESITO PRESELEZIONE COD 112_034

Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia - TurismoFVG - Passariano di Codroipo (UD)

Selezione pubblica di un'unità di 3° livello Ccnl Turismo Area statistica e controllo di gestione cod. 112- Esito preselezione.

N.RO	COGNOME	NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO
1	GROP	LUCA	Gorizia- (24/06/1972)	30
2	POLETTO	MANUEL	Portogruaro- (18/11/1974)	29
4	LUNAZZI	MARINA	Vigevano- (03/02/1974)	28
3	CATTAROSSI	CATERINA	Cittadella- (18/05/1976)	28
5	MILLOCH	MARCO	Palmanova- (21/06/1979)	28
6	SCARPA	CLAUDIO	Latisana- (09/07/1969)	28
7	TOLLON	SUSI	Monaco di Baviera- (08/11/1966)	26
8	TUZZI	THOMAS	Gorizia- (24/01/1979)	26
9	GON	ELISA	Palmanova- (19/04/1976)	25
10	GUERRA	LUCA	Torino- (02/06/1971)	17
11	BORTOLOZZO	MARCO	San Daniele del Friuli- (28/07/1986)	14
12	MARCUZZI	ROBERTO	Palmanova- (21/07/1977)	14
13	ALOROVANOI	CLAUDIA	Guastalla- (13/03/1984)	13
14	DE MARCHI	DAMIANO	Udine- (17/03/1981)	12
15	SIMEONI	CARLO	Monfalcone- (26/10/1981)	8
16	COCETTA	MARTINA	Udine- (30/06/1984)	7
17	CATUOGNO	DANIELE	Gemona del Friuli- (29/08/1984)	5
18	DE CANDIDO	EVITA	San Candido- (28/04/1981)	5
19	GIOVINAZZI	GIOVANNA	Crotone- (11/05/1978)	5
20	MAMMONE	MIRANDA	Scherzingen- Svizzera- (09/06/1977)	5
21	MORETTO	VIVIANA	Pordenone- (27/06/1979)	5
22	PENNETTA	DAJANA	Campi Salentina- (22/09/1982)	5
23	TRUSGNACH	DENIS	Cividale del Friuli- (06/04/1974)	5
24	DELL'ANGELA	ANTONELLA	Bertiolo- (04/03/1969)	4
25	RUFFATI	MONICA	Pordenone- (14/12/1968)	4
26	BON	MARA	Gorizia- (01/03/1979)	4
27	FALCONIERI	SERENA	Gallipoli- (03/05/1976)	4
28	GIORGIUTTI	ROBERTA	Udine- (15/10/1976)	4
29	GUERRA	LUCA	Trieste- (28/09/1972)	4
30	MONGIAT	ERIKA	Maniago- (23/07/1982)	4
31	CALOSI	MASSIMO	Monfalcone- (24/06/1980)	2
32	CANTON	LUIGI	Pordenone- (24/08/1966)	2
33	DEMARTIS	GIUSEPPE	Ozieri- (27/10/1982)	2
34	GASPARINI	ALESSIA	Pordenone- (17/12/1981)	2
35	PELOSI	MARTINA	Trieste- (18/08/1979)	2
36	PETRAZZI	ALESSANDRA	Monfalcone- (20/09/1983)	2
37	PETRINI	DANIELA	Forlì- (03/07/1983)	2
38	PLANTERA	GAIA	Gorizia- (01/10/1982)	2
39	RONCATO	ELISABETTA	Udine- (06/09/1966)	2
40	STRASSER	PETRA	Modling- (01/02/1972)	2
41	VALLE	VALENTINA	Udine- (08/08/1983)	2
42	AVIAN	FRANCESCA	Monfalcone- (20/11/1984)	1
43	BADIN	CLAUDIA	Pordenone- (26/08/1982)	1
44	BATESTA	EVA	Udine- (03/02/1977)	1
45	BRUNELLO	ELISA	Monfalcone- (22/08/1982)	1
46	DRIGO	CRISTINA	Ginevra- Svizzera- (19/08/1970)	1
47	ACHIL	ISABELLA	Udine- (16/01/1976)	0
48	ANANIA	MICHAELA	Palmanova- (16/12/1976)	0
49	ANNONI	SILVIA	Udine- (30/06/1986)	0

N.RO	COGNOME	NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO
50	BANDELLI	TERESA	Trieste- (11/07/1971)	0
51	BARBANGELO	ISABELLA	Gorizia- (23/03/1986)	0
52	BARONE	FEDERICO	Sciacca- (07/10/1987)	0
53	BASTONI	CARLO	Frosinone- (05/01/1967)	0
54	BATTISTUTTA	LAURA	Udine- (16/01/1984)	0
55	BAZZARO	ANTONELLA	Cividale del Friuli- (21/01/1976)	0
56	BELLONI	STEFANO	Udine- (30/04/1987)	0
57	BELLOTTO	STEFANIA	Udine- (13/03/1986)	0
58	BERLOFFA	GIULIANO	Cividale del Friuli- (10/05/1983)	0
59	BERNARDO	MICHELA	Milano- (04/03/1978)	0
60	BERTOLA	MANUELA	Pordenone- (03/11/1978)	0
61	BERTONI	ELENA	Gemona del Friuli- (20/05/1981)	0
62	BERTOSSI	MATTEO	Latisana- (13/09/1984)	0
63	BERZI	MAJA	Trieste- (22/09/1981)	0
64	BIGOTTO	ELENA	Codroipo- (31/12/1967)	0
65	BIN	FEDERICO	Maniago- 01/03/1979)	0
66	BONAFE’	GIOVANNA	Latisana- (25/04/1970)	0
67	BONETTI	LAURA	Udine- (27/06/1982)	0
68	BOSCO	LAURA	Udine- (23/04/1981)	0
69	BRAGAGNOLO	RENATO	Udine- (19/09/1975)	0
70	BRAIDA	GLENDA	Udine- (26/08/1986)	0
71	BROLLO	RENZO	Gemona del Friuli- (30/12/1971)	0
72	BRUSCHINA	MATTEO	Gorizia- (08/04/1989)	0
73	BRUSINI	ALBERTO	Udine- (23/12/1965)	0
74	BULFON	EDI	Udine- (10/07/1972)	0
75	BURATO	LAURA	Latisana- (03/09/1983)	0
76	CAMPAGNA	MANJU	India- 10/12/1983)	0
77	CANNAVALE	RAFFAELLA	Maniago- (31/08/1984)	0
78	CANTELLA	GAETANA	Villarosa- (19/02/1973)	0
79	CAPANNI	ERICA	Figline Valdarno- (20/08/1982)	0
80	CARDASSI	FEDERICA	Udine- (03/09/1980)	0
81	CARLO	ALESSANDRA	Biel- Svizzera- (02/11/1974)	0
82	CASAGRANDE	FEDERICA	Udine- (05/10/1973)	0
83	CASASOLA	ANNA	Latisana- (20/081971)	0
84	CASETTA	FRANCESCA	Pordenone- (10/06/1983)	0
85	CECCHINI	LINDA	San Daniele del Friuli- (03/05/1989)	0
86	CEPELLOTTI	BEATRICE	Gorizia- (02/10/1974)	0
87	CEPPI	ELISA	Monfalcone- (15/02/1982)	0
88	CHIARADIA	ORSOLA	Trieste- (09/02/1974)	0
89	CHIMINELLO	LUCA	Latisana- (11/04/1984)	0
90	CLAMA	VALENTINA	San Daniele del Friuli- (24/05/1982)	0
91	CLEMENTE	JESSICA	Udine- (21/11/1984)	0
92	CODATO	SARA	San Daniele del Friuli- (15/02/1984)	0
93	COLA	VALERIA	Gorizia- (09/06/1978)	0
94	COLLODEL	CARLO	Pordenone- (16/09/1979)	0
95	COLONI	MICOLLE	Trieste- (29/09/1987)	0
96	COMPAGNO	ILARIA	Udine- (06/05/1978)	0
98	CONTARDO	DEVIS	San Daniele del Friuli- (04/03/1983)	0
99	CORTESE	LORENZO	Trieste- (29/03/1958)	0
100	COSATTO	LUCIANA	Udine- (31/08/1976)	0
101	CUMARI	CRISTIANA	Gorizia- (30/01/1980)	0
102	CUMIN	GIACOMO	Palmanova- (20/05/1982)	0
103	CUNDARI	MARIA	Brugg- Svizzera- (20/07/1971)	0
104	DAGIAT	RITA	Trieste- (17/05/1959)	0
105	DE BELLIS	LARA	Udine- (25/01/1985)	0
106	DE COLLE	DARIO	Trieste- (27/10/1969)	0

N.RO	COGNOME	NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO
107	DE COLLE	SARA	Palmanova- (05/12/1985)	0
108	DE GIUDICI	CINZIA	Tolmezzo- (14/09/1980)	0
109	DE LORENZI	MONICA	San Vito al Tagliamento- (21/12/1982)	0
110	DE ROSA	GIULIA	Spilimbergo- (20/07/1990)	0
111	DE TOMMASO	ANNA	Udine- (29/12/1987)	0
112	DELLA MEA	MARISA	Trieste- (28/11/1985)	0
113	DELLA MORA	SILVIA	Palmanova- (25/12/1983)	0
114	DELLA ROVERE	LORENZO	Udine- (01/02/1975)	0
115	DESSARDO	ANDREA	Trieste- (26/03/1984)	0
116	DEVETAK	MARJETKA	Gorizia- (15/10/1982)	0
117	DI LORENZO	VALENTINA	Palermo- (18/08/1978)	0
118	DIMARTINO	KATIUSCYA	Scicli- (12/02/1973)	0
119	DONATI	SAMANTHA	Venezia- (26/09/1979)	0
120	DORIO	EMANUELA	Vicenza- (10/06/1978)	0
121	DOSI	GIULIANA	Milano- (02/07/1972)	0
122	ELLERO	ADRIANO	Udine- (10/10/1963)	0
123	FELCHER	STEFANO	Udine- (23/04/1980)	0
124	FIORITA	GIANLUCA	Cividale del Friuli- (23/03/1987)	0
125	FLORAMO	DEA	Roma- (28/05/1984)	0
126	FORMENTIN	ARIANNA	Latisana- (23/06/1987)	0
127	FRAGRANTE	FRANCESCA	Udine- (10/12/1977)	0
128	FRANCESCUT	RICCARDO	Pordenone- (20/05/1981)	0
129	FREDELLA	FRANCESCA	Foggia- (03/06/1967)	0
130	FUNCIS	ALESSIA	Gorizia- (27/07/1983)	0
131	GAMBIN	ELISA	San Vito al Tagliamento- (16/03/1990)	0
132	GEC	SABRINA	Trieste- (26/12/1972)	0
133	GEMMA	ROBERTO	Roma- (28/10/1981)	0
134	GENOVA	GABRIELLA	Catania- (12/11/1979)	0
135	GERLI	MATTEO	Trieste- (26/04/1987)	0
136	GERMANO	ERMANNO	Udine- (02/04/1975)	0
137	GHERGHETTA	LUCA	Gorizia- (22/03/1975)	0
138	GINGILLINO	MATTHIAS	Maniago- (03/04/1986)	0
139	GLAVINA	VANJA	Trieste- (24/08/1980)	0
140	GRUDINA	MATTEO	Gorizia- (24/07/1984)	0
141	HOBAN	DASA	Gorizia- (01/11/1971)	0
142	LE PIANE	ERIKA	Udine- (16/02/1975)	0
143	MANCA	VALERIA	Oristano- (25/01/1985)	0
144	MANTINEO	GIULIA	Gemona del Friuli- (25/05/1988)	0
145	MARCON	SARA	San Vito al Tagliamento- (08/05/1981)	0
146	MARINIG	MARA	Udine- (25/08/1959)	0
147	MASCETTI	RAFFAELE	Palmanova- (26/06/1975)	0
148	MASTELLARO	DANIELE	Padova- (18/09/1983)	0
149	MATTINALE	RITA	Napoli- (15/12/1980)	0
150	MELE	MARCO	Latisana- (17/05/1981)	0
151	MESAR	ERICA	Trieste- (26/05/1983)	0
152	MIANI	RAFFAELLA	Conegliano- (15/07/1971)	0
153	MIANI	FRANCESCA	Palmanova- 30/03/1968)	0
154	MIATTO	IVAN	Treviso- (18/06/1987)	0
155	MILOCCO	MARIANNA	Latisana- (23/09/1984)	0
156	MODESTI	CINZIA	San Daniele del Friuli- (18/01/1971)	0
157	MOLINARO	PATRIZIA	Gemona del Friuli- (26/09/1978)	0
158	MOLLO	MARIA ROSARIA	Zug-Svizzera- (10/01/1983)	0
159	MOMESSO PITTONET	ELISABETTA	Pordenone- (18/04/1983)	0
160	MORO	SUE ELLEN	Monfalcone- (13/09/1981)	0
161	MORO	FABIO	Latisana- (23/12/1981)	0
162	MOSCETTI	ALESSIA	Avigliano Umbro- (24/03/1982)	0

N.RO	COGNOME	NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO
163	MUZZI	RICCARDO	Udine- (15/10/1981)	0
164	NOVSAK	JASMINE	Udine- (13/05/1973)	0
165	ODDO	CINZIA	Monfalcone- (02/11/1980)	0
166	ORLANDO	MARTINA	Gemona del Friuli- (05/05/1982)	0
167	ORSINI	GABRIELLA	Trieste- (08/06/1972)	0
168	ORZAN	ROSITA	Cormons- (23/05/1969)	0
169	PACE	CRISTINA	Palermo- (28/06/1983)	0
170	PAGANO	MARIA CRISTINA	Udine- (27/06/1985)	0
171	PALOMBA	PRISCILLA	Taranto- (05/06/1987)	0
172	PANTAROTTO	SARA	Udine- (11/07/1986)	0
173	PAPINUTTI	MICHELA	San Daniele del Friuli- (17/01/1979)	0
174	PARISE	ALDO	Cosenza- (11/04/1682)	0
175	PASCHETTO	JACOPO	Latisana- (08/03/1984)	0
176	PASSON	GLAUCO	Udine- (24/03/1980)	0
177	PASTORI	CLAUDIA	Pordenone- (05/04/1978)	0
178	PEDONA	ELVIRA	Gioia del Colle- (01/07/1977)	0
179	PELLIZZI	FRANCESCO	Crotone- (21/03/1985)	0
180	PERSONA	ILARIA	Legnago- (10/12/1984)	0
181	PICCINI	GIULIA	Udine- (06/08/1984)	0
182	PIGNATON	ALICE	Trieste- (08/02/1982)	0
183	PILATOVA'	PAVLA	Zlin- Repubblica Ceca- (20/01/1972)	0
184	PISTRINO	SARA	Udine- (16/09/1986)	0
185	PITEO	MICHELE	Gorizia- (21/11/1978)	0
186	PLOS	RAFFELLA	Udine- (19/05/1971)	0
187	POLLICINO	DANIELA	Palermo- (19/07/1983)	0
188	PULIN	GIULIA	Pordenone- (15/06/1981)	0
189	RAIMONDI	FILIPPO	Giulianova- (19/08/1979)	0
190	RICCARDI	FILIPPO	San Vito al Tagliamento- (21/12/1975)	0
191	ROSSI	ROSANGELA	Codroipo- (10/03/1958)	0
192	ROVERE	FLAVIO	Rimini- (20/03/1967)	0
193	RUGGIERO	ANDREA	Udine- (21/10/1981)	0
194	SABINO	ELISABETTA	San Vito al Tagliamnto- (21/05/1978)	0
195	SALVADORI	DANIELA	Spilimbergo- (06/04/1985)	0
196	SANTI	FEDERICA	Nassu- New York- (16/06/1980)	0
197	SCHIFF	ALESSIO	Udine- (02/07/1988)	0
198	SEMA	DAVIDE	Monfalcone- (06/09/1980)	0
199	SGIAROVELLO	PIERA	Udine- (25/02/1973)	0
200	SICILIA	KATIA	Pordenone- (25/12/1980)	0
201	SPAZZALI	GABRIELE	Trieste- (10/01/1990)	0
202	STEFANUTTI	SANDRA	Udine- (15/05/1971)	0
203	STELLA	ANNALISA	Udine- (19/01/1980)	0
204	STEVANATO	FABIO	Mirano- (07/01/1980)	0
205	STOCCO	VIVIANA	Udine- (09/08/1990)	0
206	TABOGA	LUISA	Spilimbergo- (30/06/1977)	0
207	TASSIN	GABRIELE	Monfalcone- 07/12/1979)	0
208	TAVELLA	PAOLO	Gorizia- (08/09/1969)	0
209	TESOLAT	CHIARA	San Vito al Tagliamento- (11/01/1978)	0
210	TISIOT	DANIELE	San Vito al Tagliamento- (14/02/1967)	0
211	TOMAT	ERICA	Udine- (28/11/1983)	0
212	TONDON	ELEONORA	Palmanova- (24/11/1984)	0
213	TONELLI	SARA	Udine- 12/04/1981)	0
214	TONELLO	LOREDANA	Udine- (24/09/1978)	0
215	TORTORICI	MICHELE	Pordenone- (29/08/1985)	0
216	TOSON	THOMAS	Roma- (26/11/1980)	0
217	TREVISAN	OMAR	Latisana- (09/09/1984)	0
218	TRINCO	ANDREINA	Udine- (14/03/1967)	0

N.RO	COGNOME	NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	PUNTEGGIO
219	TRIOLO	MARIA	Codroipo- (18/07/1968)	0
220	TURCHI	SERENA	Prato- (18/04/1973)	0
221	VALENTINI	SARA	Trieste- (18/01/1983)	0
222	VALLE	FRANCESCA	Udine- (23/03/1985)	0
223	VENARUZZO	ALICE	Latisana- (13/03/1977)	0
224	VERBAN	ERICA	Gorizia- (07/07/1981)	0
225	VISENTIN	ALESSIO	Gorizia- (28/10/1978)	0
226	VISINTIN	MARCO	Gorizia- (25/05/1986)	0
227	ZAMPARINI	MONICA	San Vito al Tagliamento- (13/05/1979)	0
228	ZANDONELLA	ANNA	Udine- (20/05/1982)	0
229	ZANINI	CRISTINA	Udine- (11/05/1984)	0
230	ZANON	ALICE	Gorizia- (29/01/1986)	0
231	ZANUSSI	ALESSANDRO	Udine- (10/01/1980)	0
232	ZIMANYI	STEFANO	Gorizia- (05/11/1972)	0
233	ZIN	ANDREA	Palmanova- (29/03/1973)	0
234	ZORZIN	BARBARA	Gorizia- (24/10/1976)	0

10_2_3_CNC_AZ_AZ OSP SM MISERICORDIA GRADUATORIA INFERMIERI_024

Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 10 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere, cat. D.

Con Decreto del Direttore Generale n. 1249-55915 del 25.11.2009, è stata approvata la seguente graduatoria di merito del concorso pubblico. per titoli ed esami, a n. 10 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere, cat. D:

Graduatoria Finale	Cognome	Nome	Data di nascita	Totale (su p.100)
1	MOREALE	Renzo	17/01/1982	69,880
2	GOI	Marika	19/02/1986	69,350
3	ZANIN	Sara	07/06/1986	69,200
4	DZSURZS	Ildiko	23/12/1961	68,940
5	MEDVES	Antonella	11/03/1976	68,295
6	BENTIVOGLIO	Sara	01/08/1977	67,770
7	GHERBEZZA	Sara	06/06/1986	67,360
8	PETRIN	Francesca	10/05/1985	67,225
9	SALAMON SKLODOWSKA	Halina	06/10/1968	67,180
10	MOLINARO	Serena	06/09/1986	67,040
11	TABOGA	Chiara	25/07/1975	66,335
12	CENCIG	Erica	08/04/1983	66,140
13	GATTO	Gisella	29/03/1984	66,000
14	CARUSILLO	Michele	01/01/1979	65,875
15	MOSKOVKINA	Natalia	15/07/1970	65,425
16	MAZZERO	Chiara	25/12/1976	65,220
17	PINZANO	Marzia	25/08/1976	65,110
18	GAZZIN	Angela	23/10/1984	65,050
19	LIZZI	Silvia	06/03/1971	64,685
20	MILLOCH	Chiara	23/03/1977	64,500
21	DE PRATO	Maira	28/07/1977	64,280
22	GASTALDI	Silvana	18/06/1972	64,230
23	D'ANGELO	Marianna	06/04/1983	63,960
24	FIORI	Valentina	03/04/1985	63,580
25	CROATTO	Lucia	17/02/1985	63,490

Graduatoria Finale	Cognome	Nome	Data di nascita	Totale (su p.100)
26	PERIN	Loredana	29/09/1986	63,310
27	SALVADOR	Linda	18/05/1985	62,460
28	ROIATTI	Cristian	08/02/1986	62,200
29	CHINESE	Genny	17/03/1984	62,015
30	MAURO	Erika	09/12/1982	61,820
31	KOLEV	Darina Slavcheva	13/07/1981	61,780
32	VARRIALE	Elena	03/03/1982	61,290
33	PERKLJIC	Nicola	09/05/1984	61,000
34	ZANARDO	Davide	17/12/1984	60,830
35	PEGGIO	Nathalie	26/12/1984	60,790
36	PREDAN	Sonia	11/09/1984	60,490
37	DREUSSI	Paolo	10/02/1975	60,100
38	FINOS	Daniela	15/04/1984	60,010
39	SABA	Andrea	08/09/1986	59,980
40	ORTALI	Caterina	15/11/1986	59,945
41	CARLOMAGNO	Giuseppe	26/07/1981	59,880
42	BERTOSSI	Paola	04/10/1986	59,620
43	CLEMENCIG	Silvia	24/01/1975	59,600
44	DELL'AQUILA	Alessandro	06/10/1981	59,420
45	MOSANGINI	Stefania	26/10/1986	59,405
46	TATU	Robert	28/05/1984	59,350
47	VALENTE	Daniela	10/06/1981	58,990
48	GENOVESE	Alessandro	30/03/1984	58,150
49	MORENA	Salvatore	07/02/1984	57,800
50	DI FABIO	Camilla	02/12/1982	56,840
51	FURLAN	Maura	20/06/1985	56,710
52	ABBATE	Luca Simone	13/09/1982	56,610
53	TREPPO	Sara	18/01/1979	56,100
54	MARZOLI	Ilaria	07/10/1986	55,850
55	ZARABARA	Jessica	15/12/1983	55,540
56	DONATO	Monica	29/12/1986	55,125
57	ROMANIN	Martina	17/05/1985	54,970
58	BARACETTI	Margherita	03/12/1985	54,525
59	TRUSGNACH	Tiziano	29/03/1983	54,400
60	TREGLIA	Paola	19/03/1978	54,100
61	DEL BIANCO	Nelvia	07/05/1980	54,050
62	PONTORIERO	Guendalina Maria Iolanda	11/06/1985	53,600
63	LONGO	Alberto Salvatore	26/12/1982	53,500
64	SIDAR	Marianna	20/03/1986	52,780

e sono stati dichiarati vincitori dei concorsi i sigg.:

Nr.	Cognome	Nome	Data di nascita
1	MOREALE	Renzo	17/01/1982
2	GOI	Marika	19/02/1986
3	ZANIN	Sara	07/06/1986
4	DZSURZS	Ildiko	23/12/1961
5	MEDVES	Antonella	11/03/1976
6	BENTIVOGLIO	Sara	01/08/1977
7	GHERBEZZA	Sara	06/06/1986
8	PETRIN	Francesca	10/05/1985
9	SALAMON SKLODOWSKA	Halina	06/10/1968
10	MOLINARO	Serena	06/09/1986

IL DIRETTORE DELLA S.O.C. “GESTIONE RISORSE UMANE”:
dott.ssa Maria Sandra Telesca

10_2_3_CNC_CENTRO CRO CONCORSO INFERMIERE_023

Centro di Riferimento Oncologico - Istituto Nazionale Tumori - Aviano (PN)

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere - cat. "D", fascia economica iniziale, a tempo indeterminato.

In attuazione della determinazione dirigenziale n. 304/P in data 16.12.2009 è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:
n. 3 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere- cat. "D", fascia economica iniziale, a tempo indeterminato.

La Giunta Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con deliberazione n. 2335 del 22.10.2009 "LR 49/1996 - Gestione del Servizio sanitario regionale: modifica di alcuni atti di programmazione" - immediatamente esecutiva - ha dettato specifiche disposizioni di modifica della programmazione annuale 2009 del SSR approvata con la DGR n. 957/2009 prescrivendo, in particolare, la sospensione - con modalità diverse - dell'attuazione dei programmi di assunzioni 2009 di personale dipendente a tempo indeterminato e determinato. A seguito del citato provvedimento il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano procederà all'assunzione dei vincitori solo dopo aver ottenuto dalla Direzione Regionale competente la prescritta autorizzazione.
Il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano ha compiutamente ottemperato, in via preliminare, alle disposizioni, di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34-bis del decreto legislativo n. 165/2001, relative alla comunicazione, alla Provincia competente per territorio, dei dati relativi alla procedura di assunzione in argomento.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dall'Atto Aziendale del Centro di Riferimento Oncologico così come adeguato al Decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 2001, n. 220 "Regolamento recante disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio sanitario nazionale".
Il rapporto di lavoro, per quanto riguarda il trattamento economico e gli istituti normativi di carattere economico, è determinato in conformità a quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale non dirigente del Servizio sanitario nazionale.
Il concorso è inoltre disciplinato dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.
L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro (art. 7 del decreto legislativo 165/2001).
In applicazione del decreto legislativo 8.5.2001 n. 215 "Disposizioni per disciplinare la trasformazione progressiva dello strumento militare in professionale, a norma dell'articolo 3, comma 1, della L. 14 novembre 2000, n. 331" - come modificato dal decreto legislativo 31.7.2003 n. 236 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 8 maggio 2001, n. 215, in materia di disciplina della trasformazione progressiva dello strumento militare in professionale, a norma dell'articolo 3, comma 1, della L. 14 novembre 2000, n. 331" - il presente concorso prevede la riserva di posti per i volontari in ferma prefissata e in ferma breve delle tre forze armate così come disposto dall' art. 18, comma 6 e 7.
Sono applicate le disposizioni in materia previste dalla legge 15 maggio 1997, n. 127 "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e successive modificazioni ed integrazioni, circolari ministeriali applicative e regolamenti attuativi della stessa.
Si applicano inoltre: in materia di trattamento dei dati personali quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"; in materia di documentazione amministrativa quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per i posti a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:(artt. 2 e 30 D.P.R. n. 220/2001)
- Laurea professionale specifica di primo livello per il profilo professionale a concorso (CLASSE L/SNT1 Lauree delle Professioni Sanitarie Infermieristiche) o diploma universitario di infermiere - conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3, del decreto legislativo 30.12.1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modificazioni ed integra-

zioni (D.M. 14.9.1994 n. 739 “Regolamento concernente l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'infermiere”) ovvero i diplomi di infermiere professionale conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell’esercizio dell’attività professionale e dell’accesso ai pubblici uffici;
- iscrizione all’albo del Collegio Professionale degli infermieri attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L’iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell’Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l’obbligo dell’iscrizione all’albo in Italia prima dell’assunzione in servizio.
PROVE D'ESAME (art. 37 D.P.R. n. 220/2001 e disposizioni contenute nel presente bando, che costituisce “lex specialis”):
- A) *prova scritta*: tema o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica vertente su argomenti scelti dalla Commissione attinenti alle seguenti materie: igiene, deontologia professionale, legislazione sanitaria e infermieristica generale e clinica;
- B) *prova pratica*: consistente in tecniche di assistenza diretta. Individuazione delle risorse tecnologiche e dei presidi da utilizzare nelle diverse procedure assistenziali. Analisi di un caso clinico e predisposizione del relativo piano assistenziale;
- C) *prova orale*: vertente sulle materie inerenti il profilo a concorso, oggetto della prova scritta.

La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica, ovvero l’accertamento della conoscenza dell’uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica, almeno a livello iniziale, della lingua inglese.
NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI
1. Posti conferibili ed utilizzazione della graduatoria
La graduatoria, approvata al termine delle operazioni concorsuali dall’Istituto, rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o disponibili per assunzioni a tempo determinato ai sensi delle vigenti disposizioni contrattuali, presso l’Istituto stesso.
2. Requisiti generali di ammissione ai procedimenti concorsuali
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell’Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego;
c) titolo di studio previsto per l'accesso al posto messo a concorso;
d) iscrizione all’albo professionale, ove richiesto, per l’esercizio professionale; l’iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell’Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l’obbligo dell’iscrizione all’albo in Italia prima dell’assunzione in servizio.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l’impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione.
3. Modalità per la compilazione della domanda
La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice e secondo l’allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico - Via Franco Gallini, 2 - Aviano e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda i candidati devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:
a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;
b) la precisa indicazione del concorso cui intendono partecipare;
c) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. In base all’art. 3 del DPCM 7.2.1994, n. 174 i cittadini degli Stati membri dell’Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti: godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza; essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica; avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) eventuali condanne penali riportate;
f) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
i) il domicilio con il numero di codice postale presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

j) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.6.2003 n. 196).
La firma in calce alla domanda deve essere apposta senza che via sia bisogno di autenticarla (art. 39, DPR n. 445 del 28.12.2000).
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) e h) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La domanda presentata vale per la partecipazione ad un solo procedimento concorsuale; coloro che desiderano partecipare a più procedimenti concorsuali devono presentare distinte domande di ammissione. Nel caso in cui, erroneamente, un concorrente presenti domanda cumulativa per più concorsi, l'Amministrazione provvederà ad inserire la domanda in uno solo dei concorsi in scadenza, a sua completa discrezione.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso a meno che lo stesso non risulti esplicitamente da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato
Ai sensi del DPR 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del predetto Decreto del Presidente della Repubblica.

4. Documentazione da allegare alla domanda

Il candidato dovrà produrre in allegato alla domanda:
- originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di Euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi del D.L. 30.12.1982, n. 952, da versarsi con le seguenti modalità:
versamento su conto corrente postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
- certificato attestante l'iscrizione all'albo del Collegio professionale, se richiesto nel bando di concorso, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; relativamente a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità e di riconoscimento, leggibile in tutte le sue parti, valido. Si intende per documento di riconoscimento uno dei documenti di cui all'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. In particolare dovrà presentare un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicati, altresì, i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con riferimento alla durata ed alla previsione di esame finale, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari anche come docente o relatore. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.
Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (art. 21 DPR 27.3.2001, n. 220) tale caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'art. 22 del D.P.R. 220/2001. I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'art. 22 della Legge n. 958/1986, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20, comma 2 del DPR n. 220/2001.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto più avanti specificato. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco. Alla domanda deve essere unito in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo. Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
Ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni.
Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, possono essere rese:
a) negli appositi moduli predisposti dall'Istituto o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, o spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate, comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:
a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale di inquadramento, eventuale disciplina di inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato o a tempo determinato, se trattasi di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto, e posizione in merito al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto ne vanno indicate esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici.
b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Vanno indicati eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità all'originale. Nella dichiarazione, che di fatto vale come un'autentica di copia, vanno elencati dettagliatamente tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione, per quanto concerne la documentazione non verificabile presso altre pubbliche amministrazioni. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:
- devono essere inoltrate al seguente indirizzo:
DIRETTORE GENERALE DEL CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO
Via Franco Gallini, 2
(C.A.P. 33081) AVIANO (PN)
ovvero
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano) direttamente all'Ufficio Protocollo del CRO di Aviano stesso, entro le ore 13.00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, giorno in cui gli uffici sono chiusi; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.
È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano entro 10 giorni successivi la data di scadenza del bando.
Il Centro di Riferimento Oncologico non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del candidato, ovvero per la mancata o tardiva informazione scritta circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili al Centro di Riferimento Oncologico eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Ammissione al concorso

All'ammissione al concorso provvede il competente Organo dell'Istituto.

7. Esclusione dal concorso

All'esclusione dal concorso provvede il competente Organo dell'Istituto e la stessa è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

8. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale del CRO di Aviano nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

9. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova.
L'avviso per la presentazione alla prova pratica ed orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero di candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento di riconoscimento, valido. Si intende per documento di riconoscimento uno dei documenti di cui all'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

10. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal DPR 220/2001 agli artt. 11, 20, 21 e 22.
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 30 punti per i titoli;
b) 70 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 20 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale;
La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli delle sottoindicate categorie, viene così stabilita:
a) titoli di carriera: 15 punti;
b) titoli accademici e di studio: 5 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;
d) curriculum formativo e professionale: 7 punti.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

11. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

12. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di titoli preferenziali, ai sensi della L. 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane d'età. La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia

Giulia.

13. Adempimenti dei vincitori

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dal Centro di Riferimento Oncologico di Aviano, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, la documentazione necessaria per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso, anche in forma di autocertificazione.

L'Istituto verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Istituto comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto. Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

14. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e dei CCNL vigenti.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;
b) data di inizio del rapporto di lavoro e del servizio;
c) profilo professionale e relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Istituto, prima di procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo ente.

15. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione dell'Organo competente dell'Istituto.

16. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dai vigenti CCNL del personale non dirigente del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

17. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

Il Centro di Riferimento Oncologico si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla Legge n. 68/1999, dall'art. 18 del D.Lgs. n. 215/2001 e successive modifiche ed integrazioni, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

18. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D. Lgs. 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.

Si precisa che ai sensi del D. Lgs. 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

19. Restituzione dei Documenti

La documentazione presentata a corredo della domanda nel caso di non inserimento nella graduatoria finale o comunque trascorsi 30 giorni dalla data di esaurimento del periodo di validità della graduatoria, sarà avviata al macero.

Sarà, comunque, possibile ritirare la documentazione personalmente o tramite altra persona munita di

apposita delega trascorsi 120 giorni dall'approvazione della graduatoria.

20. Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 15.00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, giorno in cui gli uffici rimangono chiusi, all'Amministrazione del Centro di Riferimento Oncologico - Via Franco Gallini, 2 - Aviano (PN) - Ufficio del Personale (Ufficio Concorsi) telefono 0434/ 659 350 - 659 445 oppure tramite posta elettronica all'indirizzo concorsi@cro.it oppure accedere al sito internet dell'Istituto www.cro.sanita.fvg.it .

L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

per delega del Direttore Generale
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO RESPONSABILE
S.O. "GESTIONE DELLE RISORSE UMANE":
dr. Claudio Colussi

10_2_3_CNC_CENTRO CRO CONCORSO INFERMIERE_023_DOMANDA

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, leggibile in tutte le sue parti)

Al DIRETTORE GENERALE
del Centro di Riferimento Oncologico
Via Franco Gallini 2
33081 AVIANO PN

La/Il sottoscritt ___: ____

(Nome e Cognome)

C H I E D E

di essere ammess _ al **concorso pubblico**, per titoli ed esami, per la copertura di **n. 3 posti** di collaboratore professionale sanitario – **infermiere** - cat. "D", fascia economica iniziale, a tempo indeterminato di codesto Istituto con scadenza il giorno ______________________________.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara:

1. di essere nat... a ... il .. ;
2. di essere residente a ... (prov. ...), via ... n. … ;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ...) (**a**);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ...);
5. di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: ... (**b**);
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei seguenti requisiti specifici richiesti dal bando:
   - laurea in **...** conseguita in data **...** presso l'Università **...**;
   - iscrizione al Collegio professionale degli infermieri della provincia di **…** in data **…** al numero **…**;
7. di aver prestato servizio militare quale **…** presso **…** dal **…** al **…** (ovvero di non aver prestato servizio militare in quanto **…**);
8. di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: **…** (**c**);
9. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: **...** (allegare documentazione probatoria; tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti);
10. di necessitare per l'espletamento delle prove dei seguenti ausili o tempi aggiuntivi in relazione al proprio handicap ai sensi dell'art. 20 della L. 5.2.1992, n. 104 e s.m.i. : **...** (solo per i portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di legge);

11. di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D. Lgs.vo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata;
12. di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (**d**);
13. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:
    – sig. (*Nome e Cognome*) ...
      via/piazza ... n. ...
      telefono n. ...; cellulare n. …
      cap. n. ... città ...
      e-mail …

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia (solo ed esclusivamente l'elenco va presentato in triplice copia) in carta semplice.

D I C H I A R A   I N O L T R E

- di essere a conoscenza che il proprio *curriculum* formativo e professionale allegato alla presente domanda, qualora ***non*** formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;
- che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi degli artt. 19 e 46, 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000;
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e dall'art. 495 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni.

Data ....

Il/La dichiarante (firma per esteso)

- Se la domanda viene spedita o consegnata da terzi dovrà essere sottoscritta dal candidato che, dovrà inoltre allegare alla domanda stessa **fotocopia semplice di un documento di riconoscimento valido** per la valutazione dei titoli.

(a) i cittadini degli stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.
(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea.

10_2_3_CNC_PRES_SEGR GEN_COMITATO MINORANZA SLOVENA INCARICO

Presidenza della Regione - Segretariato generale - Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena - Trieste

Avviso di procedura comparativa per il conferimento di un incarico di prestazione professionale a supporto del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, istituito ai sensi dell'articolo 3 della legge 23 febbraio 2001, n. 38.

Il Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, istituito ai sensi dell'articolo 3 della legge 23 febbraio 2001, n. 38

RENDE NOTO

che, ai sensi della determinazione n. 4 di data 1 dicembre 2009, è indetta una procedura comparativa per il conferimento di un incarico di prestazione professionale per la realizzazione di un'indagine conoscitiva finalizzata alla verifica sull'attuazione delle tutele a favore della minoranza slovena previste dall'articolo 8 della legge 23 febbraio 2001, n. 38.

Oggetto

L'incarico prevede lo svolgimento di attività a supporto del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena e consiste nella realizzazione di una indagine conoscitiva finalizzata alla verifica sull'attuazione delle tutele a favore della minoranza slovena previste dall'articolo 8 della legge 23 febbraio 2001, n. 38.

La ricerca ha come ambito territoriale l'intera area di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 12 settembre 2007, recante l'approvazione della tabella dei comuni del Friuli Venezia Giulia nei quali si applicano le misure di tutela della minoranza slovena, e coinvolge tutte le autorità amministrative (Regione, Province, Comuni) e giudiziarie locali e tutte le amministrazioni statali tenute all'attuazione del citato art. 8 della legge n. 38/2001.

Le attività richieste sono di seguito dettagliate:

a) puntuale individuazione degli enti operanti nei territori di applicazione dell'articolo 8 della legge n. 38/2001 tenuti all'attuazione delle tutele ivi previste;

b) verifica se, per ciascuno di tali enti, sia attuato il diritto di ricevere risposta in lingua slovena nelle comunicazioni verbali, di norma direttamente o per il tramite di un interprete, o nella corrispondenza, con almeno una traduzione allegata al testo redatto in lingua italiana;

c) verifica se, nei comuni di cui all'art. 4 della legge n. 38/2001, gli atti e i provvedimenti di qualunque natura destinati ad uso pubblico e redatti su moduli predisposti, compresi i documenti di carattere personale quali la carta di identità e i certificati anagrafici, siano rilasciati, a richiesta dei cittadini interessati, in forma bilingue, e se la lingua slovena sia usata anche con riferimento agli avvisi e alle pubblicazioni ufficiali;

d) verifica se le amministrazioni interessate, compresa la Regione e l'amministrazione dello Stato, abbiano adottato, nei territori compresi nella tabella di cui all'articolo 4 di cui alla legge n. 38/2001, le necessarie misure, adeguando i propri uffici, l'organico del personale e la propria organizzazione interna, secondo quanto ivi previsto, al fine di rendere effettivi ed attuabili i diritti di cui ai commi 1, 2 e 3 del citato art. 8;

e) verifica, per le zone centrali delle città di Trieste e di Gorizia e per la città di Cividale del Friuli, se le singole amministrazioni interessate abbiano istituito, anche in forma consorziata, un ufficio rivolto ai cittadini ancorché residenti in territori non previsti dall'art. 4 che intendono avvalersi dei diritti di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 8;

f) verifica se, nell'ambito della propria autonomia statutaria, i comuni e le province abbiano provveduto all'eventuale modifica ed integrazione dei propri statuti conformemente alle disposizioni della legge n. 38/2001;

g) ricognizione degli enti che hanno presentato richiesta di contributo per l'anno 2009 in base all'art. 8 della legge n. 38/2001;

h) raccolta dei dati richiesti e analisi ed elaborazione degli stessi.

L'attività di cui trattasi si sostanzia non solo nell'assunzione di dati e informazioni, ma anche in contatti riconducibili a rapporti qualificati con i rappresentanti e/o responsabili degli enti interessati e degli uffici territoriali.

Qualora la sopra riportata modalità non sia percorribile, l'assunzione dei dati deve avvenire mediante ricerche o indagini dirette sul territorio, mediante accesso agli uffici.

Indipendentemente dalla modalità di raccolta dei dati, tale attività richiede una valutazione e un'analisi critica in merito alla completezza del dato raccolto, anche al fine di individuare un eventuale percorso di ricerca alternativo nel caso di insufficienza o di parzialità dello stesso.
Tutte le attività verranno programmate e organizzate dall'incaricato in piena autonomia e con esclusione di qualsiasi vincolo di subordinazione.

Soggetti ammessi e requisiti di ammissione alla selezione

Sono ammessi alla selezione i soggetti in possesso dei seguenti requisiti generali:

- per le persone fisiche: possono presentare domanda i cittadini italiani o di Stati membri dell'Unione europea, aventi perfetta padronanza della lingua italiana, in possesso di laurea specialistica, magistrale oppure di laurea del vecchio ordinamento universitario, che godano dei diritti civili e politici, che non abbiano riportato sentenza penale di condanna passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 c.p.p., per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o possa comportare limiti alla capacità di contrarre, o assumere incarichi di qualunque natura, con la pubblica amministrazione;
- per i soggetti diversi dalle persone fisiche: i requisiti dovranno essere posseduti dal soggetto incaricato di realizzare o coordinare la ricerca o individuato come responsabile scientifico della ricerca, che dovrà essere indicato nella domanda di partecipazione.
- Per essere ammessi alla selezione è necessario essere in possesso altresì dei seguenti requisiti specifici di idoneità e di capacità professionale:
- laurea specialistica o magistrale ovvero laurea del vecchio ordinamento universitario in una delle seguenti materie: giurisprudenza, economia e commercio, scienze politiche, scienze statistiche e attuariali, scienze dell'amministrazione, lettere e filosofia;
- padronanza nell'utilizzo del personal computer, con particolare riferimento alle applicazioni microsoft office;
- buona conoscenza della lingua slovena;
- buona conoscenza del territorio regionale e della articolazione amministrativa del medesimo;
- buona conoscenza della legislazione in materia di minoranze linguistiche con particolare riferimento a quella slovena;
- esperienze professionali o di studio e ricerca in materia di tutela delle minoranze linguistiche.

Contenuti e modalità di presentazione della domanda

La domanda di ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico è redatta in carta semplice e debitamente sottoscritta. Nella domanda il candidato, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n 445, e a pena di esclusione, deve indicare le proprie generalità ed il recapito per eventuali comunicazioni e dichiarare il possesso dei requisiti generali e dei requisiti specifici di idoneità e capacità professionale, da dettagliare nel curriculum vitae. La dichiarazione deve essere preceduta dalla dicitura "sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000".
Alla domanda il candidato deve altresì allegare, a pena di esclusione:
a) dettagliato curriculum vitae, datato e sottoscritto, nel quale dovranno essere descritte in particolare le esperienze professionali o di studio e ricerca in materia di tutela delle minoranze linguistiche, indicando la durata di ciascuna esperienza maturata, e quanto eventualmente ritenuto necessario per documentare la coerenza della propria qualificazione rispetto alle caratteristiche richieste;
b) il programma di lavoro, redatto nelle lingue italiana e slovena, che descriva, in sintesi, lo svolgimento dell'incarico, la metodologia di ricerca e di elaborazione dei dati e le caratteristiche dell'elaborato finale e rechi altresì l'offerta economica nel rispetto dell'importo massimo di seguito fissato;
c) la fotocopia di un documento di identità.
La domanda, comprensiva dei relativi allegati, deve essere presentata in busta chiusa, a pena di esclusione, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.
La domanda, consegnata a mano o inoltrata con raccomandata con avviso di ricevimento, è indirizzata al Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, presso la Presidenza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Segretariato generale, Piazza Unità d'Italia n. 1, 34121, Trieste.
Sulla busta dovrà essere riportata la dicitura "Domanda per conferimento incarico di prestazione professionale a supporto del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena" ed indicato il mittente.
Viene sin d'ora declinata ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte o incomplete indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Procedura comparativa

La Commissione che procederà all'apertura delle buste e all'esame delle domande e della relativa docu-

mentazione è composta dal Presidente, signor Bojan Brezigar, e dal Vice Presidente, signor Livio Furlan, e dai signori Davide Clodig, Domenico Morelli, Damjan Paulin e Adriano Ritossa, componenti del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena. Le funzioni di segreteria saranno assicurate dal signor Gianfranco Rossi della segreteria del Comitato - Segretariato generale.
I criteri di valutazione comparativa sono i seguenti:
- esperienze maturate nel settore;
- svolgimento di altre ricerche o studi nel settore;
- titoli culturali posseduti;
- qualità del programma di lavoro e relativa offerta economica.

E' facoltà della Commissione assegnare una misura a ciascuno dei criteri di valutazione comparativa sopra individuati prima di procedere all'apertura delle buste.
L'incarico viene conferito dal Presidente del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, previa conforme determinazione dell'organo stesso.

Compenso

Il compenso per lo svolgimento dell'incarico in questione ammonta a massimo euro 12.000,00, con un rimborso spese documentate massimo di euro 2.500,00 lordi, importi che saranno assoggettati alle ritenute fiscali, ai contributi previdenziali e agli oneri assicurativi obbligatori previsti per legge.
La liquidazione dei corrispettivi avviene in un'unica soluzione a conclusione dell'incarico, subordinatamente all'accertamento della conformità della prestazione resa alle previsioni contrattuali.

Durata incarico

L'incarico ha una durata di 180 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo dell'incaricato, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sui siti istituzionali di cui alla propria determinazione n. 2/2009 di data 16 giugno 2009.
Entro il predetto termine l'incaricato dovrà presentare, sia in forma cartacea che su supporto magnetico, un elaborato finale, redatto nelle lingue italiana e slovena, comprendente i dati richiesti e l'analisi dei dati stessi.
Il Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena verificherà la coerenza dell'elaborato rispetto agli obiettivi affidati.
Responsabile del procedimento
Responsabile del procedimento è il Presidente del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena.

Trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informa che i dati personali forniti dai candidati sono richiesti per gli adempimenti connessi all'espletamento della procedura in oggetto, nonchè per l'eventuale conferimento dell'incarico e le conseguenti finalità inerenti alla gestione del contratto. I dati potranno essere pubblicati sui siti web della Regione e della Presidenza del Consiglio ai sensi della normativa vigente. Il conferimento dei dati è obbligatorio; l'eventuale rifiuto comporta l'impossibilità di provvedere in merito. I dati potranno essere trattati avvalendosi sia di supporti informatici che cartacei e potranno essere comunicati o portati a conoscenza di soggetti eventualmente coinvolti a vario titolo negli adempimenti connessi all'incarico da affidare. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del d. lgs. 196/2003. Titolare del trattamento è il Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, con sede presso la Presidenza della Regione, Segretariato generale, in Trieste.

Forme di pubblicità

Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione, nonché affisso presso gli URP della Regione.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da Direzione centrale servizi generali e patrimonio
- Servizio del Provveditorato - Centro Stampa Regionale